Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 30 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9689 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

L'ANALISI DEL COMPLESSO MOMENTO POLITICO NELLA RELAZIONE DEL SEGRETARIO DELLA DC

Zaccagnini dice ancora «no» alle lusinghe del compromesso

Il leader sostiene invece davanti al consiglio nazionale la necessità della politica del confronto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Benigno Zaccagni, con una relazione di 72 cartelle, divisa in 16 capitoli, ha tracciato ieri davanti al consiglio nazionale del suo partito il lungo e travagliato iter che la Dc ha percorso in questi ultimi mesi. Dalla soluzione della crisi di governo, alla tragedia del rapimento e dell'assassinio di Moro, dalle elezioni amministrative, al referendum, alla elezione del Presidente della Repubblica. Un vero e proprio consuntivo ma anche un'attenta analisi dell'identità della Dc in questa delicata fase della storia del nostro Paese. Il segretario democristiano che ha parlato per circa due ore è entrato subito nel vivo delle questioni politiche partendo dalla crisi del governo della «non sfiducia» e dalla formazione di quello di maggioranza programmatica. «Una soluzione questa — ha sottolineato — che ha affidato e affida ancora alla Dc la responsabilità di forza centrale e insostituibile dell'equilibrio democratico» nella convinzione, però, che «l'aver raggiunto l'intesa programmatica non annulla le differenze sostanziali che permangono tra partiti di diversa concezione ideologica, politica e sociale».

Quale allora la necessità dell'accordo di maggioranza programmatica? Per il segretario democristiano esso trova la sua ragione d'essere, la sua necessità essenziale nella situazione di «emergenza» che il Paese attraversa. «L'intesa programmatica e la maggioranza parlamentare che la sostiene — ha detto Zaccagnini — sono giustificate, oltre che dai concreti rapporti di forza esistenti in Parlamento, dalla consapevolezza di vivere una fase d'emergenza». Ma questa emergenza, non può essere considerata senza limiti temporanei. Essa è per definizione una fase transitoria. Quindi, ha detto ancora il segretario democristiano «non può essere considerata un dato destinato a condizionare in assoluto le nostre scelte politiche».

«In questo senso — ha aggiunto — la politica del confronto si accompagna ma non coincide con l'emergenza, non è un espediente per attraversare questa fase, ma un modo di essere della Dc in un periodo di intense trasformazioni, di cambiamento, di revisione». Si tratta cioè «di percorrere un certo tratto di strada insieme al servizio del Paese, nel convincimento peraltro che la vita democratica esige che non siano cancellate le ragioni di diversità». Per tutti questi motivi ha detto ancora Zaccagnini «non ritengo corretta un'interpretazione che metta in ombra ciò che vi è di transitorio in questa fase di cambiamento, né possiamo accettare la meccanica trasposizione alla periferia dell'assetto politico concordato per il governo».

Dopo aver ribadito con forza che la linea politica della Dc rimane quella del «confronto», Zaccagnini ha voluto ricordare la tragica fine di Aldo Moro e gli interrogativi che ancora rimangono su di essa e sul terrorismo in generale. «La tragedia di Moro, le persistenti minacce del terrorismo — ha specificato — ci inducono a chiedere alle forze dell'ordine e alla magistratura, che venga risolto, ogni dubbio, venga chiarita ogni circostanza, su ogni eventuale collegamento anche internazionale che potrebbe aver affiancato l'efferato crimine delle Brigate rosse».

Una prima risposta, comunque, al terrorismo Zaccagnini l'ha individuata nella massiccia adesione di massa alle elezioni amministrative di maggio e giugno che hanno visto in gran parte degli enti locali, un rinnovato successo delle liste democristiane. «Una conferma senza equivoci che la linea del rinnovamento interno e del dialogo costruttivo con le altre forze politiche sono state comprese e vengono incoraggiate».

Parlando poi della vicenda per l'elezione del Presidente della Repubblica, Zaccagnini ha difeso la condotta della Dc rispondendo alle critiche che allora vennero mosse alla linea seguita dalla segreteria del partito: «Una linea che non è stata contraddittoria. E lo ha ben compreso l'opinione pubblica che ha approvato l'iniziativa del nostro partito e si è stretta subito con convinzione e senza spirito di parte attorno alla figura prestigiosa di Sandro Pertini».

L'analisi si è poi spostata sui rapporti con gli altri partiti ed in particolare con il Psi ed il Pci; per quello che riguarda il Psi il segretario della Dc ha plaudito alla rivalutazione socialista della linea dell'autonomia ma non agli sbocchi finali che il Psi gli vuol dare e cioè all'alternativa di sinistra. Pur tuttavia l'autonomia va incoraggiata e positivamente valutata. Per quello che riguarda invece il Pci, e soprattutto i rapporti di quel partito con la Dc, Zaccagnini ha respinto un'«ipotetica linea di collaborazione stretta tra i vertici dei partiti» respingendo però, in pari tempo, l'illusoria ricerca della stabilità democratica «attraverso la teorizzazione della politica dello scontro». «La linea — ha ancora ribadito — rimane quella del confronto» avviandosi alla conclusione della sua relazione.

Il leader democristiano ha ricordato tutti gli altri temi che dovranno essere al centro dell'attenzione del partito. Dalla politica economica, la cui soluzione è però legata «ad una determinata stabilità del quadro politico», alla politica estera nel cui ambito non ha mancato di condannare «quei processi che, ancora di recente in Unione Sovietica, hanno colpito quel rapporto di fiducia tra i popoli e tra i sistemi sociali e politici diversi che è il fondamento della pace». Infine riferendosi agli impegni del prossimo futuro, ossia di quelli previsti alla ripresa dell'attività parlamentare, Zaccagnini ha ribadito la fiducia della Dc al governo Andreotti.

«Stimoliamo il governo dell'amico Andreotti — ha detto — a proseguire sulla strada dell'attuazione programmatica con una sollecitudine non più rallentata, come speriamo, da impreviste difficoltà».

Carlo Renzi

Continua in 2.a pagina

È cominciato il dopo - Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'elezione di Flaminio Piccoli a presidente della Dc e la lunga e scrupolosa relazione svolta ieri dal segretario politico hanno di fatto aperto per la democrazia cristiana il dopo-Moro. Si tratta di un'esperienza nuova, ricca di incognite, non tanto per gli equilibri interni, che rimangono ancorati alla figura e all'opera di Zaccagnini, quanto piuttosto per i rapporti tra i democristiani e gli altri partiti della maggioranza.

Certamente oggi, più che nel passato, conterà anche l'immagine che il partito della Democrazia cristiana saprà rappresentare di sé di fronte al Paese. Una forza che legittimamente aspira a continuare a essere il punto di riferimento del governo non può cadere nella trappola delle fratture interne, ma ricercare sempre e comunque il massimo di unità e di compattezza.

Moro, aiutato da Zaccagnini, aveva sempre trovato il modo, anche nei momenti più difficili, per smussare gli angoli più acuti, far rientrare polemiche, trovare sbocchi impensabili anche quando il dibattito sembrava condannato a una pericolosa e sterile staticità. In effetti nessuno più di Aldo Moro ha saputo dare alla politica del confronto una sostanza e una dimensione facilmente comprensibili e quindi di concrete attuazioni. E non è un caso che ieri mattina Zaccagnini, nella parte centrale della sua relazione affrontando il «nodo» politico del momento, abbia rilanciato la politica del confronto come l'unica via seriamente percorribile nell'attuale contingenza politica.

Il dopo - Moro inizia, dunque, con il rilancio della linea da lui inventata come unica alternativa possibile al compromesso storico e alla «codificazione» dell'emergenza come formula politica valida, comunque, per il futuro. La Democrazia cristiana perciò su queste posizioni della segreteria si ritrova, stando ai primi qualificati interventi di ieri pomeriggio, la stragrande maggioranza del partito non accetta le lusinghe del compromesso storico e non ne reputa valida la prospettiva storica e politica. Così non accetta neppure di considerare l'attuale situazione di emergenza, con la relativa maggioranza di emergenza, una proposta ed una formula politica in sé valida e quindi ipotizzabile anche per i prossimi anni.

L'emergenza, ha spiegato con chiarezza Zaccagnini, è un momento particolare, dovuto ad una crisi economica, sociale e morale che la Dc vorrebbe brevissima ma il cui termine non è seriamente prevedibile (uno, due, tre anni). Ma anche in questo momento del

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

Il «via» alle vacanze



Si è messa in moto la carovana delle vacanze. Si calcola che dieci milioni di italiani abbiano affrontato strade e ferrovie per la colossale mobilitazione estiva. Si registrano già i grossi ingorghi di traffico e gli intasamenti allo scalo dei traghetti. Qui, nei pressi di Torino, una famiglia in panne spinge auto e roulotte verso la corsia d'emergenza. Servizio in 11.a pagina

A BELGRADO ANIMATA E FATICOSA ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO FINALE

I non-allineati alla ricerca di un'unità solo apparente

In realtà la conferenza ha messo a nudo la spaccatura tra filo-sovietici e filo-cinesi

BELGRADO — In un clima sempre più turbolento, si è concluso nel pomeriggio di ieri, a Belgrado, il dibattito generale alla conferenza dei non allineati; ma il comitato politico che deve preparare il documento finale ha continuato i lavori, affrontando problemi pressoché conciliabili nel corso di una discussione che, secondo alcuni delegati, è stata «animata e difficile». Tale documento dovrebbe essere approvato nel corso di una seduta di chiusura, il cui inizio è stato fissato per l'una di notte (ora italiana) e che dovrebbe protrarsi a tempo indeterminato — questo, almeno, l'obiettivo dei tre paesi «moderati» che hanno lanciato l'idea: Jugoslavia, India e Sri Lanka — proprio per costringere i delegati a raggiungere comunque un accordo che consenta la conclusione dei lavori su una nota di almeno apparente unità.

Si sa che, in sede di comitato politico, vi sono state vivaci discussioni sulla parola «egemonismo», inserita già nel discorso con cui il Presidente Tito ha aperto i lavori della conferenza: secondo Tito, «egemonismo» significa le mira espansionistiche dell'URSS; ma, per Cuba e per tutti i paesi filo-sovietici, ciò non è assolutamente vero.

Alla fine, il termine «egemonismo» è stato inserito due volte nel preambolo del documento finale, documento che peraltro non spiegherà, logicamente, quali siano le potenze «egemoniche»: questa ambiguità permetterà agli uni di pensare che si tratti dell'URSS, e gli altri di ritenere che i non allineati hanno invece condannato la Cina.

Quanti andranno a Cuba nel 1979?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — La conferenza dei non allineati si avvia a concludersi ufficialmente con un compromesso — come tutti credono — ma lascerà indubbiamente sulla sua scia tracce non lievi di feroci dissidi interni al movimento, dissidi che non potranno essere facilmente composti prima del vertice dei capi di stato che si svolgerà nel settembre del '79 a Cuba.

La frattura più grave è di natura ideologica. Dal 1961 — quando Tito, Nehru, Nasser e Nkrumah, fondarono il movimento, a Belgrado — era chiaro che l'assemblea di 25 capi di stato non alleati a blocchi militari avrebbe catalizzato l'attenzione di tutti gli altri paesi che stavano affrancandosi dal colonialismo, grazie a movimenti di liberazione quasi tutti di ispirazione marxista e appoggiati dalla Cina e dall'Unione sovietica.

Da allora, però, le posizioni cinesi e quelle sovietiche hanno cominciato a divergere e, con l'aumento del numero dei paesi non allineati (oggi sono 87, senza contare gli osservatori e gli ospiti dichiaratamente neutrali), sono aumentate anche le propensioni di certi membri a credere di più a Mosca e a Cuba (la repubblica che è considerata la «lunga mano» dell'egemonismo sovietico) piuttosto che alla Cina, e viceversa.

Per cui il movimento dei non allineati si è spaccato in due grosse correnti, e i tentativi dei moderati (Jugoslavia e Algeria in primo piano) di arrivare a un compromesso capace di evitare la rottura hanno rischiato di naufragare in questa turbolenta settimana di Belgrado. Faide «regionali» come quelle fra il Benin (ex Dahomey) e il Gabon e conflitti più aspri (fra Cambogia e Vietnam, Etiopia e Somalia, Marocco e Algeria, tutti paesi membri del movimento) hanno fatto passare in secon'ordine altri problemi, e hanno dato la prova che ci si avvia, nel «terzo mondo», verso una divisione di poteri o di zone di influenza, guidate da Mosca o da Pechino.

E' ben vero che proprio a Belgrado i paesi arabi hanno trovato la loro unità, dopo la spaccatura provocata dal viaggio di Sadat in Israele, ed è anche vero che, grazie alla conferenza di Belgrado, l'Angola e lo Zaire non si guardano più in cagnesco. Ma certe reazioni all'intervento di Cuba in Etiopia e, dall'altra parte, l'ostentata sicurezza dell'Avana di procedere su una via giusta, «quella dell'intervento in aiuto dei popoli africani minacciati di aggressione», aprono prospettive inquietanti sulla stabilità di certi governi e sulla loro capacità di resistenza a lusinghe, minacce e pressioni esterne.

Il vicepresidente cubano Rodriguez, ha affermato proprio ieri, in una conferenza stampa, che sono i giornalisti occidentali a cercare di dividere i paesi non allineati. Contemporaneamente, però, all'assemblea, in un vivacissimo scambio di accuse tra filo e anticubani, il governo dell'Avana veniva definito come un governo «arrogante», indegno di appartenere ai non - allineati per i suoi legami con l'Unione Sovietica. E ciò davanti ai giornalisti di tutto il mondo.

A colpi di conferenze stampa private, di indiscrezioni, di minacce di abbandonare le sedute e di denunce di aggressione, di interferenza o di legami con potenze imperialiste, questi litigiosi non allineati sono comunque riusciti a concludere il loro incontro e a dirsi arrivederci all'Avana. In quanti ci saranno nel 1979, è però ancora assai arduo pronosticarlo.

Luciano Cossetto

ABBORDAGGIO IN ACQUE INTERNAZIONALI

Sommergibile sequestra due pescatori siciliani

Quasi certamente libica l'unità sottomarina

TRAPANI — Due pescatori siciliani, imbarcati sul motopeschereccio «Eschilo» della flottiglia di Mazara del Vallo, sono stati sequestrati dall'equipaggio di un sommergibile non identificato (ma verosimilmente libico) dopo che la loro imbarcazione era stata abbordata dall'unità militare, 35 miglia a Nord di Capo Misurata, in acque internazionali. L'«Eschilo», su cui si trovavano 12 uomini, è stato affiancato dal sottomarino, emerso improvvisamente, nel primo pomeriggio di ieri; i marinai del «sub», saliti sul ponte, hanno messo in posizione di tiro la mitragliera e hanno quindi intimato a due uomini del motopesca siciliano di venire a bordo.

Due cugini, Bartolomeo e Matteo Ingargiola, si sono offerti volontari; dopodiché, il sommergibile si è reimmerso, e l'«Eschilo» ha invertito la rotta, puntando su Mazara. Il suo comandante ha riferito, via radio, di aver avuto la sensazione che l'equipaggio del sommergibile parlasse libico, e l'ipotesi sembra verosimile anche se, secondo gli annuari militari, la marina libica risulta avere in costruzione una sola unità di questo tipo. D'altronde, la presenza del sommergibile nelle zone di pesca del Canale di Sicilia era stata segnalata già all'inizio di quest'anno, dagli equipaggi di alcuni motopescherecci di Porto Empedocle, che ne avevano avvistati diversi; uno di questi avrebbe anzi perduto le reti (probabilmente impigliatesi nella torretta del sommergibile), dopo essere stato trascinato per un paio di miglia.

LA «PRIMAVERA» E' LONTANA MA IL REGIME NON VUOL CORRERE RISCHI

Intimidazioni ai dissidenti cechi a quasi dieci anni dall'invasione

Fermati dieci firmatari di «Charta '77» - «Rude Pravo» se la prende con gli esuli

VIENNA — La polizia cecoslovacca ha fermato per diverse ore dieci firmatari di «Charta '77» (il documento sull'applicazione dei diritti umani in Cecoslovacchia) e, prima di rilasciarli, li ha avvertiti che nelle prossime settimane potranno essere nuovamente interrogati. La notizia è stata diffusa nella capitale austriaca da fonti vicine al dissenso nell'Est, le quali hanno precisato che i dieci fermi sembrano il sintomo di un'accentuata sorveglianza della polizia ceca nell'approssimarsi del decimo anniversario dell'invasione del paese da parte delle forze del Patto di Varsavia, il 21 agosto 1968, invasione che pose fine al tentativo di liberalizzazione del regime comunista con la cosiddetta «primavera di Praga», di cui fu promotore Alexander Dubcek.

Tra i fermati figurano alcuni tra i più autorevoli esponenti del dissenso praghese, come il drammaturgo Vaclav Havel, l'attore Pavel Landovsky e Rudolf Slansky, figlio dell'ex segretario generale del Pc ceco, Rudolf Slansky senior, giustiziato nel '52 per «alto tradimento» e poi riabilitato «alla memoria». L'irruzione degli agenti nella casa di Havel era stata preceduta, la scorsa settimana, da una perquisizione della polizia nell'appartamento di Pavel Kohout, altro celebre scrittore e attivista. Quando a Jiri Hajek, già ministro degli esteri e portavoce del movimento di «Charta '77», è stato «consigliato» dalla polizia di lasciare Praga fino a dopo l'anniversario, «per evitare problemi».

Pochi giorni fa si era appreso che un altro dissidente cecoslovacco era stato incarcerato, perché le sue capre e le sue pecore avevano mangiato erba appartenente allo Stato: il dottor Ladislav Lis, anch'egli firmatario di «Charta '77», è finito in prigione per aver permesso al suo bestiame di uscire dal recinto di casa e di brucare presso i binari della ferrovia. Il fatto è avvenuto a Ceska Lipa, nel Nord della Cecoslovacchia. Anche Lis è stato alto funzionario del Pc di Praga ma, nel 1968, subito dopo la defenestrazione di Dubcek, è stato a sua volta allontanato da ogni carica e da ogni lavoro; ha deciso così di andare a vivere nella piccola città della Boemia, per svolgervi (come lo stesso Dubcek) le mansioni di guardia forestale.

Ieri, intanto, il «Rude Pravo» — organo ufficiale del partito comunista cecoslovaco — ha accusato gli uomini politici trasferitisi in Occidente dopo la repressione armata della «primavera di Praga», di essersi inseriti nelle file della sinistra occidentale, «per rafforzare gli orientamenti antisovietici nocivi ai paesi del socialismo reale».

Puntualmente (come ormai avviene da diverse settimane). anche questo sabato il più autorevole quotidiano del Paese ha dedicato un lungo intervento agli avvenimenti o alle persone legate alla «primavera» del 1968: nell'articolo, intitolato «A che punto sono arrivati», «Rude Pravo» traccia un profilo dei più noti esuli politici cechi e sostiene che questi, al contrario di coloro che emigrarono quando, nel 1948, il partito comunista giunse al potere, tenendosi però lontani dalla politica, danno manforte ai fautori della «lotta ideologica anticomunista», assecondando un «processo di riunificazione fra le varie forze anticomuniste in una piattaforma comune».

Particolarmente duro è il giudizio di «Rude Pravo» su due esuli politici: Jiri Pelikan, direttore della radiotelevisione cecoslovacca nel '68 e oggi esule in Italia, al quale viene rimproverato di ingrossare in esilio le file dei «riformisti» dopo aver dato prova nei primi anni della sua carriera politica in Cecoslovacchia di «estremo radicalismo», e Ota Sik l'ideatore del nuovo corso economico della «primavera» di Praga, oggi esule in Svizzera.

Questi personaggi — scrive il quotidiano — furono «tutti sostenitori dell'opportunismo di destra nel '68, e oggi scivolano tutti verso posizioni antisocialiste sempre più palesi» «Se ancora uno o due anni fa — aggiunge — si spacciavano per "comunisti senza la tessera", oggi dichiarano apertamente di aver abbandonato il comunismo per sempre».

Un altro esule, Pavel Tigrid, viene accusato di essere l'«amico spirituale» di Zbigniew Brzezinski, il consigliere di politica estera del Presidente statunitense Jimmy Carter, e di collaborare così alla «strategia a lungo termine dell'imperialismo americano che, nonostante l'esperienza fatta nel '68, punta ancora su un processo di cambiamenti interni nei paesi socialisti per orientarli verso il capitalismo». «In questo processo — conclude «Rude Pravo» — rivestono un ruolo particolare sia gli esuli sia gli oppositori in patria, ai quali viene assegnato il compito di "nuocere al socialismo dall'estero e dall'interno"».

Ha irritato Mosca l'incontro del Papa con Lilian Carter

MOSCA — In un duro commento all'udienza recentemente concessa a Lilian Carter da Papa Paolo VI, la «Pravda» ha definito l'incontro come un altro dei «futili tentativi di Washington» di ottenere appoggio «alla morente campagna antisovietica». Affermando ironicamente che la signora Carter ha consegnato al Pontefice un messaggio di suo figlio «in cui non c'era la minima traccia di una richiesta di assoluzione dei peccati», l'organo del Pcus continua: «Al contrario, il messaggio era una sorta di ammonizione al Vaticano per la sua inerzia nei riguardi della campagna in difesa dei diritti umani lanciata dal governo e dagli organi propagandistici USA».

L'articolo prosegue affermando che la campagna americana ha avuto ultimamente al suo centro «certe persone tradotte in tribunale per i crimini che avevano commesso»: è chiaro il riferimento ai dissidenti da poco processati in URSS. E' una campagna, aggiunge la «Pravda», «usata in Occidente come pretesto per interferire negli affari interni dell'Unione Sovietica».

Il giornale scrive ancora che il colloquio di Lilian Carter con Paolo VI sui diritti umani significa che «oltre Atlantico si vorrebbe che anche la Chiesa cattolica facesse qualcosa per sostenere la morente campagna antisovietica patrocinata da certi circoli americani. Tutto ciò mette in luce ancora una volta i futili tentativi di Washington di utilizzare qualsiasi occasione per attizzare la sua farisaica campagna, che in realtà è fallita».

Delegato dell'Onu sgradito in Sud Africa

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu Waldheim non invierà in Namibia il suo rappresentante speciale se il Sud Africa non sarà d'accordo. I dirigenti sudafricani hanno fatto sapere all'Onu che, in attesa di prendere una decisione sul piano proposto dall'Onu per la Namibia, la visita dell'inviato di Waldheim, il finlandese Martti Ahtisaari, non sarebbe gradita.

Il ministro degli esteri sudafricano Botha ha detto in un'intervista che se l'aereo di Ahtisaari arrivasse senza autorizzazione verrebbe rifornito di carburante e fatto ripartire per New York.

Botha ha detto che l'approvazione da parte del consiglio di sicurezza dell'Onu della risoluzione nella quale si dichiara che il porto di Walvis Bay fa parte della Namibia è l'ostacolo maggiore all'approvazione sudafricana del piano occidentale, che prevede l'indipendenza della Namibia dopo elezioni sotto la supervisione dell'Onu. Botha ha precisato che il governo sudafricano deciderà entro una settimana se confermare la propria accettazione della soluzione proposta da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Canada e Germania.

SCADENZE TASSATIVE PER IL GOVERNO PRIMA DELLA PARENTESI ESTIVA

Il lento rodaggio del «modello Italia»

Urgente la messa a punto del piano triennale e la chiarificazione dei numerosi punti oscuri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Due importanti appuntamenti per il governo e le forze politiche prima della pausa estiva. Domani, a palazzo Chigi, proseguirà l'incontro interministeriale della scorsa settimana per la messa a punto del «modello Italia» di sviluppo economico, quel piano triennale non ancora completo e già reclamato dai sindacati, che lamentano la lentezza dell'esecutivo; venerdì o sabato, tale piano sarà sottoposto alla prima verifica, quella coi segretari dei partiti.*

Ma la settimana sarà caratterizzata anche da altri appuntamenti: nei primi giorni della settimana, i sindacati presenteranno al governo le loro osservazioni circa i piani di settore; martedì e venerdì saranno tenuti due consigli dei ministri: la prima seduta servirà a varare i due provvedimenti per le aziende chimiche in crisi, la seconda per altre iniziative.

E' un «pre-ferie» denso di impegni perché, se gli uomini vanno in vacanza, l'economia non ha pause, e le ultime indicazioni congiunturali confermano i dati negativi già conosciuti: la ripresa stenta a prendere vigore sul piano produttivo, l'occupazione non accenna ad alcuna curva positiva, rimane sempre difficile l'assorbimento delle nuove leve del lavoro. In particolare nel Mezzogiorno, dall'aprile '77 all'aprile '78, l'occupazione è calata di altre 137 mila unità, e ancora una volta a farne le spese è soprattutto l'agricoltura.

Il piano triennale dovrebbe fornire nuovi posti di lavoro: 900 mila, ha sostenuto il ministro Scotti; dai 300 ai 400 mila, hanno sostenuto altri ministri. Sono cifre che si contraddicono. Basterebbe che un governo riuscisse a trovare presto altri 300 mila posti di lavoro per qualificarsi, dicono gli economisti, ma come potrebbe essere in grado di raggiungere quote vicine al milione? Forse non c'è stata chiarezza su che cosa si intenda per «nuova occupazione», ma ora è necessario che il governo sia chiaro.

Ieri il presidente delle Acli, Rosati, ha fatto propria la domanda che molti si sono già posti: esistono o non esistono questi 900 mila posti di lavoro? Il vertice di domani dovrebbe essere in grado di dare una risposta senza equivoci. I partiti dovranno verificare se il piano c'è o esiste solo sulla carta, se è in grado di funzionare, se i finanziamenti non sono solo ipotetici.

Subito dopo le ferie arriverà l'autunno, col suo grosso carico di rinnovi contrattuali. Un autunno che potrebbe diventare molto caldo se i lavoratori non si trovassero di fronte a scelte precise e indicazioni tali da favorire la ripresa senza tuttavia scatenare un'altra fase inflazionistica. Il movimento ha già detto da tempo cosa è in grado di sopportare la classe lavoratrice e ha premesso da parte sua alcuni criteri di base sui quali si muoveranno i rinnovi contrattuali, badando al contenimento salariale, puntando a non far lievitare il costo del lavoro, accettando il riordino dei meccanismi che incidono sulla busta paga e le pensioni (fatta salva la scala mobile). Ma, come controparte esso chiede un programma che sia degno di questo nome e con tutti i supporti del caso.

I nodi del «modello di sviluppo Italia» restano, quindi, questa grossa pianificazione triennale, coi suoi piani settoriali che ne devono organicamente far parte: sono il rilancio della produzione e il mantenimento della diga contro l'inflazione; centrale deve risultare la preoccupazione di reperire nuovi posti di lavoro, tenendo d'occhio la massa giovanile e il Mezzogiorno, dove di giorno in giorno la situazione si fa sempre più precaria e che potrebbe diventare il detonatore di un'esplosione a catena difficilmente arginabile.

Non ultimo è il problema del salvataggio delle aziende in crisi, di cui si occuperà il Consiglio dei ministri dopodomani, a cominciare dal settore chimico. Questo della chimica, non è un settore che dev'essere salvato a tutti i costi: i sindacati hanno rilevato come si tratti di trovare i mezzi per risanare finanziariamente aziende che altrimen-

C. R.

Continua in 2.a pagina

PUNZECCHIATURE RECIPROCHE DAI RISPETTIVI GIORNALI

Benzina sul fuoco tra il Pci e il Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Era sembrato che da tempo il Psi avesse superato simili preconcetti e avesse maturato giudizi più seri sul Pci; ma se le cose stanno così, se cioè il Pci non è un partito di governo, allora cosa propongono i socialisti? dove deve andare il Pci e con chi?».

Punzecchiati da un'intervista del fido «scudiero» di Craxi, Signorile, i comunisti hanno così replicato ieri dalle colonne del loro quotidiano d'informazione. Il corsivo dell'«Unità» portava l'allusivo titolo di «Amarcord». Le argomentazioni del vicesegretario del Psi — secondo cui il Pci, pur riuscendo a far parte di un governo in una situazione d'emergenza, non sarebbe maturo per salire alla guida di un Paese in una prospettiva di alternativa di sinistra — non ha fatto altro che gettare benzina sul fuoco di una polemica in atto da qualche tempo fra i due schieramenti della sinistra.

Per Signorile, il «permanere di una situazione organizzativa leninista nel Pci non consente ai comunisti di avere una concezione pluralista della democrazia, né di essere realmente slegati dalla sfera di influenza sovietica, finendo per essere sostanzialmente un corpo estraneo rispetto alle tradizioni e al mondo politico e culturale dell'Occidente».

Per i comunisti, gli argomenti di Signorile sono veramente troppo vecchi, anche se usati adesso da un uomo nuovo del Psi. «Anzi — obietta "L'Unità" — con argomenti come questi del vice di Craxi, non solo è assurdo pensare ad alternative di sinistra, ma è assurdo pensare anche a qualsiasi soluzione governativa che costituisca un passo avanti rispetto al presente. Non sarà per questo che la destra d.c., i Montanelli, i Delfino, si sono sentiti presi dall'entusiasmo?». Per i comunisti, cioè, è legittimo che il Psi cerchi di accrescere la sua sfera d'influenza e popolarità, ma temono che il confronto degeneri e che su ogni altra cosa prevalga l'interrogativo: «Sii sincero, cosa stai preparando per il tuo partito e per il Paese?».

La risposta dei socialisti, che appare oggi sull'«Avanti!» non è meno polemica. Il quotidiano del Psi che i comunisti hanno ribatezzato in questi giorni «strumento di agitazione anticomunista», dice: «Abbiamo l'impressione che ci si stia avviando sulla strada del rifiuto del confronto e che si preferisca il grido minaccioso alla contestazione puntuale, le antiche parole d'ordine della polemica comunista alla riflessione onesta sulle parole aperte. Nella sua intervista a un quotidiano romano, Signorile ha affrontato due questioni importanti: la differente evoluzione delle forze d'ispirazione marxista e di quelle leniniste nei Paesi industriali dell'Occidente e quindi il rapporto conflittuale tra leninismo e democrazia; secondo punto, come costruire una sinistra di governo in Italia».

Dopo avere osservato che la prima questione è all'origine della crisi delle sinistre in Francia e del fallimento del governo di sinistra in Portogallo, l'«Avanti!» chiede ironicamente: «Forse Carrillo è ispirato da Montanelli o manovrato da De Carolis?». «Non ritengono — domanda ancora l'«Avanti!» — i compagni comunisti che quando si comincia a parlare (ed è cosa importante) di alternanza nel loro comitato centrale, i conti con il leninismo debbano essere fatti con grande chiarezza e subito perché questa affermazione politica sia interamente credibile?».

Affermato che la seconda questione (come costruire una sinistra di governo in Italia) è legata "strettamente" alla prima, e che il Pci "è oggi forza di governo con pieno diritto a partecipare a un governo di emergenza e di unità nazionale", il giornale socialista così prosegue: «Può bastare questo riconoscimento a un Pci che spera di vedere nell'emergenza crescere le linee concrete della sua strategia del compromesso storico. Non basta a un Psi che, impegnato a costruire le condizioni per una alternanza democratica nel Paese e per una prospettiva di alternativa, ha il dovere di porre all'altro partito della sinistra i quesiti di fondo che possano rendere credibile e storicamente concreta una sinistra di governo in Italia nei prossimi anni. Questi sono i problemi reali sui quali è bene confrontarsi. Cosa c'entra tutto questo — domanda ancora l' "Avanti!" — con l'Amarcord dei compagni de "L'Unità"?».

Sempre ai temi dell'area socialista, è ispirato anche un corsivo che esce oggi sull'«Umanità», organo del Partito socialdemocratico. Romita, richiamandosi agli argomenti discussi l'altro giorno nel corso del comitato centrale (e precisamente che vuole una piena e coraggiosa assunzione di responsabilità a opera dei partiti dell'area socialista per superare le incertezze del Pci e le ambiguità della Dc) spiega nel suo corsivo quali sono i veri obiettivi dei partiti dell'area socialista, o di quelli che lui definisce tali. «La politica a cui essa (l'area socialista) si ispira — scrive Romita — non è solo una scelta di campo, ma un disegno strategico che prevede diversi momenti, ma che in realtà ha un obiettivo di fondo. Una forza socialista e democratica capace di evitare la diarchia democristiana e comunista e pronta a farsi interprete e a riconoscere le esigenze che salgono dal Paese».

Alberto Castagna

Critiche alla Tv: E' troppo francese la storia dell'aviazione

ROMA — Il presidente dell'Unione giornalisti aerospaziali italiani (Ugai), Cesare Falessi, ha protestato, in una lettera al presidente della Rai-Tv Paolo Grassi, «per la mancanza di professionalità con la quale è stato presentato al pubblico televisivo italiano il programma "Aviazione nel mondo", diffuso il lunedì sera».

La lettera afferma che il programma, prodotto in Francia, «è più che altro una storia dell'aviazione in Francia e non dà il giusto risalto a quanto fatto negli altri Paesi»; inoltre «si dà preminenza a primati e successi francesi, ignorando o appena accennando agli analoghi se non più clamorosi primati e successi italiani».

Falessi elenca poi una serie di «macroscopiche dimenticanze», tra le quali il «primo volo senza scalo dall'Europa in Sud America compiuto da italiani, su aereo italiano, proprio cinquant'anni fa (nel luglio 1928): data storica che i francesi ignorano».

La lettera ricorda poi che nella Rai-Tv «lavorano eccellenti giornalisti aeronautici che sarebbero stati in grado di dare quell'apporto professionale necessario» e propone, dopo l'ultima puntata, lo svolgimento di «un dibattito televisivo sulla vera storia dell'aviazione e sulle omissioni del programma francese».

«Brescia oggi»: tre anni di autogestione bilancio in attivo

ROMA — Il quotidiano «Brescia oggi» è entrato nel suo quarto anno di autogestione. Lo ha ricordato il giornale pubblicando un ampio resoconto a commento del bilancio 1977.

Il primo numero di «Brescia oggi» nuovo in autogestione è uscito il 29 luglio '75, quando giornalisti e tipografi decisero di riunirsi in cooperativa per proseguire la pubblicazione del giornale. Poche ore prima la proprietà aveva, infatti, avviato la procedura fallimentare.

In tre anni di autogestione il quotidiano ha guadagnato consensi, tanto da allontanare definitivamente la prospettiva della chiusura e da acquisire in proprio le strutture produttive essenziali: fra l'altro una rotativa offset a sei elementi che consente anche la stampa a quattro colori.

Dalle 12 pagine iniziali, «Brescia-Oggi» nuovo è passato alla media delle 16 attuali, con punte che arrivano anche alle 24 pagine. Il bilancio pubblicato nell'odierna edizione del quotidiano bresciano, registra un attivo di 1 milione e 100 mila lire.

«Augh» per la Regina



Ottawa — Danza di indiani del Saskatchewan in onore della Regina Elisabetta, in viaggio politico e turistico nel Canada assieme al consorte (li vediamo a bordo d'un treno) (Tel. Upi)

Caso Ursini: istruttoria formalizzata

REGGIO CALABRIA — Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guido Papalia, ha rimesso al giudice istruttore, dott. Agostino Cordova, gli atti del processo relativi alla vicenda Liquichimica. L'inchiesta è ora formalizzata.

Prima del passaggio dell'incarto all'ufficio istruzione, il magistrato ha espresso parere negativo sulle istanze dei difensori per la concessione della libertà provvisoria all'ex amministratore delegato della Liquigas, Raffaele Ursini, al presidente Luigi Bianchi e ai sindaci Ugo Scudieri e Bruno Sacerdote, in carcere da 20 giorni perché accusati di falso in bilancio e truffa aggravata ai danni dell'Icipu, dell'Isveimer e del Banco di Napoli.

I reati si riferiscono, in particolare, all'utilizzazione difforme, rispetto alle ragioni per cui erano stati concessi, dei finanziamenti ottenuti dalla Liquichimica per la costruzione dello stabilimento di Saline Joniche. Sarà ora il giudice istruttore, dopo avere esaminato gli atti, a decidere sulla libertà provvisoria.

Zaccagnini: «no»

Dalla prima pagina

Dopo la relazione di Zaccagnini si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti, il segretario organizzativo Russo, che ha trattato i problemi del nuovo statuto sui quali riferiamo a parte, il ministro Bisaglia, l'ex ministro Lattanzio, il sottosegretario Mazzola. Antonio Bisaglia leader della corrente dorotea, ha centrato il suo intervento sull'emergenza e sulla politica del confronto.

«L'emergenza — ha detto — non equivale affatto ad una situazione di stallo sociale; non se ne possono forzare i tempi, ma non è certo lecito neppure mitizzarla o elevarla da formula eccezionale qual è la formula istituzionale quale alcuni vorrebbero che fosse».

Ma come nasce l'emergenza e come soprattutto se ne potrà uscire? Per Bisaglia essa «è nata dalla caduta quasi contemporanea della cosiddetta egemonia democristiana e dell'illusione che ad essa potesse essere sostituita l'egemonia comunista. In realtà nessuna forza politica è in grado di mantenere o assumere l'egemonia in una società che, anche e soprattutto per merito della Dc, è cresciuta e si è diversificata ad un punto tale da esprimere esigenze di pluralismo compatibili con l'affermazione dell'egemonia di una classe, di un sistema di potere o di un partito». Ma un dato certo — ha rilevato Bisaglia — è che l'emergenza «vogliano o no i partiti prima o poi dovrà finire» e quindi «la scelta stessa della politica del confronto, assunta come costante attiva del nostro partito deve essere matrice del contributo che la Dc può, via via, offrire per il superamento di questa emergenza».

Il sottosegretario Mazzola ha rivolto la sua attenzione ai rapporti con i partiti dell'area socialista nell'obiettivo di «ripristinare le regole del gioco politico con un ritorno complessivo a quello che si usa definire il metodo liberal-democratico». Lattanzio ha invece sottolineato la necessità che «il consiglio nazionale costituisca una propria commissione che, indipendentemente da ogni altra iniziativa, contribuisca a far piena luce sull'assassinio di Moro».

C. R.

Dopo-Moro

tutto particolare nella storia del nostro Paese la Democrazia cristiana deve mantenersi ancorata alla linea del confronto con le altre forze politiche e sociali che concorrono allo sforzo generale per superare la crisi. In questa azione nessun compromesso e nessuna ricerca di formule ed esperienze passate: è dal confronto che nasceranno le indicazioni per il futuro ed è dal confronto, ha sottolineato il segretario della Dc, che occorre partire per ripristinare quei rapporti tra maggioranza e opposizione che sono fondamentali per il corretto funzionamento del gioco democratico.

In questo sforzo, nessuno se lo nasconde, Moro ha lasciato un vuoto che difficilmente potrà essere colmato. Venerdì sera, con un realismo che gli fa onore, Piccoli, subito dopo essere stato eletto presidente del partito, ha ammesso francamente che «a Moro non si succede». E' l'ammisisone che con il leader trucidato da un terrorismo sulle matrici e suo reali obiettivi del quale il Paese attende ancora una risposta soddisfacente, si è chiusa per la Dc una fase storica. Quella che si apre in questi giorni è ricca di nuove incognite e per questo ancora più stimolante e impegnativa.

T. G.

Rodaggio

ti sarebbero poste fuori gioco ma che, nella maggior parte dei casi, sono sane, lavorano e producono, hanno miliardi di commesse in giacenza e danno occupazione a migliaia e migliaia di operai.

Dopo la proposta del ministro Donat Cattin per trovare una soluzione per la «Liquichimica» e la «Sir» per mezzo del supercommissario liquidatore-amministratore, gli incontri con gli esperti economici dei partiti si sono susseguiti a ritmo serrato; si sperava di portare il provvedimento al Consiglio dei ministri di venerdì scorso, ma non è stato possibile, e tutto è stato rinviato un'altra volta a martedì 1.o agosto. Saranno varate due misure diverse: un decreto-legge per la nomina del commissario (figura giuridica nuova) che interverrà ora per la «Liquichimica», e poi per altre aziende particolarmente indebitate; un disegno di legge per la procedura d'amministrazione controllata dei gruppi particolarmente disastrati.

Ma, al di là di ogni considerazione, quello che preme sottolineare è l'urgenza con cui il governo è chiamato a risolvere tutti questi problemi, che verranno accantonati poi per un paio di settimane e dovranno essere immediatamente ripresi e portati a termine: pena il rischio di far uscire il «modello Italia» dal modello Europa» per avvicinarlo al «modello Terzo mondo».

C. R.

PRIMA USCITA DEL PRESIDENTE DAL QUIRINALE SU UN NORMALE AEREO DI LINEA

Pellegrinaggio di Sandro Pertini al paese della Liguria dove è nato

Nel piccolo cimitero di Stella ha visitato le tombe dei suoi cari - L'incontro con i giornalisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini è arrivato a Genova ieri mattina, su un volo di linea, diretto a Stella, il paese natale, situato a una trentina di chilometri da Savona, per salutare amici e conoscenti dopo la sua elezione. Pertini è partito da Roma alle 9, salendo a bordo di un «Dc-9» dell'Ati. Il volo Az 506 è arrivato a Genova alle 9.42. Ad accogliere il Presidente, il cui viaggio si è svolto in forma del tutto privata (ha pagato di tasca propria un regolare biglietto di andata e ritorno; 84 mila lire), c'erano, fra gli altri, il ministro del Turismo Carlo Pastorino.

All'aeroporto è stato organizzato un discreto servizio di sicurezza, ma nessuna cerimonia particolare. Quando il portello dell'aereo si è aperto, il primo dei 59 passeggeri del «Dc-9» è stato un giovane con i capelli lunghi e una grossa sacca da viaggio, poi subito dopo è apparso Sandro Pertini. Volto sorridente, l'ormai classica pipa in bocca, un elegante abito di shantung di seta color marrone, il Presidente ha disceso a passi rapidi la scaletta, ha salutato con la consueta cortesia, quindi si è avviato verso il gruppo delle autorità e dei giornalisti che lo aspettavano.

Gli è stato chiesto come mai avesse scelto un aereo di linea per raggiungere il capoluogo ligure. Il Presidente ha risposto: «Ho viaggiato in questo modo perché sono un normale cittadino, la mia è una visita privatissima. Vado a Stella — ha proseguito Sandro Pertini — a trovare i miei morti. Ho la venerazione per queste cose».

Ci sono stati altri scambi di saluti, poi il Presidente si è diretto verso l'«Alfetta 2000» messa a disposizione dalla prefettura di Genova con la quale è partito per Stella San Giovanni, seguito da un'altra vettura con una scorta di quattro uomini. Poco prima di partire, qualcuno, ha aperto il cofano dell'auto e vi ha posato un mazzo di fiori. Il Presidente ha visto e ha subito chiesto a chi gli stava intorno: «Quanto e a chi debbo pagare i fiori?», c'è stato un momento di imbarazzo e non è stato facile rintracciare chi li aveva acquistati. «I fiori li porto alla tomba di mia madre, è giusto che li paghi io», ha detto Pertini.

L'accoglienza a Stella San Giovanni è stata commovente. Nella piazzetta della chiesa, dove si affaccia il portoncino della casetta rustica, con la scaletta ripida e le persiane scrostate, una grande scritta inneggiante al socialismo e, tutt'attorno, i mille abitanti del paese natale del Presidente. Sandro Pertini è andato al piccolo cimitero, dove ha voluto rimanere solo. Ha cambiato l'acqua nei vasi, ha gettato via i fiori vecchi, ha sistemato uno per uno i fiori avuti all'aeroporto di Genova, quindi ha sostato per un quarto d'ora, la testa china sulle lapidi. Poi, seguito da tutto il paese, è andato in casa, dove lo aspettava la sorella Marion, con figli e nipoti.

Un lungo colloquio, appena interrotto da una telefonata del Quirinale (lo aveva cercato Antonio Maccacaro, segretario generale, che chiedeva disposizioni per il telegramma da inviare a Flaminio Piccoli, appena eletto presidente della Dc), sono arrivati altri parenti insieme al parroco don Nicola Lorini. Pertini ha detto al sindaco: «Allora, questo acquedotto a Stella, lo facciamo? Va bene che qui si beve vino...». E al parroco: «Come mai alla chiesa manca sempre il battistero?». Bisogna precisare che per il restauro della chiesa l'intervento del Presidente fu, qualche anno fa, determinante. Sandro Pertini non è credente, «ma — dice — ho grande rispetto per la religione e per i Vangeli».

Con la solita cordialità, si è intrattenuto con i giornalisti. Un particolare curioso. Era intanto sbucato un cane «quasi lupo», bastardo, festoso e scodinzolante per quell'insolito via vai fra la piazzetta e le stradine. Un uomo ha cercato di portarlo via. «Ma come — è intervenuto Pertini — arriva il Presidente e nascondete i cani?».



Qualche domanda. Sorridente nonostante le lunghe camminate in salita fra il cimitero e la casa il Capo dello Stato ha risposto con la consueta cortesia.

— Perché è venuto a Stella?

«Soprattutto per visitare la tomba della mia famiglia, per ricordare mia madre. Una donna stupenda. In questa chiesa ha tanto pianto e pregato nei giorni della mia prigionia, perché potessi tornare. E per ricordare mio fratello Eugenio. Io ero a Milano, il 25 aprile 1945, a festeggiare la Liberazione. Quello stesso giorno lui veniva trucidato nel lager nazista di Fossenburg».

— Come si trova, un uomo semplice come lei, al Quirinale?

«Benissimo. C'è un sistema da rispettare, ma entro questo sistema si possono abolire, senza scandalo, consuetudini anacronistiche. Le regole sono una cosa, lo sfarzo — che non mi piace — un'altra. Del Quirinale ricordo la squisita cortesia di tutto il personale».

— Andrà in vacanza?

«Sì, in Val Gardena. Ma non prima di aver firmato il decreto sull'amnistia. E quando anche le Camere andranno in ferie».

Bruno Cressotti

Mosca in provetta in Francia

LIONE — Dopo dieci anni di ricerche, presso i laboratori dell'Istituto nazionale francese di scienze applicate di Villeurbonne (sobborgo di Lione) è nata la prima mosca in provetta.

Scopo della ricerca è di produrre in grande quantità mosche del genere «lissofaga», per combattere un bruco responsabile di enormi danni alle piantagioni di canna da zucchero. In altri paesi, alcune mosche sono state «covate» artificialmente attraverso un laborioso processo che impone la raccolta di un gran numero di bruchi su cui le mosche depongono le uova.

Il metodo della provetta, che comporta un ambiente sintetico con 68 diverse componenti, consente di «scavalcare» la fase del bruco e di produrre le mosche come in una sorta di catena di montaggio. Scienziati dell'istituto hanno dichiarato di ritenere che lo stesso metodo possa essere utilizzato per ottenere altri tipi di mosche, in particolare quello che attacca i bruchi responsabili di gravi danni al pino mediterraneo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	11	33	24	36	40
CAGLIARI	83	66	55	52	54
FIRENZE	13	81	32	40	60
GENOVA	70	34	30	48	58
MILANO	50	42	48	28	79
NAPOLI	13	30	66	80	75
PALERMO	69	29	71	32	60
ROMA	86	54	37	62	67
TORINO	27	54	71	5	70
VENEZIA	53	58	80	75	57

Colonna Enalotto:
1 2 1 2 X 1 2 2 1 X 1 X

La direzione centrale Enalotto comunica i dati provvisori del concorso n. 30: hanno totalizzato 12 punti 6 giocatori che vincono 20.663.000 lire ciascuno; hanno totalizzato 11 punti 204 giocatori che vincono 455.800 lire ciascuno; hanno totalizzato 10 punti 2157 giocatori che vincono 43.100 lire ciascuno. Il montepremi è di lire 309.958.616.

Nella zona 19 undici e 153 dieci; a Trieste 4 undici e 20 dieci; a Gorizia un undici e 3 dieci; a Udine due undici e 18 dieci; a Pordenone 6 dieci.

Pordenonese scivola in montagna: ferito

CORTINA D'AMPEZZO — Un alpinista di Pordenone, il maestro elementare Ezio Migotto, di 28 anni, è rimasto ferito in un incidente di montagna avvenuto sulla Croda Rossa d'Ampezzo, a quota 2857, nei pressi di Cortina.

Migotto, che si era recato a fare un'escursione in compagnia di due amici, stava percorrendo la «via comune», che non presenta particolari difficoltà, quando ha messo un piede in fallo ed è scivolato lungo il ghiaione sottostante per una quarantina di metri, riportando varie fratture e lussazioni.

Soccorso da un'elicottero del quarto corpo d'armata di Bolzano, l'alpinista è stato ricoverato all'istituto ortopedico «Codivilla» di Cortina, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in cinquanta giorni.

«Consigli» di Ceausescu agli scrittori romeni

BUCAREST — Il Presidente romeno Nicolae Ceausescu ha rivolto un appello agli scrittori di Romania, affinché «riflettano, nelle loro opere, gli aspetti più caratteristici della grandiosa opera d'edificazione del regime».

Il leader del partito comunista e dello stato romeno ha ricevuto ieri, come scrive l'agenzia ufficiale «Agerpress», i dirigenti dell'associazione scrittori della Romania.

Il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con sporadiche precipitazioni temporalesche più probabili nel pomeriggio. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti di nubi diurne sulle zone interne meridionali e della Sicilia ove si avranno probabili temporali locali.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21,9, 30,9; Bolzano 16, 32; Verona 19, 31; Venezia 19, 30; Milano 20, 31; Torino 17, 30; Cuneo 16, 29; Genova 23, 30; Bologna 16, 31; Firenze 15, 32; Pisa 17, 29; Falconara Marittima 15, 28; Perugia 20, 28; Pescara 17, 29; L'Aquila 14, 24; Roma Urbe 26, 33; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 17, 25; Bari 21, 28; Napoli 20, 32; Potenza 14, 23; Santa Maria di Leuca 23, 28; Reggio Calabria 23, 30; Messina 23, 30; Palermo 23, 26; Catania 15, 31; Alghero 19, 30; Cagliari 19, 30.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 15, 30; Atene 21, 30; Belgrado 19, 30; Bruxelles 18, 25; Copenaghen 15, 24; Francoforte 19, 30; Gerusalemme 17, 28; Ginevra 16, 28; Helsinki 15, 25; Lisbona 17, 27; Londra 17, 26; Madrid 18, 37; Manila 26, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 25; New York 21, 28; Nicosia 21, 39; Oslo 14, 22; Parigi 20, 30; Rio de Janeiro 18, 30; San Francisco 11, 15; Singapore 25, 29; Stoccolma 15, 26; Sydney 7, 17; Taipei 25, 34; Tel Aviv 22, 29; Tokio 26, 33; Toronto 15, 23; Vienna 17, 28.

RIFIUTARONO LA DIFESA DEI BRIGATISTI

Br: 27 gli avvocati del «no» al processo

Irritazione perché adesso si sanno i loro nomi

TORINO — Sorpresa, irritazione, ma anche fiducia di essere prosciolti da ogni addebito: questo lo stato d'animo della maggior parte dei 27 avvocati torinesi che nei giorni scorsi sono stati deferiti alla Procura generale poiché avevano rifiutato la difesa d'ufficio delle Brigate rosse, nel processo conclusosi nel giugno scorso davanti alla corte d'assise di Torino. I legali — alcuni dei quali si sono riuniti ieri nella sede dell'ordine forense di Torino per esaminare la situazione — erano infatti convinti di aver fornito al presidente della corte, Barbaro, giustificazioni valide per essere esonerati.

L'irritazione è invece dovuta al fatto che la notizia del loro deferimento è diventata di pubblico dominio per — sostengono — una «violazione di segreto d'ufficio» compiuta da qualche funzionario di palazzo di giustizia; per questo il presidente dell'ordine, avv. Gerbi (che non è interessato direttamente alla questione, anche perché ha difeso d'ufficio i brigatisti), ha annunciato che chiederà un'inchiesta per individuare il responsabile.

La fiducia, infine, è data dalla certezza di poter essere prosciolti da ogni addebito, come era già accaduto nel '76, quando, in occasione del primo processo torinese alle Br, dieci avvocati rifiutarono di fare i difensori d'ufficio, ma furono prosciolti. Allora la decisione venne presa in ottobre ed è probabile quindi che anche in questa occasione, per sapere qualcosa di definitivo, si debba attendere almeno un paio di mesi.

I 27 legali — che rischiano di dover sospendere per un periodo da uno a tre mesi l'esercizio della professione — erano stati estratti a sorte: tra loro, oltre a noti penalisti, ci sono anche dei professionisti che da anni svolgono soltanto l'attività di civilista e quindi non sarebbero stati praticamente in grado di fornire una adeguata difesa in un processo penale di tanta importanza.

Otto degli avvocati deferiti — Altara, Andreis, Dalpiaz, Obert, Segre, Tartaglino, Verazzo e Volante — hanno oggi precisato, in una lettera ai giornali e al procuratore generale della Corte d'appello, di «non avere ricevuto in merito nessuna notizia ufficiale». I legali sostengono inoltre di non aver mai «inteso manifestare volontà di rifiuto della nomina a difensori d'ufficio», ma di avere «a suo tempo espresso ampie e documentate motivazioni, obiettivamente giustificate, a sostegno delle rispettive istanze di esonero, tutte risalenti a diversi mesi prima della celebrazione del processo». Nella lettera viene inoltre ricordato che «in ordine a tali istanze la presidenza della Corte d'assise non ha espresso obiezione alcuna».

SEVERA DENUNCIA IN UN'INTERVISTA

Mancini: «Non faranno il ponte sullo Stretto»

PALERMO — Si può realizzare il ponte sullo stretto? «Non esiste la possibilità di affrontare un'opera del genere. Il ponte non si farà». Lo ha detto l'on. Giacomo Mancini in un'intervista al «Giornale di Sicilia» che viene pubblicata oggi.

«Ma l'interrogativo è un altro», aggiunge il parlamentare socialista. «Come mai in questo momento sia improvvisamente risorta un'idea, che poi è ricorrente nelle cose italiane, e che nel 1966-67 aveva avuto un minimo di attenzione da parte del governo? Dico "minimo di attenzione" perché anche allora la questione non fu affrontata per farla diventare esecutiva. Ora la riproposizione del problema merita le più severe censure perché è stato per così dire resuscitato in un momento di particolari gravità della situazione delle regioni meridionali. Mai come in questo momento i problemi delle regioni meridionali sono fuori dell'attenzione de governo».

Parlando della crisi delle industrie chimiche del Mezzogiorno, Mancini ha detto: «Ho l'impressione che esistano delle forze che hanno deciso freddamente di smantellare dal Mezzogiorno qualsiasi presenza di carattere industriale. Non si tratta soltanto di inefficienza, di incapacità: c'è un altro disegno. Ecco perché l'idea del ponte sullo stretto è gravissima e dovrebbe servire come alibi nei confronti di questa volontà che si sta precisando nei fatti».

«L'iniziativa è da considerare non seria — ha concluso Mancini — anche perché è caldeggiata dagli attuali dirigenti Iri, che sono i responsabili maggiori del disastro economico del nostro paese. Sono essi i veri nemici del Sud».

RIFLESSI IDEOLOGICI IN MEZZO AI «PICCOLI ANNUNCI» DI UN QUOTIDIANO DELL'ULTRASINISTRA

«Cerco compagno per andare al mare insieme»

ROMA — *«Detenuti compagni cercano contatto umano». E' l'appello di uno dei tanti «piccoli annunci gratuiti» del quotidiano «Lotta continua», che suona strano in tempi come questi, in cui le carceri traboccanti dovrebbero risolvere almeno i problemi di solitudine. Leggendo i molti avvisi, che compaiono sulle pagine del giornale, si ha l'impressione che sia definitivamente tramontata l'epoca dei «militesente» e dell'«ambosessi cercansi», per giungere a uno stile più immediato, disinvolto nel cogliere o fare le proposte più inconsuete, sul rassicurante sfondo dell'ideologia comune. Sentire l'avvolgente abbraccio dell'atmosfera da parrocchia, infatti, è inevitabile, per il grande uso che viene fatto dell'epiteto «compagno», sulle pagine di questo mercatino di piccolo cabotaggio.*

Ci sono i casi in cui l'apostrofe viene usata senza un preciso valore funzionale, e serve allora solo a creare un vago clima di fratellanza universale. Ma ci sono degli esempi per i quali viene spontaneo pensare che l'etichetta offra una vera e propria garanzia di credibilità. C'è infatti, chi cerca compagnia «per un viaggio in Ungheria in settembre», chi senza tante cerimonie vuole imbarcare qualcuno sul sedile posteriore della sua moto «per viaggiare in Grecia», c'è chi è alla ricerca di qualcuno per fare «numero pari» per andare in Spagna con l'autostop, e l'unica garanzia per non trovarsi tra capo e collo un rompiscatole o peggio, è probabilmente solo questo biglietto da visita di «compagno»; termine che in questi casi perde del tutto le sue connotazioni politiche e rappresenta forse solo la parola d'ordine di un certo modo di vivere.

A parte le proposte di viaggi, nella cosiddetta sfera personale ci sono poi richieste di un candore disarmante, come quella del «compagno 26enne, separato, con figlia di quattro anni, costretti a stare a Roma nel periodo estivo, che cercano compagni nella stessa situazione per andare alla mattina al mare insieme». Due parole e il quadro è fatto, niente sotterfugi. Il problema è quello della solitudine? Lo si affronta senza foto in posa, senza caselle postali o patent-auto, ma si chiariscono subito i termini della questione.

Una forte differenza con gli annunci tradizionali degli altri giornali risiede anche nel fatto che, chi scrive, riesce a sconfiggere già in due righe il tono anonimo e asettico comune agli annunci; quindi Sergio vende i suoi occhiali da sole Polaroid e si affretta a precisare «per urgenza di soldi». Altri due, evidentemente nelle sue stesse condizioni, scrivono «siamo due compagni a cui servono soldi entro settembre. Pitturiamo e imbianchiamo tutto ciò che volete». E con formule sempre il meno possibile formali, si lanciano veri e propri programmi di lavoro: «Architetti compagni per programma di socializzazione di struttura segregante cerchiamo», oppure «compagni/e per preparare esami del II anno a Lettere cerco». Insomma il «vivi giovane» tanto pubblicizzato da chi, con tutta probabilità, lo considera niente più che un felice slogan pubblicitario, sembra emergere da questi annunci come una forma mentis acquisita.

Dove sono finite le «massaggiatrici» che con i dolori muscolari hanno poco da spartire o le «studentesse di lingue» che con tutta probabilità impartiscono lezioni che non corrono il rischio della monotonia? E i bambinoni di quarant'anni che vivono ancora con la mamma si autodefiniscono «tipo colto, benestante, bella presenza» e cercano «seria, requisiti adeguati, scopo matrimonio»? O le tardone «bella, colta, romantica» che vogliono contattare «fine, bella presenza, agiato»?

Queste descrizioni fanno di colpo ritornare ai gustosi e provincialotti intrecci da commedia di Alberto Sordi, di cui invece non si avverte più minimamente l'eco nei disinvolti annunci che stiamo ora prendendo in esame. Bando agli ammiccamenti e alle allusioni velate, Viviana T. così si rivolge al suo bene: «Penso che il mio cuore non cesserà di impazzire fino a quando tu non sarai con me», oppure «Andrea di Vallecrosia, posso incontrarti ancora? Monica di Alassio». Molto comuni anche le inserzioni «particolari»: «Cerco compagno-a gay, amante vita tranquilla, con appartamento nelle vicinanze di Padova», e ancora «Cosenza. C'è qualche compagno omosessuale nella provincia? Ho bisogno di un legame serio e gioioso e intanto magari di una vacanza insieme».

E' fallita la grande rivoluzione ideologica dell'ormai famoso Sessantotto, che ha avuto più che altro una vita post mortem. Tutti i protagonisti di quegli anni hanno cercato più o meno di rientrare nelle file. Alcuni addirittura si sono serviti di quell'esperienza e piangendo sulle spalle dei «grandi» l'hanno messa a profitto, vedi Lidia Ravera, oggi super-integrata.

Ma alcune cose sono cambiate. Il cambiamento si vede nei giovanissimi, spesso all'oscuro delle grosse battaglie ideologiche, anche per questo modo diverso che hanno di stabilire contatti tra loro.

Ma di giovani «storici», di quelli degli anni d'oro della contestazione, forse qualcuno ha scelto veramente una via diversa, si è tolto veramente dal gioco: «Sono un vecchio militante del '68, ho messo su con mio padre un allevamento di api. Quindi produco miele di eucalipto, acacia, timo, girasole. Inoltre, durante l'inverno, quando non lavoro con le api, faccio cesti in paglia e giunco. Coloro che sono interessati a comprare il miele o i cestini possono scrivere a...».

M. Regina Perissinotto

Lui cantava l'opera

di DAVIDE LAJOLO

VESTITO più di stracci che di giacca, camicia e calzoni, aveva l'incedere di un milord inglese. Si può essere distinti anche con i gomiti che escono fuori dalle maniche e i calzoni rammendati in fretta e con notevoli fessure sulle ginocchia e sui polpacci. Non parliamo di scarpe. Portava sempre pantofole perché come lui stesso diceva, aveva i piedi dolci e camminava leggero sollevato da terra quasi che questa fosse ricoperta di uova e lui avesse timore di romperle.

Era un bell'uomo, alto uno e ottanta, corporatura smilza, un viso così aperto, bello con gli occhi scuri, un naso perfetto, una bocca giusta come una primadonna del cinema sicché anche quando aveva la barba lunga che gli seminava di grigio-bianco le guance e il mento, i suoi lineamenti restavano integri quasi che la dolcezza del suo sguardo e di tutto il volto fosse l'espressione incancellabile dei sentimenti che nutriva dentro. Il suo nome era Peppino, tutti lo pronunciavano in italiano perché lui era foresto ma per tutti era «el cavagné».

Naturalmente le sue clienti erano le donne che portavano da lui, nella sua bottega che era, d'estate sotto il cielo come una tenda appena appoggiata alla cascina dei Ratti, e d'inverno si ritirava sotto lo stretto porticato dove si era preparata anche la camera da letto: una branda attorno alla quale aveva costruito con salici e vimini e sacchi di iuta le pareti. Aveva anche fatto un tavolino per mettere la bottiglia e un bicchiere e, come unico arredo, un vecchio grammofono a tromba con i dischi delle opere di Verdi e Puccini che erano i suoi preferiti.

Era arrivato un mattino con la corriera del venerdì da Nizza perché là era il giorno del mercato. Era d'estate e Peppino ancora in tono anche come vestito. Calzoni chiari, giacca scura, pantofole ai piedi quasi bianche, sigaretta accesa su un lungo bocchino e la paglietta in mano.

Aveva capelli arricciolati, nerissimi e la paglietta li avrebbe troppo stropicciati. Era nato a Sesto S. Giovanni, ma era sempre vissuto a Milano. Anche il fatto di venire da una grande città, in quegli anni in cui i contadini del mio paese quasi tutti si allontanavano dalle loro colline soltanto per andare a fare il militare quasi sempre nelle città del Sud o nel Friuli-Venezia Giulia e ne parlavano poi per tutta la vita, era un'attrazione. Tutti volevano parlare con Peppino, tutti erano gentili con lui. C'era anche nel «cavagné» un fascino particolare: aveva una voce straordinaria e cantava le opere. Era stato un corista alla Scala, e lui aggiungeva anche di avere fatto qualche particina da solista.

La Scala: al paese non erano in molti a sapere che cosa fosse ma dopo una settimana di permanenza a Vinchio di Peppino, tutti sapevano tutto, cos'era il teatro, come erano i palchi, il loggione, persino il gran lampadario centrale, cosa rappresentava in Italia, nel mondo quello che lui definiva declamando le parole «il tempio della musica».

Peppino cantava le arie più note del Barbiere, del Trovatore, dell'Aida... E allora attorno a lui nella piazzetta centrale si schierava tutta la gente del paese. Era un gran spettacolo e Peppino si sentiva di nuovo primo attore, il vero solista e lì, sulla piazzetta, si avverava il sogno che non aveva potuto realizzare alla Scala.

I primi concerti così improvvisati Peppino li tenne d'estate. Io ero in vacanza dal collegio e non solo me li godevo, ma con gli altri due o tre studenti, eravamo diventati la compagnia inseparabile del «cavagné». Perché, per soddisfare la fabbrica dell'appetito ma soprattutto quella del bere, Peppino si era deciso a costruire «cavagné» e impagliare sedie, Peppino si era rovinato proprio per il bere. Per questo vizio era stato allontanato dalla Scala, la voce si era deteriorata e lui aveva annegato la disperazione causata dalla perdita del lavoro che era soprattutto una passione, bevendo di più, riducendosi ad essere scartato da tutti, anche dalla famiglia. Allora, leggendo una storia del vino aveva scoperto che il centro del barbera era Vinchio e lì si era diretto per assecondare la seconda passione che era in realtà un vizio ma ormai sfumata la prima egli voleva finire la sua vita lasciandosi trascinare nel deliquio e nel gorgo della droga del vino.

Per hobby anche quando cantava nel coro della Scala a Peppino piaceva fare lavori coi vimini. Arrivato a Vinchio s'era dato a quella attività. Solo che ai vimini che costavano troppo aveva dovuto sostituire i salici per fare il «cavagné».

Era diventato bravissimo, veloce a riparare quelle rotte e a costruirne di nuove. Prima della vendemmia il lavoro era anche troppo ma se la cavava anche d'inverno. Noi stavamo a vedere il gioco delle sue mani, lo scorrere rapido delle dita e intanto a mezza voce lui cantava le romanze, si preparava per le ore della notte, quando immancabilmente, per anni, si portava in piazza, davanti all'osteria Vercelli per esibirsi. L'osteria era la riserva d'energia: accanto, Peppino doveva sempre avere bottiglia e bicchiere.

Cantava finché riusciva a stare in piedi poi la voce si spegneva mentre lui si sedeva per terra gorgogliando soltanto come le botti quando in autunno contengono il vino in fermentazione.

Dopo qualche anno a Peppino caddero due denti, proprio quelli davanti. Invece di cantare, sibilava. Gli erano rimaste agili le braccia e le mani per costruire «cavagné». Ma al paese aveva perduto prestigio. Gli ubriachi pagano sempre il ridicolo cui si espongono anche nella terra del barbera dove ubriacarsi, per chi non sa resistere all'ultimo bicchiere, è una consuetudine.

I contadini anche se la sera tornavano a casa ciondolando, al mattino partivano prima dell'alba per la vigna, Peppino invece, si attardava nella branda fino a tardi.

Venne il tempo degli stracci al posto del vestito, quando aggiustava una «cavagna» per una bottiglia di vino e un piatto di minestra. Gli anni lo segnavano doppiamente. I bei capelli neri s'erano rapidamente incanutiti, i piedi si erano fatti così molli da non reggerlo quasi più. Camminava appoggiandosi al muro.

Io continuavo ad essergli amico, a dargli quel poco che poteva dargli uno studente a cinghia stretta, a raccomandargli di non bere. Lui mi guardava con la profondità di uno sguardo che veniva sempre da più lontano e rispondeva: «Ho cantato tante tragedie — ora devo concludere la mia, senza musica, senza canto, ma non muore Peppino il cantante, muore "el cavagné"». Un mattino rimase stecchito nella branda. Era stato fulminato nel sonno dalla morte.

Da allora al paese non c'è più stato nessun «cavagné». Era finito il tempo delle «cavagne». Si andava al mercato a Nizza a comprare le ceste o ad Asti.

Per impagliare le sedie, l'altro lavoro che faceva Peppino, venivano due, tre volte all'anno due uomini con baffoni dal Veneto. Ma non cantavano come Peppino. I concerti improvvisati in piazza erano finiti per sempre.

Davide Lajolo

PRESSO VASTO

E' venuta «a galla» una villa romana

VASTO — I resti di una sontuosa villa di epoca romana sono affiorati in località Torricella, alla periferia di Vasto, lungo l'antica strada traianofrentana che univa Histonium (l'odierna Vasto) al porto di Buca (l'odierna Punta Penna).

Si tratta di muraglie di recinzione, basamenti di edificio in muratura, parti di intonaco dipinto in vari colori, tessere di mosaici, meati per lo scolo delle acque.

I resti non sono ancora stati studiati da esperti della sovrintendenza archeologica abruzzese, ma si presuppone che l'intera villa debba trovarsi sepolta nella zona.

Tra Vasto e Punta Penna esistono numerosi ruderi di remoti insediamenti, e secondo studiosi locali vi sarebbero evidenti tracce di opere etrusche, successivamente ritoccate o completate in epoca romana e, dopo secoli, in epoca rinascimentale.

Un primo premio non assegnato

BOLZANO — La giuria del premio narrativa «Adige Panorama» 1978 presieduta da Albino Tonelli, dopo la lettura delle opere presentate da 36 concorrenti, ha rilevato che i lavori non hanno carattere di originalità e di interesse artistico. Ha pertanto deciso di non assegnare il primo premio e di attribuire il secondo a Maria Luisa Eguez di San Terenzo (Spezia) per l'opera «L'imprevisto» e il terzo a Paolo Moratto di Treviso, per il racconto «E un lungo bacio a sé stessi».



Kyoto (Giappone) — Durante la visita delle partecipanti al concorso per il titolo di Miss Universo all'antica capitale giapponese, Miss Francia, Genevieve Marthe Baldi, non ha trovato niente di meglio per passare il tempo che fare quattro salti su una rete elastica nel parco dei divertimenti di Kyoto (Ap)

BORDIGHERA: VARIOPINTA E CONFUSA CAPITALE DELL'UMORISMO

Gli umoristi? In genere sono persone molto serie

Ma da migliaia di disegni scaturisce un'omerica risata alla faccia dell'umanità

Venature amare che colpiscono e graffiano - Seppellito il periodo romantico

BORDIGHERA — *Gli umoristi chi sono? In genere sono esseri molto seri, a volte tristi, preoccupati di mantenere una famiglia con un lavoro che con matita e carta da disegno non hanno nulla da spartire; impiegati, commercianti, perfino un tecnico nelle riparazioni dei cannoni come Severino Fogarello. L'umorismo è un hobby tranne per pochi arrivati che collaborano a riviste e giornali specializzati.*

«Io non li ho mai visti ridere» sostiene Cesare Perfetto presidente dell'Azienda di turismo, inventore e manager del Salone, che da trentun anni trasforma Bordighera, patria della bouganville, del sole e del mare, in una variopinta e confusa capitale dell'umorismo. Arrivano a centinaia da tutto il mondo: polacchi, messicani, americani e russi, giapponesi e israeliani. Guardano, osservano, discutono, senza mai ridere. Le migliaia di disegni appesi ai pannelli del modernissimo palazzo comunale costituiscono una omerica risata alla faccia dell'umanità. L'uomo preso in giro nei suoi difetti, vivisezionato con ferocia, staffilato senza pietà. Nel tema libero abbonda la droga la violenza, sesso, nel tema fisso invece, quest'anno dedicato agli Ufo, si avverte una certa stanchezza per il saccheggio di tutti questi anni.

Il messicano Ferman Malvido fa incontrare in cielo un ufo e un potente quadrigetto: tutti e due gli equipaggi esclamano contemporaneamente: «Toh, un ufo». Il venezuelano Jorge Blanco disegna un cacciatore che sbalordito osserva il suo cane che tiene tra i denti un dischetto volante con un omino piccino piccino spaventato. C'è anche la versione moderna della Butterfly vista naturalmente dal giapponese Mitsura Shina: su Marte una Butterfly con lo spillone infilato nella rocchia vede scendere da un disco un gruppo di marziani mentre dal cocuzzolo del Fushijama esce il classico fil di fumo. Eppoi satira sull'uomo politico, sulla burocrazia. Ma serve a qualcosa l'umorismo?

Luca Goldoni, che quest'anno ha vinto la Palma d'Oro per la sezione letteratura umoristica con il suo libro: «Non ho parole», dice di no. «Ma così volete farci? Gli uomini politici sono di caucciù. Una volta tremavano per le critiche. Oggi no. Sono inesauribili. Si rischia di far assorbire la satira politica con l'indifferenza.

Eppure certe battute sono feroci. Quella di Del Vaglio per esempio. La differenza fra Dante e Solgenitzin raffiguranti in due statue parlanti. Dante: «Io ho scritto quello che ho scritto perché ero in esilio». Solgenitzin: «Io sono in esilio perché ho scritto quello che ho scritto».

Mariano Congiu è graffiante: in una mostra un americano guarda una foto sotto la quale c'è scritto: «Ufo avvistato negli USA nel 1973». A fianco un marziano osserva una foto di un burocrate sotto al quale c'è scritto: «Funzionario onesto avvistato in Italia nel 1978».

Ma forse chi ha azzeccato meglio il senso dell'umorismo d'oggi è il sovietico Valentin Rozancev che l'anno scorso, vincendo la Palma d'Oro si è aggiudicato il compito di allestire il manifesto della mostra 1978: un Don Chisciotte armato e corazzato che combatte contro i mulini a vento ma in testa porta il copricapo a campanellini del giullare, del buffone. E' una venatura amara che colpisce a fondo.

Sono passati i tempi di Raymond Peynet che disegnava con garbo e grazia i guai di Valentino e Valentina, i fidanzati parigini. Anche nell'umorismo il periodo romantico è seppellito e si entra in quello duro, spietato, violento. Soltanto in Giappone credono ancora a Peynet: orologi, borse e camicette riproducono i suoi fidanzatini.

L'olandese Van Dam senza tanti complimenti invece così raffigura il mare italiano: «Un water closed con il coperchio alzato». Nel nero della tazza galleggiano alcuni bagnanti in procinto di affogare.

Sì, stiamo proprio toccando il fondo. E gli umoristi, attenti osservatori, non potevano non avvertirlo.

Domani con la premiazione dei vincitori (la giuria è ancora al lavoro) si concluderà questo trentunesimo salone.

Giuseppe Cressotti

A TRIESTE IN ALTRI TEMPI

Una penna maligna

Rovistando tra le vecchie carte custodite nella nostra Biblioteca Civica, a volte capita la lieta sorpresa di imbattersi in qualche strano documento che forse prima d'ora passò inosservato, oppure ritenuto privo d'importanza e così lasciato dormire per secoli. Il manoscritto rintracciato recentemente non è altro che uno spassoso elenco di cittadini di Trieste, tutti citati con il loro soprannome, o bollati con frasi salaci dovute probabilmente al loro carattere, ai loro difetti fisici o alle attività da essi esercitate. L'autore, anzi l'autrice, del simpatico scherzo, compilato verso la fine del XVI secolo, è certa «Lucia Matta», però si hanno delle buone ragioni per credere che questo non sia altro che uno pseudonimo sotto il quale si cela la persona di qualche noto patrizio triestino, e ciò anche perché in quei tempi nessuna donna poteva aver avuto tanto coraggio e possibilità (erano quasi tutte analfabete) di occuparsi di simili spiritose iniziative.

I personaggi presi di mira in questa specie di filastrocca, sono generalmente nobili, patrizi o artigiani triestini, e gli appellativi che vengono loro affibbiati, alcuni ingenui, altri marcatamente satirici, rivestono tutti un grande interesse, se non altro per i vocaboli ladini, antico veneti o prettamente locali, che vi sono contenuti.

Tra coloro che sono ricordati con nomignoli che rivelano tracce dell'antica parlata triestina, troviamo un certo Ascanio Rubertis il quale era conosciuto come un «ingana glesias» (imbroglia chiese), mentre il patrizio Annibale de Cergna si portava addosso lo strano soprannome di «ondis onze» (undici oncie), invece Michel Turcho deve aver avuto un gran brutto carattere per meritarsi l'appellativo di «can rabios». Più lungo e complesso quello affibbiato all'altro nobile triestino, Zanantonio Chapoano (Capuano), che viene dipinto da Lucia Matta come un «S. Siarz, non li manchia se non la lanzeta»; non si sa per quale ragione questo Capuano venga paragonato al martire triestino San Sergio, ma tant'è. Nella lista viene nominato anche un certo Zuane Morona il quale, forse a motivo della sua statura, è detto «braz e mez»; si presume che anche il nobile Lazaro de Saurer abbia combinato qualcosa di straordinario per essersi meritato il soprannome prettamente ladino di «fant di Chopis» (fante di coppe), mentre è difficile immaginare il motivo che servì a definire certo Christoful Sallata con l'epiteto spiritoso di «mustaz de lievar» (baffi di lepre).



San Sergio in una immagine del primo '800

Tra i vari nomignoli composti da frasi scritte in un vernacolo quasi veneto, che doveva effettivamente corrispondere alla parlata del popolino, merita ricordare quello curioso appioppato a Zanandria (Giovanni Andrea) dell'Arzento che suona: «El sta into i bragoni come un ou (uovo) in titola». Molto sintomatico nella sua ruvidezza popolare quello destinato a Bernardo de Luchin, del quale è detto malignamente che era «bateza tre volte e senza cul».

Anche in quel tempo vi era chi provava di tutto per non mostrare il segno degli anni che gravavano sulle spalle, uno che aveva questa debolezza era Jaco (Giacomo) della Motta, del quale sta scritto che pareva una «femeneta che el se biondeza per parer zoven». Nemmeno il farmacista della città si salva dalla maligna penna di Lucia Matta che definisce Francesco spetiar (speziale) una «zucha spèllada». Altro nobile ricordato con un appellativo tanto strano che vien da chiedersi cosa mai abbia fatto per meritarselo, è il patrizio Zustol (Giustino) de Lio (Leo) definito senza complimenti un «magna calzina».

Purtroppo in questo gustoso elenco vi sono riportati anche dei vocaboli di difficile interpretazione, sia perché sembrano tipicamente locali e circoscritti entro un determinato arco di tempo, sia perché di chiara origine straniera ma distorti in modo tale da rendere problematica la loro traduzione. Come facilmente si può osservare, anche i nomi di battesimo e di casata sono riportati in forma dialettale, o più precisamente scritti come venivano pronunciati dalla gente comune, ma ciò lungi da essere un demerito, rappresenta per noi una preziosa testimonianza glottologica.

Pietro Covre



Wolverhampton (Inghilterra) — Carla Dwyer, 17 anni, fa la modella di professione. Tra i suoi «hobbies» include la pallavolo e le motociclette «fuoristrada», ma la sua autentica passione consiste nel collezionare gioielli antichi (Ap)

La rassegna dei libri

Raymundo Veras: «I mongoloidi» (Armando Armando Editore - Roma - Pagg. 184 - Lire 4000).

Succede a volte di vivere nell'oscurità e di non saperlo. Poi qualcuno accende la luce e all'improvviso ci si chiede come sia stato possibile rimanere tanto a lungo senza vedere, senza capire.

Alcuni libri hanno questa incredibile capacità: accendono una forte, confortante luce là dove prima c'erano solo tenebre; ed è incredibile il benessere che ci danno, la speranza, la gioia che ci permettono di provare.

Così è stato per noi «I mongoloidi» di Raymundo Veras. Il problema, pur non riguardando direttamente tutti, esiste ed è importante. Dunque apriamo il libro di Veras e fin dalle prime pagine meraviglia e allegria. Veras, medico brasiliano specializzato in oftalmologia, si trova un giorno di fronte a una realtà che nessun essere umano vorrebbe mai conoscere: suo figlio, dopo uno sciagurato tuffo in mare, riporta una frattura delle vertebre cervicali e sembra destinato, se non a una rapida morte, alla paralisi completa e definitiva.

Ma Veras non si arrende; nella sua ricerca disperata di qualcuno che possa offrire uno spiraglio di futuro al figlio, s'imbatte per caso in un altro medico, Glenn Doman, ricercatore e ideatore di tecniche di riabilitazione per i cerebrolesi. Dall'incontro tra Veras e Doman nasce una cosa importante per tutti noi: la loro scienza, il loro entusiasmo e la loro sostituzionale incapacità di rassegnarsi li portano ad elaborare un insieme di tecniche che non solo offrono ai cerebrolesi la possibilità di inserirsi nel mondo degli «altri», ma addirittura di assumervi ruoli superiori.

Il mongolismo comincia ad entrare nella sfera degli interessi dei due scienziati in ritardo, ma non tanto da impedire che lo stesso successo sperimentato con i cerebrolesi arrida anche ai portatori di questo handicapp, fino a poco tempo fa considerato irreversibile.

E' molto importante che Veras abbia scritto il suo libro: purtroppo poco dopo è morto, d'infarto e di superlavoro. Ma ha fatto in tempo a lasciare questo messaggio; essenziale per tutti, non solo per i genitori di mongoloidi o per i mongoloidi stessi. Il mongolismo, secondo Veras, non è il frutto di un imperfetto funzionamento dei cromosomi all'atto del concepimento, bensì il prodotto di una lesione cerebrale. Può allora essere guarito, come buona parte degli altri effetti di lesioni cerebrali.

Può darsi che questa teoria non sia stata ancora sufficientemente dimostrata; ma i fatti hanno dato ragione a Veras e questo è ciò che conta. Bambini mongoloidi, condannati alla più severa emarginazione, grazie a Veras ormai camminano, parlano, vanno a scuola con buoni risultati: fanno insomma tutto quello che fa la gente «normale» e magari anche qualcosa in più.

La nostra gratitudine per Veras, anche se abbiamo figli sani, deve a questo punto essere grande. Egli ci ha insegnato che con l'amore, la pazienza, la fiducia e la non-rassegnazione, l'impossibile può diventare realtà. Ci ha insegnato che non bisogna rinunciare, perché le risorse dell'essere umano sono molto più numerose e grandi di quello che si suppone generalmente. Non c'è persona, crediamo, che non abbia mai avuto, durante la sua vita, il bisogno di sentirsi dire appunto questo.

C. S.

Gino Pugnetti: «Vendetta all'italiana» (Mondadori ed., 1978 - Lire 6000).

Nella gioia dei postumi di neorealismo da cui pare non riesca a uscire la narrativa italiana contemporanea, certe schiarite hanno un significato augurale. Già due anni fa con «Dei miei bollenti spiriti» di Gino Pugnetti (edito da Mondadori) molti avevano esultato di fronte a una storia dichiaratamente provinciale, ambientata sulla Riviera del Brenta, in cui le tragiche vicende della guerra, della lotta partigiana, dell'occupazione nazista, venivano finalmente viste con il distacco con cui si guarda al passato.

La novità di Pugnetti è stata però quella di vedere quel tragico periodo secondo l'originale modulo della tradizione picaresca passata attraverso la ridicola retorica dei libretti d'opera. Il protagonista Séribe è stato infatti al centro della storia, ma questa sua posizione epica è stata stravolta nel ridicolo dei sentimenti da melodramma tradotti in una lingua tra veneto e toscano, anzi nel tipico linguaggio dei veneti con poca istruzione che vogliono scrivere in italiano. Il gustoso effetto di parodia accende la verità delle situazioni e rivela d'altro canto la forza della lingua popolare veneta, intraducibile proprio per la sua aderenza alle situazioni. Si è tratta la conclusione che il romanzo storico-parodistico-picaresco di Pugnetti rendeva retorica e falsa molta narrativa moderna che tende all'epica contemporanea.

La felicità narrativa del primo romanzo si ritrova in «Vendetta all'italiana», appena pubblicato da Mondadori, in cui Gino Pugnetti continua la storia di «Dei miei bollenti spiriti». Il protagonista Séribe è ora a Padova, dove si svolge tutto il romanzo, con straordinaria fedeltà ai luoghi, ai nomi, alle persone.

Séribe è ora divenuto adulto, è maturato nelle incredibili avventure del primo romanzo, da cui ha colto solo un desiderio di vendetta e di tornaconto personale, per cui a Padova sviluppa tutte le risorse del suo avido sottofondo contadino fino a divenire un grosso «pescecane».

In questa corsa al danaro egli porta però la sua natura picaresca, quasi una sorta di candida buonafede nel compiere le sue ingenue nefandezze. La capacità di passare inalterato attraverso tutte le situazioni (quella che ce lo rende tanto simpatico) gli viene ancora dai libretti d'opera, cioè dalla frattura tra sentimenti e realtà. Di fronte a questo suo candore la realtà si rivela essa stessa un libretto d'opera, nelle sue infinite capacità di stupire e di vanificare le sue vendette.

Come in ogni romanzo picaresco, il ridicolo della storia ha una sua intonazione patetica, quella della provincia veneta del dopoguerra, in cui non c'è mai pietà per nessuno, per i vivi o per quelli che partono o per quelli che restano. In questo generale patetismo diviene grottesca la pietà per se stesso di Séribe, condannato sempre ad avere quello che cerca.

S. Z.

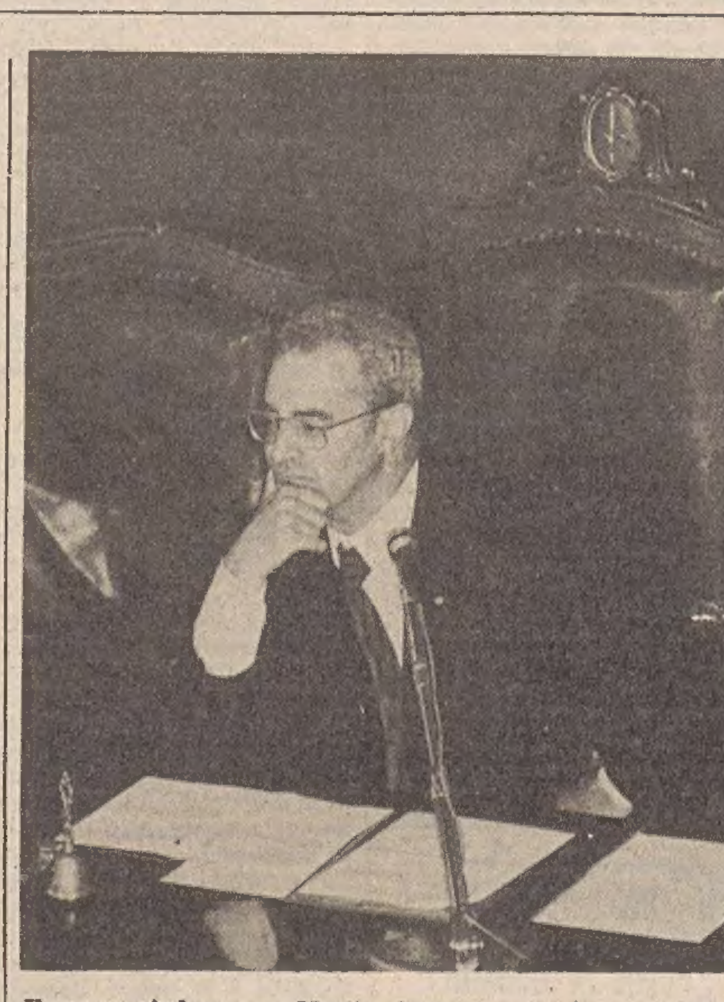
GIORNALE DI TRIESTE

DICHIARAZIONI DELL'AVV. MANLIO CECOVINI AL NOSTRO GIORNALE

Il sindaco eletto parla delle possibili soluzioni

«L'ideale sarebbe una Giunta con Dc e Pci: ma forse non è un'ipotesi realizzabile»

Esiste ormai in campo nazionale l'istituto del presidente incaricato, il quale condiziona l'accettazione di tale designazione alla concreta possibilità di formare il governo; ed oggi, a Trieste, abbiamo un sindaco incaricato: l'avv. Manlio Cecovini, della lista «per Trieste», che l'altra sera è stato eletto dichiaratamente per un incarico «esplorativo». Eletto Cecovini, sia pure «sotto condizione», da ieri ha comunque cessato il proprio mandato il sindaco uscente, Marcello Spaccini. Quanti giorni ha a disposizione l'avv. Cecovini per sciogliere le proprie riserve? I limiti del suo mandato esplorativo sono dati, parallelamente, dal termine di trenta giorni entro il quale il nuovo sindaco deve prestare giuramento e da quello di altrettanti giorni entro il quale la delibera sull'elezione del sindaco dev'essere convalidata dal comitato regionale di controllo. Ma l'interessato, dal canto suo, ritiene che gli siano sufficienti una decina di giorni per condurre a termine la verifica sulle possibilità di un'intesa con altre forze politiche per la formazione di una Giunta di maggioranza.


Il nuovo sindaco avv. Manlio Cecovini (Italfoto)

All'avv. Manlio Cecovini — che è diventato il «personaggio del giorno» (ma che ieri mattina si è presentato puntualmente alle 8.30 in ufficio, all'avvocatura dello Stato) — abbiamo rivolto una serie di domande, che riportiamo qui di seguito insieme alle sue cortesi risposte.

— Cominciamo per rompere il ghiaccio, con una domanda banale: a quali pensieri e considerazioni dà spunto, all'interessato, la propria elezione a primo cittadino? Come ci si sente all'indomani?

«I primi sentimenti sono di soddisfazione enorme, ci si sente accarezzati in quel minimo di vanità che ogni uomo nutre, anche chi, come me, è alieno dalla vanità come dall'ambizione. Certo, ci si sente molto lusingati da una tale prova di fiducia. Ma non posso dire d'aver provato un fremito d'emozione, bensì una reazione, piuttosto, di carattere cerebrale: gradualmente mi stavo orientando, a 64 anni, al pensionamento anticipato, mentre ora — se la mia missione andrà a buon fine — mi si prospettano per contro cinque anni di lavoro intensissimo. Ma sono pronto a qualsiasi sacrificio quando esso sia dedicato all'intera collettività. Ecco, più che vanità, provo un fortissimo senso del dovere».

— Ancora un paio di domande di carattere personale: il suo nuovo incarico non è incompatibile, fin d'ora, con l'ufficio che il neo-eletto sindaco riveste presso l'avvocatura dello Stato?

«Giuridicamente no. C'è invece la possibilità per chi riveste pubbliche funzioni nell'amministrazione dello Stato di ricorrere su propria richiesta all'aspettativa; e mi riservo una decisione in tal senso al momento in cui scioglierò le riserve sull'accettazione dell'incarico di sindaco».

— Il fatto (sia detto senza impertinenza, in quanto egli stesso ne ha fatto sovente pubblica attestazione) che il nuovo sindaco sia un alto esponente della massoneria nazionale non può ingenerare nella cittadinanza qualche remora di carattere quanto meno psicologico?

«Il presidente Truman quando concorse alla presidenza degli Stati Uniti, nel proprio curriculum propagandistico fece stampare un'intera pagina di benemerenze massoniche, di carattere civico. Chi "fa" massoneria, l' "essere" massone essendo una condizione dello spirito, con ciò stesso prova la sua attitudine alla dedizione ai problemi della comunità. Non sono due facce di un problema, ma due modi d'affrontare il problema del rapporto dell'individuo nei confronti della società, inteso come rapporto di servizio. Essere massone, rotariano e fare politica sono altrettanti strumenti di dedicazione al servizio della comunità».

— Ed ora alcune domande di carattere propriamente tecnico-politico, avendo presente il mandato esplorativo conferitogli dal Consiglio comunale ed «ogni più ampia riserva» sull'accettazione dell'incarico da parte del neo-eletto sindaco. Dall'avv. Cecovini vogliamo intanto sapere se egli prevedeva, alla vigilia della seduta e ancora all'inizio dei lavori consiliari, che nella tarda serata si sarebbe passati ai voti.

«No, non lo prevedevo, soprattutto perché c'era stato un accordo due giorni prima con la Dc e nella stessa mattinata con il Pci, entrambi concordi su un rinvio delle votazioni, e ciò attraverso una sospensione e l'aggiornamento ad altra data della stessa seduta. Modifiche a tali accordi sono intervenute nel corso della riunione».

— Domanda di prammatica: come intende ora muoversi per l'«esplorazione», già avviata dalla sua «lista», delle possibilità d'accordi con altre forze politiche per una Giunta di maggioranza?

«Ho già promosso per lunedì una serie di incontri ad oltranza, nella sede della "lista" e con l'assistenza di una sua delegazione, con i rappresentanti del Pri, del Psi, del Psdi, del Mit e dell'Unione slovena; per martedì sono già fissati gli incontri con il Msi e il Pci; e per mercoledì è previsto un nuovo incontro con i responsabili della Dc, al loro ritorno da Roma dopo una consultazione con i propri dirigenti nazionali».

— Verso quali alleanze propende la «lista» e personalmente il nuovo sindaco?

«Noi vediamo la "lista" al timone della navicella triestina, con la Dc seduta in Giunta alla nostra destra e il Pci alla nostra sinistra. E vediamo spazio anche per i partiti minori. Sarebbe un governo di "emergenza", tale da poter contare sui più ampi appoggi nazionali; una formazione formidabile, capace di guidare al meglio la città. Però mi rendo conto che la Dc intende mantenere chiusa la porta ai comunisti: insistere per avere la collaborazione del Pci, magari attraverso un suo appoggio esterno, significherebbe precluderci un accordo con la Dc. E il nostro elettorato, prevalentemente di centro, non accetterebbe un sacrificio della Dc a vantaggio di un'alleanza con le sinistre».

— Ma se infine risultasse inattuabile un accordo fra la lista «per Trieste» e la Dc, potrebbe venire considerata un'alternativa di sinistra?

«Personalmente, lo escludo».

— Quali sono i margini di trattativa entro lo spazio, che a molti è sembrato alquanto ristretto, del programma della «lista»?

«Non abbiamo ideologie che ci giustifichino al di fuori del nostro programma. Per cui i tre punti, che noi consideriamo la grande proposta rivoluzionaria per il rilancio di Trieste (zona franca, autonomia, difesa del Carso), devono poter essere "letti" nell'accordo che perseguiamo con gli altri partiti».

— Vi sono degli spiragli che autorizzino — alla luce dell'ampio dibattito consiliare e dei contatti fin qui avuti dalla «lista» con gli altri partiti — una fiduciosa attesa dei risultati dei prossimi contatti?

«Gli spiragli finora intravisti sono quelli rappresentati dal tentativo di dare definizioni diverse ai nostri tre punti programmatici principali, in maniera che la loro formulazione accontenti il nostro e gli altrui elettorati. Ma non accetteremo, in ogni caso, formulazioni che si prestassero a interpretazioni dubbie sulle nostre irrinunciabili istanze».

— Quali sono i termini entro cui il Consiglio dev'essere riconvocato per procedere all'elezione della Giunta?

«La legge non prevede alcun termine, ma certamente il Consiglio verrà riconvocato nell'ambito del tempo concessomi per sciogliere le mie riserve».

— Nell'ipotesi di un'accertata impossibilità di pervenire ad accordi per una Giunta organica e numericamente autosufficiente, come si comporterà il sindaco? Accetterà, in tal caso, il compito di dare vita a una Giunta di minoranza, pur di scongiurare una gestione commissariale?

«No, la "lista" ha più volte ribadito di non volersi assumere la guida di un'aleatoria Giunta di minoranza».

E se l'avv. Cecovini rinunciasse al mandato, gli subentrerebbe automaticamente un commissario oppure l'iniziativa potrebbe venire assunta da altri?

«L'iniziativa potrebbe passare ad altri, e in questo caso la "lista" si collocherebbe all'opposizione».

Giorgio Pison

Più cara la benzina jugoslava

Il prezzo della benzina jugoslava ha subito un lieve ritocco: la super 98 ottani è passata da 7 dinari a 7 dinari e 30. Per gli italiani clienti dei distributori jugoslavi, si tratta di un aumento di meno di 15 lire. Il prezzo infatti al litro sale, considerato il cambio commerciale di 45 lire per 1 dinaro, da 315 a 330 lire. Un lieve ritocco al prezzo è stato attuato anche per la benzina «normale» di 86 ottani. L'aumento è di 0,20 dinari pari a meno di 10 lire. Attualmente però gli italiani possono acquistare i buoni benzina turistici e pagano la benzina super a circa 270 lire il litro.

RIPOSA NEL CIMITERO DI BARCOLA LA GIOVANE SCALATRICE

Addio a Tiziana

Una grande folla ha seguito il feretro giunto dall'ospedale di Verona


Il feretro, dopo l'ufficio funebre, viene recato a spalla dagli amici di Tiziana Weiss verso il camposanto (Italfoto)


I genitori della sfortunata scalatrice (Italfoto)

Decine e decine di mani hanno lasciato cadere mucchietti di terra sulla bara della sfortunata scalatrice Tiziana Weiss. Si sono svolti ieri mattina, infatti, i funerali della giovane sestogradista caduta domenica scorsa dalla «Pala del Rifugio», nel gruppo delle Pale di San Martino. Il feretro è giunto alle 11.30 davanti alla chiesa di San Bartolomeo a Barcola, trasportato da un carro funebre veronese. Il concorso di folla è stato enorme; i familiari e gli amici hanno seguito il carro funebre dall'ospedale della città scaligera.

Nella chiesa e nel piazzale antistante c'erano centinaia di persone. Mentre i vigili urbani regolavano il traffico, la folla ha letteralmente invaso la carreggiata. La bara, sollevata da sei rocciatori della XXX Ottobre, con sulle spalle il glorioso maglione azzurro, è stata portata in chiesa, dove il parroco, don Luigi, ha celebrato una breve funzione funebre. Don Luigi ha ricordato commosso la figura della giovane, sottolineando il fatto che in quella stessa chiesa, 26 anni fa, Tiziana Weiss era stata battezzata. In prima fila, affranti, i genitori e i parenti; qualche metro più in là Diego Roitero, suo compagno di tante imprese alpinistiche e vicino alla giovane nel momento del pauroso volo dalla Pala del Rifugio, mentre stavano scendendo in corda doppia: nei tratti del suo volto lo sgomento di chi ha visto l'agonia di Tiziana.

Venti minuti dopo, dietro il feretro si è formato un lungo corteo che ha accompagnato la salma della giovane scalatrice nel suo ultimo viaggio, fino al cimitero di Barcola, in via Boveto. I 250 metri che separano la chiesa dal piccolo camposanto sono stati presto riempiti da una lunga colonna silenziosa. In testa, dietro alla croce d'argento, le allieve di Tiziana (laureata in scienze naturali, insegnava alla scuola media Fonda Savio) portavano alcuni cuscini di fiori. Davanti al feretro, un giovane della XXX Ottobre, aveva una picozza con la bandiera italiana ornata dallo stemma del Cai e con i contrassegni della sezione. Poi la bara. Sul tappeto di garofani bianchi e di rose rosate c'era una corda da scalatore e un maglione della XXX Ottobre. Dietro, dopo i familiari e gli amici, c'erano i rappresentanti di tutte le società alpinistiche triestine, con il dott. Crepaz, presidente della XXX Ottobre. Tra i compagni di roccia e di sci di Tiziana erano presenti alcuni componenti della spedizione «Annapurna 3», tra i quali il capospedizione Santon, di Dolo, e il giornalista Ceparo. Presenti anche due guardie di Ps del centro addestramento alpino di Moena, oltre ai coniugi Boscaini, di Chamonix, celebri rocciatori e grandi amici di Tiziana: un doveroso omaggio a colei che da molti era ritenuta la più grande scalatrice italiana.

La bara è stata quindi portata nella cappella del cimitero dove è stato tolto il coperchio di zinco. Alle 12.30 il feretro è stato calato nella nuda terra: sono stati i momenti più commoventi e strazianti. Al dolore immenso dei genitori si è aggiunto il pianto di tutti i giovani che hanno conosciuto Tiziana nelle sue molteplici attività, dalla roccia allo sci di fondo, alla scuola. La bara è stata inumata nel cimitero di Barcola per volere dei genitori e della stessa Tiziana. Più volte, infatti, aveva espresso il desiderio di venir sepolta in quel piccolo fazzoletto di terra, a pochi metri dal mare, in vista delle rocce di Prosecco e vicino all'abitazione dove viveva. Il suo desiderio è stato rispettato; un desiderio di una ragazza semplice, amante della natura in tutte le sue forme, e che credeva nell'amicizia.

In un foglio di diario datato 19 febbraio 1963 si legge: «Le cose si scordano tutte, ma quella che non si scorda mai è l'amicizia fatta a scuola, fra le penne e i calamai».

NOTE DEI PARTITI DOPO L'ELEZIONE A SORPRESA DEL PRIMO CITTADINO

Dc: primo obiettivo la realizzazione di una convergenza sui problemi di fondo

Altri commenti sono pervenuti dai socialisti, comunisti, liberali e missini

L'elezione a sindaco dell'avv. Manlio Cecovini, della lista «Per Trieste», è stata oggetto ieri di numerose e ampie note di commento diffuse dai vari partiti e che riproduciamo qui di seguito in forma necessariamente sintetica.

In una nota della Dc si giudica «corretta e rispettosa della volontà espressa dagli elettori e delle regole democratiche» la soluzione adottata con l'affidamento a un esponente della lista di maggioranza relativa di un incarico esplorativo inteso ad accertare «le esistenti possibilità di assicurare funzionalità alla nuova amministrazione comunale». Con tale atto — rileva la Dc — si è avuta da parte della LpT «una doverosa e indeclinabile assunzione di responsabilità, superando inammissibili tentazioni di pregiudiziale rifiuto di corrispondere agli impegni derivanti dal risultato elettorale conseguito». Il gruppo d.c. — prosegue la nota — ha votato per il proprio capolista «in coerenza con le posizioni ribadite in aula nel corso del dibattito e in relazione a una soddisfacente prospettazione, da parte della Lista per Trieste, di una linea programmatica che risultasse compatibile con il disegno di sviluppo della città, basato su un sempre maggiore e saldo inserimento di Trieste e della regione nella vita italiana ed europea, su un potenziamento integrato delle attività portuali, emporiali e industriali a garanzia dell'occupazione della sua funzione internazionale, sulla politica di pace e di collaborazione con i popoli vicini, su una fattiva presenza quale avamposto della Comunità europea verso il bacino danubiano e nei traffici Est-Ovest e sulla contemporanea valorizzazione della peculiare identità della città».

Pertanto, secondo la Dc, il primo obiettivo da perseguire tramite l'espletamento dell'incarico esplorativo affidato all'avv. Cecovini, è «quello di ricercare e di realizzare, pur tenendo conto delle diverse impostazioni e valutazioni, una convergenza programmatica sui problemi di fondo di Trieste». Sul piano politico, la Dc rileva «la clamorosa contraddizione costituita dalla confluenza, nella votazione finale di venerdì sera, dei voti missini e di quelli radicali, cui si è aggiunto il rappresentante indipendentista, e che costituisce una ulteriore dimostrazione della confusione e delle assurdità degli atteggiamenti cui può portare una volontà polemica fuorviante nei riguardi della popolazione e dei problemi di Trieste. L'on. Pannella e l'on. Almirante si sono trovati uniti nel voto, dopo che i radicali avevano propugnato una maggioranza di alternativa di sinistra e i missini avevano riproposto in termini nazionalistici l'opposizione agli accordi di Osimo».

La Dc, ad ogni modo, conferma «la propria piena disponibilità a continuare un costruttivo confronto programmatico con tutti i partiti costituzionali e con la Lista per Trieste, facendo peraltro presente l'urgenza di trovare soluzioni, anche di carattere transitorio, per il governo degli enti locali triestini».

Da parte della segreteria provinciale del Psi viene giudicata «in maniera negativa» la decisione dei radicali di far confluire i propri voti sul candidato della Lista «impedendo di fatto l'elezione di un sindaco di sinistra che avrebbe meglio rappresentato l'esigenza di un'alternativa alla Dc». Infatti — rileva il Psi — nella seconda votazione in cui era ancora richiesta la maggioranza assoluta era possibile far confluire sul candidato proposto dal Pci i voti sufficienti per farlo andare in ballottaggio, mentre la decisione dei radicali di votare, inutilmente, per Aurelia Gruber Benco della LpT ha fatto mancare questa possibilità». Da qui l'accusa del Psi ai radicali di contribuire a una «manovra moderata» in presenza dei «tentativi di alcuni esponenti della Dc e della stessa Lista per Trieste di costituire una maggioranza».

I comunisti — che precisano di essersi espressi contro il rinvio delle votazioni per il sindaco nella seduta dei capigruppo tenutasi subito dopo l'apertura formale dei lavori consiliari — polemizzano duramente con la Dc, per bocca del segretario regionale on. Cuffaro, secondo il quale «l'atteggiamento irresponsabile e discriminatorio della Dc favorisce l'elezione di un sindaco che, per quanto provvisorio, dà l'immagine a tutta l'Italia di una città in balia delle onde». Per il segretario provinciale del partito, Rossetti, l'elezione di un sindaco di minoranza con i voti della Lista per Trieste, del Mit, del Partito radicale e del Msi «testimonia di una crisi d'identità e di unità morale, in cui Trieste si trova». «Benché sia evidente il suo carattere anomalo e provvisorio, va detto — secondo Rossetti — che si tratta di una soluzione del tutto inadeguata rispetto ai problemi complessi, nazionali e internazionali, di questa città. Ci pare assai grave che il neoeletto sindaco non abbia sentito subito l'esigenza morale di respingere i voti dei fascisti di Almirante. A questo sbocco di un sindaco eletto con i voti fascisti, che non fa certo onore a Trieste, si è giunti tuttavia per precise responsabilità della Dc, che ha tra l'altro a sua volta messo in gioco i fascisti respingendo con i loro voti determinanti la mozione sull'uso della lingua slovena nei lavori consiliari».

«La Dc sembra non tener conto — secondo il segretario comunista — del risultato del 25 giugno e delle condizioni di eccezionalità che esso ha creato a Trieste e si ostina su schemi politici e logiche discriminatorie che, anacronistiche dappertutto, a Trieste sono ormai impraticabili a meno di non lasciare il campo alle forze eterogenee e ai fascisti che hanno eletto il sindaco. La Dc non può ostinarsi nella sua pregiudiziale anticomunista a scapito di quella salda intesa fra le forze democratiche che potrebbe fronteggiare con la necessaria energia i problemi acuti, economici e di unità morale, della città».

Il Pli, che non è più rappresentato al Comune, ha diffuso una nota per auspicare l'elezione di una Giunta «che non sia espressione di compromessi politici bensì del giusto riconoscimento della volontà espressa dai cittadini col voto del 25 giugno»; e riafferma la propria volontà di «battersi, pur non presente al Comune, con maggior vigore per gli interessi della città e di essere disponibile a collaborare con quelle forze politiche democratiche che di questa politica vorranno farsi portatori».

Ed ecco la nota diffusa dal gruppo consiliare del Msi: «Il Consiglio comunale ha votato contro Osimo, isolando la partitocrazia di regime, respingendo la candidatura democristiana e mortificando il tentativo compiuto dalle sinistre per far prevalere un'assurda candidatura comunista». Il gruppo missino — rileva fra l'altro la nota — ha compiuto «il proprio dovere» uniformando il proprio voto a quello degli elettori contrari al trattato di Osimo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pietro Crisologo. — Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.37; la luna si leva alle 2.04 e cala alle 17.03.

Ieri: temperatura massima gradi 30,8, minima 21,8; pressione millibar 1020,7 in leggera diminuzione; umidità 48 per cento; vento 16 km da Ovest; cielo 3 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 22,6.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Qui benzina

Distributori di carburante aperti oggi: viale D'Annunzio; via dell'Istria (cimiteri lato mare); viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via Italo Svevo 21; Opicina; via Fabio Severo; largo Canal; Aurisina; via D'Alviano; Riva Grumula; Salita di Gretta; via Revoltella; Grignano mare; Riva N. Sauro; Sistiana - statale n. 14; piazzale Valmaura; via San Cilino; largo Sonnino 10; via Giulia 58; viale Miramare (Barcola); via Carducci; via Baiamonti; piazzale Cagni.

GIORNALE DI TRIESTE

L'EDIZIONE 1978 DELLE PROVE DI MATURITA'

Molte volte è la scuola che non supera gli esami

Si rinnovano anche quest'anno le critiche dei giovani a sistemi e programmi troppo distaccati dalla realtà

Gli esami di maturità, anche per quest'anno, sono finiti, e già in qualche scuola vengono esposti i risultati degli scrutini. Se non ci saranno sorprese nei prossimi giorni, gli studenti della nostra città dovrebbero confermare le previsioni che li vogliono al di sopra delle medie nazionali. Infatti, contro il dieci per cento di «non maturi» nelle scuole delle altre città, finora a Trieste i bocciati si contano sulle dita di una mano. Discretamente alta anche la media dei voti, che si aggira intorno ai 42-60, corrispondente alla media del sette nelle pagelle in decimi.

Come ogni volta, gli esami lasciano dietro di sé una scia di polemiche e discussioni che si spengono in riva alle spiagge, per ripresentarsi puntualmente l'anno successivo. Gli esami, in qualsiasi modo li si faccia, sono sempre destinati a scontentare qualcuno, professore o studente che sia, però è un dato di fatto che la maturità non è più il peso e lo spauracchio di un tempo. «Certo —dice uno studente del "Petrarca" — mio padre mi racconta sempre del suo esame di maturità che ha continuato per anni a ripresentarsi nei suoi incubi notturni. Io credo che il mio esame non abbia nulla di spaventoso, però se oggi la maturità, come sostiene qualcuno, è troppo facile, secondo me, gli esami troppo difficili non sono mai utili e tanto meno formativi». Credere però che gli studenti non siano disposti ad un cambiamento che comporti anche maggiori difficoltà sarebbe sbagliato: nello stesso momento in cui si battono per superare la parte esclusivamente nozionistica dell'esame, dimostrano di voler fare qualcosa di più e non di meno. Ad esempio, quest'anno a Milano ha fatto scalpore un presidente di commissione che ha tentato una nuova formula di interrogazione dei candidati, puntando appunto più all'accertamento della preparazione culturale complessiva dei ragazzi che sul controllo di quanto e come avevano preparato lo stretto programma d'esame. Di primo acchito, quando abbiamo parlato di questo con i maturandi delle scuole cittadine, tutti hanno detto «magari fare l'esame con quel professore lì!», sottolineando che con una «pasta» d'uomo del genere anche il più somaro avrebbe superato la prova.

Le perplessità cominciavano quando i ragazzi leggevano le domande che il commissario milanese rivolgeva, come ad esempio quella fatta a una ragazza su che cosa pensasse della Parigi dei primi del Novecento, in rapporto alle rivoluzioni culturali europee dell'epoca.

«E che ne so io di Parigi? Non ho mai studiato niente del genere, e poi di che materia fanno parte queste cose?», rispondono i ragazzi. Qui sta il punto; il commissario milanese, di materie ne tirava in ballo parecchie: musica, arte, letteratura, filosofia e storia, collegandole tutte fra loro. Bellissimi esami, a saper rispondere, ma certamente oggi pochi maturandi sarebbero in grado di farlo.

«Per forza — dice una allieva del "Dante" — in storia dell'arte siamo arrivati appena a finire il Rinascimento, in letteratura italiana l'autore più moderno che abbiamo studiato è stato D'Annunzio, in filosofia Croce, in storia abbiamo appena accennato alla prima guerra mondiale, e poi non c'è mai stato parallelismo nello svolgimento dei programmi, per cui, ad esempio, il Rinascimento l'abbiamo studiato in prima liceo sotto il profilo letterario, in seconda liceo sotto quello storico e poi filosofico, in terza sotto quello artistico, senza mai fare un discorso globale».

«Però, se i professori ci insegnassero le cose tutte insieme, le fa eco un compagno, noi saremmo disposti anche a seguirli di più. Tutto sta nell'interesse e nell'attualità delle materie: se dobbiamo studiare Dante perché ci servirà per capire Montale va bene, ma se lo dobbiamo fare solo per Dante in sé, allora diventa una cosa noiosa. E così per tutte le altre materie».

Insomma, gli studenti sarebbero disposti anche a un maggior impegno, per arrivare a una preparazione che consentisse di soddisfare anche il commissario di Milano, il quale chiedeva cose veramente difficili ma interessanti, come quando, per sapere che cosa pensassero i candidati del Romanticismo, ha fatto loro ascoltare brani registrati di Beethoven, Ravel, Haydn, invitandoli a indicare le differenze fra un compositore e l'altro.

«E degli esami quiz, alla Mike Bongiorno, che si usano in America e che qualcuno ha proposto di adottare l'anno venturo?». Tutti i ragazzi ridono di questa ipotesi: sarebbe senz'altro più facile rispondere, ma si sentirebbero veramente sminuiti se, anziché poter fare quel poco di dialogo d'insieme con i commissari che li giudicano, dovessero riempire degli anonimi moduli.

La voglia di studiare, a quanto pare, c'è ancora, e il rifiuto del nozionismo non è da intendersi come una scusa per non stare più sui libri: quello che i ragazzi chiedono è di studiare meglio, e soprattutto vorrebbero che anche la scuola italiana entrasse nell'età moderna.

Una nota della consulta economica

Impegno delle categorie per il settore containers

Le gravi conseguenze dell'agitazione degli autotrasportatori che ha bloccato lunedì 24 luglio u.s. il movimento di contenitori da e per il porto e che fortunatamente si è risolta nel più breve tempo possibile, sono state esaminate dalla sezione marittima della consulta economica provinciale riunitasi presso la sede della Camera di commercio sotto la presidenza del direttore generale del Lloyd Triestino, Michele Lacalamita.

I componenti della sezione hanno inteso fare appello alle parti in causa (autotrasportatori e agenzie di trasporto), affinché il problema trovi sempre una soluzione fra le due controparti. Le agenzie di trasporto e gli autotrasportatori dovrebbero definire — si legge in una nota — diverse e più calibrate condizioni tariffarie senza venire ad incidere sul costo globale del trasporto dalla località d'origine al porto di Trieste e viceversa.

L'assoluta necessità di mantenere condizioni competitive nel trasporto, soprattutto per quanto si riferisce al traffico containerizzato, per la cui acquisizione si sta svolgendo una battaglia estremamente aspra in campo nazionale ed internazionale, impone — prosegue il comunicato — di non aumentare in alcun modo gli attuali costi.

La sezione fa quindi richiamo alla buona volontà delle parti in causa, buona volontà del resto già dimostrata dalla sollecita composizione del conflitto, nel contesto di tutte le azioni che si vanno attuando in campo politico ed economico per incrementare o quanto meno mantenere il traffico specializzato che fa capo oggi al nostro porto.

SEGNALAZIONI

Resa agli imbrattamuri

«Ho avuto di recente la sgradita sorpresa di veder ricomparire sulla facciata della mia casa le scritte di timbro politico delirante che poco tempo addietro mi ero adoperata per far cancellare; unica differenza la tinta: quelle cancellate erano rosse, queste sono nere.

«Mi sono rivolta agli uffici comunali, sia del settore, sia del municipio e le risposte, più o meno, sono state tutte dello stesso tenore: "Cossa la vol... tuta la cità xe piena de scrite!". Insomma, rassegnazione totale.

«Io pensavo alle tre seguenti possibilità:

«1) Una maggior sorveglianza, sia diurna, sia notturna per le vie della città che sono sguarnite sempre, ma in modo particolare quando ci sarebbe bisogno di qualcuno che facesse rispettare leggi e regolamenti.

«2) Coprire le scritte, anziché con pennellate grigiastre o bianche, con "poster" a soggetto ecologico o con manifesti turistici.

«3) Poiché le scritte politiche variano di colore e di contenuto a seconda del partito che le ispira, dal momento che i partiti ricevono sovvenzioni dallo Stato, chiedere ai partiti di offrire ai loro giovani, al posto delle famigerate bombolette, la proposta di un lavoro qualificato e qualificante: ripristinare la pulizia delle facciate di tutti gli edifici insozzati da scritte e controscritte multicolori. Forse ciò servirebbe a far capire quanta fatica e quale spesa comporti mantenere una casa pulita anche esternamente.

«Poiché, delle tre possibilità, la seconda mi sembrava la più realizzabile, sono stata in Comune a proporla e a sentire quali disposizioni di legge l'avrebbero eventualmente potuta regolamentare. Mi sono fermata nel palazzo quasi tre ore; tutti sono stati molto gentili e m'hanno ascoltato confermando che, sì, sarebbe ora che qualcuno (chi?) facesse finalmente qualcosa.

«Così, per tre ore, ho passeggiato da un piano all'altro finché, sempre senza concludere niente, sono approdata al quinto (l'ultimo, ringraziando il progettista) dove il pubblico veniva ricevuto dalle 12 alle 13.

«Risparmio il resoconto dei dialoghi avuti di volta in volta con i diversi funzionari e concludo: l'esito di tante peregrinazioni è stato quello che, dopotutto, mi sarei potuta aspettare e cioè un niente di fatto.

«Chi vuol sporcare i muri, ovviamente, lo fa e se io volessi ricoprire le scritte con qualcosa di utile oltre che di decoroso, andrei incontro a tali e tante seccature, che la voglia di combattere finisce col passare. Pregherei di non mettere la firma, altrimenti mi ritroverei la casa costellata di scritte. C. N.».

La tombola dell'amnistia

«Approvo senza riserve l'articolo "La tombola dell'amnistia" pubblicato sabato 22 luglio. Meno male che i beneficiari del provvedimento di clemenza saranno scarcerati in settembre. Se non altro si è avuto il buon senso di tenere sottochiave sino alla fine dell'estate alcuni di quei valentuomini che durante le vacanze s'introducono spesso e volentieri nelle case vuote degli italiani e manomettono le automobili degli stranieri, contribuendo così sia alla felicità interna, sia al buon nome del nostro Paese all'estero.

«Prima di decretare amnistie ci si ricorda che, stando alle statistiche, a ogni atto di clemenza fa seguito automaticamente un sensibile aumento del numero dei reati commessi?

«Oppure si pensa che l'importante è sgomberare le carceri sovraffollate e tanto peggio se a rimetterci sono i cittadini onesti, lasciati in balia dei ladruncoli?

«Non bastano i delinquenti in licenza premio? Adesso arriveranno anche gli amnistiati! P. C.».

Giù dal tassì

«Mi si permetta di raccontare ciò che è accaduto a me donna anziana e ammalata di artrosi alle gambe e a mia figlia, sabato 23 luglio.

«Siamo andate a fare qualche spesa in città dato che abitiamo in periferia. Eravamo con le tre bambine di mia figlia, una di otto anni e due gemelline di neanche sette. Non potendo io più camminare, mia figlia ha telefonato per un tassì. Siamo salite, io accanto all'autista e mia figlia dietro con le bambine. Non è stata la prima volta che siamo tornate a casa con un tassametro, senonché quando l'autista ci ha viste ormai ben sistemate, ci ha fatte scendere dicendo che non aveva intenzione di portare tanta gente. A me è parso un comportamento inammissibile e molte persone alle quali ho raccontato questo episodio sono state d'accordo nel dire che, probabilmente, quel tassametrista non aveva voglia di fare un percorso più lungo della media. M. P. S.».

Piccolo albo

«L'8 luglio ha preso il volo in via Carlo Ucekar un pappagalletto celeste e il 16 luglio mi è scappato anche un secondo pappagalletto di colore bianco, cui ero molto affezionata. Prego chi li abbia trovati di rivolgersi al chiosco di largo Papa Giovanni chiedendo della signora Rutigliano. Sarà ricompensato. Grazie. A. R.».

«Ho smarrito, non so esattamente dove, i miei occhiali da vista con le lenti fumé e il fusto tipo tartaruga. Il gentile rinvenitore è pregato di telefonare al numero 773577. M. R.».

«Chi si è impossessato, nelle ore notturne, d'un portafogli di colore rosso che si trovava in una Fiat 500, si trattenga pure il denaro, ma per favore restituisca i documenti, imbucandoli in una cassetta postale. Grazie. F. C.».

«Per provare della biancheria mi ero tolta in un negozio del centro l'orologio d'oro di marca Zenit, che purtroppo non ho più ritrovato. Si tratta di un carissimo ricordo, per cui sono disposta a compensare adeguatamente il cortese rinvenitore. Prego ci telefonare al numero 231692. Grazie. M. Z.».

Il salato rompicapo della bolletta Acega

Chiedo ospitalità alle gentili «Segnalazioni» per esporre le conclusioni alle quali sono giunto dopo aver accuratamente considerato la bolletta del gas-luce-acqua che vi accludo.

«Il Comitato interministeriale prezzi asserisce che l'utente paga attualmente (salvo eventuali prossimi aumenti) il gas metano a lire 88 e 113 il metro cubo, l'energia elettrica a lire 19,30 e 27,95 il kilowattora e l'acqua a lire 48 il metro cubo.

«Ciò non è esatto perché: il gas tra imposte erariali, noleggio contatore e Iva viene a costare lire 138 e 58 il mc; l'energia elettrica tra sovrapprezzo termico, imposte erariali, quota fissa mensile e Iva viene a costare lire 41 al kwh e l'acqua tra quota mensile di utenza e Iva viene a costare lire 128 il mc.

«Sin qui il discorso sui prezzi delle forniture. Ma, a parte questo, l'Acega farebbe assai bene a evitare tutta una serie di complicazioni, adottando una bolletta sulla quale figurassero i seguenti dati: uso - lettura contatore precedente e attuale - consumo in mc e kwh - prezzo unitario - importo da pagare.

«Secondo me sarebbe una bolletta chiara e ognuno conoscerebbe il prezzo globale per ogni singola fornitura. Distinti saluti. Raffaele Giannelli».

Antenne centralizzate nelle case Iacp

«L'Istituto autonomo case popolari di Trieste, in seguito a una recente deliberazione, sta provvedendo a parziali restauri degli stabili amministrati, utilizzando i fondi derivanti dagli aumenti degli affitti in base alla legge sul canone sociale.

«Nel contempo è stata decisa la sostituzione delle antenne televisive di proprietà dei singoli inquilini con antenne centralizzate per ogni stabile, senza però informare della cosa gli interessati, che sono stati messi davanti al fatto compiuto. Si è altresì trascurato di precisare che le antenne centralizzate in questione consentono di ricevere soltanto le due reti della Rai-Tv.

«Così l'inquilino che desidera ricevere i programmi di altre emittenti, come poteva fare in precedenza usufruendo dell'antenna singola installata a proprie spese, deve ricorrere privatamente al radiotecnico e, naturalmente, sborsare nuovamente fiori di quattrini per ogni canale aggiunto!

«A quanto sembra, l'Iacp non agisce in conformità ai propri regolamenti e, tanto meno, si attiene alle norme di legge. Infatti, non soltanto le antenne singole sono state tolte praticamente all'insaputa degli interessati e gettate tra il materiale di demolizione da asportare, ma gli inquilini sono stati costretti a sopportare spese già da loro sostenute per gli impianti precedenti. E. S., anche a nome di altri inquilini».

Pochi e scomodi i bus della linea 9

«Care "Segnalazioni", tutti sanno che Trieste è una città carente in fatto di trasporti pubblici, però non tutti forse sono a conoscenza del disagio subito dagli utenti sulla linea 9.

«Il servizio si svolge solamente con otto autobus più uno il pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30 circa (va ricordato che dopo le 20 rimangono in circolazione solo sei autobus). Il primo disagio è quindi causato dagli orari: nelle ore di punta a volte l'attesa si prolunga per più di dieci minuti. Un altro inconveniente è da imputarsi alle vecchie macchine usate su questa linea. Già per entrare ci sono solo due gradini (gli altri autobus ne hanno tre) che rendono difficoltosa la salita. Per tacere poi che a ogni cambio di marcia l'autobus dà dei forti scossoni che rendono precario l'equilibrio di tutti i passeggeri e in particolare delle persone anziane.

«Va inoltre ricordato che in questa stagione molti passeggeri vanno ai bagni e per chi come me deve usare questa linea per tutt'altri motivi è un'impresa veramente ardua salire in autobus in piazza Goldoni durante le ore del mattino.

«A questo punto vorrei rivolgere un paio di domande ai dirigenti dell'Act: è possibile potenziare il servizio con almeno due autobus in più tra le nove e le undici? Nel deposito di San Giovanni rientrano, alle nove circa, vari autobus provenienti da varie linee) o almeno si potrebbero sostituire i vecchi autobus con altri più veloci, più confortevoli e forse un poco più grandi?

«In attesa di una risposta da chi di dovere ringrazio per l'ospitalità e invio i più distinti saluti. Anna Doz».

Colazione sul selciato



Sono ormai lontani i tempi in cui Edouard Manet dipingeva la sua celebre «Colazione sull'erba». A popolare questo quadro è una ...nagita di turisti che, per la sosta di mezzodì, preferiscono al verde dei prati e all'ombra dei boschi l'assolata distesa del Molo Bersaglieri (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Sant'Ignazio

Nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, in via del Ronco è in programma per oggi la festa anticipata di Sant'Ignazio di Loyola, fondatore dell'Ordine dei Gesuiti. Per domani è invece fissata la solennità liturgica.

Indennità ai disoccupati

Il pagamento dell'indennità di disoccupazione sarà effettuato dalla sezione di collocamento dell'Ufficio del lavoro nella sede di via Fabio Severo 46/1 dalle 9 alle 11.30 con il seguente ordine: martedì 1 agosto per gli aventi diritto con cognomi dalla A a Cn; mercoledì 2 cognomi Co-G; giovedì 3 H-O; venerdì 4 P-Sd; sabato 5 Se-Z.

Assegni di studio

La commissione assistenza dell'Istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta» comunica che sono disponibili assegni di studio a favore dei propri allievi iscritti nel corrente anno scolastico. Il termine per la presentazione delle domande, compilate secondo il modello da ritirare in segreteria dalle 11 alle 12 di tutti i giorni feriali, è il 20 agosto prossimo.

Occupazione giovanile

Domani, lunedì 31, con inizio alle 17 nella sala «Di Vittorio» della sede Cgil di via Sant'Apollinare (angolo via Pondares) si terrà un'assemblea generale degli assunti in base alla legge sull'occupazione giovanile. Saranno dibattuti i seguenti argomenti: attuale rapporto di lavoro; stabile occupazione; valutazioni sulle modifiche apportate dal governo con D.L. n. 351.

Corso estivo di sci

Sono aperte le iscrizioni al corso estivo di sci per principianti e di introduzione all'agonismo che si svolgerà dal 3 al 9 settembre sulle nevi del Canin - Sella Nevea. Per informazioni rivolgersi al Cai, via Pellico 1 (tel. 68795).

Dottori commercialisti

L'ordine dei dottori commercialisti informa che la sede sociale di via della Zonta, 2 rimarrà chiusa per ferie dall'1 al 26 agosto. In caso di necessità telefonare al n. 755872.

Beltrame

Reparto confezioni signora — In collaborazione colle più importanti Industrie Nazionali, inizia la tradizionale «Settimana dell'abito» con l'offerta speciale di abiti per tutte le conformazioni appena usciti dalla produzione a prezzo di grande convenienza a partire da Lire 12.800. Visitateci, accertatevi ed approfittate. Sono vere occasioni irripetibili. Corso Italia 25.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giornalmente senza aste

In via Vittorino da Feltre 2 e piazza Goldoni 1: mobili nuovi abitazione, articoli arredamento, disegni e dipinti d'autore.

Ferragosto sui monti

Dal 12 al 15 agosto è in programma una gita soggiorno della XXX Ottobre al rifugio Roma nelle Vedrette di Ries con salita del Sasso Lungo (m 3237), Collalto (m 3436), Monte Nevoso (m 3538). Le iscrizioni sono già aperte alla sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Con i cinofili a Monaco

Dall'8 all'11 settembre è programmata una gita a Monaco di Baviera per il Concorso internazionale cani da pastore. Sono previste soste durante il viaggio e le visite guidate di Monaco e di Salisburgo. Le iscrizioni si chiudono il 3 agosto e si possono fare presso il negozio Bolton, via Muratti 2, tel. 790942 oppure presso La Tavolozza d'oro, via Roncheto 16, tel. 820584.

Mik Mak 2 Abbigliamento

Campo San Giacomo 11, pratica sconti particolari su tutto l'assortimento estivo 1978.

Solari Payot

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

Ragazzi a Punta Sottile

Si sta concludendo a Punta Sottile il turno della colonia per minori, organizzato dall'Opera figli del popolo. Questo soggiorno marino è, per il mese di agosto, a disposizione delle famiglie che desiderano per i loro ragazzi un salubre e vigilato ritrovo quotidiano, dalla mattina alla sera, con merenda e pranzi. Per informazioni particolareggiate telefonare al numero 271128 dalle 11 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30; oppure dalle 20 alle 21 al 730803.

Beltrame - Ken Scott

Gli ultimi abiti estate '78 di Ken Scott con sconto eccezionale da Beltrame - boutique. Corso Italia 25.

Istituto Enenkel

Perché perdere un anno? Perché ripetere una classe, perché avvilirsi... L'*Istituto Enenkel* vi garantisce una preparazione accurata e la possibilità di recuperare il tempo perduto. Via Battisti 22, tel. 761989.

TommasiniSport boutique

Saldi su tutti i modelli di abbigliamento estivo. Via Mazzini 37/39.

La legge della vita

Notturno teresiano

Se l'assassino torna sempre sul luogo del delitto, le belle di notte non stanno mai troppo a lungo lontane dalla loro zona di operazioni. Una notte, la polizia sorprese nel Borgo teresiano due giovani jugoslave. Per l'anagrafe, una è una cuoca di 28 anni, l'altra una modellista di 25 ma, in realtà, la loro attività è ben diversa e notevolmente lontana da fornelli e matite. Le ragazze stavano abbordando i passanti e vennero fermate.

Entrambe erano sprovviste di documenti e, all'indomani, furono munite del foglio di via obbligatorio che imponeva loro di non rimettere più piede a Trieste per tre anni. Figurarsi se le due Aspasie tennero in qualche conto l'ordine delle autorità: dopo un paio di settimane, furono ritrovate in quel Borgo che è punto d'incontro di tutte le miserie e di tutti i traffici.

Vennero nuovamente fermate e, durante gli accertamenti, emerse che, il 30 giugno scorso, la cuoca era stata munita di foglio di via obbligatorio dal prefetto di Brescia, il quale l'aveva rispedita alla frontiera per i soliti motivi inerenti al suo particolare mestiere. Furono arrestate ambedue e, interrogata in sede istruttoria, la cuoca sostenne di avere tenuto in non cale il provvedimento delle autorità bresciane in quanto si era ricordata di dover saldare un conto che aveva lasciato in sospeso in un albergo del Friuli. Si era, pertanto, fermata a Trieste, aveva casualmente incontrato la «collega» e si erano recate a pagare il debito. E poi? E poi, ovviamente avevano ripreso a lavorare. In stato di detenzione, le due donne, che sono assistite dagli avvocati Giovanni Ghezzi e Forziati, vengono processate dal Pretore dott. Trampus, P.m. l'avv. Rovina, cancelliere Paparot: la cuoca si prende due mesi di arresto, la modellista un mese, il giudice accorda a entrambe i benefici di legge e ne ordina l'immediata scarcerazione. Verranno riaccompagnate al confine ma torneranno indietro: Trieste «by night» esercita ancora un notevole richiamo su tutti gli sbandati. Siano essi ladruncoli o belle di notte.

mir

Laurea

Il giorno 19 luglio 1978 presso l'Università degli Studi di Trieste il sig. Giampaolo Canciani si è laureato in medicina e chirurgia con punti 110 su 110 e lode discutendo con il chiarissimo prof. Franco Panizon e con il dott. Eriberto Agosti la tesi sperimentale: «Effetto immunostimolare specifico del Transfer Factor: studio in vitro e possibilità di applicazioni cliniche». Al neo dottore congratulazioni vivissime.

Centro tumori

Gli ambulatori del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori rimarranno chiusi al pubblico da domani al 15 agosto.

Messa in lingua inglese

Questa sera con inizio alle 18.30 nella chiesa di via delle Monache 3, sarà distribuita la comunione per la chiesa anglicana di Trieste (diocesi di Gibilterra).

E.N.L.R.P.

L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi informa che sono ancora disponibili alcuni posti nel soggiorno estivo organizzato a Sequals per persone anziane autosufficienti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Centro regionale anziani, Trieste, via Crispi, 61 - telefono 571130.

Posarini boutique

Galleria Protti 3. Continua tutto agosto la eccezionale vendita di saldi dei più recenti modelli con fortissimi sconti per restauro locali.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo - *Abbigliamento e calzature di lusso* - continua la vendita eccezionale dei modelli di fine serie delle più rinomate case italiane e estere e con sconti del 50%

Pelletterie Argia

Saldi di tutte le borse estive, con sconti del 20-30-40-50 per cento. *Argia*, via Gallina 1.

Provenzale L. 2000

Di puro cotone, alto 90 cm. Vendita di propaganda, ultimi arrivi nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Tende da sole

Prezzi imbattibili. Presso il Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Stoffe per vestiti

Mantelli, qualità extrafine con prezzi sempre convenienti nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via S. Nicolò 22.

Originali Levi's

Pantaloni, giacche, camicie dal venditore autorizzato Casa dell'Impermeabile di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Affare sicuro

In ogni acquisto fatto nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Prezzo di tendaggi

più conveniente, in vasto assortimento di qualità e disegni, presso il Magazzino Stoffe Inghesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

INIZIATIVA UMANITARIA PROMOSSA AL FINE DI OFFRIRE AIUTO E AFFETTO A CHI SOFFRE

La «Pro senectute» cerca braccia giovani per l'assistenza agli anziani bisognosi

L'ente è pure impegnato nel recupero di una sede idonea - Problemi difficili



I promotori della «Pro senectute»: (da sin.) Liana Geissa, il presidente Giuseppe Valente, il cap. Mario Crepaz e Liliana Fragiacomo (Italfoto)

«Pro senectute» significa «in favore della vecchiaia». Nella nostra città, l'associazione che porta questo nome è sorta quasi un anno fa, per iniziativa di una delle più prestigiose figure della marineria italiana, il capitano Mario Crepaz. L'abbiamo incontrato nella sede sociale, concessa dietro modesto affitto dalla Cassa di Risparmio, in piazza San Giovanni 6, al secondo piano di un vecchio stabile.

Ci ha detto: «A questa attività mi sono accostato quando mi sono fermato nella mia città, quando ho terminato il mio servizio attivo; mi sono chiesto in cosa potevo darmi da fare e ho visto che il problema degli anziani è così grave, così pieno di incognite per il prossimo futuro in mancanza di leggi adeguate nel campo dell'assistenza, che bisognava intervenire».

Il comandante Crepaz ha un attimo di indecisione, quasi a schermirsi di quanto sta per dire, egli che ha il coraggio del navigatore nel sangue: «Credevo di impegnarmi in una specie di dopolavoro benefico, mi trovo invece impiegato a tempo pieno, ma... non mi lamento; mi ha meravigliato quanto le persone anziane, afflitte anche da infermità gravi, siano capaci di sopportare questa loro condizione di salute malferma e quanto invece siano "rabbiosi" contro la società che li ha abbandonati; emarginazione e solitudine, ecco i veri problemi che non possono essere risolti da nessuna norma dello Stato, ma solo dalla comprensione di chi volontariamente trova nella sua giornata un momento, anche solo un attimo, da dedicare a chi ha vissuto prima di loro; era un "disastro" cui bisognava ovviare».

Un anno fa le difficoltà da superare per impiantare a Trieste questo centro che si occupa gratuitamente degli anziani bisognosi, non solo sotto il profilo economico, materiale, ma soprattutto sotto quello dell'assistenza morale, erano tante. Fu scelto un modello: il primo centro «Pro senectute» costituito in Italia, sotto la spinta di analoghe iniziative già sorte in altri Paesi europei (Svizzera, Olanda, Francia, Inghilterra), che era stato fondato cinque anni prima a Vicenza. A sorreggere quell'inizio fu il Lions triestino; venne anche la comprensione, l'approvazione delle autorità locali e un piccolo aiuto finanziario della Regione.

«La parole servono, i giudizi ci confortano — dice Crepaz — ma non possiamo perseguire i nostri fini senza fondi: avremmo bisogno che i soci iscritti fossero più numerosi. Tanto per dare un'idea di proporzioni, a Vicenza la «Pro senectute» può contare su 700 sostenitori che concorrono con una quota annua di 15 mila lire, a Trieste invece siamo arrivati a mala pena a 300 soci, con una quota minima mensile di 500 lire pari a 6 mila lire l'anno».

Per diventare soci basta rivolgersi alla sede di piazza S. Giovanni, ma sono accettate offerte di qualsiasi genere, anche in natura, come vestiario (purché ancora integro) libri e riviste (c'è nella sede una piccola libreria, dove gli anziani possono prendere i volumi e i fascicoli e portarseli a casa, senza obbligo di restituzione) o altro ancora. Per le offerte in denaro, il «Piccolo» ha dato avvio ad una pubblica sottoscrizione che si raccoglie presso gli uffici di via Silvio Pellico, tramite la rubrica «Segnalazioni»; i versamenti possono essere fatti anche sul conto corrente 21176/6 della Cassa di Risparmio.

Gli anziani assistiti dalla «Pro senectute» sono attualmente circa 600, ma solo una sessantina viene seguita direttamente. Hanno un'età media fra i 75 e gli 80 anni; i piùù vecchi superano i 90. «A Trieste vi sono quasi 12 mila persone fra gli 80 e i 90 anni — spiega il cap. Crepaz — di questi sono «protetti» solo la metà; gli altri, o non hanno parenti o, se li hanno, questi non li aiutano, li hanno abbandonati, magari in un appartamento comprato a bella posta per relegarli lì, soli, senza affetto, senza quel calore che la famiglia di un tempo dava loro; li emarginano prima possibile, per non avere un «peso» e questa realtà va accentuandosi sempre di più».

Ci sono casi disperati; casi che dovrebbero far riflettere. Non sempre, anzi, le strutture pubbliche sono sufficienti. Gli interventi pubblici riguardano quegli anziani che sono in condizioni economiche o di salute disperate; ma chi è prossimo a queste situazioni, non rientra nelle fattispecie previste dalle norme, nelle condizioni che legittimano l'azione pubblica.

La «Pro senectute» è finora intervenuta in vario modo, assumendosi diverse iniziative, ma soprattutto andando nelle case, portando attraverso le sue collaboratrici volontarie, una parola amica. Dice Maria Grazia Trobis, segretaria tuttofare dell'associazione collaboratrice volontaria: «La "Pro senectute" è sempre più conosciuta fra gli anziani bisognosi, ma non riusciamo a far fronte a tutte le richieste».

Lo scorso Natale fu organizzato un pranzo per 200 anziani e anche a Pasqua; c'è stato uno spettacolo al Castello, con un rinfresco pagato dall'Azienda di soggiorno. Alla «Marinella» la Cooperativa pescatori portò 12 cassette di pesce e il resto fu approntato dal proprietario del ristorante: fu un pranzo ma anche un'occasione di ritrovo. Quando fu organizzata una visita a Miramare, furono noleggiati i taxi della Cooperativa Alabarda; fu pattuito il prezzo di 2500 lire andata e ritorno, per far assistere gli anziani allo spettacolo di «Luci e suoni»: quando venne il momento di pagare, i tassisti non vollero saperne.

Ma non sempre tutto fila liscio: in una di queste occasioni la «Pro senectute» non fu in grado di trovare a pagamento un autobus a Trieste che facesse alla bisogna: il pullman venne da Udine e fece il servizio gratis. Una delle iniziative che sta attualmente avendo maggiore successo è quella del servizio gratuito di lava-stira. Ci sono anziani che non possono lavare la propria biancheria o le lenzuola su cui dormono da mesi. Le collaboratrici della «Pro senectute» vanno a casa loro, ritirano gli indumenti e li riportano netti di bucato. Ma questo servizio può essere prestato, a causa del costo, a sole 40 persone.

Anche i pacchi dono per le festività hanno contribuito ad allietare gli assistiti. Ma occorrono braccia e persone volonterose che diano una mano per far riuscire queste iniziative. Si cerca di costituire un comitato giovanile: circolari sono state lette nelle scuole, un contributo è venuto, in termini concreti, dai boy-scout; e in corso di costituzione un comitato delle signore, disposte a far compagnia, qualche ora al giorno, agli anziani soli.

Proprio in questi giorni la «Pro senectute» si è trovata davanti ad un grosso problema: è stata interessata da «Life Lines» di Londra, un'associazione «parallela» che assisteva a Trieste 30 apolidi anziani con un sussidio di 35 mila lire mensili. Si tratta di persone, la cui età varia dai 60 ai 65 anni, che vivono nella nostra città senza avere la residenza e neppure la cittadinanza italiana e non hanno perciò diritto, nonostante la loro situazione economica miserrima e in mancanza di ogni altro aiuto o sostegno, ad alcun tipo di assistenza pubblica. «Life Lines» si è rivolto alla «Pro senectute» per appoggiare queste persone. Cosa fare? Mancano i fondi per intervenire.

Presidente della «Pro senectute» è il dott. Giuseppe Valente, un medico stimato in città, presidente del Dipartimento dell'anziano, la struttura sanitaria specialistica creata nell'ambito dell'ente ospedaliero regionale: «Non vogliamo sostituirci a nessuna struttura medica, non è questo il nostro compito — ci ha detto — ma sappiamo che in molti casi l'anziano è un ammalato psicologico che soffre soprattutto di solitudine e degli effetti dell'emarginazione: è contro questa "malattia" che vuole operare la nostra associazione».

Oltre al dott. Valente, al capitano Crepaz e alla signora Trobis, la «Pro senectute» si avvale dell'impegno organizzativo di alcuni collaboratori più stretti, che formano anche il consiglio direttivo dell'associazione. Sono: la dott. Liliana Fragiacomo, la signora Melli Gianmattei, il dott. Pino Papo, il dott. Mario Pini, il dott. Ferruccio Bertogna, il dott. Silvio Alesani, il dott. Morwaj, il dott. Riccardo Vocusa.

Una delle questioni più urgenti che l'associazione in favore degli anziani bisognosi deve ora risolvere è quella della sede, una sede da trasformare in luogo di ritrovo e di incontro per gli assistiti, per tutti gli anziani, dove essi possano trascorrere qualche ora assieme, leggere, guardare la televisione, giocare a carte, bere un caffè in compagnia. Trovarla non è facile: dovrà trattarsi di un locale al pianterreno, per venire incontro alle esigenze degli ospiti, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, centrale rispetto alle zone della città dove gli anziani bisognosi, sparsi un po' in tutto il contesto urbano, sono casualmente più presenti: Cittavecchia, San Giacomo, il borgo Teresiano.

La «Pro senectute» si avvia a diventare una cosa grossa, per dare una risposta all'immenso problema della «terza età».

Baldovino Ulcigrai



Il comandante Crepaz mentre sfoglia uno dei volumi della libreria «circolante» (Italfoto)

Idoneità all'impiego di gas tossici

Il medico provinciale — con proprio decreto — ha bandito una sessione di esami per il conseguimento dell'idoneità all'impiego di gas tossici. Gli aspiranti a tale titolo possono presentare istanza entro il 31 agosto agli uffici del medico provinciale della Regione, corredata dalla documentazione prescritta dal R.D. 9 gennaio 1927, n. 147.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi agli uffici del medico provinciale della Regione ogni giorno, escluso il sabato.

Bilancio della festa di S. Giacomo

Anche quest'anno la fattiva collaborazione esistente tra il Gruppo sportivo «S. Giacomo» e il Circolo lavoratori cristiani «S. Giacomo» ha permesso di organizzare dieci giorni di manifestazioni sportive e ricreative in occasione della Festa del patrono.

Le gare di lunedì 17 luglio (Caminada su e giù per S. Giacomo) e di giovedì 20 (50 m piani, tiro alla fune e corsa con i sacchi) hanno visto la partecipazione di oltre un centinaio di piccoli atleti dai 6 ai 13 anni, che hanno deliziato il pubblico presente per l'impegno e l'entusiasmo profusi nel tentativo di prevalere.

Nelle serate di martedì a sabato 22 luglio si è svolto nei locali del Circolo «S. Giacomo», un torneo di briscola e tressette con la partecipazione di 30 coppie rappresentanti i locali e gli esercizi pubblici del rione. Tutte le coppie semifinaliste del torneo, svoltosi all'insegna delle correttezze e della cordialità, sono state premiate ed il trofeo messo in palio dall'Unione provinciale del movimento cristiano lavoratori è stato assegnato alla trattoria «Da Uccio» di via San Marco.

Domenica mattina, nel cortile del Circolo «S. Giacomo», si è tenuta la tanto attesa dimostrazione di tiro all'arco con la partecipazione dei soci della Compagnia arcieri di Trieste (Ascat), alla quale hanno assistito con curiosità prima e con entusiasmo poi, moltissimi giovani del rione.

Le manifestazioni sportive di lunedì (gara di marcia riservata alle categorie ragazzi, allievi, junior e senior e di martedì 25 luglio, festa di S. Giacomo, con il 33.o giro podistico di S. Giacomo - I prova palio dei rioni), hanno visto la partecipazione di moltissimi atleti in rappresentanza di varie società sportive della regione. In precedenza si è svolta la tradizionale processione eucaristica attorno alla chiesa, alla quale ha partecipato, per la prima volta, il vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi.

A conclusione delle celebrazioni patronali, mercoledì 26 luglio, la banda comunale «G. Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, ha tenuto nel piazzale antistante la chiesa, un applaudito concerto.

AIUTATE L'ASSOCIAZIONE «AMICI DEL CUORE»

SIGILLATI PER RENDERE IMPOSSIBILI LE EVASIONI FISCALI

Registratori di cassa... forte

Verranno verificati dalla Guardia di Finanza - Innovazione costosa

Ai commercianti verranno a costare ben 2400 miliardi di lire i «registratori di cassa sigillati» che essi dovranno impiantare nei propri negozi in modo da permettere un efficace controllo degli incassi giornalieri. Duemila e 400 miliardi sono davvero molti. Ma il conto è presto fatto: i negozi sparsi sul territorio italiano sono 800.000, e calcolando che uno di questi registratori costa in media sui tre milioni, a parte l'Iva, si arriva appunto a tale cifra.

L'idea dei registratori di cassa «sigillati» è venuta nell'intento di combattere l'evasione fiscale. Presto, appena tutto sarà stato approvato, questi registratori entreranno in funzione in modo da permettere alla Guardia di finanza di fare regolari controlli degli incassi dei negozianti italiani. Certamente l'innovazione — sotto l'aspetto economico — è di particolare impegno, ed è per questo motivo che molti commercianti si sono già dati da fare, attraverso le rispettive organizzazioni, per tentare di bloccare il provvedimento che viene giudicato troppo oneroso e che li obbliga a disfarsi dei registratori di cassa tradizionali, acquistati magari di recente. Un modo per ridurre la spesa è di ricorrere al noleggio, con una forma di leasing che farebbe risparmiare del denaro ai negozianti e perciò anche ai consumatori.

Le organizzazioni dei commercianti mobilitate per fermare il progetto del governo tentano di far militare l'obbligo dei registratori «sigillati» ai negozianti che hanno un volume d'affari superiore a una certa cifra, la quale dovrebbe essere stabilita, in sede governativa, dalla commissione che è stata incaricata di elaborare questo provvedimento. Si sostiene che per i piccoli negozi tre milioni per un registratore di cassa sono troppi, malgrado la svalutazione della lira.

Le varie organizzazioni di categoria invocano anche altri provvedimenti. Gli strumenti per controllare il volume d'affari et l'Iva esistono: basta tener d'occhio i prodotti fatturati all'origine, e tutto diventa più chiaro. Anzi qualcuno propone che per certi articoli, come vestiti, scarpe, pelletterie, sul cartellino sia indicato anche il prezzo fissato all'origine.

G. D. S.

FORNITE DALLA PROPRIETA' EDILIZIA

Consulenze gratuite sull'equo canone

Si è riunito d'urgenza il comitato esecutivo dell'Associazione della proprietà edilizia per esaminare il testo di legge sull'equo canone definitivamente approvato dal Senato. E' stato rilevato ancora una volta come questa legge, negativa in ogni suo aspetto sia giuridico sia pratico, verrà ad aggravare e a danneggiare ancor di più le classi meno abbienti.

L'Associazione, allo scopo di fornire la necessaria assistenza ai propri organizzati, sta predisponendo un adeguato servizio di consulenza, che però potrà cominciare a funzionare non appena il Comune avrà provveduto alla ripartizione in zone del territorio comunale. Sarà dato tempestivo avviso a mezzo stampa dell'inizio di tali consulenze.

L'Associazione tuttavia invita gli interessati a procurarsi fin da ora i seguenti dati relativi all'immobile: 1) superficie utile, comprensiva di autorimesse, posti macchina, poggioli, terrazze, cantine, soffitte, ecc.; 2) categoria catastale (da rilevarsi eventualmente presso il Catasto edilizio urbano); 3) anno di costruzione; 4) stato di conservazione; 5) indicazioni su eventuali e importanti migliorie apportate allo stabile.

La legge, come è noto, entrerà in vigore nel prossimo mese di dicembre.

CONTINUA LA GUERRA FRA AMBULANTI E COMUNE

Al TAR la vertenza di piazza Ponterosso

Rispunta all'orizzonte, questa volta in sede giudiziaria, davanti al Tribunale regionale amministrativo, la «vertenza» di piazza Ponterosso che vede contrapposti venditori ambulanti da un lato e assessorato comunale alla polizia e annona dall'altro. Come si ricorderà, la Giunta comunale ha dato recentemente corso alla ristrutturazione del mercato del Ponterosso, per disciplinare la presenza dei «bancarellisti» che affollavano questa zona del centro cittadino frequentata dagli jugoslavi.

L'intervento del Comune si è articolato sia attraverso la destinazione a zona pedonale delle vie adiacenti il canale, sia fissando nel limite massimo di 87 i posteggi consentiti sul lato della piazza antistante la Banca del lavoro. Questo secondo provvedimento aveva suscitato le proteste degli esclusi che, sia pure «abusivamente», già operavano su quell'area.

L'Amministrazione comunale ha anche approvato una delibera (la n. 194 dell'11 aprile scorso, confermata a fine maggio dal comitato provinciale di controllo) avente per oggetto la graduatoria degli ambulanti interessati alla rotazione dei posteggi in piazza Ponterosso: quando un posteggio in piazza resta vuoto, si ricorre a questa classifica.

La scelta fatta dal Comune ha aumentato lo scontento, per la presenza in graduatoria di ben 55 «turnisti», molti dei quali, gli ultimi in graduatoria, difficilmente possono lavorare nel mercato del Ponterosso. Né è valsa l'offerta di un ampliamento degli spazi di vendita in piazza Garibaldi, considerata dagli interessati «decentrata», a risolvere la questione.

Proprio in questi giorni, 14 dei 55 ambulanti inclusi nella graduatoria hanno quindi proposto ricorso al Tar impugnando la delibera comunale dell'aprile scorso. I «turnisti» che hanno promosso l'azione chiedono la sospensiva degli effetti dell'atto amministrativo «per violazione di legge, eccesso di potere e manifesta iniquità», con conseguente condanna del Comune di Trieste alle spese di giudizio.

La «guerra» fra ambulanti e Amministrazione comunale continua: nei giorni scorsi, da parte loro, i vigili urbani avevano operato alcuni «sequestri» di merce e banchetti di vendita, sempre in piazza Ponterosso, appartenenti ad alcuni posteggiatori «irregolari». A quanto affermano gli ambulanti, i vigili avrebbero mancato di rilasciare copia del verbale di sequestro.

Mozione della Dc sui processi nell'URSS

Il comitato provinciale della Democrazia cristiana triestina ha approvato, all'unanimità, un ordine del giorno sui processi conclusisi recentemente nell'Unione Sovietica con pesantissime condanne nei confronti degli esponenti del dissenso Sciaranski e Ginzburg e con la condanna a morte per Filatov.

«Il comitato provinciale della Dc di Trieste — si afferma nell'ordine del giorno — richiama all'attenzione dell'opinione pubblica i gravissimi e assurdi processi che si sono celebrati in questi giorni, in modo più duro che nel passato, nell'Unione Sovietica; ribadisce che tali intollerabili processi sommari sono l'ulteriore conferma di una visione sociale e politica che non può conciliarsi con la nostra impostazione democratica e pluralistica, che si fonda sugli irrinunciabili valori della dignità umana e della libera espressione democratica; esprime la sua totale condanna per quanto accade oggi nell'Unione Sovietica ai dissidenti, e auspica che la solidarietà internazionale sviluppi e concretizzi l'opera a difesa di quei valori di libertà e di democrazia che sono alla base di un'armoniosa crescita sociale».

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
Olii di
ANTONIETTA REVERE
e opere grafiche di
RENATA FANIN FAVRINI

MOSTRA DI QUADRI
dei signori GIORGIO PIUCCA, SILVIO STELL, RENATA GIOVANELLI a MUGGIA in largo Nazario Sauro 4, dal 1.o al 6 agosto dalle 17 alle 20.

Galleria d'arte «Kocian»
GRADO NUOVA - Corso Italia
Condominio «Goppion»
Martedì 1.o agosto, ore 18
vernice di
LUCILLA CORDI FABRIS

Elargizioni dei lettori

In memoria di Tiziana Weiss da Nora Matievic 5000, da Friz e Angioletta Cleva 10.000, dalla famiglia Strasser-Batti 10.000 pro Cai XXX Ottobre (gruppo rocciatori); dagli alunni della IIa B 7000, dalle famiglie Beltramini - Silli 30.000, da Ennio e Adriana Settimo 20.000, da Ita e Tullio Marchi 10.000, da Norma e Nino Marchi 5000, dalla ditta Nino sport 10.000, da Alfonso Cavallar 20 mila, da Nedda Mandic 10.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre; da Nino Catania 10.000 pro Associazione medica triestina (fondo dott. Catania); da Luciano e Letizia Damiani 10.000 pro Tempio di Cargnacco (Caduti e dispersi in Russia).

In memoria del piccolo Andrea Montemurro nel trigesimo da mamma e papà 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Gionchetti (29-7) e di Gemma Gionchetti (3-8) dai nipoti Franco, Antonella e Giuliana (Roma) 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Anffas.

In memoria di Guglielmo Genel nel XXV anniversario (30-7) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vitto Pagani per il compleanno da Biaca, Claudio e Giuliana 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ernesto Sincovich nel II Anniversario dalla moglie Palma 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della moglie e della figlia Flavia per il compleanno da Giovanni Centini 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria del maestro di musica Luigi Borsatto nel XII anniversario (30-7) dalla moglie, figlia e familiari 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Romano Ricamo nel I anniversario (31-7) dalla moglie e dai figli 30.000, dalla sorella Giuliana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Alberti nel I anniversario dalla sorella 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesta Zorza dai colleghi del figlio Sergio 47.500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Dionis da Vittoria 10.000, da Ottilia e Maria 5000, da Elide e Mario 10.000, la Jolanda e Dantina Ambrosi 10.000 pro Chiesa di San Giovanni Decollato.

In memoria di Bruno Alberti da Enrico e Graziella Storici 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (comitato signore); da Annamaria e Paolo 10.000 pro II Circolo didattico (Biblioteca Eleonora Loser); da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Grete Schizzi (30-7) dal figlio Axel 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigi Gattesco dagli amici della parrocchia 16.500 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (anziani).

In memoria di Silvano Franceschini dalla sorella Elda Sciolis e dai nipoti 50.000, da Gina Fonn 5000, da Carlo Del Ben e famiglia 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino N. Sciolis); da Sergio Codri 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Nora Matievich 5000, dalle famiglie Giorgini - Fratta 20.000 pro Centro tumori; da Silvia Gerloni 10.000; da Mario e Giunia Amstici 10.000 pro Centro emodialisi (ospedale Maggiore) e 10 mila pro Rifugio animali Astad.

In memoria della bisnonna Maria Marchesan ved. Ulcigrai dai nipotini Fabio e Nicoletta Maddaleni 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del dott. Cesare Trosi da Iride e Fausto Fragiacomo 20.000 pro Lions Club (fondo beneficienza); da Ada e Giuseppe Polak 10.000 pro Centro tumori; da Alberto Alberti 5000 pro Fondo assistenza Lions Club e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Jolanda e Teodoro Picciola dai cugini Silvio e Anna Maria Bari 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Arduino Zaro da Arduino e Cristina Adamolli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Grassi da Albino e Norina Buda 5000 pro Ricreatorio Brunner.

In memoria di Maria de Helmreichen da Federigo Varadi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Maria e Pietro Cuccari 5000, da Maria Terdis 30.000, da Cristina, Emilia e Mirella 15.000, da Carlo e Gina Covelli 10.000, da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal conte Antonio e Sitty Rossetti De Scander 10.000 pro Pro Senectute; da Sigfrido e Margot de Seemann 20.000 pro Comunità greco orientale; da Mafalda Zaffiropulo); dalla famiglia dott. Simcic 10.000 pro Conferenza San Vincenzo; da Maria De Seemann ed Eugenia Panajotopulo 20.000 pro Comunitàgreco o orientale; da Mafalda e dott. Antonio Chersi 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Elvia Lo Cuoco 5000 pro Croce rossa italiana.

Da parte di Licia Curci 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio Lovato dai colleghi ufficio sviluppo Banca nazionale del lavoro 37.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Culiat dalla moglie Maria Culiat 25.000 pro Divisione neurochirurgica ospedale Maggiore (prof. Giammusso).

In memoria di Gina e Marino Weber dai figli 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» e 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Ida Culiat ved. Sacchelli dalla cognata Carmela Culiat 50.000, dai nipoti Serena, Giovanni, Umberto Bosazzi 20.000 pro Ente comunale assistenza; dalla cognata Maria Culiat 25.000 pro Divisione neurochirurgica ospedale Maggiore (prof. Giammusso).

In memoria di Anita Del Giudice da Bruno del Giudice e famiglia 5000 pro «Voce di San Giorgio».

In memoria di Carmela Vidali da Laura Lussi 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nicolò Menegoni da Dante e Laura Menegoni 35.000 pro Villaggio del fanciullo; da Evaristo e Mariuccia Stefani 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Carlo Persello dagli zii Fabio e Liliana Persello 30.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Candotti 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Alberto Tamaro 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Ebner de Ebenthal da Olga, Edy, Lily Bois de Chesne e figli 30.000 pro Pro Senectute; da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale; da Alfonso e Maria Cavallar 30.000, da Silvio Rutteri 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Rosetta Buchreiner 20.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguinetti; da Maria Mimbelli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Franz Tomasich da Amelia Mattussi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Palma Roberti da Ada Pisani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Depolo in Miot dagli amici di Vito 12.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lydia Marinschegg dall'amica Maria 5000 pro Villaggio del fanciullo.

NOTA DELLA SEGRETERIA REGIONALE DEL PARTITO

Impegno del Pci sulla legge per l'aborto

I problemi che si presentano nella regione per l'attuazione della legge 194 «sulla tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza», sono stati oggetto di un'attenta analisi della segreteria regionale del Pci.

«La mobilitazione e la lotta unitaria delle forze femminili della regione — rileva una nota del Pci — ha ottenuto i primi risultati sulla strada dell'attuazione della legge e ha permesso che situazioni drammatiche abbiano trovato sostegno e aiuto all'interno di strutture pubbliche. Questi primi risultati positivi indicano le possibilità contenute da questa legge e impongono a tutto il movimento democratico e alle forze politiche un impegno costante per impedire ogni ritorno al passato, al fenomeno dell'aborto clandestino

«I comunisti — si legge — richiamano la Giunta regionale agli impegni che le sono affidati dalla legge 194 per il controllo e la garanzia di attuazione della legge stessa e perché gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate assicurino in ogni caso l'effettuazione degli interventi. In questo primo periodo della loro operatività i nuovi provvedimenti hanno scontato infatti innanzitutto difficoltà che nascono da ritardi e carenze della politica sanitaria regionale.

«Il Pci sollecita le forze politiche democratiche a un impegno urgente perché il governo regionale esprima appieno la sua funzione nel rendere operante una legge dello Stato, nell'avviare un'efficace politica di prevenzione dell'aborto attraverso un adeguamento della legislazione regionale per i consultori familiari e la rapida creazione di una rete estesa del nuovo servizio. Una svolta nella direzione politica della Regione — è scritto — che del resto è stata richiesta dal voto del 25 giugno, è necessaria oggi per dare fiducia a tutte le componenti sociali impegnate nell'applicazione della legge 194.

«Soltanto con lo sforzo unitario del movimento delle donne, degli operatori sanitari, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche democratiche — prosegue il documento — sarà possibile battere le inerzie, le pressioni, le vergognose speculazioni».

Risultati della «matura» all'Istituto professionale



(Italfoto)

Gli studenti della nostra città continuano a dare buona prova di sé: anche all'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «R. D'Aronco», in via Lazzaretto Vecchio, che ha esposto i risultati degli esami, tutti i candidati sono stati promossi, tranne un privatista.

Non ci sono stati voti pieni, ma la media dei voti è più che soddisfacente, tale, ci auguriamo, di rendere agevole la ricerca di una buona occupazione per i neo promossi, di cui riportiamo i nomi e i risultati conseguiti: Dario Barone 36/60; Guido Caratti 40; Sergio Coronica 50; Giancarlo Giotti 40; Roberto Goruppi 42; Stanislao Gruden 43; Maurizio Latin 44; Elvio Marsi 44; Roberto Parovel 42; Gianfranco Zucca 46; Fabio Corbatto 36; Fulvio Conte 36.

I 280 ALLIEVI DEL 54.o CORSO GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA

Hanno giurato di difendere la Repubblica e le sue leggi

La cerimonia nel piazzale della caserma «Duca d'Aosta», presenti autorità regionali e cittadine

«Allievi del 54.o corso, siate fieri dell'uniforme che indossate perché voi, di fronte a tutti ed in ogni momento, rappresentate lo Stato e siete i garanti delle istituzioni democratiche.

«Siate costantemente consapevoli dei valori che vi sono affidati, difendendoli con dignità, fermezza ed umanità, comunque, dovunque e contro chiunque violi la legge, onde assicurare alla collettività nazionale progresso, libertà e pace, nell'ordine e nelle giustizia. Sappiate che il Paese vi guarda con fiducia, stima, simpatia e speranza».

Con queste semplici, ma efficaci parole, il Comandante della scuola allievi guardie di Pubblica Sicurezza, col. Bruno Cervi, ha invitato ieri mattina i 280 partecipanti del corso a prestare giuramento alla Repubblica ed alle sue leggi. La cerimonia si è svolta nel piazzale della caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa in una splendida mattinata di sole, alla presenza di numerose personalità, fra cui il commissario del governo e prefetto di Trieste Marrosu, il maggiore gen. Sarubbi, ispettore per le scuole di polizia, il questore Giusti, assieme al capo di gabinetto De Piaggi il console gen. jugosl. Renko, il prosindaco Cesare, il Procuratore della Repubblica, l'assessore regionale Mauro, per la Procura generale Cariglia, il comandante del presidio militare gen. Reale, il comandante della legione della guardia di Finanza col. Mittiga, e alti ufficiali in rappresentanza di tutte le armi.

Preceduti dalla fanfara del corpo, appositamente giunta da Roma, gli allievi del 54.o e 56.o corso di istruzione si sono schierati su due battaglioni, e dopo aver porto gli onori alla bandiera del corpo, sono stati passati in rassegna dal Commissario del Governo.

Dopo la suaccennata allucuzione del comandante della scuola, gli allievi hanno prestato giuramento, rendendo poi gli onori ai caduti delle forze dell'ordine con la posa di una corona al cippo, mentre la fanfara intonava in sordina le note del «Piave» fra la commozione dei presenti.

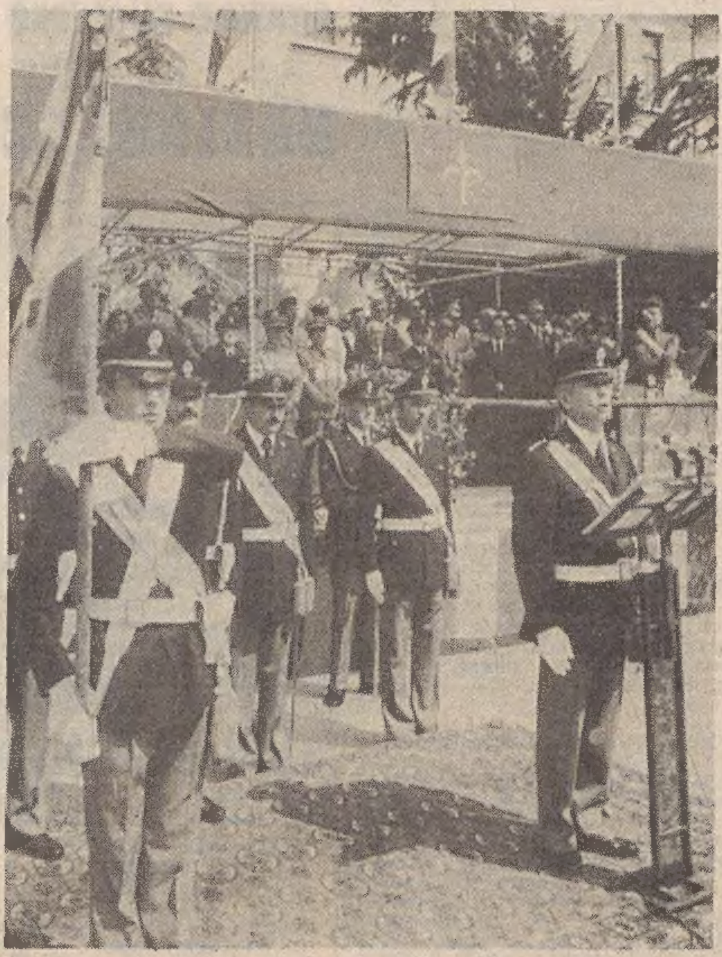
La cerimonia del giuramento è l'atto conclusivo con cui si chiude il corso degli allievi guardie di P.s., corso che dura sei mesi e che prevede una severa selezione finale. A tale proposito, nel corso della cerimonia sono stati premiati i tre allievi maggiormente distintisi: la medaglia d'oro è andata all'allievo graduato Pierluigi Leone, quella d'argento all'allievo gr. Sauro Montanari e quella di bronzo all'allievo gr. Ernesto Morandini. Nonostante il caldo, la cerimonia si è svolta perfettamente, fra due ali di folla composta per la maggior parte dai parenti dei giurandi: papà e mamme, fratelli e fidanzate giunti da ogni regione d'Italia per vedere i loro figli o futuri mariti in un giorno di meritata soddisfazione che premia i sei mesi di sacrifici e dura applicazione agli studi ed al lavoro.

Finita la cerimonia ufficiale col rientro della bandiera del corpo in caserma, sulle note dell'inno nazionale, i ranghi sono stati sciolti e finalmente i neo-poliziotti, tutti accaldati, ma felici e compresi dell'importanza dell'atto compiuto, hanno finalmente potuto abbracciare i loro cari e ricevere i calorosi complimenti. Mentre sul piazzale ha preso inizio una manifestazione di arti marziali giapponesi (judo e karatè), in cui hanno avuto occasione di esibirsi i migliori fra gli allievi, è stata aperta la mostra d'arte, pittura, fotografia e artigianato composta dalle opere eseguite nei momenti liberi dagli ispiranti graduati. Non mancavano le cose pregevoli, specialmente dei disegni, alcune foto molto interessanti e opere di modellismo, ma la cosa più toccante era una «lettera-poesia», intitolata «Poliziotto», opera dell'allievo graduato Armando Pignatta.

Sono parole che meglio di ogni altra cosa esprimono i profondi sentimenti di questi giovani, il loro senso del dovere, il loro amore per il paese e per un mestiere spesso duro, ingrato, pericoloso. «... Vorrei che queste mie parole non finiscano al vento e servano a qualcuno. Sono un poliziotto, ma soprattutto un uomo, con un cuore, con dei sentimenti... Combatto tutti i giorni sulle piazze perché non ci siano ingiustizie nei vostri riguardi... perché voi abbiate diritto alla vostra libertà».



Dopo sei mesi di addestramento gli allievi di P.s. giurano di difendere le istituzioni (Italfoto)



Il col. Cervi pronuncia la formula del giuramento (Italfoto)

«Ciak, si gira» e il transito è vietato

Com'è noto la Clic (Produzioni Cinematografiche s.r.l.) sta effettuando le riprese del film «Ernesto», tratto dall'omonimo romanzo di Saba. Il Sindaco, pertanto, considerato che tali riprese si svolgeranno nella nostra città al fine di ottenere una ricostruzione per quanto possibile fedele al testo letterario e all'ambiente d'epoca e tenuto conto che la realizzazione di quest'opera potrà contribuire a diffondere nel nostro Paese ed all'estero la conoscenza delle tradizioni culturali e letterarie di Trieste, ravvisata la necessità di agevolare le operazioni di ripresa in vista del fine pubblico che esse perseguono ha ordinato domani 31 luglio 1978 e per il 1, 2 agosto 1978 il divieto di transito per tutti i veicoli sulla via Tigor nel tratto compreso tra la via San Vito e la via della Cereria.

TAVOLA ROTONDA ALLA «MOSTRA DEL VINO»

Meritiamo la «Doc!» dicono i vinicoltori

Una tavola rotonda si è svolta ieri a Bagnoli della Rosandra, nell'ambito della «Settima Mostra provinciale del vino» che la Provincia in collaborazione con il Comune di S. Dorligo della Valle ha organizzato per valorizzare i prodotti della viticoltura locale.

Tema del dibattito «l'assistenza fornita dall'Amministrazione provinciale ai produttori del comprensorio durante l'annata 1977-78, correttivi e proposte per i futuri interventi».

Dai numerosi interventi di tecnici ed esperti è emerso anche il fondamentale argomento della Doc (Denominazione di origine controllata) che a parere unanime è ormai un'esigenza sempre più sentita dalla produzione vinicola locale. In particolare la nostra zona — è stato sottolineato in molti interventi — oltre a produrre alcuni classici del tutto caratteristici per la speciale natura dei terreni è anche l'unica autentica produttrice del «Terrano del Carso».

Nella giornata di ieri sono stati anche assegnati i riconoscimenti per la migliore produzione, in un'annata che non è stata fra le più felici per quantità e qualità. Vincitori per il «bianco» sono risultati: primo Stojan Sancin, strada per Longera 270; secondo Vittorio Sedmak, S. Croce 582; terzo Alojz Lupinc, Prepotto 11; per il «nero»: primo Danilo Lupinc; secondo Herman Pertot; terzo Ivan Tercon; e per il «terrano»: primo Stojan Stubelj, Sales 49; secondo Miroslav Zigon, Sgonico 36, terzo Karlo Stolfa, Sales 46.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Climax Sapphire» (Mv); mn «Gentile da Fabriano» (It); mn «Dinos» (Cy); mn «Baltik» (Ys); mc «Polluce» (It); mn «Zephir I» (Pa); mn «Krk» (Ys); mn «Ibn Shuhaid» (Kw); mc «Burmah Agate» (Li); mn «Klek» (Ys); mn «Dover Castle» (Br); mn «Greek Sky» (Cy).

PARTENZE: mn «Palladio» (It); mn «Gentile da Fabriano» (It); mn «Castela» (Pa); mn «Afamia Star» (Sy); mn «Brezice» (Ys); mn «Thalia» (Gr); mn «Arona» (Fi); mn «Galassia» (It); mn «Rinja» (Al); mn «Camilla» (It); mn «Esterina» (It).

ALLESTITA DAL COMUNE CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE

Rassegna d'arte friulana a Porta Udine di Palmanova

Si apre oggi a Palmanova la Rassegna regionale di grafica, pittura e scultura alla quale prendono parte 52 tra i maggiori artisti del Friuli - Venezia Giulia.

La manifestazione, infatti, si propone di offrire al pubblico della regione e ai numerosi turisti italiani e stranieri un ampio panorama sull'arte friulana contemporanea con significativi apporti di artisti giuliani.

La sede della mostra, che è stata allestita dal Comune e dal civico museo storico di Palmanova con il patrocinio dell'assessorato regionale ai beni culturali, sarà una delle «porte» della città stellata; Porta Udine.

La rassegna di Palmanova — scrive Licio Damiani nel catalogo — accenna appena agli episodi recentissimi per soffermarsi su un terreno di conferme ormai consolidate, dal quale emergono le varie gamme e inflessioni che lo sviluppo dell'arte friulana ha assunto dagli anni Trenta a oggi.

Si tratta, comunque, di un itinerario che offre molti motivi di riflessione e di giudizio, senza forzare lo spettatore in periodizzazioni schematiche. La mostra, per una scelta precisa, che non limita bensì amplia il discorso artistico, si articola, infatti, per nomi piuttosto che per epoche, mettendo in risalto, giustamente, le individualità che in questi anni sono emerse e si sono affermate non soltanto nell'ambito della nostra regione, ma anche nel più vasto e ricco panorama nazionale.

Lo scopo che si prefigge questa importante manifestazione è quello di dimostrare come, nonostante la posizione decentrata rispetto agli altri centri culturali italiani, il Friuli e la Venezia Giulia siano terre particolarmente fertili di una cultura profonda e originale, ricca e interessante per lo sviluppo variegato e rigoglioso delle arti figurative.

Non potendo, per ragioni di spazio e di ... estetica, fare l'elenco di tutti i partecipanti, tra gli ospiti di questa rassegna palmarina citeremo solo alcuni, scelti a caso: da Licia Annibaldi, che apre il catalogo in ordine alfabetico, a Dora Bassi, da Tonino Cragnolini a Maria Teresa De Zorzi. Più avanti troviamo lo scultore Sergio Mazzola, Fulvio Monai, Nino Perizi, che fa parte della «pattuglia» giuliana assieme a Federico Righi, Luigi Danelutti, Nino Gortan, Mirella Schott Sbisà, Marino Sormani e Mario Zol.

La rassegna regionale di grafica, pittura e scultura, alla cui realizzazione ha contribuito il Ciap di Udine, potrà essere visibile durante tutto il mese di agosto.

La scomparsa di «Amy» creatrice di alta moda

Si è spenta, colpita da male inguaribile, Amy Kurzrock. Nata a Trieste nel 1907, lasciò giovanissima la sua città per recarsi a Milano, ove collaborò con i più grandi sarti. Nel 1935 rientrò a Trieste ed aprì una sartoria d'alta moda in galleria Protti.

Donna di brillante ingegno e di molteplici interessi, pur non trascurando minimamente il suo lavoro, non tralasciò il campo culturale ed intellettuale. Amica di Umberto Saba, di Boby Batzler, di Carlo Levi, Leonor Fini e cugina di Alberto e Lionello Stock, si occupò insieme a loro, in modo rilevante, nel campo della letteratura e della pittura, fino a quando dovette cercare rifugio in seguito alle persecuzioni razziali.



Rientrata a fine guerra a Trieste, riaprì la sartoria in via Roma, sartoria che era non solo un ambiente di lavoro, ma anche un ritrovo dei nomi più prestigiosi di Trieste. Fu fondatrice e presidentessa a Trieste del Soroptimist. Nel 1953 aprì a Trieste la prima boutique.

La morte della madre, avvenuta nel 1967 dopo anni di sofferenze le tolse un po' il desiderio di vivere e piano piano cominciò a ritirarsi dalla scena della vita.

La sua scomparsa ha lasciato in tutti i suoi innumerevoli amici un vuoto profondo.

Cronache degli spettacoli

Stasera a Muggia il «Mago di Oz»

La prima rassegna di «Teatro per ragazzi in piazza» prosegue oggi, a Muggia, la serie di spettacoli con «Il mago di Oz», allestito dal «Teatro delle briciole» di Reggio Emilia.

«Il mago di Oz» è soprattutto una favola americana. Ogni volta che l'americanissimo, disneyano Mickey Mouse si aggira per un castello dove si odono grida di fantasmi, siamo certi che prima o poi, scostando una tenda, scoprirà un registratore; e qui il nostro «piacere romantico» riceve uno schiaffo.

Gli effetti comici, i trucchi, i ritmi dello spettacolo sono frutto dell'organizzazione mentale e collettiva, di rapidità d'esecuzione e del funambolismo degli interpreti. Lo spettacolo, quindi, è sì ricco di questi elementi, ma è anche onesto, smascherandosi di volta in volta sia attraverso l'ingenua semplicità degli elementi usati, sia attraverso la dichiarata volontà di voler giocare al teatro. E' solo alla luce della coscienza del gioco, che si può raccogliere l'invito del «Teatro delle Briciole» a non scambiare i sogni con la vita.

Mentre continua l'esposizione dei burattini di Otello Sarzi nelle vetrine di Muggia, si stanno definendo le partecipazioni e le adesioni al Convegno: «Il Teatro Ragazzi oggi: come e perché», che concluderà domani lunedì la Rassegna, presso la sala della galleria d'arte «Squero», a partire dalle ore 14.30. La manifestazione-incontro si articolerà nel seguente modo: ore 9.30, sala del Consiglio Comunale di Muggia: relazione introduttiva da parte dei promotori della Rassegna e intervento-spettacolo dei bambini del Centro estivo di San Rocco di Muggia.

Alle ore 14.30, nella sala della galleria d'arte «Squero»: relazioni e dibattito sul tema del Convegno.

SPAZIALI SÌ, MA MOLTO ATTENTI AGLI AFFARI

I cinque «razzi» di Parigi spiegano il loro successo



(*F. M.*) — Cinque ragazzi parigini, fra i venti e i venticinque anni d'età, che si presentano in scena rapati e con scintillanti tute galattiche, tra giochi fumosi con effetti sonori e coreografici fantasiosi, all'apparenza potrebbero apparire come cinque artisti in cerca di popolarità o comunque dei musicisti singolari. In realtà il quintetto dei Rockets che così si è esibito al Castello di S. Giusto è un gruppo di artisti che ben conosce il mondo dello spettacolo, ed in particolare della musica d'avanguardia, e sa che l'effetto ottico con tutti i suoi ingredienti complementari, rappresenta spesso uno dei motivi determinanti della popolarità di un personaggio o di una formazione.

Con i Rockets l'intervista si snoda facilmente anche perché sono ben preparati alla consueta «sfilza» di domande d'obbligo alle quali tradizionalmente vengono sottoposti. Per tutti risponde Paul Renaux, forse il «cervello» di questo gruppo.

«Perché suonate questa musica "cosmica", misteriosa e comunque insolita?».

«Per estrazione noi proveniamo dal rock. Per renderlo d'avanguardia e quindi ascoltatabile con maggior interesse, abbiamo impresso a questo genere musicale nuove sonorità e nuovi effetti musicali per creare un «gusto» ritmico nuovo e stimolante. Per questo siamo ricorsi a nuovi strumenti elettronici che conferiscono all'impasto strumentale sfumature e fraseggi spesso "galattici" e spaziali».

«L'effetto scenografico è forse alla base del successo che state raccogliendo»?

«Per noi il cosiddetto impianto scenico costituisce il supporto sostanziale per tenere i nostri spettacoli: è una pura visualizzazione del nostro modo di far musica. Vale a dire se la nostra è una musica cosmica, anche noi e tutto ciò che ci circonda dobbiamo assumere tale sembianza. E i risultati sin qui ci danno ragione».

«Come funziona il vostro mercato musicale?»

«Noi ne siamo soddisfatti. basti pensare che l'album di «On the road again» giostra con successo nelle scelte musicali per la sua originalità e che diverse nostre creazioni musicali sono richieste per il mercato discografico degli Stati Uniti. Evidentemente la nostra impostazione e linea musicale e strunentale sono state ben curate e rese accessibili anche per vaste platee di appassionati di musica d'avanguardia».

IN COLLABORAZIONE CON NOSTRI ESPERTI

Una fornace solare sorgerà a Portorose

Con la collaborazione di un gruppo di esperti dell'Istituto per lo sfruttamento dell'energia solare del Friuli-Venezia Giulia, sarà realizzata sul colle di San Bernardino a Portorose una fornace solare. Analoghe iniziative, ma con scarsi risultati pratici erano state realizzate in passato da alcuni studenti della facoltà di ingegneria meccanica di Lubiana e più indietro ancora nel tempo, e cioè circa 17 anni fa, da esperti italiani. Ora, grazie ai progressi scientifici raggiunti in questo campo, è possibile che i risultati siano conformi alle aspettative.

Novità sul traffico in via dei Capitelli

Il nubifragio che il 19 luglio scorso si è abbattuto sulla città ha danneggiato, fra l'altro, alcune case di via dei Capitelli. Considerato che l'eventuale caduta di pezzi di intonaco può presentare una situazione di pericolo per il transito sia dei pedoni che dei veicoli, il sindaco revoca il senso unico di marcia per tutti i veicoli in via dei Capitelli, nel tratto compreso tra la via di Crosada e il numero civico 15 per il solo tempo strettamente necessario alla eliminazione della situazione di pericolo e per tale periodo ordina la chiusura al traffico dei veicoli e dei pedoni del tratto di via dei Capitelli fra i numeri civici 15 e 28 e la sola chiusura del traffico dei veicoli dal numero 28 alla via del Trionfo.

Considerato inoltre che, in via Virgilio, un tratto del muro di sostegno si trova in condizioni dissestate e costituisce pericolo, il sindaco ordina il divieto di transito in tale via agli autocarri, per il tempo necessario.

Stato civile

NATI: Maglione Lino, Taddei Massimo, Bozzi Valeria, Gotti Michela, Coslovich Andrea, Opara Lorenzo, Rosso Stefano, Paoli Enrico, Coslovich Cristiano.

MORTI: Rebec ved. Viola Maria 73; Pecier ved. Kaucic Apollonia 79; Fermpra ved. Fisicaro Maria 67; Surian Galliano 66; Faiman ved. Lazzari Nella 71; Millich ved. Danieli Amalia 81, Cozina Antonio 83, Amoroso ved. Dose Maria 86, Scarpa ved. Chiereghin Elisa 75, Grbac Antonio 44.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pregazzi Roberto medico con Jugovac Ederina tecnica Eeg; Contaldi Mauro rappresentante con Carpentieri Gianna impiegata; Misculin Claudio, operatore sociale con Lorenzi Lucia psicologa; Del Monte Nicola impiegato con Braidot Elisabetta sarta; Deste Sergio operaio con Donaggio Giuliana impiegata; Forza Marino meccanico con Valentini Maria commessa; Ribaudo Liborio impiegato con Kranf Rosanna commessa; Tedeschi Giuseppe agente con Lorusso Francesca commessa; Fonte Filippo impiegato con Furlan Silvana impiegata; Valentino Fiorentino ag. di custodia con Piscitelli Maria Grazia operaia; Rabusin Giancarlo lavoratore con Teuber Isolde stenotipista; Negro Livio impiegato con Favretto Flavia impiegata; Portolan Luciano carpentiere in ferro, con Prelazzi Marinella commessa; Nordio Sergio barista con Tamaro Lidia; Bussetti Livio impiegato con Bandel Dora fisioterapista; Stoico Gianfranco impiegato con Castellan Patrizia impiegata; Toscano Mauro impiegato con Sain Macrida casalinga; Eramo Roberto portalettere con Silizio Mariacristina impiegata; Polli Roberto operaio, con Delben Germana commessa; Camocino Massimo impiegato con Giugovaz Nerina commessa; Garbeis Guido portuale con Sannicandro Antonia casalinga; Rinaldi Mauro ingegnere, con Valastro Franca insegnante; Piaccione Luigi operaio con Spehar Tatiana casalinga, Pirrotta Francesco stud. univ. con Amodeo Gloria stud. univ.; Affinito Renato commerciante con Veliscek Marina impiegata; Biasiol Dario impiegato con Giurgevich Patrizia insegnante; Panusa Gaetano medico con Grimaldi Maria Rosalba studentessa; Vitrani Domenico operaio con Pettirosso Divna commessa; Cosatto Duilio ingegnere con Smaniotto Loretta insegnante; Ferluga Walter manovratore con Puric Alenka commessa; Lippi Claudio giornalista con Grandi Claudia segr. di prod.; Giniero Giuseppe finanziere con Chirico Maria Rosa studentessa; Rustja Federico ufficiale PS con Grendene Federica ass. sanitaria; Stocca Dario operaio con Vrabec Majda operaia; Brunizzo Luigi guardia di PS con Gasparetto Alessandra Maria impiegata; Figlioli Ugo carabiniere con Rossi Aurora operaia; Bandelli Ennio gommista con D'Alessandro Maria casalinga; De Vito Ruggero commerciante con Beneyto Ferrero Encarnacion casalinga; Antoni Luciano elettrotecnico con Bajc Bruna commerciante; Zanon Fabio commesso con Vellar Mariantonietta inferm. prof.le; Ajello Tullio portuale con Vesnaver Elsa impiegata; Merlak Fulvio impiegato con Felician Lucilla impiegata; Quarantotto Bernardo cameriere con Crevatin Rina impiegata; Palmisano Alfredo meccanico con Da Riva Laura impiegata; Manzetti Umberto musicista con Fable-Grudich Virginia casalinga; Achkar Samir commerciante con Tripcic Ilse insegnante; Prasel Renato manovale FF.SS. con Valente Fiorella impiegata; Spera Pasquale manovale FF.SS. con Emili Nadia commessa; Giacopci Guido meccanico con Morgan Daniela infermiera; Belgrado Claudio operaio telef. con Starc Edda parrucchiera; Neglia Angelo meccanico con Rizzitelli Maria impiegata; Maitzen Fabio impiegato con Fulvio Adriana impiegata; Plet Italo impiegato con Liggieri Elena impiegata; Montecalvo Bruno impiegato con Gaggero Caterina insegnante; Iacopich Livio portuale con Giorgi Rosa commessa; Delrio Renzo impiegato con Smilovic Ada inserviente; Palcic Luciano infermiere con Castoldi Anna studentessa; Cattunar Remigio operaio con Cacich Ida casalinga; Debernardi Velco panettiere con Fortuna Magda commessa; De Battisti Marino meccanico con Goruppi Marina infermiera.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN BEL CONCERTO DEI «VIRTUOSI DI ROMA» A PASSARIANO

Vivaldi a Villa Manin

Una musica che è «espressione di sentimenti» più che «pittura»
Venerdì prossimo Gazzelloni e l'Orchestra da camera di Venezia

PASSARIANO — Anche le serate musicali di Villa Manin hanno voluto recare un contributo alla celebrazione del terzo centenario vivaldiano. La musica del «Prete rosso», come si sa, trova oggi la più alta diffusione e un'autentica popolarità, attraverso tutti i mezzi di proposta musicale di cui il nostro tempo dispone (basti pensare alla fortuna discografica del compositore veneziano, fino alla recente registrazione dell'«Orlando furioso»).

Del ricchissimo «corpus» strumentale vivaldiano i «Virtuosi di Roma», fondati più di trent'anni fa dal maestro Renato Fasano, sono interpreti ben qualificati, di rigorosa misura, anche se un po' lontani — e, forse, non senza polemica — dalle ultime acquisizioni sulla prassi esecutiva della musica del primo Settecento. Oggi si tenta infatti di offrire del mondo di Vivaldi specialmente certa impetuosità, certa urgenza estemporanea dell'immaginazione; le esecuzioni dei «Virtuosi di Roma» possono così sembrare alquanto riduttive e fuorvianti.

Venerdì sera, nella villa che apparteneva all'ultimo doge, la scelta è caduta sui concerti più noti dell'opera terza («L'Estro armonico») e di quell'opera ottava («Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione») ove il «Prete rosso», nel rivendicare le ragioni della fantasia creatrice, sembra tracciare una sorta di altera poetica personale. E certo la fervida vitalità del linguaggio di Vivaldi si allontana del tutto dagli ideali corelliani, preannunciando la stagione romantica.

Il programma si è aperto con l'ottavo concerto dell'«Estro armonico», una delle più luminose creazioni vivaldiane; i violinisti Cesare Ferraresi e Felice Ousano hanno saputo renderne molto bene i caratteri espressivi e stilistici.

Ferraresi ha poi dato felice risalto alla scrittura solistica del «Concerto in mi maggiore», sempre dall'opera terza, mentre il «concertino» formato dallo stesso Ferraresi, dal violinista Giulio Franzetti e dal violoncellista Giuseppe Selmi si è inserito con qualche opacità nei contrasti dinamici del bellissimo «Concerto in re minore», espressione fra le compiute e significative del barocco musicale.

La seconda parte era dedicata all'esecuzione delle «Stagioni», la celebrata serie di concerti dall'opera ottava che aprì la strada alla rinascita vivaldiana. I «Virtuosi di Roma» vi si sono impegnati con ammirevole intesa, buon equilibrio di impulsi lirici e poetica restituzione di un sentimento della natura, di una vibrazione sonora che sempre escludono l'insidia di un piatto verismo onomatopeico.

La musica di Vivaldi è in sé espressiva e significativa: dovremmo parlare, come per la «Sesta» di Beethoven, di «espressione di sentimenti» più che di «pittura». Penetrante, stilisticamente rigoroso — a parte qualche ombra nell'intonazione — l'apporto solistico di Cesare Ferraresi.

Pubblico foltissimo, grande successo, bis. Peccato che l'esecuzione fosse di continuo molestata dai clamori di una «sagra» popolare non lontana (l'intenso respiro modulante dell'«Adagio» dall'«Autunno» si è quasi perduto...).

Il direttore Renato Fasano e i solisti hanno ottenuto i più vivi e unanimi applausi. La sera del 4 agosto suoneranno il flautista Severino Gazzelloni e l'Orchestra da camera di Venezia.

Edoardo Guglielmi

Coproduzioni televisive italo - sovietiche

ROMA — La radiotelevisione sovietica e la Rai hanno raggiunto un accordo sui principi che dovranno regolare le coproduzioni e le riprese in comune di film televisivi, programmi, servizi di attualità. Lo informa l'ufficio stampa della Rai, dando notizia di un recente incontro a Mosca tra Paolo Grassi e Sergej Lapin, al quale hanno partecipato Massimo Fichera, direttore della seconda rete televisiva, e Vittorio Boni, responsabili dei rapporti con l'estero. Come prima proposta la Rai ha presentato un progetto per una vita televisiva di Giuseppe Verdi, in sette episodi, e i sovietici hanno espresso il loro interesse a partecipare all'iniziativa. La televisione dell'URSS, a sua volta, ha annunciato l'intenzione di porre allo studio un progetto analogo sulla vita di Nicolò Paganini, di cui dovrà essere interprete il violinista Leonid Kogan, ed ha invitato la Rai a partecipare a questa produzione.

Miranda Martino cade dal palco

ROMA — La cantante Miranda Martino è stata colta da malore nella tarda serata, al termine di uno spettacolo all'aperto a Pontinia, vicino Latina. La cantante è caduta dal palco da un'altezza di circa due metri, riportando contusioni in varie parti del corpo. Soccorsa da alcuni ammiratori è stata trasportata al centro traumatologico «Icot» di Latina, dove è stata sottoposta a radiografie. Da un primo esame medico sembra che il malore sia stato provocato da un improvviso abbassamento della pressione del sangue. La cantante, che non ha subito fratture e che si è ripresa, tornerà a Roma, nella sua abitazione, in nottata.

Video

Pirandello e la giustizia

Rete 1

«Azzurro, cicale e ventagli» (Rete 1, ore 19) — «Controvacanze in Garfagnana» è il titolo del servizio di oggi. In studio quattro campionesse che si esibiscono, tra l'altro, in un incontro di judo. Musiche e una bevanda ideata da Vincenzo Bonassisi: Sangria di ventagli.

* * *

«L'altra faccia della giustizia» (Rete 1, ore 20.40 colore) — Secondo appuntamento con il mondo di Pirandello già proposto, circa 10 anni fa; ai telespettatori con la regia di Luigi Filippo D'Amico. Sono stati utilizzati tre racconti: «La giara», grottesco; «La verità», cronaca di un processo per uxoricidio; «La cassa riposta», scontro in un'aula giudiziaria tra un vecchio avvocato ed un oste astuto. Il comune denominatore dei tre racconti è la dialettica cui si fa ricorso nei tribunali siciliani. Attori principali: Michele Abruzzo, Saro Urzì, Rocco D'Assunta, Umberto Spadaro.

Rete 2

«All'arca! All'arca!» (Rete 2, ore 20.40 colore) — Termina questa sera lo spettacolo domenicale di Eros Macchi, durante il quale il pubblico dei telespettatori ha conosciuto volti nuovi e apprezzato il bolognese Dino Sarti. Una delle promesse può essere considerata Cecilia B., ovvero Cecilia Bonocore, secondo molti, «la soubrette del futuro».

* * *

«Tg2 - Dossier» (Rete 2, ore 21.45) — Il documento della settimana di Ezio Zefferi ha come titolo questa volta «L'estate calda della chimica». Gli autori, V. Apicella e S. Benelli, affrontano il problema della nostra industria chimica. Colossi industriali della chimica italiana perdono complessivamente 3 miliardi di lire al giorno. I presidenti dell'Eni e dell'Anic Sette e Ratti, il sen. Andreatta cercheranno di rispondere alla domanda: «Perché la chimica è ammalata?». Intervistato, inoltre, il ministro dell'industria Donat Cattin.



Taormina — Il regista tedesco Schroeter, vincitore della nona edizione del Festival delle Nazioni con il film «Il regno di Napoli», fotografato assieme a una delle protagoniste femminili, Ida Di Benedetto (telefoto Ansa)

Il «Taormina» a un film tedesco

TAORMINA — «Regno di Napoli» del tedesco Werner Schroeter, interamente ambientato a Napoli, ha vinto il gran premio delle nazioni del IX festival di Taormina. Così ha deciso la giuria internazionale definendolo, nella motivazione «arioso e insolito film d'autore che trasfigura una realtà sociale e geografica con personalissimi mezzi espressivi».

Il premio speciale è stato assegnato all'ungherese «Legato» di Stvan Gaal per «l'importante tema trattato con fermezza sensibilità e maturità espressiva, anche nella descrizione della terza età».

Il Cariddi per la migliore interpretazione maschile è andata a Reginaldo Farian, «protagonista di un film notevole anche per la sua coraggiosa denuncia di una grave situazione sociopolitica: il brasiliano «Lucio Flavio» di Hector Babenco. Come la migliore interprete femminile è stata premiata una giovane attrice sovietica, Elena Korenova, protagonista del film «Assia» di Josif Khejfitz, in quanto fa rivivere con fresca grazia un personaggio della letteratura russa ottocentesca. Migliore opera prima e migliore regia, all'australiano «Newsfront» di Philip Noyce.

CONCLUSO A S. VITO DI CADORE IL 5.o FESTIVAL DELLA MONTAGNA

La leggenda di Montina tra boschi e valli d'or

Recupero di un ritmo di vita contadina di cui s'è perduto il ricordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. VITO DI CADORE — S'è concluso con la vittoria di un inconsueto lungometraggio a soggetto intitolato «Montina» il 5.o Festival nazionale del cinema di montagna riservato esclusivamente ad autori cineamatoriali, svoltosi come sempre in Valboite: con proiezioni concomitanti — cioè — nei tre comuni di S. Vito, Borca e Vodo di Cadore.

Inconsueto e difficile, pieno di rischi quasi totalmente evitati dal suo autore. Gianni Raveane di Col di Cugnon nel Bellunese. E' una leggenda tragica proprio di queste terre, con un epilogo che ricorda il finale carico di simboli del famoso film di Ingmar Bergman «La fontana della vergine». Anche qui una ragazza sacrifica la propria vita all'insidia di una presenza sconosciuta, e dove il corpo giace inerte sgorga una sorgente d'acqua limpidissima che diviene sempre più impetuosa a significare le lagrime e la purezza di questa giovinezza stroncata.

Attraverso essa v'è anche il recupero di un ritmo di vita contadina di cui s'è perduto il ricordo, coi giochi dei bambini, le nenie e le filastrocche che accompagnavano diversi momenti dell'infanzia; il primo ingresso nella vita delle ragazze coi balli in comunità.

Forse il film soffre nell'amalgama tra le due parti che lo compongono: il fantastico leggendario, punteggiato dalla presenza di un personaggio simbolico che potremmo definire la memoria della storia, della vita in paese, e le sequenze realistiche. Sono comunque queste ultime a risultare più saldamente valide, più sentite dal Raveane e insaporite di calda affettuosità attraverso un uso accorto delle luci che donano all'immagine, nelle sequenze di interno, momenti di struggente incanto.

Film impegnativo, per un autore non professionale. Sentiremo certamente parlare ancora di questo cadorino che sembra volere tornare ancora con la cinepresa a passo ridotto (super-8) alla rievocazione delle tradizioni della sua gente. Tra storia e leggenda, appunto.

Prendendo in mano la manifestazione per la prima volta, Enrico Rossaro sta tentando di dare ad essa una definitiva fisionomia. Ha annunciato l'intenzione di ridurre alla sola presenza di film a passo 8 e super-8 il calendario del concorso, lasciando perdere il 16 millimetri ch'è già a tutti gli effetti «professionale», però allargando la partecipazione agli autori amatoriali dei paesi dell'intero arco alpino. E' una grossa novità. Tendente oltre tutto a creare per il festival di S. Vito un suo posto autonomo, e di completamento alla grande assise cinematografica trentina che da un quarto di secolo — ormai — è considerata dal mondo alpinistico una sorta di università del cinema di montagna.

Da quando esiste la rassegna della Valboite il Festival di Trento vi collabora in vario modo. Anche quest'anno ha fornito una campionatura di suoi film passati con l'edizione di primavera. E a Trento il trentino Rossaro (è direttore delle Aziende di soggiorno di Cortina e della Valboite) si è ispirato per sua stessa ammissione per l'ampliamento tematico ai «film d'ambiente» del piccolo festival bellunese. Ha cioè in qualche modo stravolto quella che per Trento è la seconda tematica dopo «la montagna», cioè l'«esplorazione». I film d'ambiente potranno spaziare quindi lungo qualsiasi pretesto geografico.

Ciò risulta essere di squisito ordine pratico, non essendo in fondo ogni anno moltissimi i cineamatori che si dedicano esclusivamente alla scoperta della montagna, inoltre in modo valido da giustificare la loro presenza sullo schermo di S. Vito, Borca e Vodo.

Rafforzamento pratico ma in fondo anche culturale che quest'anno ha avuto vari supporti. Coi film provenienti dal festival di Trento ma anche da altre latitudini. Come recuperi di un lontano, ormai, passato. E cito ad esempio il famoso film del francese Samivel «Cimes et merveilles», quello del tedesco Otto Guggenbichler «La Montanara» (altro omaggio a Trento, attraverso il coro della Sat, così come è avvenuto col simpatico film recente di Mario Rigoni «Valsugana Express» dedicato al vecchio treno a vapore della Valsugana) infine «Sesto grado superiore» di Giuseppe Taffarel, di oltre vent'anni or sono, con Cesare Maestri — presente festeggiatissimo a S. Vito — impegnato in parete in una dimostrazione di sapore didattico

Gianni Venantino

Ottavo «sì» per Mickey Rooney

THOUSAND OAKS (California) — Ottavo «sì» per Mickey Rooney. Dopo aver recisamente smentito fino all'ultimo le voci insistenti di un suo matrimonio — avvalorate d'altronde dalla regolamentare licenza matrimoniale ritirata due giorni fa dall'attore in municipio — il celebre comico ha impalmato stamattina la sua ottava moglie nel corso di una semplice cerimonia religiosa.

Lui ha 57 anni e sette divorzi alle spalle. Lei si chiama Jan Chamberlin. Ha 39 anni ed è al suo secondo matrimonio.

Un film... contagioso

PALERMO — Il film «La febbre del sabato sera», interpretato dall'attore italo-americano John Travolta, ha battuto ogni record di incassi e di durata a Palermo. Infatti è da 117 giorni che «La febbre» viene proiettato in un cinema di prima visione. Anche gli incassi hannc superato, con gli oltre 125 milioni, tutti i precedenti record.

SUL «SET»

Acrobata in pericolo

EL MIRAGE — Killy O' Neil, «la donna più veloce del mondo», ha rischiato di far terminare tragicamente un film sulla propria vita.

La O' Neil, che ha 29 anni ed è sorda, è una celebre controfigura di acrobazie automobilistiche, e si è guadagnata il titolo di «superveloce» nel dicembre 1977 guidando un'auto a reattori a una media di 820 chilometri orari.

Attualmente è in corso di lavorazione un film sulla sua vita, intitolato «La storia di Kitty O' Neil», dove fa la controfigura di se stessa. Durante una scena girata sul lago asciutto di El Mirage (California), Kitty ha perso il controllo dell'auto, un «Dragster» a reattori, che andava a 573 chilometri orari e ha fatto un volo di duecento metri capovolgendosi. La parte anteriore del veicolo si è distaccata. Per fortuna Kitty si è rialzata sorridente, nonostante qualche lieve ferita.

Esordisce Raffaella figlia di De Laurentiis

NEW YORK — La società americana «Universal» ha concluso con l'attore Walter Matthau un contratto per la realizzazione di tre nuovi film nel corso dei prossimi cinque anni, per la produzione di Jennings Lang. Matthau interpreterà dapprima «Little miss Marker» un rifacimento del successo di Shirley Temple e Adolphe Menjou del 1934.

Dal canto suo Janet Margolin, un'attrice sempre più richiesta dopo il successo di «Io e Anne», sarà la partner di Roy Scheider in «Last embrace» un film del regista Jonathan Demeche sarà girato principalmente a New York.

Infine Raffaella De Laurentiis, figlia del celebre produttore, farà il suo esordio sugli schermi in «The hurricane» attualmente in lavorazione a Bora Bora, nel Pacifico. Tim Zinneman, produttore esecutivo del film, figurerà anch'egli sullo schermo in questa superproduzione il cui bilancio sfiora i 20 milioni di dollari.

Pensando a «Clotilde»



Torino — Martine Brochard è Clotilde de Marelle nello sceneggiato televisivo «Bel Ami», tratto dal romanzo di Guy de Maupassant, che si sta registrando a Torino con la regia di Sandro Bolchi. Tra gli altri interpreti ci sono Corrado Pani e Miriam Bertolini (tel. Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).
POLITEAMA ROSSETTI - Festival dell'Operetta 1978. Oggi alle ore 18 sesta de «La Duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn. Venerdì alle ore 21 ultima. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).
PRIMA RASSEGNA TEATRO - RAGAZZI IN PIAZZA — Muggia, piazza Marconi, oggi 30 luglio ore 21 «Teatro le briciole» di Reggio Emilia. «Il mago di Oz».

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Quel giorno il mondo tremerà». Technicolor con Alain Delon, Jean Yanne e Renato Salvatori.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste» con Alberto Sordi.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. 15.45 ultima 22: «La calda bestia di Spilberg». Severamente v.m. 18 a.
MIGNON. 15, ult. 22.15: Rassegna thrilling di Dario Argento. Oggi: «4 mosche di velluto grigio». V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Un grande attore: Jack Nicholson in un'eccezionale prima visione: «Le colline blu». Technicolor.
NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise. «Serpico» con Al Pacino.
RITZ. Ore 17 - 19.30 - 22 precise: «Il piccolo grande uomo» Technicolor per tutti con Dustin Hoffman, M. Balsam e F. Dunaway.

AURORA. 16.30. Un film giovane, fatto da giovani sui problemi della gioventù in America «Sexy Jeans» con B. Carradine e R. Smith. Un film interessante ma anche sconvolgente per quanto di estremamente realistico viene presentato. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16.30, 18.05, 20.15, 22 — Per la rassegna «Tuttogiallo» oggi l'ultimo film con P. Falk: «Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto». Si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor. Martedì inizio della rassegna del «Film comico» con «Wagons lits con omicidi».
CRISTALLO. Inizio rassegna vecchia e classica fantascienza. Dal romanzo di Urania di John Widham oggi ore 16.30: «Il giorno dei Trifidi», domani «Kronos il conquistatore dell'universo»; martedì 1.8 «L'astronave del dott. Quatermass»; mercoledì 2.8 «Il signore delle mosche»; giovedì 3.8 «Destinazione Luna»; venerdì 4.8 «I figli della notte».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto) — 16: Rassegna internazionale di «Scienza e fantasia». Oggi lo spettacolare technicolor «Guerra spaziale», con K. Morita. Prossimamente «Battaglie negli spazi stellari».
VITTORIO VENETO. 15.30, ultima 22. Technicolor. Rassegna del terrore. «Shock». Transfert, suspence, hypnos. Daria Nicolodi, John Steiner, David Cohn, e Ivan Rassimov. V.m. 14 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Cyclone». Fantastico, spettacolare e impressionante technicolor, con A. Kennedy, C. Baker. Per tutti.
ALCIONE Chiuso per ferie fino al 4 agosto.
ASTRA. 16.30: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo». Emozionante technicolor con Doug McClure e Patrick Wayne. Per tutti.
IDEALE. 15: Technicolor. «Il triangolo delle Bermude», con John Huston, Gloria Guida, Claudine Auger. Il triangolo delle Bermude un mistero dell'aria e del mare. Capolavoro!
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30: «I ragazzi del coro», l'ultimo grande film di Robert Aldrich che ha entusiasmato il pubblico di tutto il mondo. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Settimana della Fantascienza. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Solaris», diretto da Andrej Tarkovskij, la grande opera di fantacoscienza che inizia dove finiva «2001 Odissea nello spazio»; tratto dall'omonimo romanzo di Stanislaw Lem, che verrà offerto in omaggio dalla Libreria Italo Svevo al 300.o spettatore. Colore. Per tutti. Solo oggi.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'orca assassina». Il più grande successo dell'anno con Richard Harris e Charlotte Rampling. Tutto ciò che vedrete è vero! Technicolor.

VALMAURA. 21.15: «Il principe e il povero». Un film spettacolare con Charlton Heston, Oliver Reed, Mark Lester, Ernest Borgnine e Raquel Welch. Colori.
EX SOCI. 21.15: «La Bandera» (Marcia o muori). Amore e guerra nell'ambiente della legione straniera con Terence Hill, Catherine Deneuve e Gene Hackman. Colori.
SALESIANI Ore 21: «Sepolta viva», con Agostina Belli. Drammatico.
SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 16): «Il magnifico avventuriero».

UDINE

ARISTON. 16: «L'amico americano». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Melodrammore». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Mash».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
DIANA. 16: «Ninfomane casalinga». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «American Graffiti».
PUCCINI. Ore 16: «Squadra speciale dell'Ispettore Sweeney». Vietato minori anni 14.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
CORSO. 15.30 - 22: «Le colline blu» con J. Nicholson e M. Perkins. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
VITTORIA. 15.15 - 22: «Spermula», con T. Hutton, U. Kier. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 15: «Tre simpatiche carogne», con Michel Piccoli e Sylva Kristel.
PRINCIPE. 16: «Il tocco della medusa», con Lino Ventura e Richard Burton.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «Taxi driver».
CAPITOL. «Il giorno più lungo».

GRADO

ARENA. 21: «Mosè», con B. Lancaster, I. Papas. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «Una donna sola», con Jill Clayburgh, Alan Bates. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Incontri ravvicinati del terzo tipo», con Richard Dreyfuss, Terry Garr. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Cara sposa», con A. Belli.

RONCHI

RIO. «Liberi armati pericolosi».

PALMANOVA

ITALIA. «Holocaust 2000».
GARIBALDI. «Svastica nel ventre». Vietato minori 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Ride bene chi ride ultimo». con Walter Chiari.

CORDENONS

RITZ. «Dove osano le aquile» (War), Burton, Eastwood. Ried.

MANIAGO

VERDI. «L'uomo ragno».

SACILE

ZANCANARO. Chiuso per ferie.
NUOVO: «Un attimo una vita».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

11.00 Santa Messa, celebrata da mons. Jolando Nuzzi.
11.55 Incontri della domenica.
13.00 Incontro con una guida alpina.
*13.30 Telegiornale. **
18.15 Ai confini dell'Arizona: «I sopravvissuti», telefilm.
19.00 «Azzurro, cicale e ventagli», con Sergio Leonardi.
— Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Il mondo di Pirandello: «L'altra faccia della giustizia», con Michele Abruzzo, Rocco D'Assunta. ✻
22.05 La domenica sportiva - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata. ✻
22.45 Prossimamente - Programmi per sette sere. ✻
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 I Quilapayun in «Cantacile».
*14.45 Tg2: Diretta sport - Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero. **
— Hockenheim - Automobilismo: G. P. Formula 1. ✻
— Firenze - Nuoto: Campionati europei giovanili.
— Pescara - Ciclismo: Trofeo Matteotti.
18.40 Prossimamente - Programmi per sette sere. ✻
18.55 «Le nuove avventure di Arsenio Lupin», 5.o episodio: «La sciarpa di seta rossa». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.50 Tg2 - Studio aperto. **
20.00 Tg2: Domenica sprint - Fatti e personaggi della giornata sportiva. ✻
20.40 «All'arca! All'arca!», ultima puntata. ✻
21.45 Tg2: Dossier - Il documento della settimana. ✻
*22.40 Tg2 - Stanotte. **
22.55 Jazz concerto: Charles Tolliver. ✻

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10.10, 13, 19, 21.30, 23. 6: Risveglio musicale; 6.30: Musiche per un giorno di festa; 7.35: Culto evangelico; 8.40: Sulla cresta dell'onda; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.15: Prima fila; 10.30: Special di Peppino Di Capri; 11.30: Prima fila; 11.45: Radio sbalia; 12.25: Prima fila; 13.30: Il calderone; 16: Radiopunk; 16.30: Il Calderone (2); 17.30: La musica è fatta di; 18: Il calderone (3); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I Vespri siciliani di G. Verdi; direttore James Levine; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Domande a radiodue; 7.55: Domande a radiodue; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Canzoni per tutti; 9.35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 11.35: No, non è la BBC (2); 12: Revival; 12.45: Il gambero; 13.40: Romanza; 14: Piccola storia dell'avanspettacolo; Al termine Canzoni della domenica; 15: Discoazione; 16: Radiodramma; 16.40: I classici del jazz; 17: Musica e sport; 19: Tout Paris; 19.50: Opera '78; 21: Musiche per una sera d'estate; 22.37: Bollettino del mare; 22.40: Buonanotte Europa.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 8.45 - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: La stravaganza; 9.30: Recital di Nicolai Gedda; 10.15: I protagonisti; 10.55: I protagonisti (2); 11.30: Il cantamore; 12.55: Disco novità; 14: Intermezzo; 15: Come se; 17: Dal Sender Freies Beren; 19.15: Vivaldi, ma perché; 19.45: Libri novità; 20.05: Festival di Salisburgo 1978: Il flauto magico di Mozart diretto da James Levine; 23.15: Fogli d'album; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; 9.15: Santa messa; 12.10: «Girando nei rioni» - Vagabondaggio bizzarro... tra fatti, rime e note a cura di Mario Sestan - Compagnia di prosa della Rai di Trieste. Regia di Ugo Amodeo; 12.35: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:
14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Girando pei rioni» - Vagabondaggio bizzarro... tra fatti, rime e note a cura di Mario Sestan - Compagnia di prosa della Rai di Trieste - Regia di Ugo Amodeo (replica); 15: L'opera di 30 minuti - Un programma di Carlo de Incontrera.

Programma in lingua slovena:
GR: 8, 11, 12, 14, 19; Gazz. reg.: 11, 14, 19. 8.15: Il nostro buongiorno; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Cordialmente in musica; 10.30: Gita domenicale a Slivia; 11.05: Teatro dei ragazzi: «Incompreso», di Florence Montgomery, sceneggiatura di Maria Anna Prepeluh. Terza ed ultima puntata. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 11.35: Musica religiosa; 12.15: Musica a richiesta; 13: Scusate... solo due parole; 13.20: Abbiamo trasmesso, selezione dei programmi della settimana; 15: Domenica pomeriggio: Musica leggera - Collegamenti diretti con manifestazioni.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.45: Domenica mattina con Gisella Pagano; 8.30: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.33: Una scelta per l'intenditore; 9.40: Vanna; 10: Fatti ed echi; 10.15: Kim, il mondo giovane; 10.45: Festival bar; 11: Colloquio con gli ascoltatori; 11.10: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 12.40: I punti sulle I; 13: Automobile story; 13.30: Notiziario; 13.33: La canzoni più della settimana; 14: Stretta di mano - Speciale dal Friuli, a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Onore al merito; 14.30: Concerto in piazza; 15: Canta Ciro Sebastianelli; 15.15: E' con noi; 15.30: L'orchestra Sonny Gleston; 15.45: Marcarecords; 16: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario - La domenica sportiva; 20.40: Rock party; 21.15: Piccoli capolavori di grandi maestri; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

14.45: In Eurovisione da Hockenheim (Germania occ.): Automobilismo: Gran Premio di Germania; 17: Da Tramelan (Be): Concorso ippico; 19: Intermezzo; 19.20: Telerama; 19.45: Telegiornale; 19.50: Piaceri delle musica: F. Mendelssohn - Bartholdy; 20.30: La parola del signore; 20.40: Il mondo in cui viviamo: La natura in Giappone; 21.05: Segni; 21.30: Telegiornale; 21.45: Michele Strogoff - Dal romanzo di Giulio Verne - Regia di Jean Pierre Decourt; 22.35: La domenica sportiva; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: L'angolino dei ragazzi; 21: Canale 27 - I programmi della settimana; 21.35: Dinamite e simpatia - commedia umoristica; 23.05: musicalmente - Che sarà, sarà....

o

TV Lubiana

10.15: Notizie TV; 10.20: Buon giorno domenica; 10.50: 625; 11.10: Dimitrije Tucovic - Serie TV; 12: TV dei ragazzi; 12.30: Gli uomini e la terra; 13.35: Notizie TV - Enciclopedia britannica - Notizie sportive; 16.15: I tre moschettieri - film; 20.30: Telegiornale; 21: Tomo Bakran - Serie TV; 22.30: Telegiornale; 23: Rassegna sportiva; 23.30: Scacchi commento; 23.35: Notizie TV.

TV Zagabria

10.50: Notiziario TV; 11: TV dei ragazzi; 12: Rassegna del folclore; 12.30: La TV degli agricoltori; 13.30: Jugoslavia buon giorno!; 17.55: Telegiornale; 18.10: «Il giovane Juarez» film messicano per ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21: Rosso e nero - serie TV; 22.10: Visioni: «L'uomo e la città»; 22.40: Telegiornale; 23: Rassegna sportiva.

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XXVI

«Lei parla sempre della guerra come se fosse inevitabile» gli fece notare Kunze. «Non le pare che conduciamo un'esistenza abbastanza tollerabile e che nel caso di un conflitto abbiamo più da perdere che da guadagnare?».

«Dipenderà da chi avrà il comando, signor capitano: se vecchi arciduchi rimbambiti o giovani dalle idee moderne ed eterodosse».

«Uomini come lei?».

«E perché no?».

«Sono certo che il suo primo atto consisterebbe nel mettere noi, incorreggibili pacifisti, al muro».

«Proprio così, signor capitano» confermò Dorfrichter con un sogghigno.

«Per mia fortuna, siamo in pace e lei non comanda» commentò Kunze, che riusciva a stento a nascondere la propria indignazione. Era furioso, letteralmente fuori di sé, e per questo detestava il detenuto, ma più ancora odiava se stesso. «Torniamo a Hodossy. Lei diceva che eravate amici. Che cosa ne pensa di suo padre?».

«Oh, quel vecchio scimunito!».

«Ciò non le ha impedito di accettarne l'ospitalità».

«Per un certo periodo. C'è un proverbio ungherese che dice: quando il diavolo ha fame, mangia anche le mosche! Ecco, è questo che accade a chi si trovi di guarnigione in un posto come Kecskemét. Per gente come noi, impossibile stabilire un rapporto qualsiasi con i locali. Gli indigeni sono gonfi di gulash, di musica tzigana e di sciovinismo. Dovrebbe vederli: ogni sera al Beretvás, a ordinare agli tzigani di strimpellar loro nelle orecchie, neanche fossero sordi, e ascoltandoli versano lacrimoni grossi così nel bicchiere. E quando gli si chiede che cosa sia stato a farli piangere, nella musica degli tzigani, rispondono qualcosa come: *A csizmámban nincsen kéreg mert megette a patkány-féreg!*».

«Temo di non aver capito».

«Glielo traduco letteralmente: "Nei miei stivali non c'è più la fodera, quegli schifosi topi l'han mangiata"». Dorfrichter sogghignò e proseguì: «Il fatto che al caffè ci sia una nuova cassiera, produce enorme sensazione, e riuscire a portarsela a letto per primo equivale poco meno che a essere decorati di medaglia d'oro. Poi, la poveretta non fa che passare da un letto all'altro, e il record in questo campo lo deteneva una bionda, si chiamava Piroska e ha attaccato lo scolo a undici uomini. Sa com'è, in quel sudicio buco non c'è altro da fare che bere e andare a puttane».

«Ma non c'è anche un teatro?» osservò Kunze.

«Sì, c'è un edificio che ha l'aria di un teatro. Ma vedesse gli spettacoli! Gli stessi attori e le stesse scene servono per la *Vedova allegra* e per il *Re Lear*».

«A proposito, lei a Kecskemét ha conosciuto un'attrice a nome Klára Brassay?».

«Come no?» rispose Dorfrichter, dando a vedere che si aspettava la domanda.

«E quali erano i suoi rapporti con costei?».

«Esattamente quelli che deve averle riferito Zoli Hodossy. Avevo una relazione con lei».

«Mi risulta che la ragazza è venuta a Vienna al suo seguito. Ha continuato a frequentarla?».

«Sì» fece Dorfrichter dopo una brevissima esitazione.

«Benché fosse fidanzato, vero? Se non mi sbaglio, lei ha sposato la sua attuale moglie poco dopo l'arrivo a Vienna di Klára Brassay?».

«Esatto».

«E dopo le nozze, ha più visto Klára Brassay?».

«Signornò».

«Perché no?».

«Ma perché era morta» sbottò il tenente, perdendo la calma. Col crescere del nervosismo di Dorfrichter, scemava quello di Kunze, e viceversa, quasi si trovassero alle due estremità di una sega.

«Quando è morta la Brassay e di che cosa?» riprese Kunze.

«Verso i primi di ottobre del 1907. Di un attacco cardiaco».

«Come fa a saperlo?».

«Perché stava scritto sul certificato di morte».

«Sicché, lei ha persuaso quella ragazza a seguirla a Vienna, benché fosse in procinto di sposare la sua attuale moglie. La Brassay è venuta, e nel giro di due settimane era morta ed è stata seppellita tre giorni prima delle sue nozze. Tutto fatto con molto tempismo, oserei dire».

«Non son stato io a chiederle di seguirmi. Quando sono partito da Kecskemét, le ho detto che tra noi tutto era finito, e la Brassay pareva che avesse fatto buon viso a cattivo gioco. Poi, all'improvviso, è comparsa a Vienna, cominciando a rompere le scatole».

«Mi risulta che era la protetta del vecchio Hodossy e che...».

Dorfrichter lo interruppe brusco. «Protetta? Ma se era la sua mantenuta!».

«D'accordo, era la sua mantenuta. Ciò non toglie che lei abbia iniziato una relazione con questa donna, facendo in modo che abbandonasse il vecchio. Non ha provato rimorso?».

«Ma che rimorsi! Era maggiorenne, no? E sapeva benissimo quel che faceva. A dire il vero, signor capitano, non capisco il perché della sua riprovazione. Se una faccenda del genere dovesse far rimordere la coscienza, l'intero Corpo degli ufficiali dovrebbe cospargersi il capo di cenere».

«Ho qui la testimonianza di una persona che ha parlato con la signorina Brassay poco prima del decesso di questa. La Brassay le ha detto che il suo amico — intendendo lei —, le aveva procurato dei sonniferi. Glieli ha procurati?».

Dorfrichter impallidì. «Neanche per sogno!».

«La padrona della pensione dichiara che è stato lei a provvedere ai funerali della Brassay» continuò Kunze. «Perché l'ha fatto?».

«Perché ero l'unica persona che Klára conoscesse a Vienna».

«Ma la Brassay aveva una famiglia. I suoi genitori erano ancora vivi. E lei non ha cercato di mettersi in contatto con loro?».

«Signornò».

«Come mai?».

«Perché non lo consideravo mio dovere».

«Ho l'impressione che lei avesse una gran fretta di farla seppellire. E' stata disposta un'autopsia?».

«Signornò».

«Perché no?».

Dorfrichter cavò di tasca il fazzoletto e si deterse le goccioline di sudore che gli imperlavano la fronte.

«Perché non ce n'era bisogno» rispose. «La causa del decesso era stata constatata da un medico e iscritta nel certificato di morte».

Kunze si protese in avanti, guardando Dorfrichter dritto negli occhi. «Posso chiederle, caro tenente, se lei era proprio convinto che la ragazza fosse morta di un attacco cardiaco?».

«Non avevo motivo di dubitarne».

«Non può essere morta di qualcosa d'altro? Per esempio, di una dose eccessiva dei sonniferi che lei non le ha dato?».

Il tenente distolse lo sguardo. Poi, con dita nervose, appallottolò il fazzoletto e, con uno scatto, se lo ficcò in tasca, come per liberarsi di una imbarazzante prova a suo carico, e tornò a fissare il capitano in attesa.

«Sì», disse, tornato perfettamente padrone di sé, «può darsi che sia morta di qualcosa d'altro. Per esempio, di una dose eccessiva di sonniferi, datile però da qualcun altro». Sorrise: «O magari per essersi trapassata il cuore con uno spillone da capelli» riprese. «Oppure per aver trattenuto il fiato tanto da soffocare per mancanza d'aria. Come posso saperlo io, se non lo sa il medico?».

«Crede che possa essersi suicidata? Le ha mai parlato di una sua intenzione in questo senso?».

«Ma certo che me ne ha parlato! Il suicidio... Ma se è l'arma di ricatto preferita di ragazze come quelle!».

«Perché quest'accenno al ricatto? La Brassay era forse in grado di darle fastidio?».

Dorfrichter scoccò a Kunze un'occhiata incredula. «Ma signor capitano», disse con il tono che si userebbe con un ragazzo un po' scemo «ormai il quadro dovrebbe esserle chiarissimo. Io ero sul punto di contrarre matrimonio, quand'ecco che mi arriva tra i piedi quella ragazza con la quale me l'ero spassata, e comincia a darmi un sacco di grane. E io devo il mio daffare per convincerla a starsene tranquilla e a tornare ai suoi paesi. E proprio quando credo di aver sistemato le cose, ecco che, invece di salire sul treno per Budapest, quella muore! Avrei potuto rimandare il matrimonio, ma questo non sarebbe certo valso a richiamarla in vita, sicché tutto quello che potevo fare per lei era assicurarle un funerale da cristiani, e sperare che la faccenda non giungesse all'orecchio della mia fidanzata».

«Sa che lei è un cinico farabutto, Dorfrichter?».

«Porco Giuda, signor capitano, e che vuole, che sparga lacrime da coccodrillo? Non le sembra che, se lo facessi, mancherei di rispetto alla sua intelligenza? Non sentivo nessuna responsabilità nei confronti di Klára, e non è affatto generoso giudicare un uomo e offenderlo soltanto perché non ama una donna! Quando una relazione va a monte, è sempre per colpa di uno dei due, precisamente quello che non è riuscito a farsi amare, si tratti di lui o di lei. Ma se uno questo ha il coraggio di dirlo ad alta voce, ecco che diventa un farabutto. Ci sono uomini tanto codardi da lasciarsi ridurre in schiavitù per tutta la vita, solo perché una donna li ama. Quanto a me, preferisco essere definito un cinico farabutto e preservare la mia libertà».

«Quel che le chiedo, è fino a che punto lei sia disposto ad arrivare per preservare la sua libertà» osservò Kunze.

«Non capisco che cosa vuol dire».

«E invece lo capisce benissimo. E' stato lei a uccidere Klára Brassay? E' stato lei ad avvelenarla oppure a trapassarle il cuore con uno spillone da capelli o a soffocarla?».

Dorfrichter rise. «Lei ha voglia di scherzare, signor capitano».

«Sa benissimo che non sto scherzando affatto».

«Ah, capisco. Sono stato io che ho avvelenato Mader, io che ho tentato di far fuori nove altri ufficiali, e sempre io che ho avvelenato Klára».

«L'ha fatto o non l'ha fatto?».

Dorfrichter scosse il capo indignato. «Ma certo che no! Non ho avvelenato né Klára né Mader! No, no e poi no!».

«E va bene» tagliò corto Kunze. «Vuol dire che faremo riesumare la salma. Per fortuna, la medicina legale ha fatto grandi progressi, e i periti sono oggi in grado di stabilire la causa del decesso, anche a distanza di anni dalla sepoltura». Quindi, rivolto a Stoklaska: «Faccia riaccompagnare il tenente nella sua cella».

Dorfrichter, che si era alzato, stava ora guardando i tetti di là dalla strada.

«Le ricordo, signor capitano», disse «che le ho detto prima che la Brassay aveva minacciato di uccidersi. Già a Kecskemét si comportava in modo strano. Un giorno era tutta allegra e contenta, un altro non faceva che piangere. Non è escluso che si sia avvelenata, ma comunque il veleno non sono stato io a fornirglielo».

Kunze non replicò. L'interrogatorio era andato nel migliore dei modi, si disse. I suoi timori, che cioè dubbi interiori lo ostacolassero nella condotta dell'inchiesta, si erano rivelati infondati, e Kunze si sentiva assai più disteso ora che non all'inizio dell'interrogatorio. Dopo un lungo inseguimento per la savana, la preda era finalmente a tiro. Il capitano era pressoché convinto che Klára Brassay fosse morta di veleno e che Peter Dorfrichter avesse avuto mano nel decesso; e con questa persuasione, telefonò all'ispettore Weinberger, chiedendogli di provvedere a far riesumare la salma di Klára Brassay, per sottoporla ad autopsia.

Nel frattempo, due poliziotti sarebbero partiti alla volta del villaggio ungherese dove il reverendo Brassay provvedeva alle necessità spirituali del suo gregge, per interrogarlo in merito agli oggetti reperiti nel bagaglio di sua figlia che era rimasto presso la pensione della signora Kralik.

* * *

Rose rientrò da Graz un pomeriggio tardi; e, tornando dall'ufficio, Kunze la trovò a casa, già avvolta nel suo négligé più conturbante e vaporoso. Né poteva sapere che il capitano quell'indumento non lo poteva soffrire, e ciò per la semplice ragione che ben di rado Kunze faceva qualche commento sull'abbigliamento di Rose. Quando questa gli chiedeva che cosa ne pensasse di una nuova toilette, lui ogni volta rispondeva che le stava a pennello, anche se non gli piaceva affatto.

«Zio Paul mi ha lasciato tutto» annunciò appena lui mise piede in casa. «Be', proprio tutto, tutto no: dall'eredità andranno tolte diecimila corone da versare alla governante, e sospetto che lo zio le abbia passato anche un po' di azioni. O forse, quella se le è semplicemente prese. Non voglio certo farne una questione, soprattutto perché non intendo togliere niente a nessuno. L'avvocato pensa di poter sistemare tutto in due mesi. Oggi siamo al 20 dicembre; diciamo dunque per la fine di febbraio, e in marzo potremo sposarci. Ti andrebbe per le idi di marzo?».

«Perché proprio le idi di marzo?».

«Perché mi sembra la giornata ideale».

«Non lo è stata per Giulio Cesare».

Lei gli gettò le braccia al collo. «Non sei contento?» gli chiese.

Kunze non era affatto contento, sia a causa della prospettiva del matrimonio, sia perché Rose lo stringeva fin quasi a soffocarlo. Il négligé le era scivolato, scoprendo una spalla carnosa, e Kunze non poté impedirsi di pensare alle oche ungheresi ingrassate quando, spennate, i grossi petti d'un giallo pallido, pendevano dai ganci delle bancarelle al mercato che attraversava rincasando. La respinse con garbo: la morbidezza di lei gli faceva desiderare membra sottili e ferme, mani ossute e forti, l'evidenza di una gabbia toracica sotto una pelle tesa e fresca.

«Non mi sembri per niente contento» la udì dire, mentre gli occhi di Rose si incupivano.

«Sono un po' stanco» mentì Kunze, deponendole un lieve bacio sulla fronte.

Si chiedeva che cosa il tenente Dorfrichter avrebbe fatto al suo posto. Con ogni probabilità, sarebbe uscito da quella casa per non farvi più ritorno, indifferente all'espressione di quei grandi occhi azzurri. Dorfrichter si sarebbe insomma reso conto che era suonata l'ora di farla finita, e che non averne il coraggio avrebbe significato... Come l'aveva definito? Ah, sì, lasciarsi ridurre in schiavitù per tutta la vita. Dorfrichter era davvero un farabutto: aveva avuto il fegato, lui, di piantare una donna che non amava. Ed Emil Kunze? Emil Kunze era un brav'uomo perché continuava a stare con quella che non riusciva ad amare. Questo, almeno in apparenza: in effetti, fu costretto ad ammettere, lui era un brav'uomo perché era un debole, e Dorfrichter un farabutto perché aveva il coraggio delle proprie idee. Rose lo amava, e questo bastava perché rimanesse incatenato a lei per il resto dei suoi giorni. Fin dall'inizio della loro relazione, Kunze aveva valutato l'amore di Rose per quel che era realmente, una specie di grosso polipo affamato, munito di otto braccia che lo afferravano, lo tenevano avvinto a quel sacco molle che era il suo corpo; pure, lui non faceva niente, neppure un gesto per sottrarsi alla presa. E pensare che non aveva neppure la scusa della giovinezza! Il desiderio di essere amati, rimuginò tra sé, è una delle follie della gioventù; la maturità ha inizio con la constatazione che amare è assai più difficile che essere amati, ma pochi sono tanto coraggiosi da ammetterlo, e preferiscono autoingannarsi definendo amore interessi ben più superficiali, magari la semplice attrazione sessuale.

«Irma e Alfred sono felicissimi» comunicò Rose.

«Per che cosa?» chiese Kunze distratto, ricordandosi solo dopo che l'aveva detto che erano rispettivamente la sorella e il cognato di Rose.

Questa gli scoccò un'occhiata sorpresa. «Ma per il fatto che ci sposiamo, no?».

Dunque, rifletté Kunze, gliel'aveva già detto, a quei due. «Ah, ne sono lieto» borbottò.

«Spero che l'esercito non sollevi obiezioni» riattaccò Rose. «Certo, l'appartamento è a nome di Alfred, ma possono sempre scoprire che noi due ci siamo vissuti per anni. Non pensi che sarebbe una buona idea se io andassi a stare da Irma e Alfred, voglio dire fino alle nozze?».

«E che ne diresti se me ne andassi io?» chiese Kunze, dapprima solo per scherzo; poi, all'improvviso, l'idea gli apparve ottima. «Già, si può fare così. Io prendo un appartamento da queste parti. Magari in subaffitto. Non mi occorre niente di speciale: due stanze o anche una sola, che serva da salotto e da camera da letto, con ingresso indipendente e bagno».

«E per mangiare?».

«Oh, posso far colazione in un caffè andando all'ufficio e venire a cena da te. Dopotutto, è solo per un breve periodo».

L'accenno al "breve periodo" parve rassicurare Rose, la quale promise di dedicarsi lei stessa alla ricerca di un alloggio adatto. La cameriera annunciò che la cena era servita, e Kunze si rese conto che la tavola era stata apparecchiata col miglior servizio di Meissen che ci fosse in casa. In un recipiente d'argento, era in fresco una bottiglia di champagne.

«Cosa stiamo festeggiando?» le chiese, tanto per stuzzicarla un po'. Da quando era stato deciso che avrebbe traslocato, si sentiva più a suo agio. Non credeva, è vero, di riuscire a sfuggire al matrimonio: quella era una sentenza che non ammetteva appelli. E tuttavia, andarsene costituiva pur sempre un mutamento e, nello stato d'animo in cui si trovava attualmente, una vera e propria benedizione.

Dopo cena, ascoltarono qualche disco. La musica aveva sempre per effetto di mettere Rose in uno stato d'animo romantico; e udito che ebbe il valzer della *Vedova allegra* per la seconda volta, Kunze si alzò, e, invocando il pretesto della stanchezza — aveva avuto una giornata durissima — augurò a Rose la buonanotte. Uscito lui, Rose si decise a fermare il grammofono e a sua volta andò a letto, portandosi appresso la bottiglia di champagne ancora quasi piena.

* * *

Tornati gli agenti inviati in Ungheria, l'ispettore Weinberger telefonò a Kunze per informarlo dei risultati dell'indagine. Per due giorni, i quotidiani viennesi erano stati pieni di storie sensazionali sulla vita e la morte di Klára Brassay; cronisti intraprendenti avevano avvicinato i familiari della ragazza e il direttore del teatro di Kecskemét, avevano intervistato ex colleghe della defunta nonché il portiere del Grand Hotel e la signora Kralik. Uno, oltremodo audace, aveva tentato perfino di farsi rilasciare dichiarazioni da Hodossy padre, ma era stato letteralmente sbattuto fuori di casa dal massaggiatore senegalese del vecchio.

«Il mio uomo ha avuto parecchie difficoltà a ottenere qualche informazione dal reverendo Brassay» riferì l'ispettore. «Questi gli ha detto di aver rotto con la figlia quando Klára se ne è andata di casa per darsi al teatro. Un po' più ciarliera è stata la madre: ha detto che una volta è andata a Kecskemét, per cercare di convincere la figlia a tornare a casa, ma quando Klára si è accesa una sigaretta sotto i suoi occhi e si è messa a fumare, si è persuasa che non c'era più niente da fare; se n'è andata senza una parola, e da quel momento non ha avuto più rapporti con lei. Sono certo che ancora oggi ritiene che la tragica fine della figlia sia stata la giusta punizione di Dio per essersi dedicata al fumo».

«Già», constatò Kunze «sarebbe un tipico ragionamento da calvinisti».

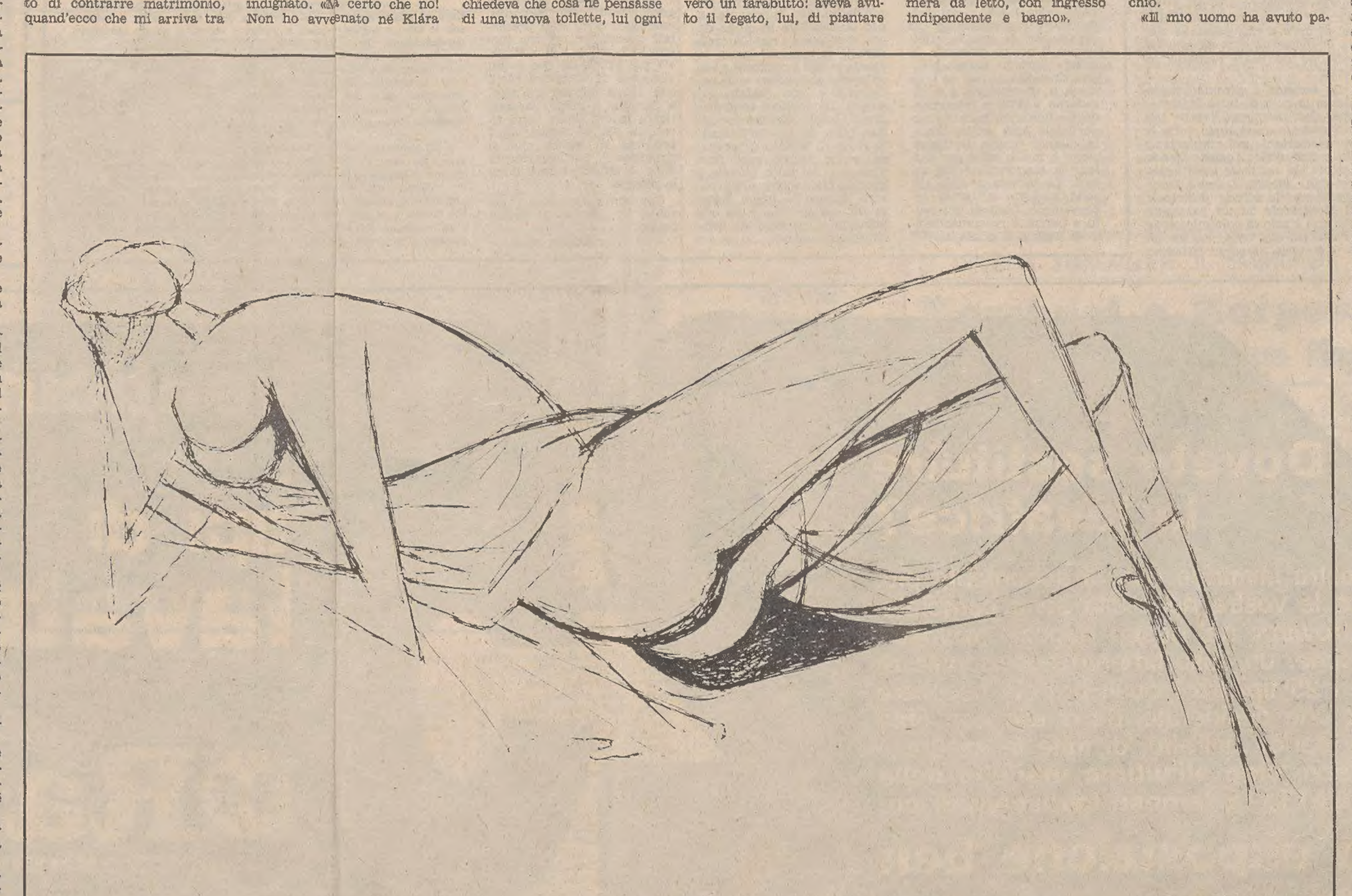
«C'è anche qualcosa d'altro e di più importante, e anche questa informazione la dobbiamo alla madre. A sei anni, Klára ha avuto la scarlattina, e la malattia le ha indebolito il cuore, anche se da adulta sembrava essersi ripresa perfettamente. Sul certificato di morte si afferma che il decesso è stato causato da un attacco cardiaco, e mi pare che questo collimi con le affermazioni della madre».

* * *

Kunze ebbe i risultati dell'autopsia il giorno dopo. La salma di Klára Brassay era rimasta sotto terra per più di due anni, ciò che rendeva impossibile l'identificazione dell'esatta causa del decesso; i periti settori avevano tuttavia constatato che la ragazza non era stata strangolata né aveva subito violenza di sorta. E non era stata neppure avvelenata: l'esame tossicologico era risultato negativo. La conclusione non poteva quindi che essere: decesso per cause naturali.

Kunze si trovava solo nel suo ufficio, quando il plico sigillato gli fu recapitato da un incaricato dell'ispettore Weinberger. Letto il messaggio, la sua prima reazione fu di mandare a chiamare Dorfrichter, per fargliene conoscere il contenuto. Poi, però, si rammentò che, nel corso di tutti gli interrogatori, il tenente aveva perso il controllo un'unica volta, e proprio quando lui, Kunze, aveva accennato all'eventualità che Klára Brassay fosse morta di veleno. La ragazza aveva minacciato il suicidio, e certo, quando l'avevano trovata morta, Dorfrichter doveva essere giunto alla conclusione che aveva messo in opera il suo insano proposito; aveva pertanto provveduto ai funerali con la massima celerità e discrezione, onde evitare uno scandalo che, nella sua qualità di aspirante allo Stato Maggiore, non poteva che nuocergli. E, se adesso si fossero rinvenute tracce di veleno nella salma della ragazza, nessuno avrebbe creduto alla sua innocenza; questo, Dorfrichter lo sapeva, e il pensiero probabilmente gli aveva procurato notti insonni. E Kunze decise che non era opportuno comunicare al tenente i risultati dell'autopsia: quando si vuole spezzare la resistenza di un uomo, non c'è miglior metodo di quello consistente nel privarlo del sonno.

Si chiese anche quale effetto avrebbero prodotto, su Marianne Dorfrichter, le notizie pubblicate dalla stampa. Poco prima di sposarla, suo marito aveva avuto un'intima relazione con un'attricetta, e con tutta probabilità non le aveva mai fatto menzione della Brassay, così come mai le aveva detto di aver spedito le dieci circolari. Oltre a ferirla nell'orgoglio, l'episodio doveva aver indotto Marianne a dubitare della sincerità del marito. E Dorfrichter, chiuso in una cella del reclusorio militare, aveva tutto il tempo che voleva per meditare sulle possibili reazioni della moglie; non aveva mezzo alcuno per scacciarne i sospetti, per ricondurla a sé nel caso che Marianne si fosse distaccata da lui. Un altro peso aggiunto al fardello che già gli gravava sulle spalle; un'altra spina infittagli nella carne per impedirgli di dormire sonni tranquilli.



(Disegno di Mascherini)

(Continua nell'edizione di domani lunedì)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DA UN LIBRO IL PUNTO D'AVVIO DI UN'IDEA ANTI-FEMMINISTA

È nato il movimento della «donna totale»

«Adorate e servite gli uomini e diverrete le loro regine»

Come reazione ai movimenti per la cosiddetta liberazione della donna, si comincia a notare un risveglio antifemminista tra le stesse donne. Ne è un esempio tipico la creazione, in America, del movimento della «donna totale».

«Le donne — dicono le aderenti a questo movimento — devono sottomettersi alla guida del marito così come vi si sottomette a Dio. Soltanto dedicando completamente la propria vita all'uomo, onorandolo, adorandolo e servendolo, la donna diventa per lui la bellezza, conquista la gloria della femminilità, diventa la sua regina...».

L'etichetta di questo gruppo che è partito al contrattacco per difendere le prerogative femminili da certi eccessi delle «egualitarie» che finiscono col togliere alla donna perfino le sue più tipiche funzioni è il titolo di un libro pubblicato da una certa Marabel Morgan (Donne totali, appunto), la quale si è proposta di suggerire la maniera di «incatenare gli uomini». Ma attenzione a come interpretare il termine: per l'autrice del libro e le promotrici dell'omonimo movimento, incatenare gli uomini significa farne mariti fedeli e innamorati, sfoggiando doti e atteggiamenti tipicamente e infallibilmente femminili, come la dedizione, la moina, la dolcezza, la comprensione, il fascino.

Per aiutare a mettere in pratica queste raccomandazioni, il movimento delle «donne totali» sta organizzando dei corsi in cui, con l'aiuto anche di citazioni bibliche, si insegna alle mogli come difendere il proprio matrimonio usando come arma la femminilità. I consigli sono per lo più di carattere pratico, riguardano cioè gli accorgimenti, anche apparentemente insignificanti, da mettere in pratica per «far colpo» sul marito anche col passare degli anni. Un solo esempio: «La donna deve cercare di presentare al marito una fisionomia sempre rinnovata.

«Perché accoglierlo al suo ritorno a casa con un abbigliamento e un trucco sempre dello stesso tipo? Meglio farsi trovare una sera in grembiule, con un aspetto tipicamente casalingo e rassicurante, un'altra con un vestito molto giovanile e sbarazzino, e ogni tanto anche con un abito elegante e un po' osé». A quanto sembra, queste raccomandazioni hanno avuto un esito commerciale concreto: in una cittadina del Middlewest, dopo uno di questi corsi, i grandi magazzini hanno registrato un inconsueto e massiccio aumento della vendita di biancheria intima ricca di pizzi e merletti e semitrasparente.

Il movimento della «donna totale», che sta ottenendo un certo seguito soprattutto nelle campagne e nei sobborghi delle città, in particolare fra le massaie dei ceti medi, non è l'unico sorto per reagire alla campagna delle femministe. Negli Stati di Nuova York e del New Jersey associazioni di massaie sono intervenute contro l'introduzione dell'articolo costituzionale sulla parità dei sessi. Ci sono ancora donne le quali pensano che sia bene che l'uomo resti uomo e la donna resti donna.

Ferdinando Cacìa

IL QUIZ

Quarta settimana di quiz. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai sei quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 6 — Quale noto scrittore triestino scrisse in un suo libro, in un capitolo dedicato alla Val Rosandra: «Tutto il mondo ha sentito magnificare il Gran Cañyon del Colorado. Val Rosandra è più bella?».

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

città ____________

via ____________

Architettura moderna in Val Cellina

Sfiorata dall'ala del benessere e dalla società dei consumi, oggi la Val Cellina vede diminuire un infinito patrimonio di testimonianze dell'antico mondo contadino e artigianale. Scomparsi i tornitori di Claut, cessata la produzione di oggetti in legno, i turisti vi salgono alla ricerca di paesaggi il più naturali possibili, di luoghi in cui la natura sia intatta.

Nonostante l'emigrazione, i centri che si incontrano non sono abbandonati: la gente va a cercare lavoro altrove con l'idea però di ritornare. Ecco troviamo Maniago, con il suo duomo goticheggiante di fine '400; Spilimbergo, il cui castello, costituito da un complesso di edifici gotici e rinascimentali, ben poco conserva della magnificenza della corte di un tempo.

In tutta Italia, d'altra parte, si possono trovare testimonianze culturali e ambientali con particolari caratteristiche per ogni regione. Qui nel Veneto si può notare come tutta l'architettura concorra sempre a favorire la vita di relazione. Spesso però la critica arcitettonica e l'informatica sono più attratte dalla descrizione di opere importanti: la presenza di tante ville, l'opera di un artista come il Palladio, che ha tempestato il territorio di costruzioni di incredibile bellezza, fanno dimenticare il contesto in cui altre cose vivono, cioè lo spazio architettonico degli ambienti costruiti. Nelle costruzioni attuali si è riusciti a vincere la tendenza al cattivo gusto che in tante occasioni ha avuto modo di manifestarsi.

Una gita in Val Cellina può essere l'occasione per cogliere come ogni insediamento, anche minore, abbia in sé la qualità spaziale propria di una città, e la carica architettonica di una piccola Venezia. Può essere anche l'occasione per guardare con occhi più attenti alcune testimonianze importanti di componenti architettoniche, quali l'uso della pietra, la misura rispettosa degli insediamenti, un senso di pulizia, un contenimento di varietà di materiali, di forme edilizie che non sorpassano certe regole di decoro. Gli esempi in questa zona non mancano: a Montereale Valcellina si sono costruiti recentemente il municipio e la casa dello studente. Il primo è composto secondo una struttura molto articolata, quasi a costituire un piccolo pezzo di paese, si apre il più possibile verso la piazzetta, così da rendere intuibile da fuori l'attività interna.

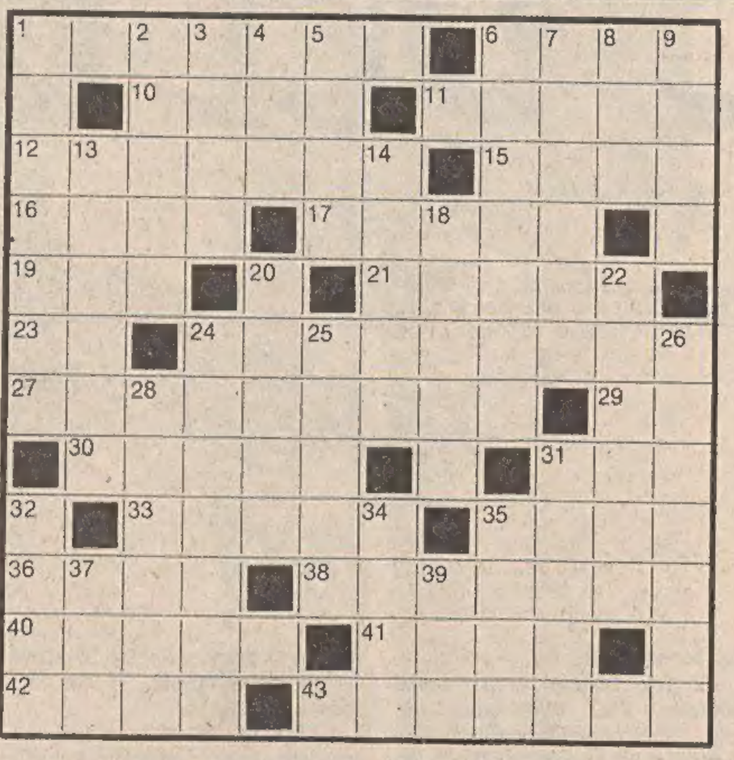
La seconda è diventata veramente la casa di tutta la comunità. Qui avvengono infatti, dal momento in cui è sorta, tutte le manifestazioni più importanti della vita civica, quasi avendo trovato la naturale confluenza per ogni attività. La casa è collegata con la strada principale di Montereale da un passaggio che non è solo la comunicazione di accesso alla casa, ma un vero e proprio percorso cittadino che, come scorciatoia, stabilisce un contatto pedonale tra due rioni. La sjlouette dell'edificio, inoltre, è tagliata in modo tale che ben si combina con la frastagliatura delle montagne di fondo.

«Questa è una delle prove — ci dice l'architetto Gresleri, che assieme al collega Varnier ha realizzato altri progetti per la comunità della zona — che l'architettura moderna può vivere, manifestarsi e corrispondere totalmente alle necessità spirituali della gente; può essere, oltre che elemento funzionale, strumento di qualificazione ulteriore dello spazio, rapporto dialettico con l'esistente, promozione di attività e di forme di vita, elemento di comunicazione spirituale e intellettiva».

Rosa Buono

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Famose gemelle del varietà - 6 Ostenta eleganza - 10 Città della Francia - 11 Tipico mercato arabo - 12 La T di TCI - 15 Titolo per donne belle - 16 Affluente del Po - 17 Una lingua proverbialmente difficile - 19 Spicca sulla pelle - 21 Bello a vedersi - 23 Iniziali di Albertazzi - 24 Stato dell'America Centrale - 27 Il mare di Trieste - 29 Sigla di Cremona - 30 Perseguita lo sfortunato - 31 Precede anche Mahon - 33 Provincia della Toscana - 35 Si assumono dal fotografo - 36 Fiume infernale - 38 Denis, filosofo e letterato francese - 40 Il compositore Nono - 41 Diana attrice - 42 Uomini valorosi - 43 Libri con nozioni fondamentali.

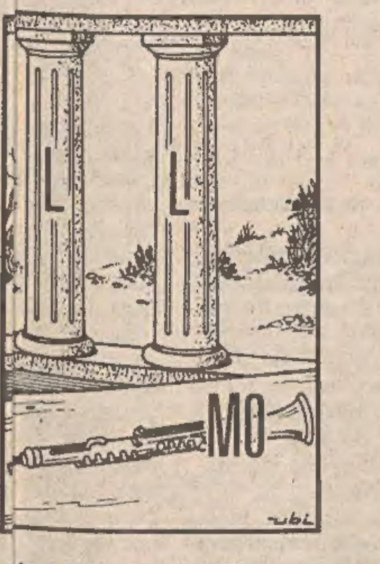
Verticali: 1 Vecchio nome dello Shaba - 2 Difendeva dalle frecce - 3 Il nome della Simeoni - 4 Pronome di riguardo - 5 Provincia della Sicilia - 6 Procede... indietreggiando - 7 Sono quotate in Borsa 8 Alcuni sono nobili - 9 Consumato dal fuoco - 13 Ninfe dei fonti - 14 Riconoscimenti - 18 Letto pensile - 20 Comune in provincia di Venezia - 22 Tramonto... letterario - 24 Danno frutti c il nocciolo - 25 Lo arreda l'espositore - 26 Vi visse gli ultimi anni Galileo - 28 Ritroso - 31 Serve al fabbro - 32 La grande di Lucca - 34 Capolavoro verdiano - 35 Stato dell'America Meridionale - 37 Quartiere di Roma - 39 Titolo per preti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 dier; 6 Pan; 8 Teti; 9 Zar; 11 meato; 13 ditale; 14 orma; 15 gin; 16 ci 17 Bergerac; 19 re; 20 soriani; 21 baratri; 22 VE; 23 tramonto; 24 sir 5 Dio; 26 pane; 27 cambio; 29 Medoc; 30 Ain; 31 lana; 32 uno; 33 insi.

Verticali: 1 Demratico; 2 Stamp; 3 seta; 4 ito; 5 ei; 6 Pat; 7 aratri; 9 zingaro; 10 peberecci; 12 Erie; 13 diritto; 15 geranio; 17 Borodin; 18 ENI; 20 Sam; 21 arman; 22 vino; 24 Sadat; 26 pene; 28 bio; 29 mas; 31 In.

REBUS (Frase: 10, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Fanell; Cile ONI = famelici leoni



La bella del giorno



Miriam Spillare, pordenonese di diassettene di lontane origini tedesche, fa l'impiegata e ha un suo desiderio: quello di poter trascorrere una vacanza alle Bahamas. Quest'anno, intanto, la attende un'estate di lavoro (Foto Colin)

OROSCOPO DI OGGI



Avvenimenti imprevisti vi consentiranno di conseguire positivi vantaggio economici nell'ambiente di lavoro; prendete la palla al balzo per consolidare la posizione. Non dovete contestare a vuoto l'atteggiamento della persona che amate. In serata non prendete impegni sentimentali.



Rompete ogni indugio e prendete una lunga vacanza che vi consenta di ritrovare calma e serenità. Non rifiutate di aiutare una persona amica, cercando di osservare tutte le cautele possibili. Un nuovo amore all'orizzonte. Sogni menzogneri. Salute: i denti potrebbero darvi fastidio.



Anche se non volete ammetterlo la questione in gioco è molto importante, non solo sotto il profilo economico. Occorre dominare gli impulsi per portare a termine l'ambiziosa iniziativa. Una lite burrascosa con la persona amata. Salute: qualche giorno di aria buona e tornerete in forma.



Circostanze favorevoli cancelleranno momenti di pericolosa tensione nell'ambiente di lavoro; approfittate del momento opportuno per rilassarvi. Non siate assillanti in amore ed eviterete cocenti delusioni. In giornata arriva un gradito ospite. Salute: in linea generale abbastanza buona.



Non fatevi travolgere da insolite circostanze perché il rischio di cadere in una pericolosa trappola è molto forte: prendete tutte le precauzioni possibili e attendete il maturare degli eventi. Salute in netto miglioramento. Inviti. In serata, quando siete in macchina siate cauti nella guida.



Se non correte subito ai ripari, rischiate di trovarvi quanto prima in una situazione imbarazzante. E' opportuno prendere drastiche decisioni anche in famiglia perché la «rivolta domestica» sia tempestivamente sedata. Accettate di buon grado un invito per il pomeriggio. Salute discreta.



Per nessun caso dovete fare scalfire la vostra serenità: sappiate far buon viso a cattivo gioco e puntate le vostre carte su chi può darvi una mano anche sul piano economico. Attenti alla salute: bisogna perdere qualche chilo. In serata le vostre proposte non saranno accettate.



Meglio rinviare di qualche giorno un'antipatica discussione con alcuni compagni di lavoro; un chiarimento, comunque, è necessario per evitare futuri malintesi. In famiglia dominate l'impulsività per non guastarvi ore serene. Sogni menzogneri. Seguite un regime alimentare.



Non prendete iniziative se non è indispensabile; c'è qualcuno che mira a coinvolgervi in una polemica nell'ambiente di lavoro per portare avanti un suo ambizioso disegno. Trascorrete delle ore felici con la persona amata. In vista un viaggio all'estero. Salute: avete bisogno di distensione.



Vi saranno in giornata avvenimenti che vi metteranno in seria apprensione: non perdete la calma e assumete nette posizioni per non dare luogo a equivoci. Scenata di gelosia con la persona amata: occorre contenere gli impulsi. Salute: nervosismo in serata. Rifiutate un invito.



Non lasciatevi influenzare nelle questioni professionali dalle opinioni di chi amate; può capitare di prendere lucciole per lanterne in base ad altrui valutazioni. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale. Un viaggio in vista. Salute: qualche disturbo di digestione.



Impegni extraprofessionali anche se gravosi non possono giustificare le distrazioni nel lavoro. Sappiate dosare le vostre energie per non cadere in banali trappole. Un nuovo «flirt» vi regalerà delle ore piacevoli. Non dovete assolutamente cedere a un ricatto. Salute: possibili emicranie.

MONDOVERDE

Geranio: un fedele amico

Simpatico, generoso, robusto, prolifico, il geranio (chiamato anche pelargonium) è forse il più popolare fiore dei nostri poggioli.

La sua origine è lontana nel tempo; si dice infatti che ignoti marinai dei velieri olandesi che solcavano gli oceani nel 1700 alla ricerca di nuove terre lo avessero portato in Europa; comunque sembra che la sua prima apparizione ufficiale l'abbia fatta nei giardini della duchessa di Beaufort in Inghilterra. Per tutto il 1700 e il primo '800 continuò la trasmigrazione dei gerani divenuti alla moda, largamente coltivati e abbondantemente ibridati a motivo della loro straordinaria tendenza ad incrociarsi.

Potrà sembrare strano che il geranio, un fiore così comune, così conosciuto, così adatto al clima nostrano si da naturalizzarsi e da entrare a far parte della macchia mediterranea, provenga da tanto lontano. In realtà tutti i gerani coltivati sono originari dall'Africa meridionale. Milioni di gerani popolano oggi il mondo intero. La tecnica floricola ha fatto sì che oggi ne esistano centinaia di varietà. A fiori semplici ed a fiori doppi; a foglie verdi e colorate in vario modo; che si ambientano bene dappertutto; sulle terrazze, nei giardini, sulle finestre, nei vasi, nelle aiuole, nelle cassette. Temono il gelo e preferiscono una terra piuttosto pesante ma ricca e fertilizzata di tanto in tanto.

Milioni di davanzali sono ingentiliti e ravvivati dalla presenza del geranio, umile e generoso, il cui bagliore rosato o vermiglio offre una pennellata di gentilezza e di cordialità. Da noi i pelargonium più comuni sono il geranio zonale e il geranio edera.

Quest'ultimo, a rami allungati e scendenti è adatto per le aiuole ma specialmente per la decorazione di balconi e finestre; si coltivano numerose varietà a fiori semplici e doppi, di colore diverso che fioriscono abbondantemente durante tutta l'estate. Queste piante sono abbastanza resistenti ai venti marini e quindi specialmente raccomandabili per l'abbellimento di giardini e di balconi nelle zone di mare.

Il geranio zonale è più adatto per la decorazione di aiuole; per ottenere un effetto particolare e una fioritura abbondante è consigliabile di piantarli in luogo ben soleggiato, a gruppi unicolori dando la preferenza alle varietà a tinte vivaci. Si moltiplicano facilmente per talea e danno una fioritura ininterrotta da maggio sino ai primi freddi invernali.

Esistono anche varietà di gerani nani; dei bellissimi esemplari sono stati presentati quest'anno ad una mostra in Trentino - Alto Adige; c'è poi l'ibridum che è più vistoso e di maggiore rusticità, il macrantum con fiori a farfalla e infine l'aromaticum le cui foglie sono ricercate per il caratteristico profumo di menta che si sprigiona particolarmente dopo le annaffiature o dopo la pioggia.

Comunque e sempre il geranio è un caro fedele amico.

Bruno Natti

Consigli di stagione

● Le dalie sono ora nel pieno della loro vegetazione; dalle mille forme e dai mille colori rappresentano un ornamento di grande effetto per il nostro giardino; in questo periodo hanno bisogno di molta acqua; si continua a sbocciolarle e a diradarne i getti, è raccomandabile una concimazione superficiale una volta tanto, in quanto questa fertilizzazione è molto utile per aiutare la maturazione dei tuberi. Le varietà a steli alti sono soggette ai gravi inconvenienti derivati dal vento e perciò è raccomandabile di legarle ai sostegni.

● Crisantemi e delphinium si preparano a fiorire. Se recidete i fiori di crisantemo per la casa fate in modo da non sacrificare i rami laterali carichi di boccioli; tenete le piante pulite e ordinate e bene erette aiutandovi — se necessario — con qualche sostegno. Le normali concimazioni azotate devono essere sostenute da un fertilizzante ricco di solfato di potassa, molto diluito però fino a cessare del tutto quando i boccioli cominciano a ingrossare. Spesso la breve durata del crisantemo è da attribuirsi all'eccesso di concimazioni azotate.

La vostra posta

Ho un grande arbusto di Lillà che non fiorisce — scrive Armando G. — cosa fare?

Cerchi di correggere la natura del terreno, forse troppo compatto, aggiungendo un po' di torba. Ma soprattutto, faccia attenzione alle potature: il Lillà (Siringa vulgaris) fiorisce solo sul legno di un anno, perciò una potatura intempestiva può asportare proprio i rami che dovrebbero fiorire. Il taglio va fatto solo subito dopo la fioritura.

F. C. di Gorizia chiede se esiste un sistema razionale per annaffiare automaticamente.

E' stato ideato e messo in vendita a prezzo molto basso, un piccolo «impianto» assai semplice ma pratico ed efficace. Si tratta di un tubetto di gomma chiuso alle due estremità da due valvole speciali. Una di queste va infissa nel terreno, alla base della pianta, l'altra viene immersa in una bottiglia piena d'acqua; ponendo la bottiglia un po' più in alto del vaso, l'acqua scende lentamente nel terreno, annaffiando a poco a poco, in modo che la terra ha il tempo di assorbire l'acqua senza che si creino quei ristagni presso le radici che così spesso le fanno morire.

Un agricoltore «carolino» scrive: Posseggo numerosi alveari e ogni anno raccolgo grande quantità di miele; vorrei utilizzarne una parte per preparare l'idromele, una bevanda che mi hanno detto molto energetica e di sapore squisito. Sa dirmi le dosi per ottenere una rapida fermentazione?

L'idromele si ottiene facendo sciogliere gr 300 di miele per ogni litro di acqua e aggiungendo per ogni litro gr 7 di un composto preparato con 100 parti di fosfato bibasico di ammonio, 350 parti di tartrato neutro di ammonio, 600 parti di bitartrato potassico, 20 parti di magnesia, 50 parti di solfato calcico, 3 parti di sale marino, una parte di zolfo e 20 parti di acido tartarico. Questo composto dà alla bevanda le sostanze che mancano al miele e che sono indispensabili per provocare la fermentazione, come avviene per l'uva.

Una signorina di Roiano (G. C.) scrive di aver acquistato un libro di giardinaggio nel quale l'altezza delle varie piante è indicata con le misure inglesi di piedi e pollici e chiede a quanti centimetri corrispondono.

Il «piede inglese», misura espressa con la sigla ft, corrisponde a centimetri 30,48, il «pollice» (in) è la dodicesima parte del «piede», ossia centimetri 2,54. Il piede era in uso anche presso i romani (centimetri 29,4) ed i greci (centimetri 30,8). In alcune regioni italiane si è conservata l'antica abitudine di misurare il terreno in «piedi» la cui lunghezza varia leggermente da una provincia ad un'altra.

Mi hanno regalato — scrive Liana R. — un arbusto a portamento piangente ricco di fiori gialli a grappolo e mi hanno detto che si chiama «Eghelo»; a che specie corrisponde questo strano nome?

L'Eghelo non è altro che il Cytus laburnum o «maggiociondolo» arbusto che assume la forma di albero quando è in pieno sviluppo, che fiorisce a maggio e cresce spontaneo nei boschi dell'Italia centrale o sulle colline dell'Isontino. Viene coltivato con successo anche nei giardini o in grandi vasi sul balcone.

LA FIGLIA DELL'EDITORE ERA STATA RAPITA NEL MAGGIO SCORSPRESSO LA SUA ABITAZIONE

La Mazzocchi liberaa Milano Meno di un miliardol riscatto

Sarà interrogata dal giudice solo domani - Ha dichiarato ai giornali di essere stata trattata bene



Milano — Maria Grazia Mazzocchi viene aiutata ad alzarsi dopo il breve incontro con i giornalisti (Telefoto Ansa)

MILANO — Maria Grazia Mazzocchi, rapita il 24 maggio scorso a Milano, è stata liberata la scorsa notte nel centro del capoluogo lombardo a non molta distanza dalla sua abitazione. Secondo le prime informazioni la signora Mazzocchi, che si trova ora a casa sua, è in discrete condizioni.

Maria Grazia Mazzocchi, di 33 anni, figlia del fondatore e proprietario della casa editrice «Domus» Gianni Mazzocchi, venne rapita la notte fra il 24 e il 25 maggio scorso mentre rientrava nella sua abitazione di via Giotto a Milano. Giornalista pubblicista, collaboratrice della rivista di architettura «Domus» edita dal padre, Maria Grazia Mazzocchi si era recata la sera del 24 con amici nell'abitazione della collega Anna Querci Marchi, in piazza San Marco. Verso mezzanotte aveva lasciato la compagnia per recarsi a casa, a bordo della sua «Opel Kadett». La vettura venne trovata abbandonata la mattina seguente, davanti alla casa di via Giotto: la portiera sinistra era aperta e nel cruscotto era infilato il mazzo di chiavi. Nessuna traccia di colluttazione.

Per quasi tutta la giornata la famiglia di Maria Grazia Mazzocchi, che è sposata con l'ing. Cesare Bonadonna e ha due figli, Claudio di nove anni e Guido di cinque, si mantenne molto cauta nel confermare la notizia del rapimento. Altrettanto fecero gli investigatori: per diverse ore si parlò ufficialmente di «scomparsa», ma già circolava la voce di una prima richiesta di tre miliardi di lire fatta dai rapitori con una telefonata — si disse — al parroco della chiesa di San Marco. Il sacerdote smentì la voce, negando di aver avuto contatti con i rapitori.

«Choc psicofisico» è stato il responso del medico di famiglia, prof. Annoni, che di prima mattina ha visitato Maria Grazia Mazzocchi. Questo referto medico, con la prescrizione di 48 ore di riposo, è stato mostrato dai familiari al funzionario di polizia che si era recato stamani all'abitazione di via Giotto. Un approfondito interrogatorio di Maria Grazia Mazzocchi avverrà così solo quando la donna si sarà rimessa.

La Mazzocchi ha tuttavia acconsentito a farsi fotografare ed a rispondere «a non più di due domande» dei giornalisti, presente lo stesso funzionario della polizia. I familiari e i legali della famiglia hanno spiegato che questa era «una cortesia riservata alla stampa» per la comprensione dimostrata in questo lungo periodo di angoscia per la famiglia. Le domande sono state comunque concordate a priori, in modo che non fossero del tipo di quelle che era bene che gli investigatori potessero fare per primi riservatamente, nell'ambito delle indagini.

Maria Grazia Mazzocchi, sorretta dal marito, è stata così accompagnata dalla camera da letto nel salotto, si è seduta sorridente su una poltrona e ha raccontato le fasi del' suo rapimento, come le era stato richiesto. «Stavo tornando a casa in auto — ha detto — dopo aver cenato in casa di amici. Arrivata davanti al garage di casa, ho aperto il cancello con il telecomando, sono entrata, ho posteggiato l'auto e mi sono accinta a fare i pochi passi per rientrare in casa.

Improvvisamente, da dietro l'angolo del garage, sono sbucati alcuni individui, non so esattamente quanti fossero, perché mi sono arrivati alle spalle. Penso comunque quattro a cinque persone. Mi hanno afferrata, premuto davanti alla bocca un tampone con il cloroformio e quindi anche fatto una puntura. Sono rimasta intontita e pertanto ricordo solo delle vaghe sensazioni di quando mi hanno trascinata via e del viaggio compiuto. Mi sono solo accorta che ad un certo momento mi trascinavano su un secondo automezzo e mi hanno messo in una cassa o in un grosso paniere».

Domande sui particolari riguardanti la prigione e i carcerieri erano fra quelle non permesse. In generale, Maria Grazia Mazzocchi ha comunque detto: «Sono stata trattata bene. Erano gentili. Mi hanno dato pasti caldi. All'inizio della prigionia mi hanno dato altri calmanti. Quindi me ne hanno dato ancora al momento del rilascio. Anche il viaggio dalla prigione l'ho fatto un po' intontita. Ero inoltre bendata e con le orecchie tappate. Ad un certo momento — ha concluso mi hanno fatto scendere. Mi sono levata la benda ed ho subito riconosciuto la zona. Ero vicino a casa. Ho così fatto pochi passi a piedi e sono arrivata. Mi sento complessivamente bene».

Maria Grazia Mazzocchi è subito tornata a letto, sempre sorretta dal marito. Sull'entità del riscatto, l'avv. Rimini ha detto che è stato «al di sotto del miliardo», dopo che i rapitori avevano avanzato una prima richiesta di tre miliardi. Sulle trattative e sulle modalità del pagamento del riscatto è stato solo detto, dall'avv. Isolabella, che «è stato pagato in questa settimana ed in un' unica soluzione».

Chiude per protesta contro gli attentati

NAPOLI — Per non piegarsi alle intimidazioni di un'agguerrita banda di estorsori e taglieggiatori, il titolare di un grosso e avviato autosalone di Castellammare di Stabia ha cessato ogni attività. Enrico Petrella, 44 anni, proprietario dell'esercizio commerciale in questione, ha negli ultimi mesi ricevuto continue minacce di attentati dinamitardi se non avesse accettato di versare a una banda di malviventi locali una tangente di 100 milioni. Il Petrella però ha sempre opposto un coraggioso rifiuto denunciando sempre tutto alla polizia ma ricevendo a più riprese azioni di violenza ai danni dell'autosalone.

Martedì scorso infine l'ultima «vendetta» dei ricattatori, quella definitiva: una bomba ad alto potenziale ha divelto nel cuore della notte le saracinesche del negozio, danneggiando gravemente automobili, vetrine, infissi con un danno di decine di milioni di lire. Il Petrella, esasperato dall'episodio ha oggi inviato lettere di licenziamento ai suoi 60 dipendenti motivando esplicitamente il suo ritiro dall'attività con gli episodi terroristici degli ultimi mesi.

I dipendenti licenziati, da parte loro, hanno fatto affiggere sui muella città manifesti in cuivolgendosi agli attentatoriitolineano come il solo riato della loro azione sia :o la disocc pazione e laseria per tante famiglie.

Cao: ritardi negli aeorti inglesi

LONDRA Oltre settantamila persosono accampate da due gic negli aeroporti londinesi, articolare a Gatwick, da e partono ogni giorno cenia di voli charter per lecanze, a causa dell'agitazi degli addetti alle torri dintrollo francesi e spagnoli. ;liaia di persone hanno paso la notte all' addiaccio le hall di Gatwick, lettenente accampati sul pavime. Scene del genere si sc viste anche a Heathrow, eroporto principale di Londra, dove oltre trecento voli sono stati cancellati solo nella giornata di ieri, con oltre 45 mila persone costrette ad attendere anche fino a 12 ore.

Molti dei passeggeri che sono riusciti a partire ieri da Gatwick erano invece in attesa fin da mercoledì scorso, con oltre quattro giorni di ritardo.

Per i voli charter per gli Stati Uniti, soprattutto per il famoso «Skytrain» della Laker con tariffe ridottissime (100 mila lire solo andata per gli Stati Uniti), la fila non si fa solo a Gatwick ma anche alla stazione Victoria a Londra dove si prende il treno per l'aeroporto. Molti giovani americani dormono per strada da tre giorni, lungo i marciapiedi intorno a Victoria, con un enorme campeggio che si snoda per oltre un chilometro e mezzo.

Nube tossica in America



Jacksonville — La nube di gas tossico che si è sprigionata da una fabbrica e che è visibile nella foto aerea ha intossicato oltre cento persone. Un migli io di abitanti della città americana hanno dovuto evacuare le proprie abitazioni (Telefoto Upi)

Christina per amore vivrà in bicamera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Sarà quanto mai «proletario» per Christina Onassis l'avvio del terzo matrimonio: insieme al «disoccupato» russo che diventerà suo marito martedì prossimo. l'ereditiera greca andrà a vivere nel bicamere moscovita della madre di lui in attesa di trovare la classica «capanna» tutta per loro. Fonti sovietiche hanno contemporaneamente riferito che «Tina dei miliardi» progetta di avere il primo figlio a Mosca, non intende apportare modifiche alla procedura finora seguita nella gestione del patrimonio ed esclude «un arruolamento» del futuro marito nell'impero Onassis.

Stando alle fonti, Christina e il fidanzato, Sergei Kauzov, 27 anni lei e 40 lui, stanno già provvedendo a ridecorare l'appartamento rinnovando la carta e altri dettagli dell'arredo. Tina, attualmente alloggiata in un appartamento da duecento dollari al giorno all'hotel Intourist di Mosca, sposerà probabilmente Kauzov in uno dei caratteristici «palazzi dei matrimoni» sovietici, in proletaria, anonima semplicità. Poi, la coppia andrà in luna di miele nella zona del lago Baikal, in Siberia.

Pare sia intenzione di Christina trascorrere la maggior parte del tempo a Mosca: l' ambiente le piace perché, a detta delle fonti, le assicura maggior riservatezza che in Occidente. «Il mondo intero sa che finora non ho avuto molta felicità e vogliamo essere lasciati soli — ha detto Tina in un'intervista al quotidiano olandese "De Telegraaf". — Nella mia vita sono stata tanto abituata al lusso che non sarà poi un gran problema vivere più semplicemente. Sarò lieta di trascorrere gran parte del mio tempo qui. Per di più conto di avere il primo figlio a Mosca, e dove altrimenti?».

Il figlio dovrà venire al più presto, secondo Tina. «non importa se maschio o femmina». Quanto alla futura casa, il giornale nota che in base alla legge sovietica Tina e Kauzov hanno diritto a un appartamento di due camere e solo pagando l'equivalente di circa 20 milioni di lire potranno ottenere una sistemazione meno angusta. Christina ha smentito le notizie di stampa secondo cui l'amministrazione del suo patrimonio verrebbe spostata a Mosca: «In futuro, gli affari della famiglia Onassis saranno condotti come al solito dagli ex colleghi di mio padre... Non ci sarà il minimo cambiamento».

Del primo incontro con Kauzov, ex dipendente della società armatrice sovietica Sovfrakht, Tina ha detto che avvenne nel 1976: fu un incontro di affari. «Discutemmo un contratto per il noleggio di alcune nostre navi alla Sovfrakht e raggiungemmo un'intesa. Trattai solo con Sergei. All'epoca dirigeva gli uffici della Sovfrakht a Parigi e si recò appositamente a Mosca per queste trattative».

Dopo di allora, l'amicizia tra i due divenne «sempre più stretta». «Non dissi niente agli amici — ha aggiunto Christina — perché non mi piace parlare dei miei sentimenti personali e della mia vita privata con altri. Perché rimasi attratta da Sergei? Preferirei non scendere in particolari, ma il fatto che ora mi trovo a Mosca parla da solo».

Intervistato insieme a Tina, Kauzov ha detto di essersi dimesso dalla Sovfrakht il 1.o giugno e di non sapere quale sarà la sua nuova occupazione: «E' certo comunque che non entrerò a far parte dell' impero Onassis». Kauzov ha divorziato dalla prima moglie agli inizi di quest'anno «di comune accordo». Dall'unione è nata una figlia, Katrine, che ha attualmente nove anni. Cosa prova un comunista a sposare una «riccona» occidentale? Risposta di Kauzov: «Se ci si ama, fa forse differenza essere comunisti o capitalisti?».

A. P.

■ SCOPERTA — Un complesso termale di epoca romana, il più antico e meglio conservato nei Balcani a detta degli esperti, è stato scoperto presso Strumica in Macedonia, mentre si scavavano le fondamenta per un albergo.

IL GRNDE ESODO DI FINE LUGLIO FA REGISTRARE GLI USUALI INTASAMENTI STRADALI

Nella corsa verso le vacanze i guai delle abituali strozzature

«Puntialdi» il Brennero, Roma Nord e la Bologna-mare
Afflus da record di turisti agli imbarchi per la Sardegna

ROMA - Un esercito di grandi prorzioni — si parla di circa milioni di persone, tra itani e stranieri — ha iniziato sua «marcia verso le vaca». L'«operazione fine lugliocche negli ultimi anni ha anto proporzioni anche mapri rispetto all' «operazionFerragosto», è in pieno corsLa chiusura delle fabbriche, sospirata libertà per i 300 la studenti della maturità, rientro di coloro che hanno goduto delle ferie, la parza di quelli che daranno itambio a questi ultimi, il rrno in patria dei connazionache lavorano all'estero e proseguire della pacifica intione di stranieri rappresento le componenti che a part da ieri e sino al 2 agostoanno dando vita ad una coi frenetica verso i luoghi di lleggiatura.

Un fiumei auto ha invaso le autostra e strade. Ieri, alle otto, unfila di ben 15 chilometri si a già formata al casello di ma-Nord in entrata nellacapitale, mentre a Milano-Megnano venivano registrati tipi di attesa non inferiori ai minuti. Il traffico si è anto intensificando sempre pii soprattutto allo svincolo di ologna, ove si diramano piitronchi autostradali, sulla renze-Mare, sulla Milano-Lagl sulla Milano-Venezia, sulh Milano - Genova, sulla Rimi-Pescara e sulla Bologna-Rimi. Rallentamenti sono stati gistrati anche in alcune arte del Mezzogiorno. I transiti di frontiera con particolare riferimento al Brennero, risultano fortemente impegnati dal movimento sia in entrata che in uscita.

La fuga dalle città — fuga peraltro contenuta per ciò che riguarda le percorrenze (che appaiono ridotte rispetto allo scorso anno), sia dal punto di vista dei pernottamenti (anche questi meno numerosi, dati i rincari praticati nella maggioranza degli esercizi alberghieri) ha assunto dimensioni sempre maggiori. Le stazioni ferroviarie, che venerdì apparivano meno affollate rispetto al passato, hanno assunto oggi l'aspetto delle grandi occasioni. Nella sola Roma-Termini sono arrivati partiti o transitati 17 treni straordinari, cui se ne aggiungeranno otto oggi. Anche negli aeroporti si è avuto un movimento intenso.

A Fiumicino sono stati superati i 2000 passeggeri l'ora. La strada, comunque, ha confermato la propria assoluta prevalenza sugli altri modi di trasporto. Alcuni dati comunicati in giornata dalla Polstrada: doppia fila da Milano a Piacenza con auto viaggianti a 50 km/h; cinque km di fila a Milano-Melegnano e ben 14 a Roma Nord; 5 km di fila a Santhia verso Genova.

Torino si sta svuotando. La chiusura degli stabilimenti Fiat e delle aziende collegate ha portato sulle strade decine di migliaia di automobilisti. Il traffico è intenso, ma scorrevole. Maggiore, pur senza lunghissime code, ai caselli autostradali per Piacenza e per Savona. Affollate le stazioni ferroviarie, con particolare riferimento a Torino-Porta Nuova, interessata da un notevole movimento di treni straordinari (14 nella sola giornata di sabato). Le destinazioni principali restano quelle pugliesi, campane, calabre e siciliane. Molti anche i viaggiatori diretti a Venezia. A Caselle, tutti i voli, per tutte le direzioni, partono al completo. Non vi sono posti disponibili per la Sardegna sino all'11 agosto.

La stazione centrale di Milano era gremita di persone in partenza sin da stanotte. Dalla mezzanotte di venerdì alle 23 di ieri sera erano in arrivo, partenza o transito 15 treni straordinari.

Il «grande esodo» si nota, in Liguria soprattutto nel porto di Genova, dove in quattro giorni — da ieri a lunedì — partiranno alla volta della Sardegna con i traghetti della «Tirrenia» ventimila turisti e cinquemila auto. Un vero e proprio «boom» — afferma il comandante Lucio Bubbi — che registra un aumento del 22 per cento nei passeggeri e del 30 p.c. nelle auto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Solo nella giornata di ieri sono partiti 6650 passeggeri e 1500 autovetture.

Il traffico al valico del Brennero ha assunto un ritmo intensissimo, soprattutto per quanto riguarda l'afflusso dall'estero. Nelle ultime ore, 108 mila persone hanno varcato il confine in entrata, di cui 91 mila sull'autostrada e le rimanenti sulla statale e per ferrovia; contemporaneamente si sono registrate le uscite di 68 mila persone, delle quali 47 mila si sono servite dell'autostrada. La scorrevolezza di quest'ultima è stata posta a dura prova soprattutto nel tratto fra Bressanone e Chiusa ove, a causa di lavori in corso, si procede su una sola corsia, nonché per la strozzatura determinata dai caselli di Vipiteno preposti alla riscossione del pedaggio per gli automobilisti diretti verso Sud. Tutti e 10 i caselli erano ieri aperti; le attese fino ad un' ora e mezzo che si erano verificate l'altra mattina non si sono ripetute, mentre nel tratto a corsia unificata si sono determinate colonne fino ad un paio di chilometri.



Roma — Una curiosa immagine dell'esodo alla stazione romana di Termini: pur di trovare un posto... (Telefoto Ansa)

La migrazione in cifre

BOLOGNA — Dalle 17 di venerdì alle 17 di ieri, sull'intera rete autostradale italiana, hanno circolato (il dato è stimato) un milione e mezzo di autoveicoli, per un totale di cinque milioni di trasportati. Lo ha reso noto l'ufficio stampa che la società «Autostrade» ha impiantato, come ormai consuetudine in concomitanza con il «grande esodo estivo», presso la direzione del tronco di Bologna, a Casalecchio sul Reno. I veicoli circolanti sull'intera rete autostradale dell'Tri, sempre nelle stesse 24 ore, sono stati 800 mila. Dal nodo autostradale di Bologna, sempre per 24 ore a partire dalle 17 di venerdì, sono transitati in direzione Sud 73 mila autoveicoli, mentre 40 mila hanno viaggiato in senso contrario.

Dalle 16.30 il traffico in entrata è andato aumentando al casello di Milano Melegnano, da dove parte l'Autostrada del Sole. In aumento gli ingressi, dalle ore 18, anche al casello di Piacenza, dove confluiscono in massima parte autovetture provenienti da Torino in direzione Sud. «Attualmente — ha detto un responsabile della società "Autostrade" — l'unico grosso inconveniente lo registriamo in prossimità del casello di Roma Nord dell'Autostrada del Sole, dove da ieri abbiamo una coda in uscita lunga una decina di chilometri».

Pinguedine

NEW YORK — Victoria Lard, una donna d 35 anni, pesante oltre cento chili, è uscita incredibilmente viva da un volo di 17 piani. Non si è ancora sicuri, dicono alla polizia, se la donna sia caduta accidentalmente o abbia tentato di uccidersi. Fatto è che è finita sul tetto di un'automobile sfondandolo. I soccorritori sono rimasti senza fiato quando invece di trovarsi di fronte a un cadavere, hanno scoperto che Victoria Lard era viva, sveglia e in grado di parlare.

In ospedale, le sue condizioni vengono definite stazionarie. Secondo uno dei soccorritori è possibile che ad attuire gli effeti della caduta sia stata la pinguedine della donna. Il «grasso» avrebbe fatto da «cuscino» tenuto conto che la struttura ossea di Victoria Lard è relativamente ridotta, non superando il metro e sessanta di altezza.

Uragano di ritorno

HONG KONG — L'uragano tropicale Agnes, che mercoledì e giovedì ha imperversato sulla colonia britannica paralizzando ogni attività e che si era quindi spinto al largo in direzione delle coste della Cina meridionale, ha cambiato direzione nuovamente e si è diretto di nuovo verso Hong Kong. Il centro della perturbazione si trova 222 miglia a Sud-Ovest di Hong Kong e si stava muovendo lentamente in direzione della città.

SI TRASCINA STANCAMENTE IL CAMPIONATO MONDIALE DI SCACCHI

Korchnoi e Karpov affaticati preferiscono una nuova patta

BAGUIO — La sesta partita della finalissima del campionato del mondo di scacchi fra Anatoly Karpov e Viktor Korchnoi si è conclusa oggi con una patta, il quinto risultato di nulla di fatto che i due giocatori hanno infilato consecutivamente dall'inizio della loro battaglia sulla scacchiera. Karpov, il campione uscente, e Korchnoi, vincitore del torneo degli aspiranti sfidanti del campione, si sono presentati entrambi visibilmente affaticati per la lunga e ancora incompiuta quinta partita sospesa l'altro ieri per la seconda volta. Ieri i due avversari hanno dovuto recuperare le energie nervose abbondantemente spese ieri; ne è uscita una partita nella quale hanno dato entrambi l'impressione di volere ricercare senza danni una conclusione il più possibile rapida e poco faticosa.

Dopo appena 23 mosse e due ore e 40 minuti di gioco, Karpov nonostante avesse il vantaggio di giocare con i bianchi, ha preso l'iniziativa di proporre la patta; a quel punto la situazione sulla scacchiera era tale che nessuno dei due sembrava in grado di poter aspirare alla vittoria. Senza praticamente uscire dagli schemi consolidati dalle scuole scacchistiche, i due russi hanno stancamente trascinato la partita fino al punto in cui non è restato loro altro da fare che concordare la patta (e andare al più presto a distendere i nervi in vista del proseguimento della quinta partita, snervante e combattutissima, domani).

Karpov ha dato il «via» alle ostilità nella sesta partita con l'apertura inglese, che molto di rado egli adotta: ha spostato di due caselle il pedone dell'alfiere di regina (si tratta, piuttosto, di uno degli impianti preferiti da Korchnoi). Alla settima mossa Karpov ha offerto il suo cavallo in cambio dell'alfiere nero, cosa che Korchnoi ha accettato; e alla tredicesima mossa il bianco offriva l'altro suo cavallo, che il nero mangiava rimettendoci questa volta un cavallo suo. Dopo la 14.a mossa i due russi sono venuti così a trovarsi con due pezzi in meno sulla scacchiera: i bianchi di Karpov avevano perduto entrambi i cavalli, ma avevano entrambi gli alfieri, mentre i neri di Korchnoi potevano contare su un cavallo e su un alfiere; una situazione, questa, che viene solitamente considerata lievemente svantaggiosa per il nero.

Sono stati questi gli unici pezzi catturati in tutta la partita; i due avversari sono arrivati a concordare la patta senza mangiarsi reciprocamente nemmeno un pedone. «E' stata una partita estremamente equilibrata» ha commentato il gran maestro americano Robert Byrne. Korchnoi è arrivato alla patta adottando il principio di Nimzovichian rafforzando la protezione del suo pedone avanzato di re; e in questo modo ha neutralizzato il vantaggio dei due alfieri di Karpov».

Qualche nota di cronaca: le dita delle due mani erano sufficienti oggi a contare il numero degli spettatori che hanno assistito all'arrivo dei due avversari, nella platea capace di mille posti del centro dei congressi di Baguio; Karpov e Korchnoi si sono stretti la mano in silenzio senza nemmeno guardarsi in faccia, e si sono seduti per giocare.

Ieri, intanto, il malumore dello sfidante per lo svarione commesso ieri era più che evidente; seccatissimo per non avere visto la possibilità di dare lo scacco matto in quattro mosse all'avversario, ottenendo così la prima vittoria di questo incontro, lo sfidante aveva stamane i nervi a fior di pelle, tanto che ha apostrofato i giornalisti con un secco: «Lasciatemi in pace, almeno per qualche giorno».

Passeggiata spaziale dei sovietici

MOSCA — I due cosmonauti della Soyuz 29 sono usciti nello spazio, lasciando la Salyut 6 alle sette meno cinque (le 5.55 ora estiva italiana) di questa mattina, e rimanendo all'esterno, ha annunciato Radio Mosca, due ore e cinque minuti. Era la prima «passeggiata spaziale» sovietica dal 20 dicembre.

La sortita, ha spiegato l' emittente, è stata fatta per il recupero di apparecchiature scientifiche destinate al controllo dei micrometeoriti e allo studio degli effetti delle radiazioni spaziali su vari metalli e altri materiali; si trattava di smontare e rimuovere gli apparecchi e di sostituirli con altri collettori.

La maggior parte del lavoro è stata fatta dal tecnico di bordo Vladimir Kovalyonok; il comandante della Soyuz 29, Aleksandr Ivanchenkov, filmava l'operazione con una telecamera portatile.

La missione ha inoltre consentito ai cosmonauti un ulteriore collaudo della nuova combinazione spaziale semirigida sovietica, e in particolare delle unità di propulsione e dei sistemi per l'aggancio a una specifica zona della stazione orbitale cui si deve lavorare. «Durante il transito della stazione nella parte buia dell'orbita — ha detto Radio Mosca — è stato fatto ricorso a lampade portatili».

Le tute spaziali hanno funzionato bene, ha detto poi la radio sovietica, e il compito affidato ai due cosmonauti è stato interamente svolto; lo ha riferito il centro di controllo.

Kovalyonok ha filmato le operazioni del collega dall' apertura di ingresso e uscita della stazione spaziale che è esposta allo spazio esterno. E ha aiutato Ivanchenkov. Poi i due sono rientrati nella camera di transito, hanno provveduto alla ripressurizzazione e si sono tolti gli indumenti speciali. Entrambi, ha detto Radio Mosca, erano in buone condizioni fisiche e «si sentivano bene» dopo la passeggiata spaziale. I contatori che sono stati rimossi dal guscio della Salyut 6 saranno poi esaminati e studiati a terra dagli scienziati.



Mosca — L'immagine «ufficiale» della passeggiata spaziale sovietica (Telefoto Upi-Tass)

Intanto, sul pallone Zanussi...

LONDRA — I due aeronauti britannici che stanno tentando di attraversare l'Atlantico in pallone, dovrebbero atterrare oggi «in qualche parte della Francia o dell'Inghilterra»; lo ha dichiarato ieri uno dei loro amici, Chris Swann. Condizioni atmosferiche avverse hanno loro impedito di posarsi in Spagna, ieri sera, ha aggiunto Swann. Secondo quest'ultimo il loro pallone, il «Zanussi», ha cominciato a perdere un po' di Elio ma la sicurezza dei passeggeri non è minacciata. L'equipaggio del pallone è costituito da Donald Cameron, di 39 anni e da Christopher Davey, di 36. I due uomini sono decollati da San Giovanni di Terranova (Canada Nord-Orentale) mercoledì scorso.

Venerdì sera i due aeronauti si trovavano a 350 miglia dalla conclusione del loro volo, a Sud-Ovest della Cornovaglia. Essi si sono messi in contatto con il loro centro di controllo pricipale, a Branckenell, nel Berkshire, e hanno detto di trovarsi in «buona forma» e che le difficoltà di venerdì (perdita di quota a causa di sfavorvoli condizioni climatiche) erano state superate.

Secondo le ultime notizie, i due aeronauti potrebbero atterrare nella penisola di Brest nelle prime ore di oggi. La mongolfiera «Zanussi» è stata infatti segnalata alle 18 di ieri a meno di duecento chilometri a Ovest delle coste bretoni: si spostava alla velocità di venti nodi a 4.500 metri di quota. Il decollo dell'aerostato era avvenuto il mattino del 26 luglio da San Giovanni di Terranova. Don Cameron, di 36 anni, ingegnere aeronautico, e Christopher Davey, di 24 anni, ufficiale di un reggimento corazzato, avevano atteso tre settimane che venti propizi e favorevoli e condizioni atmosferiche consentissero una buona partenza.

Il loro tentativo è il diciottesimo del genere finora compiuto: tutti gli altri sono falliti e molti di essi si sono conclusi tragicamente.

Il divorzio piace poco agli uomini

BELGRADO — C'è fermento tra gli uomini divorziati in Serbia. In una petizione hanno chiesto un emendamento alla legge sulla famiglia per la parte che riconosce alle donne divorziate il diritto agli «alimenti a vita». «Questa prassi in pratica trasforma i divorziati in schiavi delle ex mogli», ha dichiarato uno dei protestatari, Vidoje Veljkovic. La sua tesi è che le mogli divorziate, potendo contare sull'assegno degli ex mariti, «non cercano mai di trovare un lavoro».

Questa e altre dichiarazioni sono citate in un articolo pubblicato ieri dal «Politika Express» di Belgrado. Un altro intervistato, Milorad Papic, ha proposto che la legge limiti a sei mesi il periodo massimo in cui una donna può ricevere gli alimenti dopo il divorzio: si tratta, secondo Papic, di un arco di tempo sufficiente per trovare un'occupazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 70 per parola

REFERENZIATA, sola non giovane, offresi stabile per lavori casa e cucinare presso persona sola. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1-D, 34100 Trieste. 14218 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI aiuto domestico con custodia bambino, giorni da combinarsi, zona Borgo Grotta. Telefonare 227164. 14076 B

CERCASI persona fidata, media età, pratica casa. Ambiente moderno, centro. Pregasi telefonare ore mattina 30443. 14375 B

COPPIA cerca prestaservizi con referenze possibilmente abitante paraggi via Bonomea, cucina stiro solo mattine. Telefonare 417633, ore pasti. 14138 B

FAMIGLIA due bambine cerca prestaservizi stabile o lungo orario, disposta trasferirsi agosto Lignano. Tel. 732650. 14373 B

GORIZIA cercasi collaboratrice domestica 7-8 ore giornaliere. Telefonare 2449. 528 B

PICCOLA famiglia, zona S. Luigi, cerca governante, preferibilmente stabile. Telefonare al 53692 pomeriggio. 14131 B

PRESTASERVIZI tre mattine settimana cercano coniugi soli. Telefonare 730018. 14374 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

GIOVANE 22enne offresi qualsiasi tipo lavoro, escluse rappresentanze e simili, mattino o pomeriggio. Tel. 573214. 14197 C

IMPIEGATA 25enne offresi scopo miglioramento pratica ufficio telex corrispondenza tedesca. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 3-D, 34100 Trieste. 14253 C

MILITESENTE 23enne perito e. elettrotecnico attestato programmatore elettronico massima disponibilità offresi. Tel. 910219 Trieste. 14179 C

OFFRESI apprendista commessa primo impiego. Tel. 31063. 14146 C

PROPRIETARIO pulmino Fiat 238 offresi. tel. 743779. 13744 C

PULITRICE 54 anni offresi locali pubblici. Telefono 744358. 14193 C

RAGIONIERA anche impiegata pratica lavori ufficio e compilazione libri IVA offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46-C, 34100 Trieste. 14184 C

SECRETAIRE, dactylo, telex, fil. ling. Connaissance de Française et Anglais demande travail urgent. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 49 C, 34100 Trieste. 14216 C

UNIVERSITARIA medicina referenziata esperta bambini offresi baby-sitter mezza giornata. Telefonare 730686 fino ore 14. 14281 C

19ENNE volonterosa già apprendista commessa offresi qualsiasi tipo lavoro. Tel. 573214. 14197 C

21ENNE offresi baby-sitter anche stabile. Disposta soggiorni fuori città. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-C, 34100 Trieste. 13720 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 14322 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 14322 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 14322 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Telefonare 749441. 14353 CC

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, convenientissimamente, offresi subito. Preventivi gratuiti. Telefonare 68354. 14329 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 14262 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12770 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. TECNICO specializzato aggiusta lavatrici, frigo, tutte le marche. Tel. 422822. 14256 CC

A. TRASPORTI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 13994 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41, telefono 790497. 12696 CC

ANTENNA Telequattro, Svizzera, Capodistria, specializzati colori installano, minimo costo, riparazioni televisori - 763545. 14291 CC

ANTENNE centralizzate TV laboratorio autorizzato esegue. Informazioni tel. 421262. 14248 CC

ARTIGIANO restaura facciate, poggioli, tetti, armatura propria, appartamenti completi, pavimenti, rivestimenti, fognature. 753032 - 741343. 12507 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenze. Tel. 827606, 755521. 12957 CC

FALEGNAME artigiano esegue prontamente lavori su ordinazione e riparazioni. Telefonare 826018. 14328 CC

FALEGNAMERIA esegue lavori su ordinazione riparazioni, sostituzioni avvolgibili, ecc. Tel. 415106. 14333 CC

FALEGNAMERIA artigiana esegue arredamenti su misura. Per informazioni telefonare 0481-31143, ore pasti. 525 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti idrosanitari, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 573531. 14344 CC

IMPRESA artigiana esegue restauri modifiche pitturazioni appartamenti impianti elettrici e idraulici dilazioni pagamento. Tel. 757570. 13419 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio Lavamaster. tel. 731247. 13761 CC

OFFRESI parrucchiera domicilio, qualsiasi zona. Tel. 744873. 14166 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 13915 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 14162 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A. MATURI automuniti per lavoro leggero otto mattinate. Telefonare 62590; 9-12. 14326 D

A. PERSONA medietà cercasi compagnia uomo anziano autosufficiente, cambio camera, comfort. Tel. 797198. 14236 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli, Scrivere Rint-Euplio, 126 Catania. 0700 D

AZIENDA in rapido sviluppo assume personale maschile e/o femminile in possesso di diploma o cultura equivalente. Per informazioni presentarsi domani ore 10-12, 14.30-17.30 Euroclub c/o Hotel Continentale, via San Nicolò 25, Trieste. 284 D

BAR Petagna, via Battisti 8, cerca banconiere-a aiuto. Presentarsi se capaci. 14342 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante n. 3 cerca commessa/o pratica, conoscenza jugoslavo, solo pomeriggio. 14181 D

CALZATURIFICIO Madras Spa, via Roma 11-b, cerca commesso-a indispensabile conoscenza lingue slave. 14150 D

CAMERIERE cercasi ristorante bar «da Francesco», Grignano. Tel. 224189. 14211 D

CASA Spedizioni con proprio reparto noleggi navi cerca capitano marittimo con conoscenza trasporti via mare e contratti noleggio, conoscenza lingua inglese parlata e scritta da affiancare al proprio broker. Offresi ottime possibilità carriera guadagno e lavoro indipendente a Trieste. Specificare età e curriculum. Scrivere a cassetta Publikompass n. 45 C 34100 Trieste. 1991 D

CERCANSI persone pulizia stabili. Presentarsi lunedì Api, via Udine 12-a. 14312 D

CERCASI operaio installatore. Telefonare ore ufficio 69540. 14223 D

CERCASI apprendista meccanico 15 anni, officina via Lazzaretto Vecchio 22. 14377 D

CERCASI giovane robusto volonteroso pratico barca munito passaporto per crociera Ferragosto. Telefonare pomeriggio 752249. 14298 D

CERCASI impiegata 35-45 anni persona di fiducia massima serietà, inviare offerte. Scrivere a Publikompass, cassetta 43-C, 34100 Trieste. 7-7 D

CERCASI internista Pizzeria Lanterna, via Oriani 1. Tel. 790138. 2005 D

COMMESSA/O pratica/o fotoottica, preferibile diploma ottico cerca Avanzo piazza Cavana 7. 14224 D

FISIOTERAPISTA per case di riposo assume ente pubblico. Rivolgersi Centro regionale anziani, Trieste, via Crispi 61, tel. 571130 ore 8-14. 14158 D

GORIZIA importante azienda commerciale, ramo utensileria, idraulica e apparecchi sanitari cerca commesso vendita, possibilmente esperto. Necessaria conoscenza lingua slovena. Scrivere a Publikompass, cassetta 47-C, Trieste. 532 D

GRADO ristorante cerca banconiera-e pratica esercizio bar e cameriera-e sala pratica esercizio ristorante. Telefonare al (0431) 80230, escluso ore pasti. D 111

IMPIEGATA/O con lunga esperienza paghe e contributi cerca impresa pulizia per proprio deposito a Trieste. Manoscrivere curriculum vitae a Publikompass, cassetta numero 48-C 34100 Trieste, 14213 D

LAVORANTE o aiuto lavorante parrucchiere/a cerca salone piazza Libertà 4, tel. 61460. 1998 D

OPERAI pratici stagnare tubazioni piombo cercansi mezza giornata. Tel. 757570. 14242 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

CERCASI stanza silenziosa paraggi Università. Tel. 792816. 14285 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata. Tel. 755480. 14293 F

AFFITTASI a distinto ammobiliata bagno indipendente, telefono 93020. 14199 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto. Telef. 752729. 14195 F

DIVIDEREI stanza con persona per bene. Tel. 752681. 14269 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

CHIMICA matematica accuratamente preparansi studenti anche particolarmente carenti. Telefonare 740935, ore serali. 13275 G

IMPARTISCO lezioni inglese, italiano, stenografia. Telefonare lunedì ore pasti: 724996. 14287 G

IMPARTISCO lezioni pianoforte metodo conservatorio. Telefonare 55855 ore pasti. 14198 G

LAUREANDO impartirebbe lezioni letteratura italiana latina prezzi modici. Tel. 54156, ore pasti. 14260 G

LAUREATO esperto impartisce lezioni medie superiori. Tel. 753315. 1995 G

PROFESSORE impartisce anche agosto ripetizioni italiano latino tedesco. Tel. 754662. 14278 G

RIPETIZIONI matematica impartisce universitaria. Telefonare 727055 ore 17-19 feriali. 14297 G

STUDENTE IV anno ingegneria impartisce lezioni meccanica applicata istituti tecnici. Tel. 734142. 14251 G

TEDESCO latino italiano prepara esami insegnante esperta prezzi modici. Telefonare n. 757398, pomeriggio. 14238 G

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 931225. 07045 G

TRADUZIONI inglese e francese eseguonsi. Telefonare n. 211293. 14272 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BORSA contenente attrezzi, smarrita giovedì in Sacchetta, pregasi onesto rinvenitore telefonare al 754879. Mancia. 14318 H

SMARRITO venerdì mazzetto chiavi probabilmente davanti cancello esterno ospedale Maggiore. Pregasi restituirle suora divisione neurologica. Compenso. 2011 H

SMARRITO zona Zaule gatto persiano, pelo lungo grigio scuro. Mancia eventuale rinvenitore. Tel. 68060-748272. 14153 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.A. AFFITTASI USO UFFICIO appartamento 4 vani, servizi, riscaldamento centrale, ascensore, p.zza Goldoni. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6, telefono 755885 feriali 16-19. 14357 I

A.A. ADRIA immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758, CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, uffici. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 14343 L

A.G. UFFICIO in villa arredato salone, stanza, archivio affittasi 200.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14343 I

A.G. NEGOZIO-deposito, mq 30, cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14343 I

A.ACIT Affittasi ammobiliato 2 stanze cucina bagno, telefono 68810. 14262 I

AFFITTANSI appartamenti in centro, uso ufficio. Telefono 744639. 14280 I

AFFITTASI stanza ingresso libero ammobiliata comodo cucina, via Torrebianca 10-IV. Domenica ore 10-12, Maria. 14252 I

AMMOBILIATO 4 letti doccia saletta cucinino affitta agosto settembre Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 14261 I

APPARTAMENTO quadristanze, cucina, triplici servizi, comfort, poggioli 220.000 affittasi. Agenzia, Crispi 9. 14316 I

CERCASI appartamento zona S. Vito, per giovani sposi referenziati. Tel. 734257. 14314 L

CERCASI 2 stanze, cucina, bagno in affitto. 792101 feriali 19-20. 14324 I

FONDO 700 mq con tettoie adatto edilizia cedo affittanza o scambio con magazzino 40 mq circa. Tel. 741310. 14282 I

IACP. Rotonda boschetto scambiasi con altra zona. Telefonare 54807. 14386 I

LORENZA affitta: zona Barriera, I piano, 2 stanze, uso deposito o rappresentanza; altro XX Settembre, 2 stanze, uso come sopra. Telefonare 734257. 14314 I

LORENZA affitta: zona S. Michele, stanza, cucina, wc in comune, 35.000 solo pensionati. Tel. 734257. 14314 I

TORREBIANCA - San Lazzaro, piano II, appartamento 300 mq, 7 stanze, accessori, rimesso nuovo, riscaldamento autonomo metano, adatto professionisti, associazioni, affitta Immobiliare Italia. 61512 - 61514. 4-7 I

UFFICI varie grandezze affittansi centro città. Tel. 54629. 14192 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTINO anche ammobiliato camera cucina servizi cercasi zone Maddalena, San Giacomo, Stadio, San Giusto. Telefonare 416183 tutta domenica, altri giorni 8-10.30, mattino. 14267 L

CERCASI affitto appartamentino Gorizia pagamento annuale anticipato. Tel. 8213 Cilia, esclusi sabato - domenica. 529 L

CERCASI appartamentino o soffitta in affitto max L. 100.000. Tel. dalle ore 1[illegible] alle 17 0431-2618. 14149 L

CERCASI appartamento 2 stanze, stanzetta cucina bagno, massimo lire 150000. Telefonare 775138 giorni feriali dalle 9 alle 12. 14190 L

FUNZIONARIO primaria azienda nazionale cerca appartamento affitto due stanze, salone, servizi massimo L. 250 mila. Tel. 827681. 14321 L

GIOVANE coppia con impiego di lavoro fisso cerca affitto appartamento. Telefonare al 823263. 14189 L

GIOVANE impiegata sola cerca mini appartamento preferibilmente centro o zona Università. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4-D, 34100 Trieste. 14253 L

IMPIEGATA cerca in affitto appartamento 1 camera, servizi, riscaldamento. Telef. 61034, ore 8.30-12.30. 14121 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A. OCCASIONE vendo cucina economica piccola, frigo, televisore. 414244. 14368 M

PELLICCE ultimissimi modelli, tutte le qualità superiori, prezzi estivi straoccasione! Giacche guarnizioni varie stole visone 600.000 in poi! Pelliceria Cervo - Viale XX Settembre 16. Ascensore. 11633 M

OCCASIONE vendesi Tv portatile. Tel. 827804. 14292 M

OCCASIONE vendiamo lavatrice frigo cucina economica lavastoviglie Inox. Tel. 422822. 14256 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTO sega mastro. Telefonare 200621. 14345 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, manifesti, fotografie, grammofoni, lampade, eccetera compero. Telefonare 93972 oppure 767134. 14136 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre, ovunque. Marini, 64960-64782. 14363 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. VERA occasione vendesi salotto moderno dralon giallo oro come nuovo. Telefonare pomeriggio 790311, Trieste. 14237 NN

AL mobilificio Biecher, Istria 27, si restaura - Continua la vendita dell'usato ritirato - Stanze, soggiorni. Prezzi d'occasione. Visitateci! 1438 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-7 NN

DIVANO letto, due poltrone velluto ottimo stato vendonsi. Telefonare 421654 oppure 418787. 14319 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 12556 NN

MOBILIFICIO San Marco, Gambini 4/1, Manzoni 9-11. Visitateci e vi accontenteremo. Ritiro usato e facilitazioni di pagamento. 14361 NN

PRIVATO vende mobili seminuovi per ragazzi. Tel. 417541. 14259 NN

VENDO tavolo rotondo allungabile con quattro sedie. Telefonare 826630. 14358 NN

VENDONSI mobili nuovi: camera matrimoniale cucina soggiorno accessori elettrodomestici lire 2.800.000. Tel. 566358 lunedì dalle 18 alle 21. 14276 NN

VENDONSI tre camere matrimoniali d'occasione: una camera la letto seminuova composta da giroletto comò scrivania senza armadio e due camere complete con armadio bassi. Tel. 771815, dalle 9 alle 13. 2004 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 13350 O

ACQUISTASI ORO a 4400 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12383 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4400 grammo, secondo titolo e specie, Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, II piano. 12486 O

DISCHI jazz importazione, nastri disponibili. Spedizione contrassegno. Scrivere per informazioni: disk jockey, casella postale 967, 34100 Trieste. 13949 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA - DI.BE.MA vi offre a prezzi speciali sino a sabato 12 agosto I PRODOTTI RECOARO, acqua Lora oligominerale sia gassata sia naturale 155, arancio, chinotto, pompelmo da litro a 335; acqua brillante, gingerino, bibite piccole a 170 per acquisti di una confezione completa; e inoltre, LATTINE DI COCA-COLA, Fanta dolce e amara, tonica a 250. Prodotti che potrete acquistare in via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure ricevere direttamente a casa vostra, con un piccolo sovrapprezzo, telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 14352 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

ALBERTI provveditoria marittima clientela già acquisita cerca agente Enasarco visitare navi porto Trieste, Indirizzare offerte referenze. Casella postale 592 A.A. 14226 P

CERCANSI viaggiatori esperti elettronica per Veneto e Jugoslavia. Scrivere a Publikompass a casella n. 5-D, 34100 Trieste. 14270 P

EMITTENTE privata cerca per una sua rete di vendita agenti ambosessi contratto Enasarco. Presentarsi lunedì 9-12, via Rota 5. 14280 P

SOCIETA' cerca un elemento dinamico per lavoro di vendita presso negozi di Trieste e provincia. Telefonare 39751 lunedì ore 9-12. 14280 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Fabio Severo 65 vende autovetture nuove in pronta consegna massime valutazioni rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato selezionato e garantito. 500 L 71 72, 126 73, 127 3 p 73 74 75, 850 coupé 70 71, 128 4 p 70, 128 coupé SL 1100 73, 124 coupé 71, Alfasud 73 75, Alfa 2000 72, Peugeot 104 L 74, furgone Peugeot Y 7 17 q. diesel 74, Moto Simonini cross 76. 14376 Q

A. A. A. A. A. AUTOCCASIONI FIAT 500, 126, 127, 128 4 p, 128 familiare, 128 coupé, 124 special, 850, 850 coupé. AUTOBIANCHI 111, 112 E. ALFAsud, Giulia 1300 76, Giulia 1300 GT. MINI Minor. LANCIA Fulvia coupé 73 75. FORD Taunus 75, Capri 73, Escort 74. Opel Kadett, Volkswagen Maggiolino. CITROEN ID, Peugeot 204 Diesel 76, NSU 600, TT. RENAULT R 6, R 12. SIMCA 1500, 1301, 1100 GLS, 1100 S, 1200 coupé, 1000 74 75. CHRYSLER 2000 automatica 160. SUNBEAM 1250 TC. Concessionaria Simca Chrysler Duplica; viale Ippodromo 2. 7-7 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra. Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: Fiat 500R, A112 E, 127 3 porte, 850 Special, 850 coupé, 850 fam., furgone 900 T, 128, 128 coupé, 128 fam., 125 S, Alfa Romeo 2000, Giulia 1,6 Super, Mini 850, Cooper 1300, Dyane 6, GS 1220, Ford Escort, Taunus 1300, Renault 6, R12, R16, Opel Kadett, Bmw 1800 gas, Nsu Ro80, Sunbeam 1300 1600, Chrysler 180, Simca 1000 LS-GLS-Special, Rallye 1, Rallye 2 76. 1100 TI, 1100 Special GLS, 1301 S, 1307 S, 1308 GT. moto Honda 400 77. 14201 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale 2, tel. 812256. 13189 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-7 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 13996 Q

A. VENDO bella Renault 5TL 1973, motore 43.000. Telefonare 762474. 14239 Q

ACQUISTO da privato Fiat 850 ottime condizioni. Tel. 764087. 14277 Q

AFFARE Honda 500 76 accessoriata vendesi. Telefon. 723642 o 820578 mattinata. 14378 Q

AFFARONE vendonsi Vespa 50, ciclomotore automatico L. 70 mila, Gori 125 regolarità 744247. 14307 Q

ALFA ROMEO Giulietta nuova vendo forte sconto permuto ratealmente. Tel. 573708 pasti. 14327 Q

APE 50; Lui 50 nuovo L 180.000 vendo. Tel. 415022. 14380 Q

ASCONA Opel 1900 Conrero perfetta vendo lire 2.900.000. Tel. 39751. 14280 Q

AUDI 80 GL 4 porte unipropietario vendesi in 30 mesi, Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3-7 Q

AUTOCARRO 615 Fiat buonissimo stato occasione vendesi. Tel. 813259 - 823793. 14228 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122. Alfetta 1800 perfetta 73, Alfasud 73, 124 special 74, Alfa R. GT 1300 Junior 71, Alfa 1750 70, Prinz 1000 70, 124 coupé SL 1600 74, Fiat 124 69, 128 73, VW 1200 67, A 112 70, Mini 1001 73, 850 67, 126 74, 500 giardiniera 72, Moto Suzuki 380 75. Visitateci. 14309 Q

AUTOMERCATO RENAULT. Auto d'occasione con garanzia, permute e pagamento rateato: Fiat 500 L 71, 126 76, 128 Rally 71, Mini 90 75, Mini 1000 74, Giulia Super 71, Alfetta 1,6 77, Fiesta Sport 77, Ford Capri 70, Alfetta GT 76, Lancia Beta 1,8 73, Beta 2000 coupé 77, Citroen GS 77, Renault R5 TS 77, R14 TL 77, R12 TL 72, R16 TL 75, R16 TS 71, R6 Super 71, FIAT 238 finestrato 75, Moto Benelli 650 74. Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511 - 55512 16-7 Q

DUNE Buggy Autozodiaco 1970 vendesi con facilitazione pagamento. Tel. lunedì al 567768 8 - 13. 14296 Q

FIAT 132 come nuova vende privato. Telefonare 64412 ore ufficio. Domenica 211528. 14222 Q

FIAT 124 sport 1400 buone condizioni impianto gpl nuovo assicurata dicembre '78 vendesi. Tel. 271940. 2010 Q

FIAT 850 unico proprietario 56 mila km. Tel. 724465. 14266 Q

ITALJET 125 76 550.000, KTM 175 650.000 veramente perfetti vendo causa militare. Telefonare 722637. 14271 Q

FIAT 126 perfettissima motore carrozzeria qualsiasi prova vendo. Telefonare 420490. 14348 Q

FIAT occasioni Fiat 500 - Fiat 126 con tetto apribile e Fiat 127. Vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3-7 Q

FORD Escort 1300 GT vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3-7 Q

INNOCENTI Mini 1000 1971 e 1973 occasioni vendesi. Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3-7 Q

HONDA 750 72 vendo 1.300.000 tel. 763701. 14365 Q

KAWASAKI 900 75 km 14.000 perfetta privato vende. Telefonare lunedì 757270. 14334 Q

LANCIA 2000 coupé occasione vendo tel. 793308 pasti. [illegible] Q

MINI 1001 1973 ottime condizioni accessoriata. Vendesi. Telefonare lunedì 8 - 9 748961. 14383 Q

MOTO Graziella 50 come nuova vendo. Telefonare n. 816086 - 816186. 14215 Q

MOTORI revisionati con garanzia vendonsi Fiat 500L, 1100R, 126, 127, 600 D. Salita Montanelli 1-A tel. 722205. 14370 Q

NSU RO 80 con motore nuovo vendesi 2.000.000. Rivolgersi Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3-7 Q

NSU P-1000 bellissime con pochi chilometri vendonsi anche ratealmente. Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3-7 Q

OCCASIONE Vespa 125 Primavera anno 1977 vendesi. Tel. 761022 ore 12 - 14. 2008 Q

OCCASIONE Fiat 850 motore perfetto tel. 813585. 14379 Q

OCCASIONE Alfetta condizionatore perfetta vendesi. Telefonare domenica ore 8 - 10 e lunedì 13.45 - 14.20 816960. 14359 Q

OCCASIONISSIMA Suzuki 380 GT nuovissimo 900 km vendo 1.600.000. Telefonare ore ufficio 767532. 14318 Q

OPEL 1970 ottimo stato impianto gas autoradio, gancio traino vendesi. Tel. 768914. 14258 Q

PEUGEOT 1300 portellone, perfetta, economica, vendesi occasione. 912150 - 65522 Mongini. 14229 Q

PORSCHE 911 targa perfetta vendo. Tel. 200670. 14156 Q

PRIVATO vende Alfasud efficientissima. Telefonare seralmente 774511, mattino 60236 scluso lunedì. 14175 Q

Continua in 14.a pagina

Ricerche e offerte di personale qualificato

IMPORTANTE AZIENDA
CHE OPERA IN CAMPO NAZIONALE

CERCA

Laureato in giurisprudenza o similare

da inserire — previo opportuno addestramento — quale responsabile del personale e settori assimilati nella propria sede di Trieste.

Il candidato dovrà essere libero da obblighi militari e di età non superiore a 32 anni, con residenza in Trieste o provincia.

Costituirà titolo preferenziale aver maturato esperienza lavorativa nel settore specifico.

Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 42-C 34100 Trieste.

L'Amministrazione Provinciale di Trieste ricerca operai stradali avventizi per manutenzione strade provinciali (livello retributivo II/III. più indennità di legge):

Data la natura e localizzazione delle prestazioni lavorative, viene richiesta età non superiore a 35 anni e saranno preferite le persone residenti nelle località dell'altipiano.

Gli interessati potranno presentare domanda di partecipazione a colloquio per assunzione entro le ore 12 del giorno 12 agosto 1978.

Da quest'anno i venditori CERFACT viaggiano solo in Mercedes

Noi paghiamo il meglio ma pretendiamo il meglio che il mercato può offrire. I nostri migliori venditori o venditrici guidano le nostre Mercedes, girando il mondo con noi, hanno un livello di vita superiore. Naturalmente questo costa fatica. Noi cerchiamo solo professionisti di vendita veri. Persone simpaticamente aggressive, volitive, capaci di controllare qualsiasi situazione, indipendenti nel loro lavoro ma soprattutto in grado di chiudere ordini in prima visita e di acquisire e gestire un portafoglio clienti. I nostri prodotti, all'avanguardia nel mondo nel settore dei ritrovati chimici per la manutenzione industriale, fra cui fanno spicco la nuova linea di prodotti schiumogeni che rappresentano una nostra esclusiva mondiale. Insieme alle nostre elevatissime provvigioni e incentivi assicuriamo alla nostra forza vendite un livello di vita assolutamente superiore.

Se vuoi fare un salto in su per zone ancora libere telefona al sig. Antonio Graziani, tel. (040) 62081 lunedì 31 luglio ore 8.30/12.30 - 14/18.30, martedì 1.o agosto ore 8.30/12.30 oppure scrivere a via Sondrio 9 - 20020 Lainate (Milano).

CERFACT LABORATORIES
Fabbriche internazionali: Canada, Europa, Sud America, Caraibi, U.S.A.

CRONACHE DELLO SPORT

La maschera di Niki



Hockenheim — Un volto da redditore, nascosto da un leggero passamontagna bianco che lascia scoperti solo gli occhi; e sopra il casco integrale, con tutto lo spazio disponibile coperto da scritte pubblicitarie: questa è la maschera abituale di Niki Lauda, modello formula uno (telefoto Upi)

Ordine di partenza

1) Mario Andretti (USA), Lotus, 1'51"90 (media 218,381 chilometri orari);
2) Ronnie Peterson (Svezia), Lotus, 1'51"99;
3) Niki Lauda (Austria), Brabham-Alfa, 1'52"29;
4) Jody Scheckter (Sud Africa), Wolf, 1'52"68;
5) John Watson (Irlanda), Brabham-Alfa, 1'52"84;
6) Alan Jones (Australia), Saudia-Williams, 1'53"54;
7) James Hunt (G.B.), McLaren, 1'53"51;
8) Jacques Lafitte, Francia, Ligier-Matra, 1'53"54;
9) Jean-Pierre Jabouille (Francia), Renault-Elf, 1'53"61;

10) Emerson Fittipaldi (Brasile), Copersucar, 1'54"03; 11) Patrick Tambay (Francia), McLaren, 1'54"04; 12) Carlos Reutemann (Argentina), Ferrari, 1'54"17; 13) Patrick Depailler (Francia), Tyrrel, 1'54"32; 14) Riccardo Patrese (Italia), Arrow-Ford, 1'54"34; 15) Gilles Villeneuve (Canada), Ferrari, 1'54"40; 16) Didier Pironi (Francia), Tyrrel, 1'54"63; 17) Rolf Stommelen (Rft), Arrow-Ford, 1'55" 18; 18) Hector Rebaque (Messico), Lotus-78, 1'55"57; 19) Keke Rosberg (Finlandia), Ts-1, 1'55"57; 20) Vittorio Brambilla (Italia), TS-20, 1'55"86; 21) N. Piquet (Brasile), Ensign, 1'56"15; 22) Jochem Nass (Rft), ATS-1, 1'56"21; 23) Harald Ertl (Rft), Ensign 177, 1'56"25; 24) Hans Stuck (Fft), Shadow 8, 1'56"45.

SPORT IN TV

Oltre ai consueti appuntamenti, queste le manifestazioni sportive alla televisione nei prossimi giorni:

DOMENICA 30 LUGLIO: Sulla rete 2, nel corso di «Diretta sport», andranno in onda: dalle 14.45 alle 16.45, in Eurovisione da Hockeheim, il Gran Premio Formula 1 di automobilismo; dalle 16.45 alle 18.30, in Eurovisione da Firenze, i campionati europei giovanili di nuoto; dalle 18.30 alle 18.40, da Pescara, il trofeo Matteotti di ciclismo.

GIOVEDI' 3 AGOSTO: Sulla rete 1, dalle 16.30 alle 18.15: sarà trasmesso da Cava dei Tirreni Master femminile internazionale di tennis.

SABATO 5: Sulla rete 1, andranno in onda: dalle 17 alle 17.30, da Perugia, il giro dell'Umbria di ciclismo; dalle 17.30 alle 18.15, da Venezia, il meeting internazionale maschile Italia - Polonia - Spagna di atletica leggera; alle 23, via satellite da Buenos Aires, l'incontro di pugilato Corro - Harris, valevole per il titolo mondiale dei pesi medi.

IN UN CLIMA TORRIDO CONCLUSE LE PROVE DEL GRAN PREMIO DI GERMANIA

Andretti in prima posizione ma stavolta sarà al traguardo?

HOCKENHEIM — Mario Andretti ha conquistato la migliore posizione di partenza in una delle più torride giornate che la formula 1 abbia conosciuto quest'anno. Nella vera e propria sauna di Hockenheim, le Lotus si sono riconfermate le monoposto da battere, anche se Peterson è incappato in un testa-coda causato probabilmente dalla rottura della sospensione posteriore lo svedese fortunatamente non ha toccato il guard-rail e, poiché l'incidente si è verificato nei pressi dei box, ha potuto presto rientrare in pista con la vettura riparata senza tuttavia poter far nulla contro la maggiore velocità del compagno di squadra Andretti.

«Quello che è grave — ha commentato Niki Lauda, terzo assoluto — è che Mario e Ronnie hanno girato con le gomme dure, adatte alla gara, mentre noi della Brabham-Alfa abbiamo dovuto ricorrere alle gomme più morbide da qualificazione. Quelli lì — ha concluso il campione del mondo — hanno almeno due secondi di vantaggio su tutti, quindi sono irraggiungibili se qualcosa non si rompe, come in Inghilterra».

La giornata è stata marcata anche da una collisione avvenuta all'ingresso dei box tra Hunt e Brambilla. «Ero a corto di carburante e procedevo quindi a rilento — ha detto l'italiano — quando Hunt, che forse stava tentando di segnare un buon tempo, si è sentito ostacolato e mi ha stretto, rovinandomi il frontale».

Ancora abbastanza in ombra la Ferrari, i cui piloti sono rispettivamente al 12.o (Reutemann) e al 15.o posto (Villeneuve) a causa di una perdurante mancanza di competitività. «Partire tanto arretrati qui non è come in Inghilterra — ha detto l'ing. Forghieri —: quando i nostri saranno sulla linea del traguardo, le prime file avranno già fatto un chilometro».

Anche Reutemann non è troppo ottimista: «Per permetterci di ottenere un piazzamento, dovrebbe ritirarsi troppa gente. Comunque farò la mia corsa, e, se ci saranno punti alla mia portata, non dirò di no».

Meglio dei due ferraristi ha fatto, tra gli altri, il brasiliano Emerson Fittipaldi, che ha ottenuto il decimo tempo. L'unico degli italiani non qualificato (insieme allo svizzero Regazzoni), è Merzario, che ha avuto ancora molti inconvenienti al cambio.

Nel pomeriggio si è riunita la commissione tecnica della Csi ed i costruttori di formula 1 per vagliare la questione delle appendici aerodinamiche inferiori, meglio note come «minigonne». Si è deciso di rimandare l'eventuale abolizione del dispositivo, essenziale soprattutto alla Lotus, alla riunione di settembre della commissione sportiva internazionale.

Calamai in Alfasud vince a Hockenheim

HOCHENHEIM — Il toscano Luigi Calamai si è imposto a Hochenheim nella seconda prova della coppa Alfasud europa, anteprima al Gran premio di Germania di F. 1. La corsa è risultata quanto mai combattuta, con i piloti italiani in primissimo piano. Su tutti si sono elevati Luigi Calamai e Ottavio Schermi, che dopo solo 2 dei 12 giri in programma sono riusciti a guadagnare un vantaggio incolmabile sugli immediati inseguitori.

Alla prima tornata, in testa al velocissimo carosello di 40 macchine l'Alfasud di Calamai, che nel giro successivo veniva scavalcata da quella di Schermi. Il romano restava in testa per due giri, quindi si registrava ancora un acuto di Calamai, che però cedeva la posizione di battistrada nelle due tornate successive.

Al settimo passaggio ancora il toscano al comando, quindi era la volta di Schermi. Al nono giro Calamai assumeva decisamente il controllo delle operazioni e questa volta senza più mollare fino alla conclusione della corsa.

Alle spalle dei due protagonisti, molto interessante anche la battaglia che vedeva impegnati Drovandi (autore del miglior tempo nelle prove ufficiali dopo una tardiva verifica), «Menes», che al quinto giro occupava addirittura la terza posizione, Nardelli, «Jerry», «Toby», Mantovani e i francesi Lemetayer (vincitore della prima prova de Le Castellet), Delafosse e Gourserol, gli austriaci Meier e Wendlinger, i tedeschi Buerger, Weber e Lingmann.

CICLISMO

Parte da Pescara il Trofeo Matteotti

PESCARA — Centodiciotto atleti appartenenti a undici gruppi sportivi si contenderanno oggi a Pescara il 33o trofeo Matteotti, gara ciclistica riservata ai professionisti, che sarà valevole quale prova indicativa per la formazione della rappresentativa azzurra ai prossimi campionati del mondo di Germania.

Tra gli iscritti i migliori corridori italiani, ad eccezione del tandem della Scic G.B. Baronchelli-Saronni (impegnati in Belgio). Ci saranno quindi tra gli altri il campione del mondo Moser, il campione d'Italia Gavazzi, il detentore del titolo iridato dilettanti del '77 Corti, Battaglin, Bertoglio, Panizza, Gimondi, Bitossi, i giovani Barone, Visentini e Vandi.

Nutrita anche la rappresentanza straniera, della quale fanno parte tra gli altri il norvegese Knudsen e lo svizzero Fuchs. La gara, che sarà seguita dal commissario tecnico Martini, si disputerà sul tradizionale circuito dei colli di km 14,400, da ripetere sedici volte per un totale di km 230,400.

La Tris: 15 - 14 - 5

E' un periodo che Caldesi va veramente forte. Pertanto la Tris cesenate non è sfuggita all'aitante trottatore di Pino Rossi, affermatosi bravamente nei confronti del compagno di nastro Diodato e della «romana» Elesia, che è stata la migliore dei partenti allo start. C'è stata fotografia per il quarto posto, spettato a un'altra femmina proveniente da Tor di Valle, Orestilla.

Se Caldesi era il favorito, Diodato ed Elesia non godevano di molte simpatie, pertanto le quote sono risultate abbastanza sostanziose. Il totalizzatore infatti ha pagato 71; 32, 66, 41 (184), mentre la quota Tris per la combinazione 15 - 14 - 5 è stata di lire 525.100. Il montepremi della scommessa è stato di lire 358 milioni 568.400, i vincitori a Trieste una dozzina esatta.

E' stato rinviato Holmes-Righetti

NEW YORK — Il campionato del mondo dei pesi massimi (Wbc) fra lo statunitense Larry Holmes e lo sfidante Alfio Righetti, già previsto per l'8 settembre prossimo nello stadio di East Rutherford (New Jersey), è stato rinviato di alcune settimane.

Lo hanno annunciato la scorsa notte Don King e un dirigente del Madison Square Garden che collaborano nell'organizzazione del match. Lo stadio dovrà ospitare un incontro di football americano soltanto due giorni dopo lo svolgimento del match e le installazioni non sarebbero ripristinate in tempo.

Gli organizzatori sono alla ricerca di un nuovo impianto nella regione di New York, e hanno annunciato che i campionati del mondo in programma nella riunione saranno quattro, anziché tre: oltre a Holmes-Righetti, Duran-Watkins per la corona dei leggeri, Arguello-Espana per il titolo (Wbc) dei leggeri jr., si disputerà infatti anche il campionato dei supergallo (Wbc).

Secondo King, la riunione si disputerebbe alla fine di settembre.

HANNO GIA' VINTO LO SCUDETTO DELL'ENTUSIASMO I GIALLOROSSI

I tifosi della Roma impazzano per Pruzzo

ROMA — La Roma ha già vinto il campionato di calcio. E' avvenuto tutti gli anni, a luglio, con circa dodici mesi di anticipo sulla Juventus, o sul Torino, o sulle milanesi, e una volta (nella stagione 1973-74) sulla Lazio.

Avviene il giorno del raduno della squadra giallorossa. Ieri, appunto in questa occasione, lo hanno annunciato, urlato, scandito fra una nota e l'altra della marsigliese, in mezzo a vari slogan, oltre un migliaio di tifosi, accorsi in via del Circo Massimo a salutare i beniamini in partenza per il ritiro di Norcia dove — normale — andranno a trovarli fra qualche giorno.

I giocatori e i dirigenti sono rimasti sorpresi dall'entusiasmo che quest'anno ha toccato punte mai nemmeno sfiorate. Non per colpa del caldo, ma grazie agli acquisti di Pruzzo e di Spinosi, al probabile recupero di Rocca, al quasi certo arrivo di Buticchi a fianco di Anzalone.

Questi cinque personaggi sono stati al centro della tradizionale riunione di mezza estate. I tifosi li hanno invocati al balcone, subissati di applausi, e così caricandoli con mesi di anticipo di responsabilità che sarà poi difficile assumersi (qui si chiede un terzo posto, se non lo scudetto).

Roberto Pruzzo sembrava aver perso la «tintarella» presa in Calabria; era pallido per l'emozione che faceva apparire Buticchi, al contrario, più colorito del solito: tutti e due si schermivano, cercavano di nascondersi nella gran confusione che ha preceduto il brindisi con lo champagne. A questo punto Gaetano Anzalone ha urlato la tradizionale dichiarazione augurale come un disc-jockey: «Un abbraccio a tutti — ha detto rivolgendosi ai giocatori — un benvenuto ai nuovi, un bentornato ai vecchi. Sentito l'entusiasmo che c'è qua sotto? Ebbene, cominciate subito a lavorare per non farlo mai scemare. Il mio, più che un augurio, è un avvertimento. Cominciate subito a lavorare per non deludere questi tifosi. Che ci siano soddisfazioni per tutti voi, ma altrettanto datene alla società che vi starà vicino».

Poi Anzalone ha presentato ufficialmente Albino Buticchi, per il momento come «un amico della Roma».

L'ex presidente del Milan ha fatto dichiarazioni misurate: «Sono frastornato da tanto entusiasmo. Ho lasciato una bella donna — ha detto alludendo alla squadra rossonera — e sono qui con la speranza di innamorarmi di un'altra bella donna (quella giallorossa), ma i colpi di fulmine vengono ai ragazzini ed io non lo sono più. Sono a Roma da tre giorni e con l'amico Anzalone stiamo esaminando se ci sono tutte le condizioni per una mia entrata nel sodalizio giallorosso».

Pruzzo e Spinosi, con lo scopo di non sbilanciarsi in promesse che sarebbe poi arduo mantenere, sono stati molto diplomatici. «Difficile ripagare tanto entusiasmo — ha detto Pruzzo — che cosa posso promettere? Che cercherò di fare almeno 10 gol».

Spinosi, molto misurato, ancora stile Juventus, ha commentato: «E' inutile fare promesse, intanto cominciamo a pensare allo Spoleto, che incontreremo il 13 agosto».

Rocca, ormai prudente per abitudine, dopo tante sofferenze e delusioni: «Sono stato a riposarmi a San Vito Romano, ed il sole, l'aria del mio paese mi hanno giovato. Non forzerò la ripresa, stavolta deve avvenire naturalmente».

Gustavo Giagnoni, una volta criticato per essere ciarliero, è rimasto in ombra, facendo dichiarazioni degne del «foreign office»: «Siamo più forti dello scorso anno. I nuovi acquisti ci danno già una carica maggiore, un entusiasmo che non c'era, ma credo che il prossimo campionato non dirà molto di nuovo. Per lo scudetto vedo sempre la Juventus favorita. Subito dopo il Torino (che si è rafforzato), seguito dalle due milanesi. Poi dovrebbe esserci un gruppo di squadre di prestigio, fra le quali, spero, la Roma, e, credo, il Vicenza, che non potrà ripetere il secondo posto».

Sul pullman in partenza per Norcia, sono andati 28 calciatori: i portieri Conti ('50), Tancredi ('55), Corsi ('58), Orsi ('58) e Monti ('60); i difensori Santarini (1947), Peccenini (1953), Chinellato ('55), De Nadai ('54), De Sisti ('43), Di Bartolomei ('55), Scarnecchia ('58), Borelli ('58), Sbaccanti (1957), Ciarlantini ('60), Allievi ('60), Giovanelli ('60), Alessandrelli ('60); gli attaccanti Pruzzo ('55), Casaroli ('57), Ugolotti ('58), Faccini ('60), Mannarelli (1960), si inizierà a lavorare lunedì; il 10 agosto partitella con il Norcia, il 13 con lo Spoleto.

ASSEMBLEA DELLA LEGA SEMIPROFESSIONISTI

Fallito il tentativo di «scaricare» Cestani

FIRENZE — Le parole del presidente della Federcalcio, Franco Carraro, candidato alla presidenza del Coni, sono risultate determinanti all'assemblea ordinaria della Lega nazionale semiprofessionisti della Figc svoltasi al Centro tecnico di Coverciano con la partecipazione di 39 rappresentanti di società della serie «C» e 101 della sedie «D». All'assemblea, presieduta dal vicepresidente della Figc, Grassi, era presente insieme al presidente della Lega, Cestani, tutto il direttivo della Lega nazionale semiprofessionisti.

A conclusione dell'assemblea e dopo l'intervento chiarificatore di Carraro, la relazione del presidente Cestani è stata approvata a larga maggioranza (otto voti contrari, cinque astenuti) mentre non veniva accolta, anche per difetto di formulazione, una mozione del presidente della Reggina, Matacena. Questi aveva chiesto che l'assemblea votasse, a scrutinio segreto, la richiesta di dimissioni del presidente della Lega semiprofessionisti Cestani in quanto, a suo avviso, la Lega stessa aveva tenuto un atteggiamento «assenteista» nel corso degli episodi legati ai problemi della campagna trasferimenti calciatori ed al noto intervento a Milano del pretore e dei carabinieri.

Nella relazione Cestani aveva illustrato l'andamento dei due campionati di serie «C» e «D» '77-'78, le motivazioni in ordine alla ristrutturazione dei campionati stessi «C-1, C-2 e serie D), l'attività svolta in settori collaterali, facendo riferimento al lavoro di una commissione che approfondirà l'attuale assetto sperimentale dei campionati di calcio «C» e «D».

Gli interventi successivi alla relazione Cestani hanno toccato, come quello di Matacena (Reggina), tutti la problematica del settore e in particolare quella scaturita dalle vicende della campagna trasferimenti e dalla configurazione giuridica delle società e dei calciatori.

Franco Carraro, concludendo la discussione sulla relazione Cestani, ha fatto un quadro dell'attuale situazione del calcio italiano soffermandosi sulla necessità, ha detto, in base al decreto legge governativo, di giungere ad una regolamentazione (con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le società di calcio e dei rapporti con i loro tesserati (l'atleta che percepisce denaro).

Basket - trasferimenti

BOLOGNA — I dirigenti di società presenti all'assemblea della Lega hanno colto l'occasione per concludere alcune trattative in corso. Si è così appreso che il regista Savio è passato dalla Pagnossin alla Mobiam, che l'esterno Malachin (Perugina Jeans) è stato trasferito alla Scavolini.

Altre trattative andate a termine: il trasferimento di Antonelli dalla Sinudyne alla Superga Mestre, di Mitchell dalla Jollycolombani alla Sarila, di Frediani dall'Amaro Harris al Chieti e di Canciani dall'Amaro Harris alla Jollycolombani, inoltre la Sarila Rimini, neo promossa in serie A-2, si è assicurata l'americano Crow.

CALCIO DILETTANTI

Nella sede del Ponziana, in via Lorenzetti 60, proseguono i contatti tra i dirigenti delle società per il trasferimento dei calciatori dilettanti di Prima, Seconda e Terza categoria. Le riunioni si svolgono giornalmente dalle ore 18 alle 21.

TENNIS: GIOVANI

Organizzato dal T.C. Obelisco si svolgerà dal 31 luglio al 6 agosto, sui campi di Opicina, un torneo regionale giovanile per allievi, ragazzi «under 14» e «under 12» (sia maschile che femminile). Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede del T.C. Obelisco entro le ore 20 di venerdì prossimo.

Bentornato, Rocca!



Roma — Francesco Rocca, dopo quasi due anni di inattività, ritenta. Gli interventi chirurgici non ne hanno intaccato il morale; è sperabile, per l'ex terzino azzurro, che lo abbiano guarito fisicamente. Al raduno della Roma, ieri è stato salutato dai tifosi con particolare simpatia (telefoto Ap)

AI GIOVANILI DI FIRENZE IN EVIDENZA CINZIA SAVI-SCARPONI, LA SEMINATORE E LA FELOTTI

Tre medaglie d'oro e tre record dei nuotatori azzurri agli europei

FIRENZE — Roberta Felotti negli 800 stile libero, Cinzia Savi-Scarponi nei 100 farfalla e Fabrizio Rampazzo nei 200 farfalla hanno conquistato tre medaglie d'oro nei campionati europei giovanili di nuoto, in svolgimento nella piscina «Costoli» di Firenze. Esse si aggiungono alle due vinte venerdì, e cioè quelle ottenute da Federico Silvestri nei 400 stile libero e da Giovanni Franceschi nei 200 misti (da aggiungere alle altre due medaglie d'argento di venerdì della stessa Savi-Scarponi nei 200 misti e di Piero Italiani nei tuffi dal trampolino).

Il medagliere delle sedici finali fin qui disputate, ad un giorno dalla conclusione dei campionati, vede in testa l'Italia con cinque medaglie d'oro, seguita dalla Germania orientale e dall'Unione Sovietica con una.

Roberta Felotti, che ha quattordici anni, vincendo gli 800 stile libero ha ottenuto anche il primato nazionale assoluto, juniores e ragazze con 8'52"2; il precedente record era stato ottenuto nel 1973 da Novella Calligaris con 8'52"97 (a quell'epoca fu primato mondiale), durante i campionati mondiali di Belgrado e così ha fatto la quindicenne Savi-Scarponi nei 100 farfalla, con il tempo di 1'2", la quale ha abbassato di mezzo secondo esatto il suo precedente primato assoluto juniores e ragazze.

La serie dei successi italiani è cominciata nel pomeriggio con gli 800 stile libero, gara di apertura: la lotta si è ristretta fin dalle prime battute tra la tedesca dell'Est Jane Donah e l'azzurra Roberta Felotti. La prima è sempre stata in testa fino ai 700 metri, sempre tallonata a spalla dall'italiana; a quel passaggio infatti la tedesca aveva 7'48"10 e l'azzurra 7'48"21 (tutte e due hanno quattordici anni). Nelle ultime due vasche la Felotti ha cominciato a spingere, ha raggiunto l'avversaria ed ha vinto in bellezza, fra l'entusiasmo del pubblico, con oltre mezzo secondo di vantaggio.

Gli altri due titoli europei per gli azzurri si sono avuti nelle ultime due gare, i 100 farfalla femminili e i 200 farfalla maschili. Nella prima, Cinzia Savi-Scarponi (ha anche quattro titoli italiani), che già nelle batterie della mattinata aveva fatto segnare il miglior tempo, non ha avuto problemi di sorta; è partita in testa ed ha mantenuto il vantaggio fino in fondo, distanziando con il suo 1'2" netti la tedesca dell'Est Martina Ocik di oltre due secondi.

Nella gara di chiusura il padovano Fabrizio Rampazzo ha trovato resistenza nel polacco Rzeczkowski soltanto nella prima parte. Facile il suo finale in 2'8"9, che supera di oltre due secondi e mezzo il tempo del suo avversario più tenace (che ha ottenuto il primato polacco).

Nei 100 stile libero, lotta a spalla tra il sovietico Matsan, lo svedese Johansson ed il tedesco occidentale Lebherz, con vittoria del primo che, con 54"49, ha migliorato il suo primato personale. Ha deluso Lebherz, uno dei favoriti, arrivato terzo con 54"54 (un quarto d'ora dopo disputerà i 200 dorso ed arriverà quinto).

Nei 200 rana femminile, la palermitana Sabrina Seminatore, che in mattinata aveva stabilito il primato assoluto in 2'42"16, da lei stessa detenuto, ha deluso arrivando soltanto quinta con un tempo superiore di un secondo e mezzo circa. Ha vinto facile la sovietica Svetlana Varganova in 2'38"96, davanti alla tedesca dell'Ovest Thran. Ha deluso la francese Poirot, presentatasi ai campionati con il miglior tempo. Netto il successo dell'ungherese Sandor Wladar nei 200 dorso maschile, al suo secondo successo dopo l'oro conquistato ieri nei 100 dorso. Molto distaccato il suo compagno di squadra Molnar.

Nei tuffi maschili dalla piattaforma, l'azzurro Piero Italiani conduce la classifica provvisoria, dopo l'argento vinto dal trampolino. Netto il distacco dal secondo, il tedesco dell'Est Stein. A oggi la finale. Fra le donne, prima è attualmente la tedesca dell'Est Rothe, seguita a pochissima distanza dalla sovietica Pijanova.

PALLANUOTO SERIE C

Edera-Cus Trieste in piscina alle 18.30

Con inizio alle 18.30, nella piscina Bianchi si disputa oggi l'ultimo confronto di pallanuoto serie C, fra le due compagini locali, Edera e Cus Trieste. Le due squadre si trovano attualmente alla pari nelle zone alte della classifica, quindi il risultato odierno deciderà la supremazione dell'una sull'altra.

Record migliorato

CAP GRIS NEZ — Penny Dean — una studentessa californiana di 23 anni — ha migliorato di oltre un'ora il record di attraversamento della Manica a nuoto. Il tempo impiegato dall'americana è stato di otto ore e 45 minuti, ben al di sotto del precedente primato stabilito lo scorso anno dall'egiziano Nasser El Shazli.

Un benvenuto «presidenziale»



Il presidente della Triestina, dott. Belrosso, porge il benvenuto al terzino Silvio Cei, fiorentino, proveniente dalla Ternana. Fra i due capitan Politti: è il più anziano della compagine alabardata (31 anni compiuti il 22 luglio scorso). (Italfoto)

FRANCA PAVONE: LA MIGLIORE REALIZZATRICE

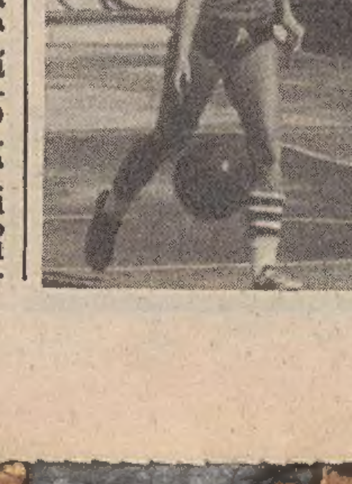
Al G.M. Sport di Volsi il Longines di basket

La squadra del G.M. Sport, allenata da Volsi, si è aggiudicata il quinto torneo «Longines» di pallacanestro femminile. La compagine vincitrice nella giornata conclusiva ha faticato più del previsto per avere ragione del Calz. Diana.

Le cestiste di Volsi, in notevole ritardo alla fine del primo tempo, sono riuscite a vincere nelle battute finali (71-69). Al secondo posto si è classificata la formazione del Transmare (all. Marsilli), terzo il Calz. Diana (all. Peracca) e quarto il Cartubi (all. Levi).

Per quanto riguarda le singole giocatrici, da sottolineare le prove eccezionali di Franca Pavone, che in tre giornate ha segnato una media di 36 punti, guadagnandosi largamente il premio quale miglior realizzatrice (170 punti complessivi) davanti alla pur brava Pegan. La Pavone è risultata prima anche nei tiri dalla lunetta. Nella speciale graduatoria del rendimento ha avuto la meglio Barbara Franceschinel. Assai apprezzate anche le prestazioni di Bartolini, Lagatolla, Riccardi e Cassano.

In definitiva un torneo riuscitissimo sotto tutti i punti di vista: il merito va indubbiamente agli sportivissimi Cepak, all'assessore comunale allo sport di Muggia Russignan e all'Inter Club Renault di Muggia.



Ripartiti fra le società del golfo i piazzamenti nella regata velica di Grado per quattro classi

GRADO — Organizzate dalla Società canottieri Ausonia, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e il Comune di Grado, si stanno svolgendo sulle acque del golfo antistanti l'Isola d'oro, le regate veliche nelle quali sono impegnate le migliori imbarcazioni del Friuli-Venezia Giulia. Con un bel vento del quadrante Sud-Ovest (per i vecchi marinai e pescatori locali, nel loro antico gergo isolano è la tradizionale «bava de provenza»), si sono svolte ieri pomeriggio le prime due prove della regata velica zonale riservata alle classi 470, 420, Laser, Flying juninor.

Il «triangolo» è stato delimitato sul tratto di mare che va dalla foce del canale di Grado al faro della «mula di Muggia», uno scenario ben visibile anche da terra, per cui numerosi sono stati gli spettatori che dalla passeggiata a mare «Nazario Sauro» hanno potuto seguire con appassionato interesse lo svolgersi della manifestazione velica in programma.

Alla partenza verso le 16 si sono presentate complessivamente 33 imbarcazioni. Alla fine di queste prime due prove, conclusesi verso le 19.30, si sono messi in luce nella classe «470» il forte equipaggio muggesano guidato dall'ex campione del mondo de Flying junior Roberto Apostoli con Giorgio Padoan, e nei «420» i monfalconesi Sain - Di Lauro, mentre nei Laser c'è stata una lotta molto incerta — che si risolverà soltanto nell'ultima prova odierna — che ha visto comunque in testa la coppia Tarabocchia-Cossu dello Yacht Club Adriaco, e infine nei Flying junnior si sono distinti i gradesi Padovan-Masoli, la cui affermazione è stata facilitata anche dal fatto che la coppia sfidante Marin-Marin è stata costretta al ritiro, essendo stata danneggiata per una collisione.

Questa mattina alle ore 9.30 prenderà il via la terza e ultima prova.

Luciano Sanson

Classifica dopo la prima giornata. FLYING JUNIOR: 1) «Hurricane» (Padovan-Masoli) Canottieri Ausonia Grado, con due primi posti; 2) «Articiocco» (Pozzani-Rolandi) Y.C. Adriaco Trieste, con un terzo e un secondo posto; 3) «Felix III» (Felletti-Lorenzini) S.N. Pietas Julia Sistiana, con un quarto e un terzo posto.

420: 1) «Farley Queen» (Sain-Di Lauro) Svoc Monfalcone, con due primi posti; 2) «Fresby» (Gambardella-Nordio) S.N. Pietas Julia Sistiana, con un secondo e un terzo posto; 3) «Dragon Fly» (Bussi-Cocco) S.N. Pietas Julia, con un quarto e un secondo posto.

470: 1) «Gelinotte» (Apostoli - Padoan) C.V. Muggia, con due primi posti; 2) «Spriz» (Veronese-Suppan) S.C. Ausonia Grado, con due secondi posti; 3) «Lady Anny» (Zennero-Svettina) S.T.V., con due terzi posti.

LASER: 1) «Bissa boba» (Tarabocchia-Cossù) Y.C.A. Trieste, con un secondo e un terzo posto; 2) «Fragne Eichen» (Bodini) Lega navale Milano, con un primo e un sesto posto; 3) «Mai più» (Benussi) Y.C.A. Trieste, con un ottavo e un primo posto.

Ciclogara Total

A conclusione del campionato sociale, la sezione ciclismo del Car Aquila-Total organizza per stamane la terza e ultima gara. La corsa, a cronometro, si svolgerà sul circuito di Sales, bivio San Pelagio, confine, Sales per complessivi km 6,6. Prima della competizione sullo stesso circuito saranno effettuati quattro giri ad andatura turistica. Alla manifestazione possono partecipare gli atleti di tutte le categorie. In chiusura sarà disputata la terza e ultima gara per il campionato giovanissimi (circuito) e valevole per l'assegnazione del trofeo Car Aquila-Total.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 8 a Sgonico; la partenza, in gruppo, avverrà alle 8.30.

ATLETICA

Triestini sul podio agli assoluti di Roma

Gli atleti triestini si sono fatti onore agli assoluti di atletica leggera che si sono svolti a Roma. Paolo Piapan, nel triplo ha vinto la gara del triplo con un salto di 15,78, mentre Zecchi si è piazzato terzo nel getto del peso con un lancio di 17,92. Ottima la staffetta 4x100 del Cividin-Csi, quinta dietro autentici squadroni. Soddisfacenti le prestazioni di Tremul (sesto nel disco) e della Tavcar (sesta sia nel peso, sia nel disco).

Locci riconfermato presidente del Cmm S.M.

MONFALCONE — Ferruccio Locci è stato riconfermato presidente del Cmm San Michele, che disputerà, dopo un anno di permanenza tra i semiprofessionisti, il prossimo campionato di promozione. Le altre cariche sono state così distribuite: vicepresidenti Lelio Della Stella e Giuseppe Vitozzi; segretario Bruno Brazzatti; cassiere Adriano Sgubin; direttore sportivo Beniamino Bonazza; medico sociale Giuliano Pediroda; consiglieri: Carlo Leghissa, Benito Borgia, Marino Orzan, Domenico Di Cicco, Franco Neri, Marino Bellini, Wagner Simonelli, Alfieri Bacci, Giuseppe Camarotto, Walter Beazzi, Alessandro Bert, Vittorio Nigris, Giovanni Antonaz, Domenico Bandini, Giovanni Savron, Franco Reginato.

NENE' CON I VIOLA

Dopo la rinuncia di Amarildo, la Fiorentina ha assunto Claudio Olindo De Carvalho, meglio noto come Nenè, diplomatosi al recente supercorso di Coverciano e specializzato nella preparazione dei giovani. Nenè, cresciuto nel Santos di Pelè, ha giocato nella Juventus e nel Cagliari. Dirigerà la «primavera» viola.

PRIVATO vende furgone Alfa Romeo F 12 anno 73, km 46.000 uso promiscuo. Telefonare a mattino 823087. 14244 Q

PRIVATO vende Mercedes Benz 350 SE, anno 73, automatica, aria condizionata, impianto stereo, ruote in lega, impianto a gas. Telefonare mattina n. 823087. 14244 Q

PRIVATO compera 128 coupé SL 74-75 perfetta. Tel. 93736. 14371 Q

PRIVATO unico proprietario, vende ad amatore Fiat 124 coupé 1600 anno 1971, km 48 mila 1.700.000. Telef. 62087 ore ufficio. 14268 Q

PRIVATO vende Simca 1000 gommata meccanica perfetta 320.000 telefono 742672. 14290 Q

PRIVATO vende Fiat 126. Telefonare 51153. 14382 Q

PRIVATO vende 127 72 impianto gas 1.600.000 trattabili. Tel. 741376 lunedì. 12159 Q



Fallimento Euromar s.r.l.

La NOVI-IMPORT S.p.A. si è offerta di acquistare n. 108 lavatrici AEG modello economico per il prezzo complessivo netto di lire 7.560.000.

Eventuali interessati potranno presentare offerte in aumento nel termine di giorni 10 dalla pubblicazione.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
Piazza del Foraggi, 6

19.7.1978

A norma dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 si comunica che è previsto l'espletamento delle seguenti gare d'appalto per interventi di adeguamento delle centrali termiche alle norme di cui al D.M. 1.12.1975 finanziati in base alla legge 22 ottobre 1971 n. 865:

1) **Perizia 1/R:** Opere di adeguamento dei seguenti impianti di riscaldamento esistenti secondo il D.M. 1.12.1975: Aurisina Cave 25/V, 24/N/I, 27/H-24/G, Visogliano 6/B; Opicina, via dei Papaveri 8/1; Trieste, via dei Mille; piazza Foraggi 5/casa, 5/1 casa, 5/1 uffici, 6; viale Ippodromo 2, viale d'Annunzio 32, via dei Porta 4, via Costalunga 43-47-51, via S. Pasquale 135-105-75, S. Martino 46-36; via Grunhut 23, strada di Fiume 176, via dell'Eremo 156.

Importo a base d'asta lire 46.130.000 (lire quarantaseimilionicentotrentamila);

2) **Perizia 2/R:** Opere di adeguamento dei seguenti impianti di riscaldamento esistenti secondo il D.M. 1.12.1975; Trieste, via Vigneti 22/2, 22/3, 22/4; via di Vittorio 12/1, 20, 28; via Pittoni 4, 8, 16, 13; via Maovaz 9/1, 9/2; via Mangart 8; via Montasio 31, via Ravasini 6, via Locchi 50 - Muggia, Riostorto 6; via Fonditori 6; via Carpentieri 6; via Mattonaia 433-439.

Importo a base d'asta lire 39 milioni 790 mila (lire trentanovemilionisettecentonovantamila).

3) **Perizia 3/R:** Opere di sistemazione delle centrali termiche (via Vigneti 22/2, via dei Mille 6, via S. Pasquale 105) con sostituzione di caldaie e bruciatori, adeguamento alle norme di cui al D.M. 1.12.1975, norme vigili del fuoco e opere murarie connesse.

Importo a base d'asta: lire 17 milioni (diciassettemilioni).

Gli appalti verranno effettuati con le modalità previste dall'art. 1, lett. a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 e cioè con offerte segrete al massimo ribasso.

Le Imprese interessate a dette gare potranno fare richiesta in bollo all'Istituto appaltante, entro dieci giorni dalla pubblicazione del relativo avviso nell'Albo pretorio del Comune di Trieste.

Il Presidente
(dott. Luigi Stasi)

PRIVATO vende Fiat 127 fine 71, autoradio, motore perfetto, lievi danni carrozzeria. Telefonare 706353 lunedì martedì ore 8-20. 14225 Q

RENAULT 20 TL cc 1600 anno '76 ottimo stato. Renault 15 GTL 1300 cc. 1977 con garanzia. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 14186 Q

SIMCA 1000 Rallye vera occasione come nuova 76 vendesi viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-7 Q

SIMCA 1100 5 porte km 23.000 ottimo stato vendesi anche in 30 mesi. Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3-7 Q

SUZUKI GT 380 occasione vendesi. Telef. martedì 790456 orario negozio. 14279 Q

VENDESI autocarro OM Leoncino usato con cassone e sponde laterali ribaltabili, centinature ferro per telone lire 500 mila. Telefonare 727301 ore ufficio. 14265 Q

VENDESI Fiat 850 L. 390.000 Esso Riva Nazario Sauro 8. 14370 Q

VENDESI Fiat 1100 R, buona 300.000 trattabili. Tel. 814550, oppure 420105. 14205 Q

VENDESI Fiat 124 buone condizioni tel. 825582. 14335 Q

VENDESI Mini Cooper 1000 anno 69 Lire 800.000 trattabili telefonare mattinata tel. 412634. 14288 Q

VENDESI Fiat 600 D L. 150.000. Salita dei Montanelli 1-A tel. 722205. 14370 Q

VENDESI SWM 125 ottime condizioni prezzo da stabilire tel. 758613 dopo le 21. 14332 Q

VENDESI «Benelli» 250 2 C E 6500 km condizioni perfette L. 850.000. Tel. 414467 ore 15 - 17. 14294 Q

VENDO Miniminor 1000 anno 72. Telefon. ore pasti 756566. 14303 Q

VENDO Motobi 50 cross 250.000 telef. 825667. 14325 Q

VENDO Vespa 50 telef. 790540. 14301 Q

VENDO Vespa 125 ET 3, settembre '77, 1000 km L. 700.000. Tel. 43055 - 60352. 14164 Q

VENDO bellissima Fiat 124 Spider visibile presso distributore Shell, piazza Libertà, domenica ore 8 - 12. Tel. 229253. 14235 Q

VENDO Honda 500 fine luglio 76, in buonissime condizioni, gommatissima, ammortizzatori Marzocchi. Telefonare al 55614 ore serali. 14241 Q

VENDO Alfa Romeo Giulia 1300 super '71, uniproprietario ottima. Telef. 229331. 14235 Q

VENDO Benelli 125 2c 77. Telef. 796469 ore pasti. 14221 Q

VENDONSI Autobianchi A 112 Abarth 70 HP, anno 1976, '75, '72, ottimo stato, visibile sabato tutto il giorno Concessionaria Renault piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 14186 Q

VENDONSI Fiat 124 familiare '71 ottimo stato. Citroen Dyane 6, 1972 tetto apribile, Simca 1301 con gancio traino e impianto a gas 1970. Concessionaria Renault, F. Zagaria piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 14186 Q

VENDONSI Renault 5 Alpine '77 colore nero, visibile anche sabato. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 14186 Q

VERA occasione vendo Fiat 850. Tel. 572680. 2007 Q

VESPA Super sport 180 ottimo stato vendesi. Tel. 811149. 14191 Q

VOLKSWAGEN Polo 1976 con garanzia vendesi anche in trenta mesi. Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3-7 Q

127 C 3 porte 6 mesi vende dipendente Fiat ore serali 774144. 14340 Q

128 4 porte perfette condizioni vendesi, via Galileo 20. 14274 Q

128 Berlina 4 porte 74 e Rally vendesi via Petronio 10. 14330 Q

127 CL 1050 accessoriata, vende dipendente Fiat. Tel. 771314. 14137 Q

750 vendesi efficientissima ultimo tipo. Officina via Grego 28. 14087 Q

850 COUPE' 1971, 850 special 1970. Telefonare 417010. 14202 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende negozi con o senza licenza, magazzini, locali affari, capannoni adatti qualsiasi attività, affari interessanti. Giulia 13. 794286. 13441 R

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine e massima discrezione, anche senza garanzie otterrete telefonando 60285. 14089 R

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 14343 R

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio parastatali aziendali Fintorino, via Paganini 4, tel. 31942. 13310 R

BAR BIANCO licenze varie attrezzatura muri vendesi zona validissima, fortissimo reddito. Tel. 775700, geom. SBISA'. 14231 R

CAFFE' - latteria ottimo lavoro vendesi. Telefonare 812421 pomeriggi. 14331 R

CAUSA ritiro vendesi drogheria profumeria bene avviata. Telefonare 39817. 14308 R

CEDESI Trieste notissima scuola privata lingue estere: 50 anni avviamento. Scrivere a: Pechy Castello 1609, 30122 Venezia. 14241 R

CEDESI ambulatorio iniezioni adatto anche medico. Telef. 771360 pomeriggio. 14338 R

FRUTTA verdura vasta licenza cedesi ottimo investimento. Telefonare dopo le 20.30 al 53090. 14212 R

OCCASIONE vendonsi muri locale uso esclusivo lavanderia - pulitura a secco da avviare in zona commerciale. Quota in contanti 4.525.000 rimanenza mutuo. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1-7 R

OFFICINA meccanica riparazioni autoveicoli ampia attrezzatissima vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6-D, 34100 Trieste. 14274 R

RIVENDITA pane latte e dolci vasta licenza alimentari cedesi. Tel. 231246. 2003 R

TRATTORIA darei in gestione. Tel. 228212. 1989 R

VENDESI ristorante bar buffet posizione centrale. Telefonare lunedì pomeriggio 725239. 14339 R

ZONA validissima per negozio di abbigliamento o calzature cedesi per ritiro. Negozio mq 220 compreso primo piano zona Barriera affitto minimo, vendesi lire 100 milioni. Si risponde solo a grosse ditte. Cestinansi perdi tempo. Scrivere a Publikompass, casella n. 7-D, 34100 Trieste. 14275 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SEMINUOVO libero soleggiato: saloncino: 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggioli, comforts modernissimi, vendesi. Possibilità Mutuo. Immobiliare ARGO - San Francesco 4 - telefono 768163. 14360 S

A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI in costruzione appartamenti varie grandezze e monolocali con servizi tutti comfort finiture accurate disponibili anche piani alti agevolazioni pagamento consegna entro l'anno vende Immobiliare Italia tel. 61512 - 61514. 4-7 S

A.A.A.A.A.A. SCOGLIO UNIVERSITA' locale d'affari nuovo mq 60 completo servizi atto bar circolo commestibili ecc. vende Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4-7 S

A.A.A.A.A.A. CANOVA 25 piano 1.o libero completamente rimesso a nuovo 4 stanze stanzino cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. Visite feriali 15 - 17. Immobiliare Italia, fuori orario 795974. 4-7 S

A.A.A.A.A.A. GALLERIA 11 piano 2.o 3 stanze vani accessori riscaldamento autonomo libero occasione. Visite lunedì 15 17 Immobiliare Italia, fuori orario 61512 - 61514. 4-7 S

A.A.A.A.A. ALTURA PRENOTAZIONI APPARTAMENTI SECONDO LOTTO APPROFITTATE possibilità di scelta tra quelli da due, tre stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzo comprensivo del terreno in proprietà. Mutui agevolati al 5,50%. Zona panoramica, tranquilla, a poca distanza tra Valmaura e Cattinara raggiungibile con l'autobus 33. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19. Oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale tel. 823271 feriali 9 - 12 e 15 - 19 (compreso sabato). 14356 S

A.A.A.A.M. S. ANTONIO IN BOSCO, casetta su due piani, 5 stanze, cucina, doccia vendesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 14343 S

A.A.A.A.A. VIA GIULIANI ultimi appartamenti da due stanze, cucina, bagno wc, poggioli, riscaldamento autonomo gas, ascensore, posti macchina, vendita condominio con possibilità mutui fondiari. Prezzi definitivi senza revisione. Consegna luglio - agosto 1978. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19. 14356 S

A.A.A.A.M. SEMINUOVO tranquillo salone matrimoniale stanzetta cucina bagno vendesi. ADRIA Mazzini 30 telef. 68758. 14343 S

A.A.A.A.R. FABIO Severo 52 complesso condominiale in avanzata fase di costruzione: appartamenti 2-3-4 stanze letto, doppi tripli servizi, attici, mansarde, vista mare, posti macchina su tre piani parcheggio, rifiniture accurate e materiali di prestigio, mutuo concesso vende direttamente Impresa Trieste Centro, via Diaz 6 tel. 60481. 14203 S

A.A.A. ACQUISTANDO appartamenti affittati risparmierete il 30 p.c. All'agenzia Casa Mia troverete vere occasioni ottimi investimenti, Giulia 13. T. 794286. 13441 S

A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende villa centrale panoramica 10 vani veranda e giardino. Giulia 13, 794286. 13441 S

A.A.A. AGLI amanti del mare, natura, velonautica, campeggio, vendonsi prezzo di costo, campielli terreno attrezzato su costa laguna navigabile Aquileia, con acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche sviluppo moderno villaggio turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 262 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO BELLISSIMO ULTIMO PIANO tre stanze, cucina, bagno, soffitta, grande poggiolo, centralnafta, ascensore, vista splendida sul boschetto, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885, feriali 16 - 19. 14356 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA VELTRO camera, cucina, bagno - doccia, vendesi condominio. Prezzo modesto. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19. 14356 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO PIANO ATTICO VIA MANZONI quattro stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli e soffitta vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19. 14357 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA GIULIA ULTIMO PIANO due stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vendesi condominio. Prezzo modico. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19. 14357 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIALE D'ANNUNZIO ULTIMO PIANO, vista libera, 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo. vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19. 14357 S

A.A.A. PRIMA di acquistare un appartamento interpellate l'Agenzia Casa Mia. Troverete vere occasioni appartamenti nuovi, seminuovi da restaurare varie grandezze e zone possibilità mutui assistenza completa fino al contratto notarile. Giulia 13. Tel. 794286. 13441 S

A.A.A. SERVOLA nuovi 2 stanze cucina bagno, tutti conforts, vendonsi possibilità mutuo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 14343 S

A.A. APPARTAMENTO zona Giardino Pubblico 60 mq circa, stanza, stanzetta, soggiorno cucicino. servizi II p. vende libero Immobiliare Greblo snc. Tel. 68168 - 68789. 14366 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO: inintermediari direttamente a Roiano in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo. Via Donota 3, telef. 60251-69131, orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 14254 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO: inintermediari, centralissimo, accurate rifiniture sei stanze poggioli doppi servizi pronten-trata vendesi. Tel. 60251-69131 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 14254 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO: inintermediari Opicina villetta duplex 5 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo. Via Donota 3, tel. 60251-69131, orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 14354 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO: inintermediari, direttamente, vende via Corgnoletto, 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo. Via Donota 3, tel. 60251-69131, orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 14255 S

A. ACIT OCCUPATI zona p. DELLA BORSA appartamenti 2-6 stanze servizi; LOCALE pianoterra vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 14264 S

A. ACIT CONDOMINIO REVOLTELLA iniziate prenotazioni appartamenti 1-4 stanze doppi servizi terrazze riscaldamento autonomo a metano cantine posti macchina, mutuo approvato, visione progetti S.Lazzaro 3. Tel. 68810 14263 S

A. ACIT PALAZZINE in costruzione appartamenti 2-4 stanze cucina attico con mansarda terrazza zone COMMERCIALE - SAN GIUSTO, mutui massimi approvati. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 14263 S

A. ACIT VIA PUCCINI casa recente condizioni perfette 3 stanze soggiorno-cucinino bagno riscaldamento terrazze. SAN PASQUALE bellissimo 2 stanze salone cucina biservizi poggioli posto macchina cantina. TIGOR in palazzo signorile 5 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. D'ANNUNZIO 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo ascensore. SANSOVINO zona 2 stanze cucina servizio. MANSARDE elegantissime centrali ascensore riscaldamento, vendesi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 14263 S

A. ACIT OCCUPATI zona CRISPI saloncino 2 stanze soggiorno - cucinino due servizi poggiolo centralnafta ascensore. CARPINETO 3 stanze cucina bagno ascensore. SETTEFONTANE 3 stanze cucina doccia. VECELLIO 2-3 stanze cucina servizi soffitte 4 milioni, possibilità mutuo. S Lazzaro 3. Tel. 68810. 14263 S

Continua in 16.a pagina

---

†

Si è spenta ieri serenamente, dopo una lunga ed esemplare esistenza, la nostra adorata mamma

Lucia Ruzzier ved. Fonda

Lo annunciano con profondo dolore i figli FULVIA, MARIO con la moglie MARISA e l'adorato nipote FABRIZIO, il fratello LIBERO, cognate, cognati e nipoti.

Un particolare vivo ringraziamento vada ai Medici e al Personale tutto della I Divisione Geriatrica. I funerali avranno luogo lunedì 31 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1978

Piangono

zia Cia

— LIBERO - DORA
— FRANCO - AURORA
— [illegible] - ADRIANA
— TULLIO
— CELESTINO - RINA
— ARRIGO - IRMA

Trieste, 30 luglio 1978

Partecipa al lutto:
— famiglia BRUNO CANCIANI

San Canziano, 30 luglio 1978

La famiglia LEONIDA ZANGRANDO è vicina a FULVIA in questo triste momento.

Trieste, 30 luglio 1978

Partecipano al lutto dipendenti Agenzia Trasporti Marittimi ZANGRANDO.

Trieste, 30 luglio 1978

---

†

Il giorno 27 luglio è deceduta

Ester Policardi ved. Coseri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia BRUNELLA, i nipoti CARLO, FEDERICA e ANNA MARIA.

Trieste, 30 luglio 1978

SILVIO MARCON partecipa al grave lutto dei familiari.

Trieste, 30 luglio 1978

In questo doloroso momento sono vicini alla figlia BRUNELLA i condomini di via Locchi 8.

Trieste, 30 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo il prof. CAMPANACCI, direttore della Patologia Medica, e il prof. LEGNANI, direttore del reparto Emodialisi, assieme alla loro équipe e al personale paramedico dell'Ospedale Maggiore di Trieste per l'assistenza e le cure prestate al nostro caro

Costantino Grillo

Fam. GRILLO
e PIERA DELL'ANGELO

Monfalcone, 30 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giordano Cozzi

ringraziamo di cuore tutte quelle persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie
COZZI e TABOGA

Trieste, 30 luglio 1978

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa della cara mamma

Argia Corrado ved. Muradori

il figlio e la nuora La ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa verrà celebrata mercoledì 2 agosto nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie alle ore 19.30.

Trieste, 30 luglio 1978

Ricorre il secondo mese da quando il Signore ha chiamato a sé l'anima santa di

Wilma Marcon in Ipauz

Per ricordare la fulgida figura della Cara Estinta, sarà officiata una Messa di suffragio nella chiesa del Cimitero di S. Anna il giorno 31 luglio, ore 8.

RISERVATA AI FAMILIARI

Trieste, 30 luglio 1978

Nel IV anniversario della perdita del caro

Piero Miniussi

la sorella e i nipotini Lo ricordano con affetto.

Trieste, 30 luglio 1978

---

†

Il giorno 27 luglio, dopo lunga malattia, si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Nella Lazzari nata Faiman

Ne danno il triste annuncio il figlio DECIO con la moglie ADRIANA, l'adorato nipote FABRIZIO e la sorella NERINA.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto della III Geriatria.

I funerali avranno luogo domani lunedì 31 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1978

Si associa al lutto GEMMA LAZZARI ved. de VONDERWEID.
Trieste, 30 luglio 1978

Prendono parte al lutto i cugini GUSTAVO e JOLANDA de VONDERWEID unitamente ai figli.

Trieste, 30 luglio 1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— SALVINO e ADILIA ADDARIO.

Trieste, 30 luglio 1978

---

†

Il 29 luglio è mancata la nostra cara

Antonia Quagliatini già ved. Luku

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia EDDA, la nipote MANUELA, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1.o agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1978

Partecipano al lutto della cara FRANCA per la perdita del padre

N. H.
Francesco Fenga

— MARCELLO e GIANNINA MASCHERINI
— ALFONSO e ANNAMARIA MOTTOLA

Trieste, 30 luglio 1978

Con questo mezzo ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto in questo triste momento. Gli amici di un tempo di

Carlo

i colleghi tutti. La Divisione Ostetrica del Burlo Garofolo, l'Ospedale civile di Grado, i lloydiani tutti, i condomini di via Tigor 34 e 36. Un grazie particolare alle famiglie PAGOT e PREDONZAN e a tutte le persone care che ci sono state vicine nella buona e nella cattiva sorte.

Famiglia PERSELLO

Trieste, 30 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto dimostrate al nostro caro

Francesco Malalan

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare ai medici e al personale della 1.a chirurgia.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Benito Banco

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 30 luglio 1978

31.7.1974 31.7.1978

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Bensi

Lo ricordano con immutato affetto la mamma, la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

Fam. BENSI - KURY

Trieste, 30 luglio 1978

ANNIVERSARIO

31-7-1968 — 31-7-1978

Con immutato affetto ricordiamo la nostra cara mamma

Maria Goriup

a quanti la conobbero e le vollero bene.

I FIGLI

Trieste, 30 luglio 1978

---

†

E' mancato al nostro affetto

Luigi Pulcini
Pensionato FF. SS.

Lo annunciano con tanto dolore la moglie IRMA e i figli ELENA, ADRIANA, GIULIANO e RENATO, le nuore, i generi, gli adorati nipoti, il fratello SANTE, le sorelle ROSA e NANNINA e i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. KLUGMANN, alla sua équipe medica e paramedica della I Geriatria.

I funerali avranno luogo domani lunedì 31 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1978

Si associano al dolore le famiglie:
— CALCAGNO
— CORSINI
— CURZI
— FAZZINI
— GANDOLFI
— MARTINELLI
— ORTENSI
— PULCINI
— ROTA
— SVAGHI
— SCOMA

Trieste, 30 luglio 1978

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Luciana Cociani

Addolorati lo annunciano la mamma SOLIDEA, i fratelli MARIO e MARIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. RAFFAELE STORACE e al personale del Reparto Lungodegenti «ETTORE GREGORETTI».

I funerali seguiranno domani 31 luglio alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1978

---

†

Francesco Kapelj

Si è spento lasciando nel dolore il figlio DANILO, la nuora e la nipote DANIELA col marito.

I funerali seguiranno lunedì 31 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

La moglie e il figlio di

Silvano Franceschini

ringraziano sentitamente Padre CUFFARIOTTI, l'ing. COLAUTTI, i medici e il personale Medicina d'urgenza e I Medica, Federazione Italiana Sport Invernali, Comitato Carnico - Giuliano, Giudici di gara, Sci Cai Trieste, Associazione ex Combattenti, Associazione nazionale alpini, CRAL Ente Porto, amici e colleghi, tutte le varie associazioni sportive e tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini.

Trieste, 30 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Ebner de Ebenthall

ringraziamo sentitamente gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 30 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Salvatore Dimitropulo

I FAMILIARI

Trieste, 30 luglio 1978

Nell'impossibilità di farlo singolarmente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonietta

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. MENOTTI TAMARO.

Il marito
VITTORIO PAGANI
e i familiari

Trieste, 30 luglio 1978

Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa di

Otello Bertogna

Lo ricordano con infinito affetto la moglie Silvana e il figlio Flavio.

Una messa sarà celebrata stasera alle 18 nella parrocchiale.

San Canzian d'Isonzo
30 luglio 1978

---

†

Il giorno 29 luglio si è spenta serenamente la nostra cara

Giuseppina Toncic ved. Negrini

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie NOVELLA, il nipote ELIO con la moglie DENISE e i loro figli TANJA e SASCHA (assenti), le sorelle, i cognati, le nipoti, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 1 agosto alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1978.

Si associano al lutto le famiglie:
— CASTELLARO
— FICIUR

Trieste, 30 luglio 1978

---

†

Il giorno 28 luglio è mancato il nostro caro

Artidoro (Doro) de Monte

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e LIVIO con le rispettive famiglie, i nipoti, le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 31 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 luglio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— VATTA
— BERZE'
— DELNERI
— LUSSI
— BAIS
— SFORZINA
— PENKO
— PELASCHIAR

Trieste, 30 luglio 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Druscovich ved. Vardabasso

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, MARIA, ANITA, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 10.30 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 30 luglio 1978

---

†

Il giorno 28 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Grbac

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i genitori, la suocera e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 31 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1978

ANNA VASCON e LUCIANO GROPPAZZI ringraziano quanti hanno partecipato al lutto per la scomparsa della loro mamma

Lucia (Nina) Groppazzi

Un grazie particolare alla nipote RINA che l'ha amorevolmente assistita per tanto tempo.

Una Messa verrà celebrata martedì 1 agosto alle ore 19 nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

Trieste, 30 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per le attestazioni di affetto ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della loro cara

Ida Pipan n. Pellizzaro

Una Messa verrà celebrata martedì 1 agosto alle ore 19 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 30 luglio 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna ved. Dionis

ringraziamo tutte quelle persone che ci sono state vicine in questa triste circostanza.

Un ringraziamento particolare vada ai reverendi don AGOSTINO ORSARIA, don MARIO LATIN e don MARIO PENZO.

Trieste, 30 luglio 1978

31.7.1974 — 31.7.1978

Quattro anni sono passati dalla scomparsa del nostro caro indimenticabile

GEOM.
Livio Paolini

La moglie, il figlio, la mamma e le sorelle Lo ricordano con profondo rimpianto.

Trieste, 30 luglio 1978

---

†

Dal cielo ci benedice

Giuseppe Slama

Con fede lo annunciano la moglie GIOVANNA, le figlie GIULIANA e GABRIELLA, i fratelli CARLO e LIDIA con famiglie e parenti tutti.

Funerali: lunedì 31 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Messa suffragio lunedì ore 18.30 Salesiani, via dell'Istria.

Non fiori ma bene in opere e preghiere

Trieste, 30 luglio 1978

Si associano al grave lutto della famiglia gli zii MEZGEC RUDI, ELVI e FULVIA.

Trieste, 30 luglio 1978

Partecipano con profondo dolore MARIALBA - KENNETH BAKER.

Trieste, 30 luglio 1978

Il Preside e tutto il personale della scuola «F.LLI FONDA SAVIO» ricordano commossi la collega

Tiziana Weiss

Trieste, 30 luglio 1978

OSCAR e MARINA de EBNER partecipano alla dolorosa perdita di

Tiziana Weiss

e sono vicini al dolore degli amici MANLIO e ITA.

Trieste, 30 luglio 1978

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa di

Tiziana

partecipano al dolore di ITA e MANLIO: NELLO, MERY, MANUELA DEMARCHI.

Trieste, 30 luglio 1978

---

†

Il 28 corrente è mancato il nostro caro

Giovanni Micheli (Ninze)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLIVIA, i figli GUSTAVO ed ELVIA, la nuora, il genero, le nipotine, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. D'AGNOLO, al dott. MAGRIS, a Suor LIANGELA, a Suor AURORA e a tutto il personale della III Medica.

I funerali seguiranno lunedì 31 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, sostando a Chiampore, per la Chiesa di Muggia Vecchia.

Trieste, 30 luglio 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bidoli

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO, i nipoti TILLI e BIDOLI con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani 31 luglio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Apollonia Pecirer ved. Caucich

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Un grazie particolare al primario, ai medici, a Suor ANTERINA e personale tutto del II Padiglione Lungodegenti.

Trieste, 30 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

ARGEO e ATTILIO LOVATO ringraziano quanti, con sincera e commossa partecipazione, hanno ricordato e sono stati vicini al loro padre.

Antonio

Trieste, 30 luglio 1978

Nel V anniversario della scomparsa di

Elisa Gregori nata Zennaro

La ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto il figlio LUCIANO e la nipote AURORA.

Trieste, 30 luglio 1978

Nel trigesimo della scomparsa della mia cara sorella

Antonietta

il fratello GELMO SIEGA e i nipoti La ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 30 luglio 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Oreste Michieli

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 30 luglio 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER FRONTEGGIARE GLI «SS-20» SOVIETICI

Missili americani spostati in Europa?

Vettori a media gittata necessari a una difesa più avanzata del continente - Riflessi sui «Salt»

WASHINGTON — Il «New York Times», in un articolo a firma Richard Burt, afferma che il governo USA sta per prendere una decisione sul dislocamento in Europa di nuovi missili a media gittata per far fronte ai missili «Ss-20» sovietici. Ciò, secondo il giornale, comporterebbe un fondamentale cambiamento di strategia per gli Stati Uniti.

Specificatamente chiesta dal cancelliere tedesco Helmut Schmidt per controbilanciare l'armamento sovietico di «Ss-20» e dei bombardieri «Backfire», tale decisione è ora oggetto di uno studio interdipartimentale destinato a concludersi nell'arco massimo di un semestre.

Il cambiamento che essa comporterebbe, aggiunge il giornale, deriva dal fatto che tradizionalmente il deterrente nucleare strategico americano per la difesa degli alleati europei è stato rappresentato finora dai missili intercontinentali di base negli Stati Uniti e dai missili a bordo dei sottomarini.

Una vivace polemica è ora in corso all'interno del governo, scrive Richard Burt. Essa concerne la rilevanza di un'eventuale decisione come quella descritta per il futuro dei negoziati «Salt» e la scelta del missile intermedio cui dovrebbe venir affidata la nuova funzione di difendere in modo «più avanzato» l'Europa occidentale.

Fonti governative americane hanno rivelato intanto che i sottomarini sovietici dispongono di un nuovo tipo di missile in grado di triplicarne la potenza distruttiva. Ciò significa che, dopo lunghi esperimenti, alcuni dei quali negativi, l'URSS è riuscita a mettere a punto e a produrre in serie missili a testata multipla in grado di essere lanciati da un sottomarino in immersione, un settore nel quale gli Stati Uniti avevano finora la supremazia.

Il nuovo missile sovietico si chiama «Ss-N-18», ha una gittata di 7.800 chilometri e può agganciare su diversi bersagli tre bombe nucleari. Sempre secondo le fonti americane, tale arma è stata data in dotazione ai cinque sottomarini «Delta-3» di cui l'URSS dispone su un totale di 62 sottomarini a propulsione nucleare. Poiché ogni «Delta-3» è in grado di trasportare 16 missili, ognuno di questi sottomarini ha quindi una potenza di fuoco nucleare pari a 48 testate in grado di raggiungere obiettivi diversi.

Di fronte ai 62 sottomarini sovietici, specificatamente previsti dagli accordi «Salt» in vigore, gli Stati Uniti dispongono di 41 sottomarini. La potenza di fuoco americana è ancora molto superiore a quella dei tomarini USA, i «Poseidon», l'URSS, dato che i missili sot possono portare ben 10 testate nucleari ciascuno.

■ GOVERNO PERUVIANO — Il governo militare peruviano resterà in carica fino al 1980, come previsto dal «piano Tupac Amaru». Lo ha annunciato il Presidente Morales Bermudez.

Un altro incidente all'ambasciata USA nella capitale russa

WASHINGTON — Al Dipartimento di stato si indica che per la seconda volta in 24 ore a un cittadino americano è stato momentaneamente impedito di entrare nell'ambasciata degli USA a Mosca.

Un agente di Polizia — è stato indicato — ha momentaneamente vietato l'ingresso nell'ambasicata al prof. Gabriel Koian, cittadino americano, che si trova nell'URSS nel quadro di un programma di scambi scientifici. Poco prima, analogo incidente era occorso a un diplomatico americano che si trova a Mosca dall'inizio del mese e una settimana fa un altro diplomatico americano era stato molestato in identiche condizioni dinnanzi all'ambasciata americana.

Gli Stati Uniti hanno protestato presso l'URSS per far rispettare la convenzione di Vienna sull'immunità diplomatica e i diritti consolari che garantiscono la protezione dei diplomatici e l'accesso degli stranieri alle loro ambasciate.

CONTINUANO GLI SCONTRI NEI QUARTIERI CRISTIANI DI BEIRUT

La morsa siriana si stringe sull'indipendenza del Libano

Nemmeno il Presidente Sarkis è risparmiato dalla propaganda di Damasco Anche la sinistra contro il capo dello stato - Il Patriarca maronita in Italia

BEIRUT — La situazione libanese continua a deteriorarsi sul piano politico. L'ultima indicazione è l'intervista concessa al settimanale francese «Le Nouvel Observateur» dal ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Hhaddam, in cui questi sferra un violento attacco al Presidente della repubblica libanese Sarkis, accusandolo di essere «incapace di esercitare il potere» per non avere saputo eliminare le «bande» falangiste e liberali.

La presa di posizione segue i quotidiani attacchi rivolti dai regime siriano contro i partiti cristiani libanesi e si innesta alla denuncia fatta la scorsa settimana dal «Movimento nazionale» progressista libanese di non riconoscere la «legalità» del Presidente della repubblica, accusato di essere «fazioso».

Ad accentuare il clima di tensione è giunta ieri sera una notizia diffusa dalla radio israeliana, secondo cui i siriani, d'accordo con i palestinesi, si appresterebbero a scacciare tutti i cristiani dai quartieri di Beirut, e non soltanto da quelli orientali. Gli osservatori tendono a considerare la notizia di questo «accordo segreto» come una manovra propagandistica. Ma essa ha contribuito a esacerbare animi e situazioni.

Sul terreno, la situazione rimane precaria, soprattutto nei qurtieri orientali di Beirut, dopo i bombardamenti di venerdì sera, che si sono protratti fino all'alba di ieri. Ancora nel tardo pomeriggio di ieri, sino al crepuscolo, si avvertivano dalle colline di Baabda, dove ha sede la presidenza della repubblica, i boati di qualche esplosione e i crepitii degli scontri in diversi quartieri della capitale e in particolare in quello di Ain El Remmaneh.

La radio falangista ha, d'altra parte, denunciato la violazione dei recenti accordi di tregua con i caschi verdi siriani, che a Beirut, nel quartiere di Achrafieh, avrebbero eretto nuovi posti di blocco non previsti. Il Museo nazionale di Beirut, che racchiude preziosi cimeli archeologici dell'epoca soprattutto fenicia, è stato trasformato in un autentico fortino.

Notizie di persistente tensione si hanno anche dal Nord Libano, dove un dirigente falangista della cittadina industriale di Chekka sembra essere stato rapito da oppositori politici.

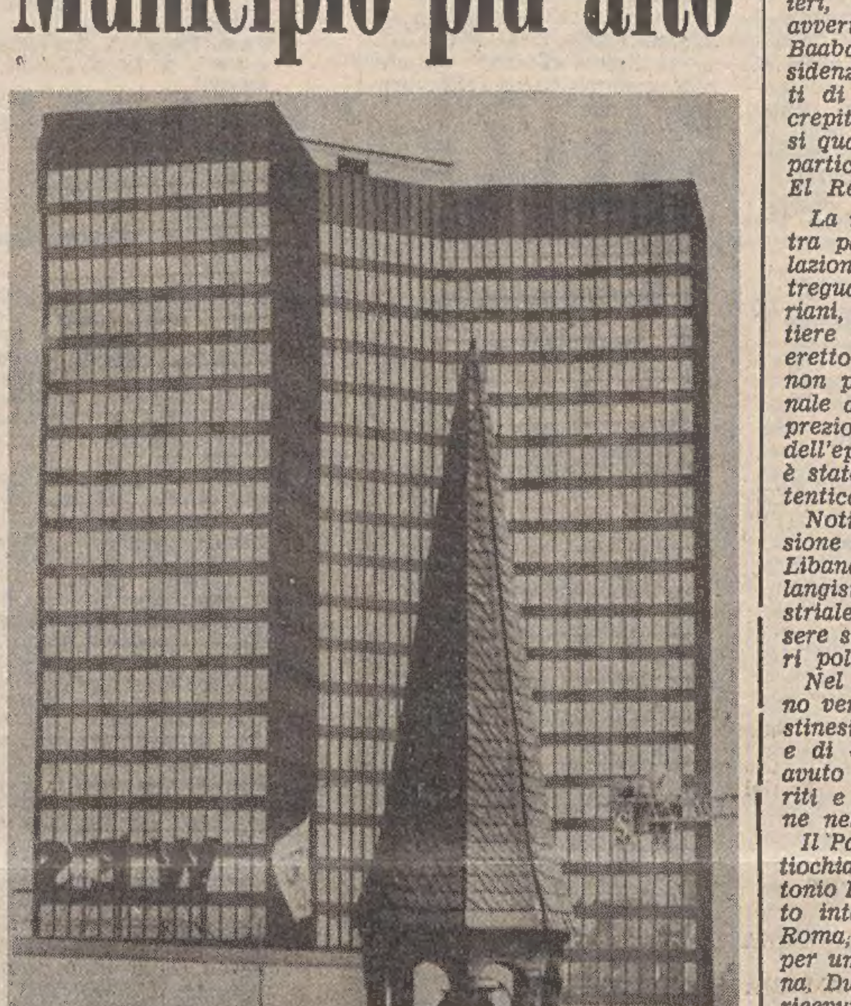
Nel Sud, presso Tiro, si sono verificati scontri tra palestinesi del «Fronte popolare» e di «Al Fatah», che hanno avuto come conseguenza 4 feriti e l'aumento della tensione nella città.

Il Patriarca maronita di Antiochia e di tutto l'Oriente, Antonio Pietro Khoraiche, è giunto intanto ieri pomeriggio a Roma, proveniente da Beirut per una visita di una settimana. Durante il soggiorno, sarà ricevuto dal Papa nella residenza estiva pontificia di Castel Gandolfo.

«Dovevo essere a Roma all'inizio del mese — ha detto il Patriarca parlando con i giornalisti poco dopo l'arrivo a Fiumicino — ma la grave situazione esistente nel Libano mi aveva finora impedito di muovermi da Beirut. Col Santo Padre — ha proseguito — parlerò della situazione libanese, che rimane, nonostante che in questi ultimi due giorni si sia registrata una certa calma, estremamente precaria.

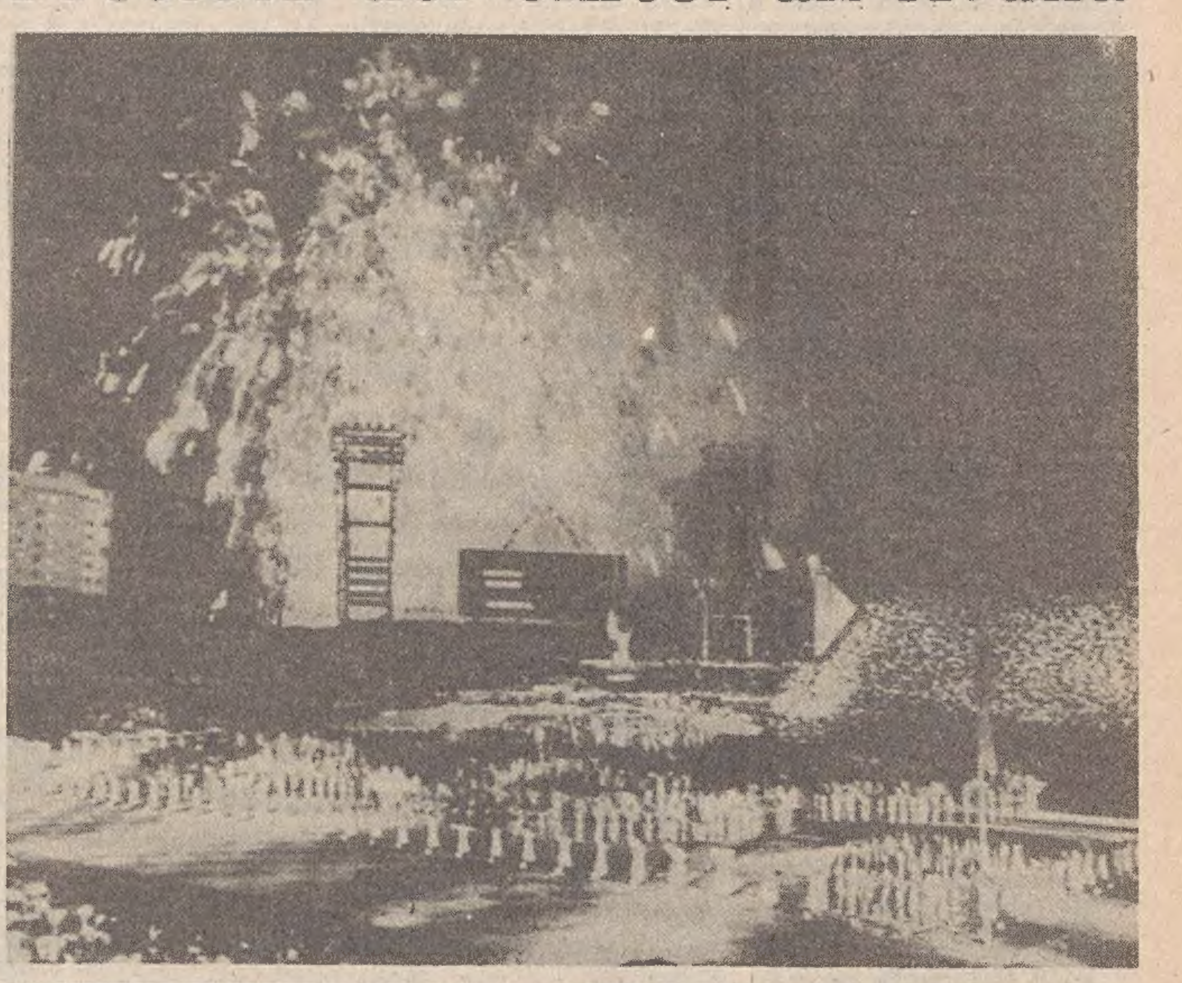
«Noi abbiamo fatto e continuiamo a fare ogni sforzo — ha detto Khoraiche — affinché la calma di queste ultime ore divenga permanente. Certo — ha aggiunto il Patriarca — ci sono stati terribili distruzioni e veri e propri massacri di civili. I profughi sono ormai numerosissimi e la loro è la situazione più dolorosa. Noi tentiamo di soccorrerli, li ospitiamo quando e dove possiamo nei nostri conventi, nelle nostre scuole e nelle nostre chiese, facciamo il possibile, ma la situazione peggiora di momento in momento.

Municipio più alto



Essen — Il più alto municipio della Germania sta per essere inaugurato nella città della Ruhr: l'edificio di 106 metri contrasta con le vecchie case del centro (Telefoto Ap)

Protesta dei cinesi all'Avana



L'AVANA — La delegazione cinese ha abbandonato il Festival mondiale della gioventù, che si svolge a Cuba, per protesta contro il discorso del leader cubano Fidel Castro di quattro giorni fa, in cui era contenuto un attacco al regime cinese.

I cinesi si sono allontanati dal Festival subito dopo la cerimonia di apertura, cui avevano presenziato circa 20.000 delegati di 145 nazioni.

In occasione dell'anniversario della sua rivoluzione, Castro aveva pronunciato un discorso a Santiago di Cuba, in cui, tra l'altro, aveva definito i dirigenti cinesi dei «reazionari, satrapi e dittatori meschini».

L'attacco di Castro era in linea con la sua opposizione alla politica cinese in Asia, Africa e America Latina. E' nota a tutti la posizione di allineamento all'Unione Sovietica tenuta da Castro. Ed è anche nota la dura e aspra polemica in campo ideologico ed in campo pragmatico che divide i due giganti del comunismo mondiale.

Il Festival della gioventù e degli studenti si tiene nello stadio dell'Avana. Vi partecipano, per la prima volta, delegazioni di Mozambico, Angola, Portogallo, Vietnam e Grecia.

Tra le personalità invitate sono i leader palestinesi Arafat e Nayet Hawatmeh, Joshua Nkomo, capo della guerriglia rhodesiana e presidente dell'«Unione del popolo dello Zimbabwe», Oliver Tambo, sudafricano esule, presidente del «Congresso nazionale africano», Mahfud Lalosi, dirigente del Fronte polisario, lo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez, il poeta nicaragueno Ernesto Cardenal e la militante negra americana Angela Davis.

Sono previste riunioni sul tema «solidarietà anti-imperialista per la pace» ed è stato istituito un «tribunale» denominato «la gioventù accusa l'imperialismo».

Sono previsti inoltre sfilate, concerti, esposizioni, spettacoli cinematografici e rappresentazioni teatrali.

Nella foto: fuochi d'artificio nella capitale cubana dopo la cerimonia d'apertura del Festival. *(Telefoto Ap)*

VISITA AL GIACIMENTO DI TACHING NELLA PIANA DELLA MANCIURIA

Pechino decisa a puntare sull'esportazione di greggio

Attesa in agosto la visita del segretario americano all'energia Schlesinger dopo l'avvio di rapporti di collaborazione con Tokio - Impianti e «comuni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — C'è un futuro per il petrolio cinese. Dopo aver avviato contatti di collaborazione col Giappone, grande bisognoso di fonti di energia primarie, la Cina attende in agosto la visita del ministro dell'energia americano James Schlesinger. Un giro del maggior giacimento in corso di sfruttamento, quello di Taching, perla dell'industria cinese, consente di avere un'idea del presente e del futuro dell'attività estrattiva in questo immenso Paese.

A Taching, nella piana manciuriana, ad appena 500 chilometri dalla frontiera sovietica, il petrolio venne scoperto nel settembre 1959. Zampillò allora dalla relativa profondità di un migliaio di metri. Oggi, i pozzi di Taching producono un terzo del petrolio cinese, e ci sono altre cinque zone di produzione nel resto del Paese.

Inizialmente, le tende e le capanne di terra pressata per difendersi dal terribile inverno manciuriano erano abitate da 50.000 soldati appena smobilitati e da 10.000 tecnici. Oggi, Taching ha una popolazione di 600.000 persone, comprendente 120.000 tecnici dell'estrazione e della raffinazione.

Si lavora duro, ma la paga è buona, l'alloggio gratuito, la mensa economicissima, tanto che si può mettere da parte il 75 per cento della paga per qualche «lusso» come l'orologio, la radiolina o persino anche la bicicletta (in Cina non si pagano tasse e la cura della salute è gratuita, ma i privati cittadini non hanno il permesso di possedere automobili, anche se lo potessero finanziariamente).

La raffineria annessa ai pozzi di Taching ha la capacità di distillare cinque milioni di tonnellate di petrolio all'anno, ma il greggio è tanto che viene portato in treno e per oleodotto anche in altre raffinerie del Paese. C'è anche uno stabilimento petrolchimico e due fabbriche di fertilizzanti, queste ultime realizzate con impianti americani e olandesi, che sfornano 49 prodotti di base, dalla benzina al perlinato per le fibre tessili e per la dinamite.

La regione petrolifera è divisa in sette «comandi», ciascuno con 32 squadre alle dipendenze. La squadra numero 1, per fare un esempio, ha in cura 44 pozzi di petrolio e 13 d'acqua (i pozzi sono stati mantenuti sotto pressione anche fino a 17 anni). La squadra estrae circa 330 barili di greggio al giorno da ogni pozzo. L'anno scorso, il totale è stato di quasi 5 milioni di barili e per il 1980 l'obiettivo è di 7 milioni di barili. La squadra ha 89 lavoratori, fra cui 26 donne, dell'età media di 22 anni, che hanno già addestrato più di 300 colleghi destinati ad altri pozzi. Ci sono otto livelli di retribuzione, dalle 13.000 alle 40.000 lire al mese, ma per mangiare si spendono 5 o 6.000 lire al mese.

Un giorno la settimana, ogni adulto di Taching deve dedicarlo al lavoro dei campi e allevamento del bestiame. La squadra numero 1 mette a tavola la carne di maiale due volte la settimana e in via straordinaria una volta in più al mese.

La sua «comune», una delle 60 di Taching, fu fondata nel 1963 con sei nuclei familiari. Adesso ne ha 618 per un totale di 2.840 persone, comprese 824 donne abili al lavoro, per lo più addette ai laboratori dove si ripara di tutto, persino le lampadine elettriche, alle infermerie, ai nidi d'infanzia, ai frutteti. La «comune» ha piantato 24.000 alberi, per lo più a cortina per proteggere dai venti freddi i frutteti e i vigneti. Taching è diventata un'oasi nelle distese brulle del clima subartico.

A. P.

Tecnici e ingegneri riabilitati in Cina

HONG KONG — Decine di migliaia di ingegneri e tecnici sono stati riabilitati nella provincia cinese del Kwantung, nel quadro della campagna mirante all'ammodernamento del paese.

Citando l'agenzia «Nuova Cina», il giornale comunista di Hong Kong, «Ta Kung Pao», scrive che nella prima metà del corrente anno, 10.663 tecnici sono stati riabilitati nella sola Canton, capitale del Kwantung. Sono stati contemporaneamente promossi 17 ingegneri capi, 119 ingegneri e un gran numero di tecnici.

Da un'inchiesta avviata dal comitato locale del Partito comunista, è emerso che 201 ingegneri e tecnici avevano incarichi non all'altezza delle loro capacità professionali, 82 di essi sono stati già assegnati a posizioni più adeguate.

Ufficiali «golpisti» processati in Somalia

MOGADISCIO — Radio Mogadiscio ha riferito che un certo numero di giovani ufficiali dell'esercito somalo sono comparsi ieri in tribunale sotto accusa di aver preso parte a un fallito colpo di stato contro il regime del Presidente Mohamed Siad Barre, nell'aprile scorso. Se riconosciuti colpevoli, essi rischiano la pena di morte.

Il tentativo di colpo di stato era avvenuto un mese dopo che il Presidente Siad Barre aveva annunciato il ritiro di unità regolari dell'esercito dai combattimenti in atto con l'Etiopia nella contesa regione dell'Ogaden. Secondo quanto è stato riferito, parecchi militari somali avevano disapprovato la decisione di ritirarsi dall'Ogaden.

DOPO L'ATTENTATO ALL'AMBASCIATORE DELL'IRAK

Il terrorismo arabo preoccupa gli inglesi

Londra non intende tollerare un'estensione delle violenze

LONDRA — Il fallito attentato contro l'ambasciatore iracheno a Londra, risoltosi con il ferimento di due passanti, ha destato viva preoccupazione negli ambienti politici inglesi, in un momento in cui già gravi preoccupazioni erano state espresse in relazione alle attività terroristiche, soprattutto arabe, nel Paese. Lo stesso segretario al «Foreign Office», David Owen, si è fatto portavoce di questo disagio, affermando che la Gran Bretagna non intende tollerare che conflitti riguardanti altri Paesi siano combattuti sul suo territorio.

Al suo ritorno a Londra da New York, dove ha partecipato alla riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu sulla Namibia, Owen ha affermato che il governo di Sua Maestà intende esprimere la sua deplorazione per l'incidente al governo iracheno. Egli ha tuttavia aggiunto che non vi è alcun piano per un'eventuale rottura delle relazioni diplomatiche con Bagdad.

Nei giorni scorsi, si ricorda, Londra aveva espulso undici iracheni, di cui cinque diplomatici, in relazione alle attività terroristiche in territorio inglese. Poco dopo, Bagdad aveva annunciato l'espulsione di alcuni diplomatici britannici.

Il «Foreing Office» aveva reagito alla «rappresaglia» irachena affermando che essa era «ingiustificabile» ed aveva minacciato di rompere le relazioni con il governo di Bagdad se vi fossero state ulteriori ritorsioni contro innocenti cittadini britannici in quel Paese.

Mentre l'attentato contro Taha Ahmed Al-Dawood preoccupa gli ambienti governativi inglesi, la polizia sta continuando le indagini per scoprire i responsabili. Stando alle ultime notizie, gli investigatori stanno ancora interrogando una donna arrestata in relazione al fatto, ma ritengono che altri due o tre uomini, verosimilmente arabi, siano coinvolti nell'attentato.

Secondo una prima ricostruzione della vicenda, un gruppetto di persone si sarebbe avvicinato ieri nel primo pomeriggio all'automobile dell'ambasciatore iracheno, parcheggiata fuori dall'ambasciata a Queen's Gate, Kensington, ed una donna avrebbe fatto rotolare una bomba sotto l'auto. Al momento dell'esplosione l'ambasciatore si trovava ancora dentro l'edificio, in quanto aveva perso un po' di tempo per salutare il personale dell'ambasciata. Al-Dawood lascia infatti l'incarico a Londra per assumere un altro in Arabia Saudita.

Violenti combattimenti tra Cambogia e Vietnam

HONG KONG — Più di mille e 500 soldati cambogiani sono stati uccisi o feriti dalle truppe vietnamite durante aspri combattimenti avvenuti la settimana scorsa nelle provincie di Tay Ninh e di Song be, al confine con la Cambogia, attorno al «Becco d'anatra».

Lo ha reso noto ieri la radio Hanoi, la quale ha precisato che gli scontri principali sono avvenuti il 22 luglio a Ben Cau, dove i vietnamiti hanno messo fuori combattimento un battaglione e una compagnia cambogiani, uccidendo o ferendo 279 soldati.

Harriman a Brioni da Tito



BELGRADO — L'ex ambasciatore statunitense Averell Harriman, protagonista della scena diplomatica mondiale negli ultimi decenni, attualmente in vacanza in Jugoslavia, ha incontrato a Brioni il Maresciallo Tito.

Nel corso dell'incontro, che ha avuto carattere privato, sono stati esaminati i principali problemi dell'attualità internazionale.

Nella foto: il diplomatico e il Presidente jugoslavo a colloquio (Telefoto Upi).

Appello della Cee per un oppositore detenuto in Paraguay

BONN — Nove Paesi membri della Comunità europea hanno presentato un appello comune al governo del Paraguay perché liberi il leader dell'opposizione Domingo Laino, che si trova in carcere.

L'appello è stato consegnato all'ambasciatore del Paraguay a Bonn da un rappresentante del governo tedesco. La Germania, come noto detiene attualmente la carica di presidente del Consiglio dei ministri della Cee.

Nell'appello si fa riferimento alla convenzione internazionale sui diritti umani.

■ MISSIONE — Ancora senza esito la missione in Medio Oriente dell'ambasciatore itinerante americano Atherton, incaricato di riesumare il dialogo tra Egitto e Israele.

SECONDA PRESIDENZA PER VIDELA

BUENOS AIRES — Il capo dello stato argentino, generale Jorge Rafael Videla, inizia il primo agosto prossimo un secondo periodo presidenziale, che terminerà il 29 marzo del 1981, tra affermazioni di osservatori politici di una sua maggiore dipendenza rispetto alla giunta dei comandanti in capo delle tre armi.

Videla, lunedì prossimo, lascerà il comando in capo dell'esercito nelle mani del generale Roberto Viola e, passato alla riserva, eserciterà da civile questo suo secondo mandato. In questo modo, egli non farà più parte, come avvenuto finora, della giunta dei comandanti in capo.

La giunta ha tenuto mercoledì scorso la sua ultima riunione nella sua attuale composizione, comprendente, cioè, oltre a Videla, anche l'ammiraglio Massera ed il brigadiere Orlando Agosti. Si tratta dei tre uomini che il 24 marzo del 1976 decisero di deporre «Isabelita» Peron.

■ RECORD NELLA MANICA — Una studentessa universitaria californiana Penny Dean, di 23 anni, ha stabilito ieri il nuovo record mondiale di traversata a nuoto della Manica. Da Dover, sulla costa inglese, a Cap Gris Nez, su quella francese, ha impiegato sette ore e quarantadue minuti, battendo di oltre un'ora il precedente record, stabilito nell'agosto dell'anno scorso dallo studente egiziano Nasser El Shazli.

■ ZAIRE - ANGOLA — Zaire e Angola hanno deciso di allacciare relazioni diplomatiche a livello di ambasciatori.

IL GAMBERETTO COMPLICA L'INTESA SULLE RISORSE MARINE

Il «krill» divide i Paesi interessati all'Antartide

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — La riunione consultiva dei Paesi del trattato antartico sulle risorse della vita nei mari si è conclusa con un tentativo compiuto all'ultimo minuto, per cercar di salvare qualcosa di positivo dall'intrico dei conflitti d'interesse. Le delegazioni di tredici Paesi avevano sperato di completare uno schema di trattato che consentisse di salvaguardare la vita marina nell'Antartide pur permettendo al tempo stesso, lo sfruttamento delle risorse in maniera razionale.

Prima della seduta conclusiva, è stato detto nell'ambiente della delegazione americana che c'era stato qualche progresso nell'istituzione delle linee-guida per la conservazione della vita nei mari antartici. Ma un esponente giapponese ha detto di non condividere questo giudizio.

Dopo due settimane di dibattito, la conferenza ha messo fine ai lavori lasciando insolute spinose questioni giuridiche. Il comunicato finale dice: «Riconosciamo che molto rimane da fare per quanto concerne la preparazione della riunione decisiva e si ritiene necessario procedere a nuove consultazioni prima di una tale riunione».

Ci saranno, dicono i delegati, contatti non formali fra i Paesi il mese venturo, nell'ambito della conferenza sul diritto dei mari in sede di Nazioni Unite, e, a partire dal 13 settembre, si terrà a Washington una riunione che avrà anch'essa carattere non ufficiale. Se le consultazioni consentiranno progressi, la conferenza conclusiva, per l'approvazione di un trattato si terrà a Canberra.

I contrasti d'interessi sono sorti fondamentalmente per il fatto che alcuni Paesi — URSS, Giappone e Polonia — sono già impegnati nella pesca del «krill», sorta di gamberetto ricco di proteine che si trova negli oceani australi, e che è considerato potenzialmente un alimento basilare per il futuro. I paesi del trattato antartico che non hanno attualmente interesse per il «krill», lo vogliono conservare per l'avvenire.

I Paesi che hanno rivendicazioni su territori antartici, o acque adiacenti al 60.o parallelo Sud, che segna il limite della giurisdizione del trattato antartico, sono energicamente contrari a un controllo dello sfruttamento di risorse che considerano parte del proprio patrimonio nazionale. Rientrano in questa categoria Argentina, Australia, Cile, Inghilterra, Francia, Norvegia e Nuova Zelanda. Sud Africa e Belgio sono Paesi che sostengono la salvaguardia della vita marina e non hanno rivendicazioni territoriali.

Gli Stati Uniti, paese ove esistono forti gruppi ecologici e dove il «krill» è praticamente sconosciuto, sono favorevoli a un trattato sulle risorse marine che istituisca un organismo di studio scientifico, una commissione che faccia raccomandazioni sulle limitazioni delle prede e ne controlli l'osservanza.

Nella loro ultima riunione, a Londra, i paesi del trattato avevano raggiunto la conclusione che fosse necessaria una convenzione sulle risorse dei mari, e avevano chiesto che venisse steso entro il 1978 il testo di un trattato in materia.

U. P. I.

CONTROVERSIE PER UN MONUMENTO NELLA CAPITALE TURCA

Il sole degli ittiti ad Ankara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — L'immensa riproduzione di un disco solare degli ittiti oggi sovrasta una delle principali piazze di Ankara: e ricorda più di tremila anni d'insediamenti umani in Turchia. Ma ha anche una sua controversa storia. Il monumento, che dovrà essere ufficialmente inaugurato in agosto è fatto d'un enorme anello di rame ondulato che sta in equilibrio per contenere tre cervi, disegno tratto da uno dei simboli con cui gli antichi abitanti indicavano il sole e la fertilità.

L'idea si è concretizzata due anni fa, nell'ambito della riorganizzazione delle piazze principali della capitale: e ha dovuto fare i conti con problemi di architettura, con una controversia religiosa, e con una burrasca politica.

La piazza risale ai primi giorni della moderna Ankara, come capitale della repubblica turca voluta da Ataturk: un architetto tedesco di nome Jansen su un piano barocco progettò una città tutta da fare. Ma le idee di Jansen furono rapidamente sommerse dalla rapida espansione del nucleo abitato iniziale: c'erano poco più di diecimila abitanti. Ora ve ne sono quasi due milioni.

Ma il monumento sorge a un grande incrocio di strade, e il primo problema è stato questo: Come impedire che l'effetto del capolavoro sfuggisse a chi proviene da due delle quattro strade? Il capo del piano regolatore della città, Iruaclaroglu, ha sempre sul suo tavolo il disco del sole a graticcio, secondo l'originale ittita, che è divenuto il simbolo del municipio di Ankara. Ma per bello che sia, un disco ha sempre due sole dimensioni. Per giunta, secondo le prime proposte, il disco doveva essere fatto in cemento armato, materiale che aveva poco a che fare con l'antica civiltà cui si ispira.

A questi problemi si è risposto con il rame, che assomiglierà al bronzo usato dagli Ittiti, una volta esposto all'atmosfera di questa capitale, così spesso inquinata. E il monumento in rame è tridimensionale. Il cerchio in cui sono inseriti i tre cervi è inclinato rispetto a loro. Così, sotto ogni angolatura e da ogni punto del crocevia si possono vedere i vari particolari.

Ma se i gusti degli architetti sono stati soddisfatti, restava pur sempre la questione religiosa. Numerosi politici conservatori, e soprattutto quelli del «partito della salvezza», con orientamento integralista islamico, hanno condannato il monumento, definendolo «idolo pagano». La disputa è arrivata in Parlamento. Erano forse musulmani gli ittiti, che vissero millecinquecento anni prima del profeta Maometto? E se non è possibile considerarli fedeli dell'Islam, erano almeno veri turchi?

Il governatore di Ankara, Yalcin, il cui ufficio si è trovato spesso in rivalità con l'amministrazione municipale, continua ad affermare che chi ha costruito il monumento ha violato le regole del traffico. E il comune ha risposto minacciando di multare per sosta vietata le auto della polizia che si fermano presso il monumento.

Come risultato delle varie vertenze, la base del monumento, in cemento armato, è rimasta nuda e immutata per diversi mesi. Solo quest'anno, le cose si sono rimesse in moto.

Nelle città turche, le statue rappresentano quasi tutte Ataturk, oppure hanno a che fare con l'era moderna. Il disco tridimensionale degli ittiti rappresenta così qualche cosa di più che un'opera d'arte unica nel suo genere.

Ayse Sarioglu

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

A. ACIT SISTIANA villa 2 appartamenti 2-3 stanze salone cucina doppi servizi garage cantina giardino riscaldamento autonomo, vendesi. S Lazzaro 3. Tel. 68810. 14263 S

A. ACIT box macchina zona Servola vendesi. Tel. 68810. 14263 S

ACQUISTEREI terreno non costruibile oppure permutasi appartamento Trieste 797314 pomeriggio 13274 S

AMPIO sottotetto libero bicamere cucina vende Pippa, Strada Friuli 83. 1994 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» varie grandezze, contanti 14 milioni, mutuo vendesi. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 14222 S

APPARTAMENTO libero zona Dreher, due stanze, cucina, stanzetta, bagno, ripostiglio, cantina, due poggioli, centralnafta, ascensore. Vende Amministrazione Sbisà. Telefono 60855. 13725 S

APPARTAMENTO libero sei stanze accessori ascensore IV vendo facilitazioni. Visitare Scussa 5, ore 16-18. 14025 S

APPARTAMENTO zona OSPEDALE 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14261 S

APPARTAMENTO STADIO salone 2 stanze cucina bagno terrazza posto macchina vista mare vende 16.500.000 contanti rimanenza mutuo, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14261 S

APPARTAMENTO p.zza Ospedale IV piano senza ascensore tre camere salone cucina doppi servizi riscaldamento autonomo vendo tel. 31792 Bonzanini. 14362 S

APPARTAMENTO Vespucci camera cucina bagno rimesso nuovo IV piano senza ascensore vendo tel. 31792 Bonzanini. 14362 S

ATTICO centralissimo VII piano semi-arredato, grande terrazzo trasformato in giardino pensile, tristanze, ampio salone, cucina doppi servizi, ripostigli, possibilità mutuo, eventuale facilitazione pagamento, vendesi 105.000.000 trattabili. Telefono 273273 ore pasti 64640 ore ufficio. 14181 S

DRISTIE vendesi 9000 mq terreno non costruibile, altro prato Aurisina 2200 mq. Tel. 31792 Bonzanini. 14362 S

CERCO urgentemente terreno fabbricabile possibilmente con progetto approvato casa unifamiliare preferibilmente panoramico - Pagamento contanti - Tel. 43055 dopo le 20.30. 14317 S

COMPRO contanti casetta con giardino anche vecchia oppure appartamento ampio terrazzo. Telefonare 816952. 14187 S

CORMONS: vicino Stazione ferroviaria vendonsi appartamenti in costruzione in piccola palazzina nel verde e quiete, due passi dal centro. Per informazioni dettagliate AGENZIA ALFA, Monfalcone 0481-41807. 5-M S

CORMONS: vendonsi appartamenti signorili tutti i comforts sulla strada statale per Udine a 100 metri dal ponte. Per informazioni AGENZIA ALFA, Monfalcone, 0481-41807. 4-M S

COSTIERA centrogolfo villino 2 piani cantina vista stupenda ripostiglio terrazza mare vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24 S 34100 Trieste. 14299 S

FIUMICELLO: vendonsi appartamenti 3 letto, soggiorno, cucina, bagno garage, cantina, vicino alla scuola elementare. Altri in costruzione diverse grandezze anche con taverna dai 21.500.000 ai 36.000.000. Minimo contanti. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA, Monfalcone, 0481-41807. 4-M S

GEOM. SBISA' vende OPICINA appartamento in villa trifamiliare 180 mq più terrazze giardinetto proprio primo ingresso 71.000.000. BASOVIZZA appartamento in costruzione in villa bifamiliare con terreno 1100 mq 55.000.000. OPICINA CENTRO appartamento in palazzina 140 mq più terrazze posto macchina. Tel. 775700. 14231 S

GEOM. SBISA' vende GRETTA salone tre camere cucina doppi servizi box verde condominiale 65.000.000. Telefono 775700. 14231 S

GEOM. SBISA' vende D'ANGELI, ultimo piano vista mare, quattro camere cucinetta bagno poggioli cantina 35.000.000. TESA 6, quarto piano soggiorno camera cameretta cucinino bagno ascensore riscaldamento, occasione 24.000.000. DREHER due camere cucina 14 milioni. Tel. 775700. 14231 S

GEOM. SBISA' vende MUGGIA occasione terreno edificabile con progetto approvato esente Bucalossi 3000 mq vista mare 27.000.000. Tel. 775700. 14231 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA terreno edificabile con piccola casetta 1700 mq Borgo S. SERGIO casetta 140 mq con giardinetto 58.000.000. Telefono 775700. 14231 S

GEOM. SBISA' vende DUINO pronto ingresso appartamenti con giardinetto proprio panoramici posto macchina. GINESTRE appartamento a picco sul mare 106 mq più cabina propria, vista stupenda. Tel. 775700. 14231 S

GEOM. SBISA' vende COSTIERA appartamento in villa bifamiliare, salone quattro camere taverna quattro servizi due cucine spiaggia privata. CARSO, villa su due piani, salone quattro camere cucina tripli servizi cantina box terreno 3700 mq. BARCOLA, GRIGNANO, OPICINA ville anche bifamiliari. Tel. 775700. 14231 S

GEOM. SBISA' CERCA per propria clientela VILLETTE sul mare o Carso, CASETTE, APPARTAMENTI periferici e panoramici. ASSUMO INCARICHI di vendita solo se improntati sulla massima serietà e correttezza mettendo a disposizione la propria professionale competenza nel campo immobiliare. Telefono 775700. 14231 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA periferia appartamenti in palazzina pronto ingresso con giardino condominiale rifiniture extra. Tel. 775700. 14231 S

GORIZIA complesso residenziale Corso Italia angolo via Bellini vendesi. Per informazioni ufficio vendite in cantiere orario ufficio. Telefono 82135 oppure Monfalcone. Agenzia Immobiliare ITALIA, tel. 74404, via XXV Aprile n. 47. 1111 S

GORIZIA zona verde vendesi casetta giardino, 4 vani. Telefono 5548. 523 S

GORIZIA libero vendo 2 stanze, cucina, servizi. Tel. ore pasti 5888 o 0481-82379. 533 S

GRADO Pineta complesso Edelweiss vendesi appartamento occupato, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, posto macchina. Tel. 040-31792. Bonzanini. 14362 S

GUARDIELLA Boschetto, appartamenti pronta consegna, varie comodità urbane, mutuo anche fondiario. Impresa Marcon, Castalda 3, 790718. 12492 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Giulia 4 stanze cucina bagno. Altro zona Barriera 3 stanze cucina WC ripostiglio, Gallina 4, tel. 730344. 14289 S

IMMOBILIARE VESTA vende magazzino libero zona piazza HORTIS mq 100, 26.000.000, Gallina 4, tel. 730344. 14289 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occasione occupati 1-2-3 stanze cucina servizi zone Gretta, via Udine, Giulia, Ginnastica. Gallina 4, telefono 730344. 14289 S

IMMOBILIARE VESTA vende casetta via Rigutti tre piani composta di tre appartamenti liberi e uno occupato. Gallina 4, tel. 730344. 14289 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi pronti a Monfalcone, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli, Gallina 4, tel. 730344. 14289 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona S. Giovanni stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento. Altro zona Molino a Vento stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento, Gallina 4, tel. 730344. 14289 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero in palazzina zona Revoltella. 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli posto macchina cantina, Gallina 4, tel. 730344. 14289 S

IMPRESA vende zona Cormons villette a schiera tricamere, doppi servizi, garage, riscaldamento indipendente, annesso giardino, da lire 33.000.000 a L. 44.000.000, mutuo fondiario ventennale. Tel. 0432-74147 orario ufficio. 516 S

LORENZA vende: zona ospedale salone, 3 stanze, cucina, bagno, wc, terrazza. I piano. Informazioni telefonare 734257. 14315 S

LORENZA vende: zona S. Giacomo, locale mq 70, uso artigianale 20.000.000. Telefonare 734257. 14314 S

LORENZA vende: zona tribunale piano ammezzato 2 stanze, servizi, per uffici. Telefonare 734257. 14314 S

MANCATO trasferimento dirigente vende in Trieste villa verso Zona Industriale composta due appartamenti con ampio giardino alberato due garage e un appartamento arredato completamente nuovo salone due stanze 1 studio 2 bagni cucina, lire 100.000.000 non trattabili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 8-D, 34100 Trieste. 14275 S

MONFALCONE Agenzia Alfa: vende a Ronchi appartamento 200 mq in palazzina. doppio garage. 41807. 10-M S

MONFALCONE l'IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti zona centralissima, centrale, periferia, nuovi, seminuovi da 21.000.000 in poi. INTERPELLATECI. Telefono 41569. 7-M S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ville semplici e signorili a Ronchi, Monfalcone, Begliano, Muscoli. 41807. 5-M S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: dispone di una vasta gamma di appartamenti varie grandezze dai 14.500.000 in su fino agli attici e ville a Monfalcone, Staranzano, Bistrigna, Turriaco, Fiumicello, Ronchi, Redipuglia, Sagrado, Gradisca, Cormons, Gorizia, Sistiana, Duino, Marina Julia, Cervignano, Aquileia, Palmanova e Trieste che non possiamo descrivere dettagliatamente per motivi di spazio. Aperto sabato. Per informazioni 0481-41807. 3-M S

OCCASIONE privato vende appartamento occupato prezzo ridotto. Telefonare 797314, pomeriggio. 14281 S

OPICINA, via di Basovizza, vende direttamente impresa, n. 2 ville adiacenti, ciascuna villa è completamente indipendente ed è composta da salone, cucina, dispensa, tripli servizi, cinque stanze da letto, taverna, cantinetta per vini, box per due macchine, centrale termica autonoma, ampio giardino privato alberato, rifiniture extra lusso, possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegna dicembre 1978. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, telefono 60098. 14098 S

OPICINA, via Papaveri, palazzina 3 piani in costruzione, consegna appartamenti '78, riscaldamento autonomo metano, ascensore, mansarde, tavernette, box, ottimi prezzi vende in cantiere impresa altipiano. Tel. 213260. 14300 S

PANORAMICI, SOLEGGIATISSIMI, VARIE GRANDEZZE, tutti comforts, posto macchina, in palazzina corso costruzione presso TRATTORIA SUBAN; altra RIO CORGNOLETO con vista del golfo vende STUDIO SBRIZZI, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 14347 S

PANORAMICO 3 stanze, stanzetta, cucinino, terrazza, veranda, zona Commerciale L. 40.000.000 trattabili. Agenzia 2G Centro, tel. 64235; 16-18. 14306 S

PRIVATO vende inizio Rossetti libero bistanze soggiorno, cucina servizio, ripostiglio. Tel. 751014, dopo le 18. 14154 S

PRIVATO vende appartamento salone, 2 stanze, stanzetta, soggiorno - cucinino, biservizi, 2 poggioli, cantina, riscaldamento centrale, ascensore, libero primavera. Telefonare 731995. 14369 S

PRIVATO vende panoramicissimo tranquillo cenetrale 70 mq tutti comforts zona Rossetti; altro appartamento arredato Lignano, telefonare seralmente (040) 726501. 14240 S

RAVASCLETTO vendesi appartamenti in palazzina, finiture accurate, panoramici, prossima consegna, possibilità mutuo. Agenzia 2G Centro, tel. 64235; 16-18. 14306 S

RAVASCLETTO. Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare al 0433-66004 e 60064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

ROIANO vendesi casa in via di restauro 160 mq abitabili, 150 mq cortile. Tel. 31792, Bonzanini. 14362 S

ROSSETTI soleggiato, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 14261 S

SALES vendesi bellissimo terreno recintato con roulotte, mq 5000. Tel. 31792, Bonzanini. 14362 S

TERRENI EDIFICABILI, Sistiana - Log, ottime posizioni vendonsi. Agenzia 2G Centro, tel. 64235; 16-18. 14306 S

TERRENO ALTIPIANO, 1.900 mq, costruibile, acqua luce sul posto vende Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14261 S

TERRENO pianeggiante coltivabile fronte strada provinciale Prosecco - Opicina vendesi. Vera occasione. Telef. 0432-80552 dopo ore 20. 264 S

TERRENO salita di Gretta, zona verde, lato mare, mq 404, possibilità di superficie coperta mq 140, cubatura edificio 1210 mc zona C vendesi. Telefonare 43084 ore 9-12. 14311 S

TERRENO zona Borgo Grotta Gigante ristorante Bora bosco pascolo non edificabile mq 5000 circa vendesi, telefonare 0434 - 31013. 14047 S

TRIESTINI, la vera periferia di Trieste ora è Monfalcone, dove troverete appartamenti di 100 mq ancora per soli 23-24-30.000.000. Minimo contanti. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. AGENZIA ALFA Monfalcone, 0491-41807. 6-M S

ULTIMO appartamento in bellissima palazzina zona Chiadino, panoramicissimo vende direttamente impresa, salone, cucina, due stanze da letto, doppi servizi, ampie terrazze, taverna e giardino privato, box auto, finiture di lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, telefono 60098. 14098 S

VENDESI appartamento 2 stanze, cucina, ripostiglio, wc, zona S. Giusto 10.000.000 libero. Tel. 228600. 14257 S

VENDESI chalet completamente arredato con 1600 m terreno L. 35.000.000 trattabili Premariacco (UD), tel. (0432) 33155 lunedì e mercoledì mattino. 14160 S

VENDESI casetta vicino Università, cucina, camera, camerino, gabinetto, spazzacucina con piccolo terreno, veranda, vuota affare 12.000.000 trattabili. Tel. 572614. 14103 S

VENDONSI muri negozio mq 230 affittato 4 milioni 600 mila annui aumentabili, lire 96 milioni. Scrivere a Publikompass, cassetta 9-D, 34100 Ts. 2002 S

VENDESI privato libero, viale XX Settembre, camera, cucina, bellissimo, soleggiato, ultimo piano con mobili o senza anche per rendita. Telefonare 753533. 14233 S

VENDESI terreno recintato con parco per villa signorile. Telefonare 744639. 14250 S

VENDESI terreno Trebiciano, costruibile; altro con due casette. Tel. 723048. 14214 S

VENDESI importante palazzo patrizio unifamiliare in paese residenziale 20 chilometri da Grado, 18 da Udine pianoterra, primo piano arredato circa 5000 mq, parco vigneto adatto tutte attività, abitazione di prestigio, prezzo conveniente per serie trattative esclusi intermediari. Ingegner Scalfi, Condominio al Parco, Grado. Tel. 0431-80665 ore 11-15 e 18-21. 050231 S

VENDESI appartamento libero II piano, Petronio n. 9, camera, cameretta, cucina, bagno. Telef. 796792 dalle ore 8-14, escluso lunedì. 14302 S

VENDESI appartamento via Settefontane, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Telefonare giorni feriali mattina al 765197. 14295 S

VENDESI casetta pianoterra e un grande giardino, bellissima, tutti servizi, paraggi Opicina; Monrupino un'altra più piccola, e da affittare magazzini e appartamentini e paraggi Bramante vendonsi soffitte come nuove. Telefonare 411820. 14384 S

VENDESI terreno edificabile, panoramico lire 8.000.000. facilitazioni pagamento. Telefonare 910622, festivo tutto il giorno, feriali dalle 18.30 alle 20.30. Escluso intermediari. 14364 S

VENDO casa con 500 m terreno, vista mare. Tel. 272192. 14249 S

VENDONSI appartamenti due stanze, servizi, zona panoramica e cinque stanze, servizi con mansarda. Tel. 744639. 14250 S

VIA GIULIANI libero V piano 50 mq, 2 stanze cucina WC doccia 8.500.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2-D, 34100 Trieste. 14245 S

VIGNETI 177 vendesi appartamento libero, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, box proprio, ottima posizione, telefonare feriali 0481-70083. 13449 S

VILLETTE a schiera unifamiliari a tre piani fronte mare Muggia primo ingresso pronta entrata; grande salone-soggiorno, cucina, 2-3 camere, doppi servizi, 3 stanze, grande garage - cantina, piccolo giardino, da lire 48.000.000 mutuo ventennale. Visitabili via Trieste 2, 2/c, 2/d, località Muggia. Telefonare 31348 mattinate. 14305 S

ZONA Opicina. Se volete una villa veramente di lusso, con giardino, nel verde dell'altipiano, ho quello che fa per voi. Telefonate al 754885.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 220 per parola

CADORE San Pietro, pensione Stella Alpina, luglio 9.000 agosto 12.000 sino al 20, successivamente 9.000 e lire 10 mila tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento, telefonare 0435 - 62690 oppure 62723. 263 T

GRADO affittasi appartamenti (4-6 posti letto). Telef. pomeriggio 0431-80112. 14116 T

GRADO, città - giardino, affittasi agosto 4 letti. Telefonare 521710-795508. 14349 T

TARVISIO affittasi mini appartamento agosto. Tel. feriali ore pasti 415462. 2006 T

MATRIMONIALI
U — Lire 220 per parola

DONNA 32, desiderosa formarsi famiglia, conoscerebbe uomo 45. Scrivere a Publikompass, cassetta 11-D, 34100 Ts. 14323 U

SIGNORA desidera conoscere scopo matrimonio, massimo 60enne. Scrivere a Publikompass, cassetta 12-D, 34100 Ts. 14336 U

SIGNORE 58enne serio, giovanile, affettuoso, media statura, settentrionale, divorziato, senza figli, proprio commercio Lugano, momentaneamente vacanza vicinanze Trieste fino 15 agosto, conoscerebbe scopo matrimonio signora seria, vedova divorziata, 48-50 anni, bella presenza, elegante, media cultura senza impegni familiari, disposta trasferirsi Svizzera. Prego numero telefono per contatto onde fissare incontro per conoscenza. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 50-C, 34100 Trieste. 14075 U

33ENNE, separato, posizione, presenza, figlia 8.enne, desideroso dare ricevere fiducia, affetto, crede ancora che esista femminile, sensibile, colta, amante casa per riformare famiglia. Scopo matrimonio. Inanonimi. Scrivere a Publikompass, casetta n. 13 D, 34100 Trieste. 14386 U

DIVERSI
V — Lire 220 per parola

A.A. CHEIRO, parapsicologia, chiromanzia, magnetismo, amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 14387 V

A. ALMA affari amore astrologia amuleti salute chirocartomanzia. Nostradamus. Non teme concorrenza. Telefonare 750249, 16-21. 12321 V

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

BELLISSIMO cucciolo maschio cerca padrone di cuore. Telefonare 420882. 14304 W

CUCCIOLI Tratter-Spinoni, 50 mila trattabili vendo. Telefonare 828538. 2009 W

VENDESI bracco tedesco di 8 mesi ottimo per caccia anno in corso. Tel. 812007. 14315 W

VENDO cuccioli dobermann 3 mesi con pedigree. Tel. 212059 tutte le ore. 14206 W

VENDONSI 2 cuccioli pechinese, bellissimi 2 mesi causa partenza. Tel. 827350. 14367 W

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi 2 mesi. Telefonare ore pasti 762595. 14159 W

VENDONSI cocker cuccioli. Telefonare 814911. 14185 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza! La N.C. ti regala un forte sconto su tutte le Nardi fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste. 10-7 Z

A.A.A. ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni motori fuoribordo: Johnson, British Seagull. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo, via Machiavelli 28. 11/7 Z

A.A. NAUTICA Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782. Imbarcazioni Rio - motori Jet Piaggio - F/b Archimedes, Volvo Penta, carrelli e ganci traino Ellebi. 14201 Z

A. MUGGIA, Battisti 20, Autonautica Cossich. Tel. 272621. Prezzi da grossista. Scafi Lord ganci traino Ellebi con montaggio collaudo carrelli. Pilotina scafi plastimare, con la gamma dei motori Tomos. 2001 Z

A Sagrado, in via Volta 2, da Stefanutti Franco, grande svendita a prezzi eccezionali di tende usate e nuove tipo casetta a 3-4-5-6 posti. 506 Z

AFFARONE vendesi roulotte Laika 4 metri seminuova accessoriata, omaggio veranda Safari. Tel. ore ufficio (0432) 28131. 13604 Z

AGRIMEC, Villa Vicentina, statale Trieste - Venezia. Motori fuoribordo Johnson, Omab Carniti. Accessori, ricambi, assistenza. Barche, gommoni, accessori nautica da diporto. Permute con usato. Prezzi eccezionali, agevolazioni. 14372 Z

ALCIONE con Chrysler 20 HP vendesi occasione. Tel. 43141 790491. 14284 Z

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni gommoni: Corsair, Floating, Eurovinil. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo, via Machiavelli 28. 11/7 Z

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni imbarcazioni: Posillipo, Chris Craft, Fiart, Cattadori, Abbate, Nautiplast. Concessionario esclusivo. via Machiavelli 28. 11/7 Z

AUTONAUTICA Meriggi concessionaria prestigiosi fuoribordo: Whitehead, Johnson; entrobordo: Vire, Dieselite. Via Torricelli 6/10, tel. 567868. 14346 Z

AUTONAUTICA Meriggi: prezzi speciali prestigiose imbarcazioni: Orion, Illimit, Limit T.C.I., CBS 499. Esposizione Cologna, angolo Severo. 14346 Z

AUTONAUTICA Meriggi, v. Torricelli 6/10, tel. 567868. Vasto assortimento usati: barche vela, gommoni, fuoribordo. 14346 Z

BARCA m 7, tuga, motore, accessori, ormeggiata 2.200.000 vendo. 52234. 14310 Z

BARCA plastica 7,50 attrezzata vendo. Tel. 793308 pasti. 14327 Z

BATTELLI PNEUMATICI. La più vasta scelta troverete all'«Adriaboats», riva Grumula 2. I prestigiosi «Zodiac» con chiglia pneumatica ed i «Novurania» modello «Poseidon» e «Canguro». Qualità e prezzi imbattibili. 14208 Z

CANOTTO Alcione con Evinrude 9,5 HP, 700.000 trattabili. Tel. 810489. 14354 Z

CAMPER Nolo, via Rio Primario 2, noleggio motocaravans per le vostre vacanze. 14337 Z

FUORI bordo Sessa Richi, motore 20 HP Chrysler, ormeggio Sistiana. Tel. 209200. 14341 Z

GOMMONE vendesi completo attrezzatura con motore. Telefonare in mattinata 62322. 14246 Z

MOTORI fuoribordo «Mercury» e «Tomos»: maggiore potenza all'elica, meno consumo. Prezzi specialissimi. Concessionario esclusivo per Trieste: «Adriaboats», riva Grumula 2. 14208 Z

MOTOSCAFO mt 3,70 motore fuoribordo 20 HP seminuovo, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/7 Z

MOTOSCAFO Rio 410 idrogetto vendesi. Telefonare martedì 790456 orario negozio. 14279 Z

MOTOSCAFO Starcraft mt 5 motore Evinrude 70 HP carrello LB 570 anno 1977 con ormeggio. Tel. 827976. 14107 Z

MOTOSCAFI varie occasioni, vendonsi. Telefonare 790456, martedì orario negozio. 14279 Z

OCCASIONE pilotina 4,99 perfetta, completa di motore Johnson 25 HP '77, vendo. Telefonare 40024. 123 Z

RAZZI per imbarcazioni, documenti, certificati, licenze di Pubblica sicurezza e Capitaneria di Porto. Servizio assistenza, luglio solo pomeriggio, Bernardi, Trieste, Roiano, via S. Ermacora 2. 14046 Z

RIO 410, Mercury 7.5 ottimo stato lire 1.200.000. Ore serali, 421489. 13710 Z

RISTORANTE, trasporto, diporto ecc., ristrutturato acquistando lo scafo del trabaccolo 22x6.30. Tel. 30655, lunedì mattina 14207 Z

ROULOTTE Elnagh 475 completa di stufa, doppi vetri, frigorifero, kg 750, usata 15 giorni vendesi. Telefonare da martedì 827833 orario negozio. 2012 Z

ROULOTTE Laika 4000 chiave d'oro 4-5 posti, frigo doccia veranda, come nuova vendesi. Tel. 421533. 1996 Z

VELA cabinato 5,70, cuccette 4, completo vele materassini, supporto motore ausiliario invasatura, senza patente, nuovo vendesi occasionissima. Adriaboats, riva Grumula 2. 14208 Z

VELA vetroresina 1977 mt 7,50 accessoriato, privato vende 13.600.000 trattabili. Tel. ore pasti 571697. 14273 Z

VENDO Lord junior motore Mercury 10 HP completo dotazioni L. 750.000. Telefonare ore pasti 418185. 13830 Z

VENDO barca pesca 7,4 m, motore Lister 13 Cv, anno di fabb. '71, ottimo stato. Telefonare 225304. 14350 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. TRIESTE CENTRALE - VENEZIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/8; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest- Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuoc. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi: WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi: cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 8 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/ cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.15 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
10.58 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2. cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4)) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma (5)
7.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.53 Ex *Venezia Express* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette di 2.a cl. Sofia - Venezia (6); cuccette di 2.a cl. Istanbul - Venezia (7) e cuccette di 2.a cl. Skopje - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6 al 30/9/78)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 31/5 al 23/9/78.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.
(4) Non circola nei giorni di venerdì.
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovenerdì e domenica.
dì e sabato dal 29/5 al 21/9/78.
(6) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(7) Circola nei giorni di mercoledì, ve-
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei soli giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di sabato.
(7) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 30/5 al 22/9.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78)
7.26 L Udine
7.57 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna -